Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 23 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9555 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 p. p. (partecipaz. 850/1700 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più), IVA 14% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lun.: 49.000, 25.700, 13.500) - ESTERO: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col Piccolo del lun.: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

FORSE PIU' VICINA LA SCELTA FINALE DEI PARTITI MAGGIORI SULLA SOLUZIONE POLITICA

Crisi: colpo all'acceleratore dopo un nuovo intervento di Moro

Il leader è riuscito a «spuntare» una riunione congiunta dei parlamentari democristiani per lunedì Dovrebbe essere decisiva - Serie di assicurazioni sulla «fedeltà agli impegni» in un lungo articolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi sembra avviarsi ad una svolta che potrebbe e dovrebbe essere decisiva: lunedì si riuniranno in assemblea congiunta i gruppi democristiani di Camera e Senato. Ciò significa che deputati, senatori e dirigenti del partito di maggioranza relativa dovranno pronunciarsi tutti insieme definitivamente sulle richieste comuniste di una maggioranza politica concordata cui legare l'accordo di programma e di precisare i confini entro i quali la Democrazia cristiana può muoversi.

Ad imprimere l'indirizzo a questa giornata che si annunciava senza novità di rilievo. è stato ancora una volta il leader democristiano Moro che l'ha spuntata dopo quasi quattr'ore di discussione in seno alla delegazione a Piazza del Gesù. Ieri mattina dunque, Moro, Zaccagnini, Piccoli, Gallioni, Bartolomei e Gaspari, presenti anche Donat Cattin e Ferrari Aggradi, hanno fatto un esame dettagliato della situazione politica e delle possibilità di uscire da questo tunnel. Sull'opportunità di riunire i gruppi parlamentari lunedì si era tutti d'accordo, la discussione verteva invece sulla modalità di questa riunione. Moro ha chiesto che l'assemblea fosse congiunta, mentre Bartolomei voleva due riunioni separate.

In Bartolomei c'era la preoccupazione che la forma voluta da Moro non consentisse statuariamente una decisione conclusiva; Moro insisteva perchè senatori e deputati discutessero le cose insieme. Ed in effetti la riunione congiunta non è una prassi tanto anormale, si è sempre tenuta, ad esempio, in occasione delle elezioni presidenziali. Dopo lunghe dissertazioni sulla modalità, è stato il leader democristiano a spuntarla, la riunione sarà congiunta.

Al di là di questa piccola vittoria. il presidente del Cn democristiano, ieri ne aveva riportata anche un'altra, rappresentata dalla vasta eco dei consensi di un suo «autorevole» intervento dalle colonne del quotidiano «Il Giorno». Moro, in quell'articolo, ha confermato la propria opinione e quella largamente condivisa da altri democristiani quali Andreotti, Zaccagnini, Bartolomei e Piccoli, secondo cui un buon accordo programmatico può aiutare il superamento delle difficoltà politiche. Oltre a esprimere questa opinione, il leader democristiano ha ribadito i limiti entro i quali può muoversi il partito. «Chi sia consapevole della gravità del momento — sono le sue parole — della fragilità della nostra economia in un mondo, del resto, pieno di incertezze e di segni infausti, della passione della violenza coperta da una non irrilevante misura di comprensione, non può che desiderare che venga evitato il trauma di nuove elezioni ed attuata in sede parlamentare un dignitosa composizione della crisi senza sacrificio della identità e dignità dei partiti ed in modo tutto particolare del nostro».

Moro dice di sapere (come tutti i d.c., del resto) di avere una grande responsabilità su queste e su altre scelte e perciò ci si deve appellare al senso di responsabilità non solo per evitare il peggio ma per fare il meglio, in «circostanze straordinariamente difficili, in una situazione che è mutata anche se ci si ostina ad ignorarlo o almeno a sottovolutarlo, per tenere fede agli impegni morali e politici ed assolvere pure in circostanze di relativo isolamento ed iniziativa più decisa della sinistra, al mandato chiesto e ottenuto dagli elettori».

Moro ha detto di essere perfettamente consapevole che è in discussione il possibile ruolo egemone del Partito comunista o, se si vuole porre il problema in un altro modo, la capacità contrattuale, la tenuta della Dc. Cosa vuole dire capacità contrattuale, Moro l'ha spiegato dicendo che in realtà non è altro che chiarezza di idee, forza emotiva nell'animo popolare attitudine a motivare e a generare consenso. Cosa questa, che non si acquista certo, ma neppure si perde in una settimana. Le molte prove vissute in questi trent'anni — dice Moro — tanto meno negative di quanto si possa essere indotti a credere, dovrebbero dimostrare appunto che il nostro partito ha risorse da far valere, meno organizzate forse ma più spontanee e in un certo senso autentiche.

Il grande dibattito di questi giorni è quindi, secondo il presidente del partito di maggioranza relativa, esso stesso segno di questa vitalità e starebbe a dimostrare come la Dc non sia disposta ad abdicare né nelle formule né nelle cose. «Vogliamo compiere intero il nostro dovere, preoccupati, come siamo, contrariamente a quel che si va dicendo, del Paese prima che del partito».

Moro, in sostanza, vuol transevero e preciso che si dimoco in apprensione per ciò che sta succedendo e per l'eventualità che la Dc ceda al Pci. E' un modo anche di rispondere alle inquietudini sempre più accentuate di vasti settori del suo partito.

Alberto Castagna

Incontri sempre più fitti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Continua su due fronti, uno politico, uno tecnico, il tentativo di Andreotti di arrivare a una soluzione dell'attuale crisi politica. Mentre in casa d.c. si discute sulla formula governativa da adottare il presidente incaricato ha proseguito anche ieri la serie di incontri con i rappresentanti dei sei partiti sui singoli punti della bozza di programma.*

Sulla parte riguardante i problemi economici, e più in particolare la finanza pubblica, le trattative hanno avuto uno sviluppo abbastanza positivo nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi. Altrettanto non si può dire per il tema dell'ordine pubblico: le grosse difficoltà non ancora superate riguardano la costituzione del sindacato di polizia e le modifiche da apportare alla legge Reale.

Il nodo della crisi si sposta perciò dal dilemma delle firme sulla mozione di fiducia alle scelte programmatiche. Tutto lascia credere che la possibilità di un accordo finale sia legata in buona parte all'esito delle trattative sul programma. Ieri ci sono stati due incontri. Al mattino è stato ripreso il tema economico già esaminato l'altro ieri. e sul quale tutti i rappresentanti politici hanno espresso dichiarazioni di moderato ottimismo. Sono sul tavolo. come si sa, i problemi del costo del lavoro e della mobilità: resta da definire invece la maniera con la quale ridurre il deficit pubblico.

Due le leve che si possono azionare (riduzione della spesa e aumento della pressione fiscale): i partiti preferirebbero si insistesse sulla prima, per l'ovvia impopolarità degli inasprimenti fiscali. Andreotti, da parte sua, giudica che la parte comprimibile della spesa pubblica è troppo ridotta per portare reali benefici. Unanimità, invece, sulla necessità di ritocchi tariffari.

C'è invece preoccupazione per lo stato delle trattative sulla legge Reale e, soprattutto, sul sindacato di polizia. Sul primo punto, come ha osservato il deputato socialista Signorile, «si sta scavando a fondo». Restano ancora divergenti le parti sulla spinosa questione del sindacato di polizia nell'area della Federazione unitaria. La Dc si è nettamente opposta alla richiesta comunista e socialista di concedere la libertà di associazione degli agenti alla triplice e su questo particolare si sono arenate le trattative. Andreotti ha comunque ribadito alle forze politiche l'opposizione del partito di maggioranza relativa a una modifica della legge Reale in senso attenuativo, modifica che consentirebbe di evitare il referendum.

Su questo punto, però, è difficile un ammorbidimento delle altre forze: la pressione dei simpatizzanti di sinistra che hanno firmato le richieste radicali di referendum rende infatti improbabile un cedimento, soprattutto da parte dei socialisti.

La posizione del presidente incaricato si inquadra nella nuova linea della Dc, che, in una fase di grave recrudescenza del terrorismo, non intende «ammorbidire» la propria politica sull'ordine pubblico.

G. L.

I caduti di Larnaca

Il Cairo — Un'immagine degli imponenti funerali dei soldati rimasti uccisi a Larnaca. Sullo sfondo il monumento al milite ignoto, alla periferia della capitale (Telefoto Ansa)

DUE APPROVAZIONI DEFINITIVE AL SENATO

Non più retroattivo l'aggravio sui tassi

Bloccata la scala mobile delle alte pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Senato ha definitivamente convertito in legge il decreto, già approvato dalla Camera, che pone un freno alla scala mobile per le pensioni più alte. Si tratta del mini-blocco per i super trattamenti pensionistici che scatterà dal 1.o gennaio '79 per le pensioni al di sopra delle 840 mila lire mensili di tutte le categorie, esclusi gli statali. Il meccanismo automatico che ogni anno rivaluta le pensioni in relazione agli aumenti del costo della vita sarà applicato nel modo seguente: si continueranno ad erogare gli aumenti in cifra fissa (pari, quest'anno, a 36 mila lire mensili) ma verranno ridotti i benefici degli aumenti in percentuale (pari al 9,2 per cento) in quanto saranno calcolati solo su un tetto di 840 mila lire.

Il Senato ha anche approvato il decreto che fissa alcune misure fiscali urgenti. Si tratta del provvedimento emanato dal consiglio dei ministri che prevede una serie di modifiche al regime fiscale e quindi alla definizione dei redditi imponibili, alla ripartizione del gettito tra erario ed enti locali, alla misura unica dell'imposta locale sui redditi ora fissata al 15 per cento fino al 31 dicembre 1980 ed acquisita al bilancio dello Stato.

La parte più nota di questo decreto è però quella che riguarda il prelievo fiscale sugli interessi maturati sui depositi bancari e postali. Il provvedimento del governo prevedeva originariamente un aumento dell'imposta dal 16 al 18 per cento con applicazione peraltro retroattiva fino al 1.o gennaio '77. La Camera dei deputati ha però emendato il provvedimento abolendo la retroattività della tassazione aggiuntiva e portando il prelievo d'imposta al 18 per cento, con decorrenza, però, 1.o gennaio 1978.

Pertanto tutti i titolari di depositi bancari e postali si vedranno entro qualche settimana riaccreditare nei propri conti correnti o nei libretti personali di risparmio quel due per cento che banche e uffici postali hanno già detratto dagli interessi maturati nel 1977. Il riaccredito avverrà con valuta 1.o gennaio 1977 per cui i risparmiatori nulla verranno a perdere se non la mancata disponibilità degli interessi in questi due mesi.

Placido Cesareo

SI FA PIU' ASPRA LA REAZIONE EGIZIANA ALLA SPARATORIA ALL'AEROPORTO

Sadat rompe con i ciprioti le relazioni diplomatiche

Chiesta l'immediata partenza dei rappresentanti di Nicosia - Kyprianou sapeva dell'azione contro i terroristi - I solenni funerali delle 15 «teste di cuoio» uccise

IL CAIRO — A poche ore dalle solenni onoranze ai quindici soldati egiziani morti nel sanguinoso raid all'aeroporto di Larnaca, nel corso delle quali Sadat aveva annunciato di non riconoscere più Spyros Kyprianou come presidente della repubblica cipriota. il governo egiziano ha annunciato ufficialmente la rottura delle relazioni diplomatiche con Nicosia. Il ministro egiziano degli esteri, Boutros Ghali. ieri pomeriggio ha convocato l'ambasciatore di Cipro per comunicargli la decisione di Sadat informandolo che i membri dell'ambasciata e del consolato di Nicosia in Egitto avrebbero dovuto lasciare immediatamente il paese, mentre i rappresentanti diplomatici egiziani a Cipro avrebbero fatto la stessa cosa.

Boutros Ghali ha successivamente dichiarato che «la rottura delle relazioni diplomatiche con Cipro è uno dei primi risultati della decisione presa dal presidente Sadat di non riconoscere più il presidente di Cipro Spiros Kyprianou». «Il ritiro del riconoscimento di Kyprianou da parte egiziana — ha aggiunto Ghali — avrà anche altre conseguenze» ma non ha precisato quali sarebbero tali conseguenze.

Un'agenzia di stampa ha informato che all'ambasciatore cipriota è stato ordinato di chiudere l'ambasciata al Cairo e il consolato ad Alessandria e di lasciare immediatamente il paese. L'Egitto ha preso questa decisione malgrado un tentativo di mediazione fatto dalla Grecia, che aveva inviato da Ghali l'ambasciatore al Cairo Jean Yannakakis per consegnargli un messaggio di Karamanlis per il presidente Sadat.

Sadat, parlando ai soldati dopo i funerali, aveva rivelato che il presidente cipriota era stato informato della decisione egiziana di intervenire per sbloccare la situazione all'aeroporto di Larnaca dove c'erano i due terroristi palestinesi con in mano gli ostaggi. Respingendo la proposta di un incontro al vertice avanzata dal presidente cipriota, Sadat ha detto di non aver nulla da discutere «fino a quando Cipro non avrà consegnato gli assassini prezzolati». Poi il presidente egiziano ha detto che il mancato arresto degli assassini del suo amico Youssef Sebaei fa sorgere l'inquietante interrogativo di una possibile collusione tra ciprioti e terroristi.

Il presidente egiziano ha rivendicato a sé la responsabilità di aver deciso l'impiego della forza per tentare la cattura dei terroristi a Larnaca. Ai ciprioti furono dati 90 minuti di tempo per convincere i terroristi ad arrendersi, ma dai colloqui fra questi ultimi e la torre di controllo dell'aeroporto fu chiaro — ha proseguito Sadat — che i ciprioti stavano preparando i passaporti in modo che i due potessero allontanarsi da Cipro, come se non avessero commesso nessun delitto».

«I palestinesi devono sapere, di fronte a tutti gli arabi, che l'Egitto risponderà ad ogni colpo con dieci colpi. L'Egitto schiaccerà questi pigmei a qualunque costo», ha esclamato Sadat alludendo al fatto che i terroristi dell'aereo si erano definiti «palestinesi».

I funerali che inizialmente avrebbero dovuto aver luogo nel cuore del Cairo, si sono svolti invece — per motivi di sicurezza — nel nuovo quartiere della città «Nasr», sulla strada dell'aeroporto, a ridosso del deserto. Speciali autobus erano stati previsti per condurre i cittadini fino al luogo delle esequie, una zona dove si svolgono le parate militari che ogni anno commemorano la guerra dell'ottobre 1973.

Il servizio di sicurezza era ferreo. Oltre alla polizia militare, centinaia di agenti in borghese si trovavano fra la folla mentre altri sorvegliavano i movimenti della massa dall'alto dei terrazzi delle abitazioni popolari che cominciano a sorgere in questo quartiere.

Le salme dei quindici «eroi e martiri» caduti a Larnaca erano disposte in tre furgoni chiusi delle forze armate, ricoperti dalla bandiera egiziana. La folla, assiepata sui marciapiedi e contenuta da cordoni di sicurezza delle forze armate, gridava «Arafat smetti i tuoi tradimenti e i suoi assassinii» e «ciprioti perfidi traditori». I funerali sono stati imponenti e si sono svolti in modo molto dignitoso. Poco prima che il corteo giungesse alla tomba del milite ignoto, il Presidente Sadat, il quale camminava appoggiandosi a un bastone e appariva teso e stanco, ha preso posto in una macchina coperta.

LUTTO CITTADINO DOMANI PER I FUNERALI DELLA GUARDIA UCCISA DALLA BOMBA

Ancora senza volto e nome gli attentatori di Venezia

Identificato il «timer»: è della stessa marca di quelli che tanti anni fa «perse» Giovanni Ventura

VENEZIA — Un grande mazzo di fiori segna da ieri il luogo dove è morto Franco Battagliarin, la guardia giurata della «Civis» rimasta uccisa nell'attentato compiuto all'alba di martedì contro la sede veneziana del «Gazzettino». Polizia e carabinieri stanno lavorando giorno e notte per cercare di dare un volto ai terroristi, ma finora senza esito. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della repubblica presso il tribunale di Venezia, dott. Albano, tendono, in particolare, ad accertare possibili collegamenti di elementi locali con estremisti di altre città: è infatti da escludere a giudizio degli inquirenti, che il grave attentato abbia una matrice tutta veneziana.

Non si dà molto peso, invece, alle numerose telefonate di rivendicazione fatte oltre che al «Gazzettino» anche ad uffici ed enti cittadini: «La smentita che "Ordine nuovo" ha diffuso l'altra sera a Roma — dice un funzionario dell'ufficio politico della questura veneziana — non fa che confermare quanto avevamo ipotizzato fin dall'inizio: il fatto è troppo grave perché qualcuno voglia assumerne veramente la responsabilità. Stiamo assistendo, invece, al tentativo di entrambe le parti politiche di scaricare sui propri avversari la paternità del grave crimine».

E' stato intanto appurato che l'orologio usato come «timer» nella bomba esplosa davanti al quotidiano veneziano era di marca «Ruhla», un tipo che è possibile trovare facilmente in commercio, nella stessa città lagunare, al prezzo di circa 3500 lire. Secondo quanto è stato rilevato negli ambienti della procura della repubblica di Venezia, alcuni orologi di questa marca furono utilizzati per compiere la serie di attentati sui treni nell'estate del 1969. L'editore trevigiano Giovanni Ventura ammise, durante le indagini, di avere acquistato una partita di tali orologi in un supermercato di Treviso, negando tuttavia di averli utilizzati per gli attentati e riferendo che una parte di essi era successivamente «scomparsa».

Si fanno, nel frattempo, sempre più numerose le manifestazioni di solidarietà per la famiglia di Franco Battagliarin. Il comune di Venezia ha aperto una sottoscrizione, versando sul conto corrente della cassa di risparmio numero 44444 un primo contributo di due milioni e mezzo di lire, subito imitato dalla giunta regionale con 3 milioni. I funerali della guardia verranno celebrati domani dal patriarca di Venezia. card. Albino Luciani, nella basilica dei santi Giovanni e Paolo. Nella stessa giornata tutte le categorie dei lavoratori veneziani osserveranno due ore di lutto, mentre i negozi della città appariranno listati di nero.

Dal canto loro, alcune migliaia di studenti sono sfilati ieri mattina in corteo nel «centro storico» di Venezia ed a Mestre per protestare contro l'attentato. Successivamente i partecipanti alla manifestazione hanno raggiunto il cinema «Corso» di Mestre, dove si è svolta un'assemblea promossa dal comitato antifascista di Venezia, dall'amministrazione comunale e dalla federazione sindacale unitaria.

Inoltre, in una nota pubblicata ieri in prima pagina dal «Gazzettino», è detto che l'assemblea dei giornalisti e poligrafici del quotidiano veneto, «cosciente della eccezionale gravità dell'attuale momento, auspica ancora una volta interventi solleciti e rigorosi degli organi dello stato contro i criminali responsabili di attentati con i quali si intende creare nel paese un clima di paura e di intimidazione, e riafferma la necessità che con la condanna totale del terrorismo ed il rifiuto fermo di ogni forma di violenza si possano finalmente isolare e neutralizzare ideatori ed esecutori di una troppo lunga catena di delitti, ristabilendo nel paese un clima di civile convivenza, indispensabile per il consolidamento delle istituzioni repubblicane».

Da segnalare, infine, un telegramma di esecrazione per l'attentato inviato dal presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli, al direttore del giornale, Gianni Crovato; Comelli ha espresso la sua più viva solidarietà e si è unito al cordoglio per la morte del guardiano Franco Battagliarin «vittima innocente della proditoria azione terroristica».

EXTRA PARLAMENTARI DI SINISTRA IMPEGNANO DI CONTINUO LA POLIZIA

Anche ieri violenze a Roma

ROMA — Scontri tra gruppi extra-parlamentari di sinistra e polizia si sono verificati ieri a Montesacro. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro un mezzo blindato della celere, senza provocare danni. La polizia ha caricato i dimostranti che sono stati dispersi per le vie del quartiere. Nel corso degli incidenti, due dei dimostranti sono stati arrestati perché trovati in possesso di armi improprie e di fionde per lanciare bulloni metallici.

La manifestazione era stata indetta per protestare contro lo sgombero dei locali della ex Gil di viale Adriatico effettuata ieri mattina alle 7. Il palazzo era da tempo usato da organizzazioni estremiste di sinistra per incontri, riunioni e dibattiti. Al momento dell'arrivo della polizia, i locali erano vuoti e gli agenti si sono limitati a sorvegliarli dall'esterno per evitarne la rioccupazione. Alla stessa ora era stato anche sgomberato un edificio di proprietà del Poligrafico dello Stato (un'officina in disuso) che era stato occupato da alcuni baraccati, al viale Gottardo.

Verso mezzogiorno, dopo aver constatato lo sgombero da parte della polizia dei due edifici, alcuni gruppi di attivisti di «Autonomia operaia» e di «Lotta continua» inscenavano una manifestazione con un corteo per le vie del quartiere. Venivano lanciate alcune battiglie incendiarie da parte dei dimostranti e la polizia interveniva disperdendo i giovani con il lancio di lacrimogeni. La calma veniva ristabilita nel giro di un'ora. Nel pomeriggio la manifestazione di protesta si rinnovava e la polizia era costretta ad intervenire nuovamente.

I 60 ANNI DELLE FORZE ARMATE SOVIETICHE

Urss: una potenza «soltanto in difesa»

Applausi dei militari alla citazione di Stalin

MOSCA — *Il nome del «compagno Stalin» è stato lungamente applaudito ieri al Cremlino dai militari sovietici presenti alla cerimonia del sessantesimo anniversario delle forze armate. Ciò è avvenuto quando il maresciallo Dimitri Ustinov, ministro della difesa, che ha tracciato la storia delle forze armate sovietiche nel corso della solenne riunione al palazzo dei congressi del Cremlino, ha citato il nome di Stalin a proposito della seconda guerra mondiale.*

Il maresciallo Ustinov ha detto: «Per la mobilitazione di tutti gli sforzi intesi a respingere i nemici e a condurli alla disfatta, era stato creato il comitato di stato per la difesa (attuale consiglio di difesa) di cui era stano nominato presidente il compagno Stalin». Quando è stato pronunciato il nome di Stalin il pubblico (6.000 persone) composto in massima parte di militari, è esploso in un lungo applauso ed ha impedito a due riprese al ministro della difesa di riprendere la parola.

Ustinov, nel corso del suo discorso, ha detto che «tentare di intimorire l'Urss con nuove armi letali, come i missili Cruise o le bombe neutroniche è insensato e inutile». Poi, ha ribadito la politica di pace dell'Urss, ha attaccato la Cina e la Nato, ha esaltato il ruolo di Breznev durante la seconda guerra mondiale, e ha infine ribadito le proposte di disarmo sovietiche.

Il ministro sovietico ha poi rilevato che l'Urss è in grado di «sviluppare qualsiasi arma uguale a quelle su cui gli avversari possono fare affidamento», ma ha aggiunto che il «grande potenziale sovietico» sarà impiegato sulla «pericolosa strada della competizione, nel campo tecnico-militare» solo se necessario, poiché l'Urss non mira a raggiungere la superiorità nel campo degli armamenti ma a ridurre gli armamenti ed il confronto militare. Ustinov ha sottolineato che le forze armate sovietiche «non sono mai state utilizzate per scopi aggressivi: tutte le guerre intraprese dal popolo sovietico sono state guerre contro invasori del suolo sovietico, contro nemici della libertà e delle conquiste socialiste del popolo sovietico».

Leonid Breznev

Breznev, che aveva parlato prima di Ustinov, aveva esordito dichiarando: «Questa l'essenza della nostra politica militare: tutto ciò che è indispensabile per una difesa efficace, ma niente oltre questo limite». Dopo aver esaltato la «forza e l'invincibilità» delle forze armate sovietiche e la loro «indissolubile unità con la popolazione», Breznev aveva ricordato che «l'Urss non si è mai armata per amore delle armi; non è mai stata e mai sarà istigatrice di una corsa agli armamenti. Tutto ciò che viene fatto in campo militare ha l'unico scopo di assicurare al popolo sovietico e ai loro amici socialisti protezione da un attacco e prevenire eventuali aggressioni».

Francia: nel «dopo» un conflitto di poteri

PARIGI — Il fatto più clamoroso che potrebbe emergere dalle elezioni di marzo, e cioè un conflitto di poteri tra Presidente e primo ministro, è emerso con vigore dalla polemica elettorale. Lo ha toccato Mitterrand, l'uomo più minacciato da questo possibile conflitto, parlando a un banchetto offerto dall'associazione giornalisti dei servizi diplomatici.

In cosa consiste il «pericolo costituzionale»? La risposta è facile. La costituzione della Quinta repubblica prevede che il Capo dello Stato (attualmente Giscard) eserciti una funzione direttrice sull'esecutivo, sino al punto di presiedere, con l'assistenza del primo ministro, i consigli dei ministri. Il premier ha il compito di coordinare l'esecutivo, sempre però, nell'ambito delle direttive impartite dal Presidente.

Una formula costituzionale che prevede, come ben si capisce, sostanziale concordia tra l'Eliseo, l'esecutivo e la maggioranza parlamentare: la condizione basilare posta da De Gaulle per l'esistenza della Quinta. Ma cosa accadrebbe se una maggioranza di sinistra in Parlamento esprimesse un primo ministro di sinistra, con ogni probabilità il socialista Mitterrand? Giscard impartirebbe al governo le sue direttive, che sono ben note, perché sulla base di esse sta governando Barre. Il primo ministro però non potrebbe obbedire, e dovrebbe proporre a sua volta un qualche programma elaborato dalle sinistre. Si arriverebbe allo stallo costituzionale, dal quale la Francia potrebbe uscire solo con nuove elezioni o con le dimissioni traumatiche del Presidente.

Questo diabolico e rischioso meccanismo costituisce una mina vagante per le sinistre. Mitterrand sa bene che gli ultimi giorni di campagna elettorale di giscardiani e centristi consisteranno in un pressante appello ai francesi perché non mettano in pericolo le istituzioni della Quinta repubblica. Mitterrand sa anche che sul suo partito grava un sospetto, che i comunisti di tanto in tanto tirano fuori a bassa voce: quello che, per evitare il conflitto costituzionale, i socialisti possano accettare l'alleanza con i giscardiani, magari dopo uno spostamento a sinistra di questi ultimi. Per questo, sul problema che da marzo in caso di vittoria delle sinistre ossessionerà la Francia, ha deciso di parlare per primo.

Mitterrand, in sostanza, ha detto che «è il primo ministro a dirigere il paese». Con ciò, ha delineato la strategia socialista: quella cioè di sostenere che, volendo, la costituzione gollista può venir letta in maniera meno presidenzialista di quanto è stato fatto sinora. Un altro punto d'attacco per il leader socialista è costituito dal «settore riservato». Sinora, secondo la dottrina presidenzialista, al Capo dello Stato sarebbero riservate alcune prerogative, tra le quali le decisioni determinanti in politica estera e quelle riguardanti la sicurezza nazionale.

Mitterrand ha detto ieri che il «settore riservato» per i socialisti non esiste. In caso di vittoria, le sinistre chiederanno a Giscard di rinunciarvi. Inoltre il leader vorrebbe vincolare il Presidente a una «decisione collettiva» insieme al governo prima di rispondere a un attacco nucleare.

Intanto i pronostici sui risultati delle elezioni legislative francesi del 12-19 marzo rimangono stabili, almeno secondo l'ultimo sondaggio d'opinione eseguito tra il 12 e il 17 febbraio dall'istituto «Sofres», i cui risultati sono stati pubblicati ieri dal «Figaro». La maggioranza attuale riscuote il 45 per cento delle intenzioni di voto e l'opposizione di sinistra il 50 per cento, esattamente le stesse percentuali riscontrate nel precedente sondaggio effettuato dallo stesso istituto. Invariato l'orientamento dell'elettorato anche nei confronti dei movimenti ecologici (4 per cento) e dei gollisti d'opposizione.

L'unica variante di un certo rilievo rispetto al precedente sondaggio è data dall'aumento della percentuale degli elettori che auspicano una vittoria dell'opposizione: erano il 43 per cento l'ultima volta che sono stati interrogati dalla Sofres e sono diventati ora il 45 per cento eguagliando così la percentuale di coloro che auspicano la vittoria della maggioranza attuale (rimasta invariata tra i due sondaggi).

Su queste basi il giornale giunge alla conclusione che, se il riporto di voti tra i partiti della sinistra si effettuerà correttamente al secondo turno di votazioni, l'opposizione vincerà. Al contrario, se non ci sarà accordo tra comunisti e socialisti, la maggioranza attuale sarà confermata dalle elezioni.

ESPONEVANO IN CHIESE DI LA SPEZIA DEI MANIFESTI ANTI-DIVORZIO

Quattro sacerdoti condannati: un plauso e numerose proteste

Pannella: «E' una condanna sacrosanta» - «Un inaudito attentato alla libertà religiosa» per alcuni senatori democristiani - «Provocazione» per il Vaticano

ROMA — Un gruppo di senatori d.c., primi firmatari il presidente Bartolomei e il vicepresidente De Giuseppe, hanno chiesto di conoscere il pensiero del ministro di grazia e giustizia sulla recente sentenza con la quale il pretore della Spezia ha condannato quattro sacerdoti per alcuni manifesti di condanna del divorzio. I manifesti, che i quattro sacerdoti avevano affisso nelle bussole d'ingresso o nelle bacheche delle chiese loro affidate, riportavano la dichiarazione dei vescovi liguri e la notificazione del consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana (Cei) in merito all'abrogazione della legge sul divorzio, alla vigilia del referendum del 1974.

«Tale sentenza, comunque sarà motivata — affermano i senatori interroganti — non può non costituire un inaudito attentato alla libertà religiosa e al diritto dei cittadini di manifestare il proprio pensiero, principi che la Costituzione repubblicana solennemente riconosce e garantisce».

In una lettere inviata al direttore della «Repubblica», Eugenio Scalfari, il deputato radicale Marco Pannella definisce — invece — «sacrosanta la condanna dei quattro sacerdoti spezzini». Questa condanna — prosegue Pannella — «rappresenta l'eccezione che conferma la regola dell'impunità clericale nel nostro paese». «La Lega italiana del divorzio e il Partito radicale — ricorda il parlamentare — sporsero in quella occasione molte centinaia di denunce per fatti analoghi a quelli di La Spezia cercando di opporsi anche così ad una terroristica ed inadeguata campagna di agressione della dignità dello stato e del cittadino da parte di un apparato dello stato ecclesiastico, prevaricatore e fellone».

«La Chiesa contemporaneamente linciava i don Franzoni, le suor Marisa Galli, i don Bisceglia e i "cattolici del no", rei di difendere libertà religiosa, civile e politica di ciascuno e di tutti. Le procure della Repubblica, le preture — prosegue Pannella — hanno dunque preferito archiviare quei processi commettendo per l'ennesima volta in questo campo omissioni e abusi in atti di ufficio».

Marco Pannella conclude la lettera affermando che i radicali della Spezia «rappresentano in un partito libertario solo se stessi». I radicali della Spezia, infatti, dopo aver denunciato i parroci dando l'avvio al processo, hanno solidarizzato con loro dopo la sentenza di condanna. «La Repubblica» di ieri titola un articolo sul processo: «Se Pannella solidarizza coi preti antidivorzisti».

In proposito l' «Osservatore romano» scrive che «in qualunque evenienza, vescovi e sacerdoti cattolici non recederanno mai dall'esercizio dei loro doveri, per quante minacce o impedimenti possano incontrare». In un editoriale del suo vicedirettore, don Virgilio Levi, il giornale vaticano definisce la sentenza «del tutto aberrante e perfino provocatoria», esprimendo «stupore immenso, che non riesce ancora a tradursi in indignazione tanto la cosa è in se stessa sbalorditiva» e chiedendosi se «per il pretore di La Spezia anche Gesù Cristo sarebbe da condannare».

«Una simile decisione giudiziaria — scrive l' «Osservatore romano» — coinvolge moralmente tutti i vescovi, tutti i sacerdoti in cura d'anime, i quali potrebbero senza esitazione autodenunciarsi per il medesimo comportamento criminoso, in attesa di riempire le carceri della Repubblica come cittadini pericolosi per la pubblica convivenza». Il giornale vaticano aggiunge che «quando è in pericolo o messa in dubbio la libertà religiosa, sono in pericolo tutte le libertà».

Della sentenza del pretore della Spezia si parlerà anche in aula a Montecitorio. L'on. Ines Boffardi e altri 20 deputati del gruppo democristiano della Camera hanno infatti presentato al presidente del consiglio e al ministro della giustizia un'interrogazione a risposta orale per sollecitarli a una presa di posizione, nell'ambito delle rispettive competenze, sulla sentenza definitiva «innovazione giurisprudenziale perlomeno opinabile nella sua singolarità».

Con un'altra interrogazione, a risposta scritta, l'on. Boffardi e altri tre deputati democristiani invitano in particolare il ministro della giustizia «a fornire precisi chiarimenti per evitare che i cittadini non traggano dalla sentenza l'erroneo convincimento che il libero esercizio della manifestazione del pensiero e del proprio credo religioso possa trovare limiti a seguito di pronunce dell'autorità giudiziaria».

NESSUN INCIDENTE

PROTESTANO A NAPOLI oltre 300 disoccupati

NAPOLI — Una manifestazione di protesta è stata fatta ieri da oltre 300 disoccupati per richiamare l'attenzione delle autorità sul loro caso. I dimostranti, riunitisi davanti all'ufficio di collocamento, in via Marittima, hanno attraversato in corteo numerose strade cittadine sino a raggiungere la zona di Mater Dei, dove ha sede l'ente comunale di assistenza. Il traffico veicolare ha subito quale intralcio. La polizia ha controllato la situazione.

SECONDO I DATI DELLA BANCA D'ITALIA

Invariati per i «Bot» i tassi di interesse

ROMA — Nessuna variazione dei tassi d'interesse ed un aumento della liquidità in circolazione di poco inferiore ai 700 miliardi di lire sono stati registrati all'asta dei buoni ordinari del tesoro («Bot») conclusasi ieri alla Banca d'Italia. Secondo i dati ufficiali resi noti dalla Banca d'Italia, a fronte di «Bot» in scadenza per 3.756 miliardi di lire, posseduti da banche e operatori vari, queste stesse categorie di operatori ne hanno sottoscritti ieri per 3.087 miliardi di lire.

Ieri sono stati offerti all'asta Bot per 3.750 miliardi di lire di cui mille miliardi a scadenza trimestrale, duemila miliardi semestrali e 750 miliardi annuali. Di questi le banche e gli altri operatori ne hanno sottoscritti 683 miliardi a tre mesi, 1773 miliardi a sei mesi e 630 miliardi a un anno, per un totale, come accennato, di 3.087 miliardi circa. La rimanente quota di 663 miliardi è stata sottoscritta dalla Banca d'Italia.

I «Bot» a tre mesi hanno registrato un prezzo di 97,25 lire ogni cento lire di capitale nominale, che comporta un rendimento annuo posticipato dell'11,60 per cento; quelli a sei mesi, un prezzo di 94,20 lire e un rendimento del 12,42 per cento, ed infine quelli annuali un prezzo di 88,90 lire con un rendimento del 12,61 per cento. I prezzi ed i relativi rendimenti sono risultati identici a quelli dell'asta del mese scorso.

E' QUANTO TRAPELA DA ALCUNI INCONTRI NEI GIORNI SCORSI

«Imprimatur» a tempi brevi sulla terza rete della Rai-Tv

Il ministro Vittorino Colombo starebbe per dare la sua approvazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bloccato al ministero delle poste da oltre due mesi e al centro da qualche giorno di una violenta polemica, il piano triennale di investimenti per il decentramento e la terza rete Rai (circa 244 miliardi da investire dal 1978 al 1980) dovrebbe avere il tanto atteso «imprimatur» di Vittorino Colombo in tempi relativamente brevi. E' quanto è trapelato da una serie di incontri iniziati l'altro ieri mattina ai centri studi d.c. alla Camilluccia, proseguiti con un «vertice» nella tarda serata a Piazza del Gesù e ripresi ieri con una riunione fra Colombo e i dirigenti dell'azienda radiotelevisiva. Al termine, le due parti hanno concordato un comunicato in cui chiariscono le rispettive posizioni. Un primo passo avanti, insomma, che viene commentato positivamente nella sede Rai di viale Mazzini e di cui si è parlato lungamente durante la riunione pomeridiana del consiglio d'amministrazione.

Ritenuto il «cardine dello sviluppo futuro dell'azienda», il «punto base del decentramento», il progetto è stato approvato all'unanimità dai consiglieri della Rai il 16 dicembre scorso. Da allora, è fermo al ministero delle poste. A parte le obiezioni e i rilievi di vario genere, l'ostacolo principale da rimuovere riguarda il netto contrasto fra la Rai e Vittorino Colombo sui criteri di ripartizione delle frequenze tra il servizio pubblico (Rai) e il settore delle emittenti private. Il ministro, infatti, non sarebbe d'accordo sulla suddivisione delle frequenze disponibili varata nel piano triennale dell'azienda.

Colombo è stato attaccato violentemente, prima dal Pci e poi dal Psi, che lo hanno accusato di voler affossare la riforma della Rai e comunque di volerla ritardare per favorire le radio e televisioni private verso le quali sarebbero puntati gli interessi del ministro e di una larga fetta della Dc. Il blocco temporaneo del piano-Rai, (comunque nel pieno rispetto della prassi, che prevede fino a tre mesi di tempo per l'esame e l'approvazione del progetto), è stato in parte strumentalizzato. Chiamata in causa da una pioggia di critiche, la Dc sta comunque cercando dall'altro ieri di sbloccare la situazione.

E veniamo ai tre vertici d.c. Al primo, sei ore di discussioni al centro studi della Camilluccia, erano presenti Bodrato, Bubbico, il direttore generale della Rai Berté, i «vice» Fabiani e De Luca e i sei consiglieri d'amministrazione democristiani. Alla fine dell'incontro, si sono trovati tutti d'accordo su un punto: convincere il ministro a trovare un accordo sul piano e a dare l'atteso «imprimatur». Ribadito nell'incontro svoltosi in serata a piazza del Gesù, l'atteggiamento è stato confermato nella riunione di ieri.

A bloccare il piano-Rai è stata una lunga lettera — sei cartelle fitte — giunta alcuni giorni fa al direttore generale. Nello scritto, firmato dal direttore generale del ministero delle poste Monaco, si invita l'azienda ad astenersi dall'avviare le iniziative previste dal piano (sul quale avanza una serie di eccezioni e di rilievi). Ogni progetto dell'azienda — fa osservare il dicastero — deve ritenersi condizionato alla determinazione dei canali che, nell'ambito di una regolamentazione generale delle emittenti radiotelevisive, saranno assegnati al servizio pubblico. Secondo il ministro Colombo, dunque, occorre prima decidere quanto spazio spetta alla Rai e quanto alle radio e televisioni private.

R. R.

Le resistenze dei partiti alla «stangata»

ROMA — Le resistenze dei partiti ad una eventuale «stangata» fiscale si accentuano, mentre la consistenza e la qualità dei «tagli» da operare alla spesa pubblica sono ancora indeterminate. L'ex ministro delle finanze, il repubblicano sen. Visentini, nella sua relazione per la conversione del decreto legge di «misure fiscali urgenti» è drastico nei giudizi: «E' erroneo, ingiustificato e pericoloso pensare ad inasprimenti delle aliquote dell'imposta personale progressiva sul reddito — afferma tra l'altro — nella quale un sensibile inasprimento è già derivato e si continua a determinare mantenendo immutate le aliquote nominali, in presenza di un forte fenomeno di inflazione che gonfia l'espressione nominale dei redditi».

Visentini fa poi un esempio che fa riflettere: «alla riduzione delle aliquote disposta nel 1975 ha fatto seguito un incremento del gettito. Mentre continui aumenti delle aliquote dell'imposta complementare tra il 1951 e il 1973 non davano mai luogo agli aumenti di gettito che da esse si attendevano. Più in generale, essendovi tuttora assai diffuse e consistenti evasioni, gli inasprimenti delle aliquote danno ulteriore premio agli evasori e determinano ulteriori incentivi all'evasione».

Sul tema della lotta all'evasione insiste il presidente della speciale commissione di vigilanza per l'attuazione dell'anagrafe tributaria, il socialista Francesco Colucci: «Il Psi, nella persona del nostro esperto economico Signorile, insisterà perché i consueti programmi del governo in questo campo non restino nel limbo dei buoni propositi. Se il 1978, anno dell'emergenza, non offrirà risultati concreti nello "stanare" le sacche dell'evasione (almeno 6000 miliardi tra Iva e imposte indirette), possiamo chiudere bottega. Ormai i lavoratori dipendenti sono stati spremuti fin "nella buccia", anche a causa dell'inflazione. Pensare a modificare le aliquote — ha continuato Colucci — a partire dai sei milioni, solo perché forse ci sarà il recupero delle somme congelate in Bot, poi, è assurdo. Pensiamo piuttosto a perequare le imposizioni fiscali sui redditi di capitale e a trovare finalmente mezzi efficaci per far pagare l'Iva».

I liberali si sono fin dal primo momento espressi contro l'aumento dell'Irpef, sostenendo gravi ripercussioni sugli investimenti e quindi sull'occupazione. Il d.c. Usellini, membro della commissione finanze e tesoro della Camera, prevede solo guai da una maggiore tassazione: «si darebbe una decisa spinta alle rivendicazioni salariali — sottolinea — facendo alzare il costo del lavoro e la conflittualità aziendale, con evidenti risultati negativi sulla produttività. Lo stesso circolo vizioso si avrebbe per gli aumenti Iva: questa è una tassa sul consumo, per adesso ancora agganciata al meccanismo di scala mobile, quindi lo stato preleva da una parte e restituisce dall'altra, senza frutto per le sue casse (se non per i suoi debiti, limati dall'inflazione: ma non è certo un successo di cui andare fiero)».

IMPROVVISA CONVOCAZIONE ALLA CONSULTA DEL SEGRETARIO DI TANASSI

Gionfrida interroga Palmiotti intorno a una serie di assegni

Il giudice del caso Lockheed sembra però non aver scoperto al proposito niente di interessante

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo Fanali, anche Bruno Palmiotti è stato convocato all'improvviso a palazzo della Consulta per un nuovo interrogatorio. Con il segretario particolare di Tanassi, il giudice costituzionale Gionfrida aveva invitato anche sua moglie. La signora Palmiotti, tuttavia, ha preferito avvalersi della facoltà di astensione dalla deposizione, riconosciuta dalla legge quando il testimone sia chiamato a testimoniare circostanze che potrebbero rivolgersi contro il proprio coniuge.

Bruno Palmiotti, invece, ha risposto per circa due ore e mezzo a nuovi quesiti preparati dal «giudice istruttore» dell'alta corte di giustizia e dai commissari d'accusa in relazione ad un conto corrente intestato a sua moglie e sul quale soltanto recentemente si è appuntata l'attenzione degli inquirenti. Non ha trovato invece conferma la voce secondo la quale il segretario di Tanassi sarebbe stato convocato a palazzo della Consulta per rendere conto di una serie di assegni intestati a nomi fittizi e da lui incassati nel corso degli anni compresi tra il '70 ed il '74.

Resta il fatto, comunque, che Gionfrida sta ricevendo in questi giorni i risultati di una lunga serie di ispezioni bancarie effettuate dalla guardia di finanza sui conti correnti sia degli imputati dello scandalo Lockheed che dei loro familiari. Anche la moglie di Fanali, come si ricorderà, fu convocata insieme al generale proprio in seguito a questo genere di risultati. Ma mentre per quanto riguarda Fanali (e Crociani) sono saltati fuori nuovi assegni sospetti, sembra che, per quanto si riferisce a Palmiotti, Gionfrida ed i commissari d'accusa non abbiano trovato niente di particolarmente interessante.

Di assegni intestati a prestanome si era già parlato nel corso di uno dei precedenti interrogatori di Palmiotti. In particolare, Gionfrida aveva contestato al segretario di Tanassi l'emissione di venti assegni circolari da mezzo milione ciascuno, quindici da centomila e due da un milione (per un totale di tredici milioni e mezzo) in data 18 aprile 1972 (quando, cioè, la compravendita degli «Hercules» era già perfezionata da circa un anno). Tutti gli assegni erano intestati a Luigi Rossi.

«Eravamo in piena campagna elettorale — aveva replicato in questa circostanza Palmiotti — si tratta di un modesto aiuto ai candidati appartenenti alla corrente dell'on. Tanassi. Il nome di Luigi Rossi era un nome convenzionale. Si tratta di denaro della corrente che amministravo io. Sul conto — proseguì il segretario dell'ex ministro della difesa — versavo anche somme di mia spettanza. Ma prevalentemente si trattava di fondi della corrente da me amministrati, nella qualità di organizzatore della corrente dell'on. Tanassi».

A quanto pare, nei prossimi giorni ci saranno altri interrogatori a palazzo della Consulta. Tra gli altri, si parla di nuove convocazioni di Antonio Lefebvre D'Ovidio e di Sergio Salieri, il segretario dell'ex presidente della «Finmeccanica» Camillo Crociani. Sembra infatti che gli ultimi accertamenti bancari abbiano portato alla scoperta di parecchi assegni compromettenti emessi a suo tempo da Crociani e da persone a lui vicine. L'impressione che si ricava a palazzo della Consulta è che, dopo quella di Fanali, anche la posizione dell'ex presidente della «Finmeccanica» si sia fatta più delicata.

Dello scandalo Lockheed, intanto, si è parlato ieri mattina anche nell'aula della quarta sezione del tribunale, dove è pendente da diversi mesi il processo per diffamazione aggravata intentato da Tanassi contro «Il Messaggero» e «Paese Sera» per una serie di articoli riguardanti, appunto, l'acquisto degli «Hercules». Il processo è ripreso ieri dopo una lunga sosta provocata anche dal fatto che l'alta corte di giustizia aveva chiesto in visione gli atti. Si è discusso se attendere o meno la sentenza dell'alta corte, e alla fine è stato deciso che il processo può andare avanti anche indipendentemente dal dibattimento di palazzo della Consulta. Pertanto, il tribunale ha fissato la prossima udienza al 5 aprile. Quel giorno, con ogni probabilità, oltre alla discussione, si dovrebbe arrivare anche alla sentenza.

Sergio Geraldini

Gioielli e pistole



Treviso — Il cantante lirico Gastone Limarilli (nella telefoto Ansa ritratto nell'opera «I pagliacci» in un'immagine di qualche anno fa) è stato arrestato dai carabinieri per ricettazione e detenzione d'armi: sarebbe stato infatti trovato in possesso di gioielli di provenienza piuttosto sospetta e di due pistole

CONTINUANO LE INDAGINI DI AMATO E INFELISI

Un arresto a Lecco nell'inchiesta «Sir»

Perquisita la sede de «La nuova Sardegna»

LECCO — Si trova dall'altra sera in carcere a Lecco il ragioner Angelo Bonfanti di 47 anni, di Merate (Como), arrestato per detenzione abusiva di armi nel corso delle indagini che il giudice istruttore presso il tribunale di Roma, Amato, e il sostituto procuratore Infelisi stanno conducendo sulla vicenda «Sir» (Società italiana resine). Secondo quanto si è appreso dai carabinieri di Merate, Angelo Bonfanti, ex responsabile del settore ispettivo della «Sir», è stato arrestato al termine di una perquisizione domiciliare condotta dai due giudici romani.

L'arresto è stato determinato dal ritrovamento nell'abitazione di alcune armi da fuoco non regolarmente denunciate. I due magistrati — secondo i legali di Bonfanti — hanno anche sequestrato alcuni incartamenti relativi all'inchiesta sui presunti finanziamenti irregolari alla «Sir». Com'è noto, dopo la breve trasferta compiuta martedì in Lombardia, Amato e Infelisi si sono recati in Sardegna per ulteriori indagini.

Angelo Bonfanti è attualmente procuratore della società cartaria «Nuova Rialto», con sede a Merate. Secondo quanto si è appreso dai legali di Bonfanti, dovrebbe essere presentata istanza di scarcerazione provvisoria per l'arrestato.

Nel frattempo il giudice istruttore Francesco Amato e il sostituto procuratore Luciano Infelisi, hanno fatto perquisire dai carabinieri la sede del giornale «La Nuova Sardegna» di Sassari, del gruppo «Sir». Nel corso della perquisizione, fatta durante la notte, sarebbero stati sequestrati — secondo quanto è stato possibile apprendere — numerosi documenti che sono ora al vaglio dei due magistrati.

Il riserbo che circonda l'inchiesta è assoluto. Amato e Infelisi, uscendo dal palazzo di giustizia, non hanno voluto fare alcuna dichiarazione. Non hanno pronunciato neppure una parola. Amato ha risposto ai giornalisti che gli rivolgevano domande sull'andamento dell'inchiesta facendo il segno di avere la bocca cucita. I due magistrati sono poi rientrati nel pomeriggio di ieri a Roma.

ASSISTENTI DI VOLO: i prossimi scioperi

ROMA — L'Anpav, il sindacato autonomo degli assistenti di volo (hostesses e stewards), ha confermato gli scioperi programmati tra il 28 febbraio e il 3 marzo e ne ha precisato le modalità: dalla mezzanotte del 28 febbraio alla stessa ore del 3 marzo saranno ritardate di due ore le partenze di tutti i voli dell'Alitalia in partenza dall'aeroporto di Fiumicino; dalla mezzanotte del 28 alla stessa ora del 2 marzo ritardo di due ore di tutti i voli dell'Itavia in partenza dall'aeroporto di Ciampino; sempre dalla mezzanotte del 28 alla stessa ora del 2 ritardo di due ore di tutti i voli dell'Alisarda in partenza da Olbia; il primo e il 2 marzo ritardo di due ore di tutti i voli dell'Ati in partenza dagli aeroporti di Napoli e di Fiumicino; ritardo infine di due ore, il 3 marzo, dei voli dell'Avioligure, che non opererà nei giorni 4 e 5 marzo.

«Gli scioperi — è detto in una nota dell'Anpav — che potranno avere forme più incisive, sono dovuti all'attuale sospensione delle trattative del contratto nazionale e alla volontà politica recentemente emersa di non diversificare per settore i trattamenti salariali e normativi».

Tariffe telegrammi: aumento «a sorpresa»

ROMA — Le tariffe dei telegrammi sono state aumentate «a sorpresa» di circa il 40 per cento perché le parole vengono conteggiate non più ogni 15 caratteri, ma ogni dieci. Termini come «condoglianze», «congratulazioni» valgono due parole perché superano i dieci caratteri. Lo afferma in un comunicato di protesta la «Confconsumatori». Ugualmente, i nomi di persone, di strade o di città composti (come Lanzadiscalea o Serrasanbruno) non sono più tassati come una sola parola, ma come tre o quattro.

Secondo la «Confconsumatori», questo provvedimento «entrato in vigore non si sa bene quando, frutterà allo Stato oltre dieci miliardi di lire. «Ma non è tanto questa la cosa grave — ha precisato il sen. Luciano Ruffino della presidenza della "Confconsumatori" — quanto il fatto che, in spregio ai suoi più elementari diritti, l'utente non sia stato informato e che ancora oggi non un cartello lo avvertiva delle sostanziali modifiche apportate al servizio, mentre i moduli dei telegrammi continuano a riportare le stesse avvertenze di prima degli aumenti».

Negli ambienti del ministero delle poste si è appreso che la nuova misura delle parole per i telegrammi è entrata in vigore il primo gennaio di quest'anno, in conseguenza di una decisione presa dalla sesta assemblea dell'unione internazionale delle telecomunicazioni nell'ottobre 1976. Si è trattato perciò — è stato precisato — di un adeguamento ad una situazione internazionale che era in vigore già da alcuni mesi.

L'ELENCO E' STATO PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Oltre ventitremila medicinali subiscono variazioni di prezzo

Le scorte (prezzi vecchi) dovrebbero essere «smaltite» entro tre mesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oltre ventitremila specialità medicinali hanno cambiato prezzo dalla mezzanotte di ieri. L'elenco dei prodotti che subiranno variazioni è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, che però non affronta il problema della vendita delle scorte. Queste dovranno quindi essere vendute ai vecchi prezzi (è vietata qualsiasi correzione sulle confezioni), entro tre mesi dall'entrata in vigore del provvedimento.

Industrie e grossisti avranno meno tempo per smaltire le giacenze, rispettivamente trenta e sessanta giorni. Farmacisti, industriali e grossisti si riuniranno con ogni probabilità oggi per chiedere l'emanazione di un provvedimento che permetta la stampigliatura dei nuovi prezzi sul prodotti o l'applicazione di bollini.

E' stato infatti giudicato impossibile smaltire in tempo utile le scorte come pure provvedere alla ristampa delle confezioni ai nuovi prezzi «aggiornati». In particolare, gli industriali affermano che potranno subire una perdita di 60 miliardi di lire poiché è impossibile «ristampare» i numeri dei lotti o delle scadenze.

E' molto probabile comunque che il ministero della sanità emetta una circolare che consenta, almeno per un periodo di 90 giorni, l'uso dei bolli per aggiornare i prezzi.

A questo proposito, la Federfarma ha espresso una protesta al presidente del consiglio e ai ministri della sanità e dell'industria, ricordando che in una delibera della commissione centrale dei prezzi del 25 gennaio scorso si consentiva l'aggiornamento dei prezzi mediante l'applicazione di bollini a stampa trasparente. Di questa delibera non vi è traccia nel provvedimento.

Le industrie, inoltre, fanno notare la mancanza di una regolamentazione per quei farmaci che devono essere messi in commercio e che sono stati già approvati dal ministro della sanità, ma a prezzi precedenti all'entrata in vigore del provvedimento. Altrettanto incerto è il prezzo al quale devono essere venduti i farmaci oggetto di ricorso al Cip.

R. R.

Cgil - Cisl - Uil: giudizio critico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Laconica presa di posizione della Federazione unitaria che nel corso della riunione della segreteria Cgil, Cisl, Uil ha confermato il giudizio critico, già espresso in altre occasioni, nei confronti della bozza di documento del presidente incaricato, Andreotti. I sindacati hanno vivisezionato il documento punto per punto, riservandosi di esporre le proprie richieste di modifica ad Andreotti nell'incontro, richiesto dalla stessa federazione unitaria, di sabato prossimo.

L'organizzazione sindacale sottoporrà al presidente incaricato un documento di circa venti cartelle nel quale vengono raffrontate le proposte del sindacato emerse nell'assemblea dei quadri e quelle contenute nel documento politico. La situazione di crisi e quella sindacale, alla luce degli ultimi sviluppi della crisi di governo e dei risultati della recente assemblea nazionale dei quadri e dei consigli generali, saranno comunque al centro della riunione del comitato direttivo della Cgil convocata per domani.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario confederale Bruno Trentin. All'ordine del giorno, dopo la convocazione per sabato 25 dell'incontro tra il presidente incaricato Andreotti e i rappresentanti della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, si sono aggiunti anche i temi che saranno discussi nella riunione di Palazzo Chigi.

R. R.

AL COMUNE DI NAPOLI prima riunione a sei

NAPOLI — La prima riunione tra i sei partiti (Dc, Pci, Psdi, Pri e Pli) che la scorsa settimana hanno sottoscritto un documento che punta a un «accordo di emergenza» al comune di Napoli — la cosiddetta «intesa» — si è svolta ieri a palazzo San Giacomo. Si sono incontrati i capigruppi dei rispettivi partiti. La riunione è durata un'ora e mezzo ed è stata definita «interlocutoria». E' stato precisato che ieri si è discusso solo di «fatti procedurali». La riunione è stata rinviata a domani.

Il documento sottoscritto dai sei partiti nel quale si parlava di «accordo d'emergenza» fu votato a sorpresa, su ispirazione del repubblicano Galasso, a conclusione di una lunga seduta del consiglio. Secondo notizie non confermate, non tutto il gruppo d.c. sarebbe favorevole all'iniziativa per un «accordo d'emergenza». Il capogruppo Forte sarebbe stato contestato da altri compagni di partito, e avrebbe abbandonato la corrente dorotea. Com'è noto, le trattative per un accordo a sei hanno provocato il distacco dalla maggioranza del consigliere di «Democrazia proletaria» Vasquez.

STAVA ATTERRANDO A PUNTA RAISI CON TRE PERSONE A BORDO

Disperso vicino a Palermo un bireattore «Executive»

PALERMO — Un bireattore «Executive» con tre persone a bordo ha perso i contatti con la torre di controllo dell'aeroporto di Punta Raisi poco dopo le 16 di ieri, mentre stava per cominciare la discesa sullo scalo palermitano. Le prime ricerche compiute con elicotteri e mezzi navali della guardia di finanza hanno dato esito negativo. Le tre persone a bordo erano il comandante Antonio Marchesi e i passeggeri Ernesto Carcano e Giuseppe Caiozzo (tutti e tre piloti).

L'aereo è un «Learjet 35» di proprietà dell'impresa «Maniglia», un'importante azienda palermitana. Il «Learjet 35» può trasportare sino a otto passeggeri, oltre a due piloti, a una velocità massima di 850 chilometri orari. E' lungo quasi 15 metri, con un'apertura alare di 12; il peso massimo al decollo è di 7.711 chili. La quota di volo in crociera è di circa 12 mila metri e l'autonomia massima può arrivare a 4.800 chilometri. I due motori forniscono ciascuno una spinta di 1.500 chili. E' uno dei bireattori «Executive» (cioè per l'uso da parte di dirigenti industriali) che ha avuto maggior successo: ne sono stati infatti costruiti oltre seicento esemplari, venduti in tutto il mondo. Dispone di un radar meteorologico e di una completa attrezzatura elettronica per volare in qualsiasi condizione meteorologica anche su lunghe distanze.

Aerei anfibi ed elicotteri del 15.mo stormo da soccorso aereo stanno perlustrando la zona fra Palermo e il punto dell'ultima segnalazione. Alle ricerche partecipa anche la nave cisterna della marina militare «Brenta». L'unità era arrivata nel pomeriggio nell'isola di Ustica per il normale approvvigionamento idrico degli isolani. Ha avuto l'ordine di compiere ricerche nel tratto di mare fra Ustica e Palermo e ha allora mollato gli ormeggi e le manichette ed è salpata con il carico d'acqua.

Il comando di «Marisicilia» di Messina ha poi inviato nella zona un elicottero «SH3D» abilitato al volo notturno e con un'autonomia di sei ore. L'elicottero, partito dallo scalo catanese di Fontanarossa, ispezionerà una zona compresa fra l'isola di Ustica e la costa siciliana fra i comuni di Terrasini e San Vito Lo Capo, ed atterrerà a Trapani perché a Palermo non vi è il carburante adatto. Nella zona si trova anche un aereo del centro di soccorso di Martinafranca. Inoltre «Marisicilia» ha disposto l'invio di due motovedette della capitaneria di porto di Palermo e una da Trapani, alle quali si affiancano due motopescherecci.

GIOVANNI BELLOLI rilasciato nel Milanese

LEGNANO — Giovanni Belloli, il figlio dell'industriale oleario Terenzio Belloli, rapito il 24 ottobre dello scorso anno, è stato liberato poco dopo le 20 di ieri alla periferia di Busto Garolfo (Milano). A quanto si è appreso, le sue condizioni fisiche sono discrete.

La vicenda del rapimento di Giovanni Belloli ha avuto come momento culminante l'operazione dei carabinieri che alla fine di gennaio bloccò all'ultimo momento, nel corso di una sparatoria, il pagamento del riscatto.

MALARIA A UDINE: tre casi superati

Una certa apprensione che si era venuta formando a Udine a seguito di casi di malaria registrati in persone che erano recentemente rientrate dal Kenya ha avuto ben presto modo di esaurirsi. I casi, tre per la precisione, rientrano infatti nella normalità; altri episodi di questo tipo, che non erano stati neppure menzionati, sono del resto accaduti anche in passato. Una delle tre persone colpite da malaria, ma l'episodio si riferisce ormai a più di due mesi fa, è Lino Cogolo, 38 anni, fratello dell'industriale Gianni, che si è fatto curare a Rotterdam, città che notoriamente dispone di un ospedale particolarmente attrezzato per la cura delle malattie tropicali.

Le altre due persone sono Claudio Ciani, 27 anni, e la fidanzata Fernanda Miola, 28 anni. Sono stati dimessi dall'ospedale di Udine circa due settimane fa dopo 24 giorni di degenza e ora si trovano in convalescenza che in questi casi è piuttosto lunga. Erano andati in Kenya, assieme ad un'altra coppia di amici, per trascorrervi il Capodanno dal 30 dicembre all'8 gennaio. Otto giorni dopo il rientro però avevano dovuto ricorrere ai sanitari dell'ospedale udinese. Indenni invece dalla malattia sono rimasti gli altri due componenti della piccola comitiva recatasi in Kenya, il fratello di Claudio, Stefano, e la sua fidanzata.

G. V.

■ OCCHIO AL SALUTO — Una guardia della questura di Belluno, Giovanni Mazzeo, di 22 anni, è stata arrestata, su ordine di cattura della procura militare di Verona, per non avere salutato militarmente un tenente degli alpini, e condotto nel carcere di Peschiera. L'episodio è accaduto lunedì mattina; l'arresto è stato eseguito l'altra sera, ma la notizia si è appresa soltanto ieri.

INCONTRO CON I PRESIDI CHE HANNO DECISO DI «AUTODIFENDERSI»

Violenza nelle scuole a Venezia: riunione con la senatrice Falcucci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La protesta per una catena di episodi che vanno dal lancio di bottiglie incendiarie alle minacce, dall'affondamento in Laguna di registri con le votazioni a lettere anonime con minacce a professori che insegnano in istituti veneziani, continua da parte degli studenti di Venezia i quali, nei giorni scorsi, hanno deciso di sospendere le lezioni per replicare alle intimidazioni che sconvolgono la scuola.

Ieri mattina, mentre parte degli studenti del liceo classico «Marco Foscarini» ha ripreso l'attività didattica, e quattro classi hanno svolto regolarmente le lezioni, altri studenti hanno tenuto un'assemblea per fare il punto sulla situazione. Nel frattempo è giunta a Venezia, per partecipare a una riunione indetta dai presidi delle scuole veneziane, la sen. Franca Falcucci, sottosegretario alla pubblica istruzione.

Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato, oltre alla sen. Falcucci, circa 40 presidi della provincia, sono stati esaminati i problemi della violenza nelle scuole, dell'opportunità o meno del ricorso a mezzi disciplinari e dell'isolamento degli autonomi. Come è noto, nei giorni scorsi, i capi dei vari istituti di Venezia e di Mestre, dopo due attentati compiuti contro il vicepreside del liceo classico «Foscarini» di Venezia e la preside del liceo scientifico «Giordano Bruno» di Mestre, avevano diffuso una nota nella quale, dopo aver espresso la loro preoccupazione per il clima di violenza venutosi a creare nelle scuole, avevano annunciato che si sarebbero «autodifesi» e che intendevano, inoltre, «rispondere» con la chiusura degli istituti.

Di qui l'intervento della senatrice Falcucci in rappresentanza del governo: il sottosegretario, infatti, nel rilevare il «profondo senso di responsabilità dei presidi nell'affrontare complessi problemi della realtà giovanile e scolastica» ha ribadito che è «condizione irrinunciabile per assicurare una seria preparazione culturale, civile e professionale dei giovani, realizzare nella scuola un clima di reale rispetto della dignità e della libertà di ogni membro della comunità scolastica e dell'esercizio delle funzioni che tale clima deve contribuire a garantire.».

Da parte loro i presidi delle scuole hanno spresso il loro disappunto per l'interpretazione «non pienamente rispondente alle loro preoccupazioni resa da alcuni organi della stampa» e hanno confermato la loro convinzione che «l'impegno prioritario della scuola per combattere ogni manifestazione di violenza sia un più rigoroso impegno educativo».

Gigi Bevilacqua

Desiderio e rivoluzione

SI SA che un sistema, di qualsiasi natura esso sia, linguistico, economico, politico, sociale, biologico, per sussistere in quanto tale, per ribadire la sua identità, per riconoscersi istituito e funzionante, deve incessantemente operare rifiuti ed espulsioni (al suo esterno), integrazioni ed assorbimenti (al suo interno). Esso è ciò che riconoscendo la Morte la misconosce, la copre, cerca di neutralizzarla opponendole una continua ruminazione-macinazione degli scarti, realizzando entro di sé un equilibrio dinamico che, col minimo sforzo, trasformi le esplosioni temibili, riduca le differenze in eccesso, recuperi i flussi in fuga. E' insomma, il sistema, la vita nel suo sommesso brusio, mantenuta a livelli di costanza, di reversibilità, di oscillazione non dispendiosa. E' la garanzia della sempre ritrovabile identità: luoghi, spazi, tempi, strutture in cui infimi o giganteschi insiemi (macchine e uomini, discorsi e cose) acquisiscono e mantengono un senso ben centrato, una finalità prevista, una traiettoria limitata.

Ciò che vi incombe come minaccia è il passaggio alla stasi (crisi o bloccaggio), alla disfunzione generalizzata, allo scoppio. Strana vita, dunque, quella che il soggetto conduce in questa macchina di ripetizioni, o di minime variazioni, dove ogni gesto «deve» garantire un senso riportabile alla totalità, ogni parola «deve» riferirsi alla verità generale dell'istituzione e della legge... E i bisogni immediati, i desideri erranti e singolari, le posizioni difformi, le identità irregolari, le forme brutali ed estreme del linguaggio (grido, rantolo, onomatopea), le grandi figure del silenzio? E' solo un pensiero «minore» che pensa a questi movimenti ricchi e soffocati, di contro alle collettività organizzate e stabili, isterilite nella loro circoscritta funzionalità.

E' Felix Guattari per esempio, in Francia, che distingue gruppi-assoggettati e gruppi-soggetto. I primi si reggerebbero su strutture gerarchiche, verticali, piramidali che impediscono ogni intrusione d'insensatezza, regolano ogni possibile scoppio disgregativo, danno durata e consistenza, attraverso l'esclusione, ai meccanismi di autoconservazione, riportandosi sempre al centro (o ai centri) del legittimo, del riconosciuto, dello stereotipato. I secondi, invece, trasversali, laterali, non subordinerebbero le creatività, le effervescenze devianti alla totalità gerarchica e, confrontandosi sempre con il rischio dell'annientamento e del nonsenso, si aprirebbero a tutti i territori della differenza, verso la molteplicità dei desideri singolari.

In un acuto libretto, sotto forma di intervista — «Desiderio e Rivoluzione», Squilibri edizioni 1978 —, Guattari affronta, in questa prospettiva, le diverse problematiche del nostro ripetersi - trasformarci, ripropone le sue vedute sulle possibilità reali di cambiamento in un momento in cui l'urgenza dei fatti induce particolarmente a riflettere sulla direzione della storia e il destino dei soggetti. Una lunga intervista, e quindi un «puzzle» di posizioni, una serie di appassionate partenze del discorso, impulsi, idee ritornanti che non escludono la contraddizione anzi la sollecitano, — e alle quali noi stessi qui ci atteniamo. Provocazioni.

Uscire dalle lentissime oscillazioni dei rapporti di rappresentatività delle forze partitiche, poiché queste (eurocomunismo e governo francese delle sinistre compresi) comunque non intendono modificare nel profondo il modo di produzione e la vita collettiva delle masse. Fallimento di ogni progetto rivoluzionario che miri alla «presa del potere», dal momento che questo tipo di sommovimento non tiene conto dell'intrico di relazioni, di strategie e di infiltrazioni del potere del capitale. Oppure piuttosto la trasformazione parcellare e molecolare ai grandi insiemi molari: come mostra l'incisività della scienza odierna, accedere a produttività, a interventi «rizomatici» («La prospettiva dell'autogestione, la prospettiva della riappropriazione del proprio corpo, della propria percezione, della sessualità, della sensibilità, — in una sorta di messa in autogestione di tutte le componenti molecolari dell'esistenza»).

Cercare non la religione della «marginalità» ma l'alternativa, il nomadismo: rimettere in questione, singolarmente, e in prima persona, le proprie relazioni col quotidiano, col lavoro, con la città, col sindacato. Farsi psichicamente nomadi. Il potere cerca di marginalizzare le minorenze, è vero però che la totalità delle minoranze supera tutte le totalità possibili della maggioranza costituita. Il soggetto di un processo rivoluzionario è la classe operaia? No, perché la venuta alla ribalta della classe operaia è legata alla burocratizzazione dei suoi modi di intervento nel reale, mentre è vero che i concatenamenti operai sono profondamente staccati dagli apparati che li rappresentano. Bisogna piuttosto entrare nel flusso di concatenazioni nuove: quelle che pongono in primo piano «i desideri dei bambini, delle donne, degli uomini, non in special modo quelli dei lavoratori e di coloro che producono qualcosa di utile, ma anche di coloro che producono cose non utili».

Se quattro, fondamentalmente, sono i modi del lavoro (lavoro del desiderio, produzione dei valori d'uso, produzione di merci, lavoro di controllo e normalizzazione), bisogna riconoscere che c'è stata una grossa frattura fra le lotte di chi produce valori di scambio, di chi produce quotidianamente valori d'uso e di chi produce valori di desiderio: «Si è concepita la lotta in funzione di un certo modello di produzione». Qualcosa, secondo modalità assolutamente diverse, cerca di rompere con le soggettività incapsulate in gerarchie, ruoli, sistemi di lavoro e di alienazione: «E' il nostro desiderio che ci porta al centro della rivoluzione. Il nostro desiderio, e qui io parlo della follia, follia collettiva».

Seguiremo Guattari fino a questo punto? Vero è che le nuove positività passeranno attraverso tutto un lavoro negativo di smontaggio dei discorsi, dei meccanismi di pensiero e di vita; le pluralità, gli agganci col collettivo passeranno attraverso un provvisorio e instancabile esercizio di attivazione delle singolarità, delle particolarità specifiche. Un nuovo senso corale risorgerà — come ha scritto di recente Julia Kristeva — dalla dissidenza, irreligiosa, empia, militante, dell'esiliato: di colui, insomma, che ha dovuto (o ha saputo) rompere gli ormeggi, spezzare i legami, e anche l'estremo: quello secondo cui si crede che la vita stia al riparo di un grande Senso, di una grande Verità, garantiti da un Padre morto.

Giovanni Cacciavillani



Lima (Perù) — Gina Lollobrigida sul balcone del suo hotel ai piedi delle Ande. L'attrice è in Perù per uno special televisivo per una rete americana (Upi)



New York — Margaret Trudeau, moglie del primo ministro canadese, balla allo «Studio 54» durante il party per il compleanno del fotografo Scavallo (Upi)

Libri ricevuti

«Villa triste» di Patrick Modiano

Patrick Modiano: «Villa triste» (Rusconi editore, lire 3500).

Dopo «I viali di circonvallazione» uscito nel 1973, la Rusconi ha pubblicato anche «Villa triste» di Patrick Modiano, lo scrittore francese non ancora trentenne che ha già vinto i più prestigiosi premi letterari di Francia.

Anche quest'ultimo lavoro di Modiano (che esce con una prefazione di Alfredo Cattabiani) presenta le caratteristiche dei precedenti, cioè la tenuità della storia, che viene a svolgersi tutta nelle descrizioni, a cui l'abilità e leggerezza di tocco dell'autore conferiscono un particolare clima, tra allucinato e assurdo. E' un tipo di narrativa che facilmente potrebbe venire trasferita in un clima onirico, per entrare così nel grande e vitale filone post-surrealista. Modiano invece tende a non uscire mai dall'area del possibile, per cui l'infinita serie di dettagli assurdi (è una eredità del «nouveau roman»?) conduce l'azione e le situazioni piuttosto alla definizione di uno stato provvisorio dell'esistenza, sempre minacciata da un cambiamento incombente che può avvenire da un momento all'altro. Da qui la sensazione di perpetua meraviglia dei personaggi, dato che il cambiamento non si verifica: da qui la sensazione di felicità dell'attimo rubato prima che la sorte muti questa felicità dell'esistere attraverso un ignoto a cui non si vuole pensare.

La situazione ci riporta fatalmente al clima di «festa mobile», come lo definì Hemingway, certo ingenerosamente, di Francis Scott Fitzgerald, nei cui romanzi la vita andava vissuta in una euforia collettiva, prima di un disastro imminente e oscuramente avvertito.

Ma Chmara e Yvonne (i personaggi usano nomi fittizi, dentro il fittizio del romanzo) non vivono collettivamente la loro breve assurda avventura: non siamo più in America nei «ruggenti anni '20», ma siamo in Francia all'epoca della crisi d'Algeria e ogni ora di gioia è quella di chi vede avvicinarsi il disastro e non sa se il suo rifugio sarà sicuro, in un clima che riprende quello dell'Europa nel 1939.

Scott Fitzgerald sente, più degli altri, dentro di sé l'incubo della fine, infatti in ogni suo eroe c'è il tarlo della decadenza e della morte («Belli e dannati»); i giovanissimi protagonisti di Modiano invece vivono in uno stato continuo di precarietà che impedisce loro di metter radici. Da ciò lo stato di frammentarietà allucinata dei loro ricordi, del loro presente, oltre al continuo senso di imminente partenza, tradotto anche visivamente da Modiano nella continua simbologia delle valige, dei bauli e del disordine della stanza d'albergo in cui si consuma la breve, assurda storia d'amore.

Quella di Modiano è la generazione successiva a quella che uscì dalla grande crisi, più dura e agguerrita, che ormai ha rinunciato all'impossibile stabilità dell'esistenza per innestare i suoi sogni nell'esistenzialità della situazione contingente. Il passato non offre radici salde, è simboleggiato nel baule pesantissimo pieno di vecchi giornali e annunci scaduti che Chmara continua a trascinarsi dietro, senza riuscire mai ad abbandonarlo.

Allo stesso modo, quando il passato è fatto di un baule pieno di vecchi giornali, il futuro non può che essere un sogno, un'America verso la quale partire per ricominciare la vita, ma sarà una nave su cui essi non si imbarcheranno mai. Resta il presente ridotto a un punto mobile in un tempo senza più significato (ne è simbolo un orologio a cucù che ha smarrito la ragione e suona le ore a casaccio) in una prospettiva in cui tutto viene appiattito su due dimensioni.

Modiano, al di là di un magistrale uso dei simboli, si propone di trovare un nesso in questa serie di fatti slegati: l'unico che troverà sarà l'esistenzialità dell'atto insignificante e del momento irripetibile. Forse non ha trovato un significato, ma ci ha dato il ritratto di una generazione.

S. Z.

○

Giovanni Larcati: «Le frange dell'animo» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1977 - Collana «L'Eco» - pagg. 78, lire 2500).

Più volte segnalata e premiata, la poesia di Giovanni Larcati, cinquantenne, veneto, giunge con «Le frange dell'animo» ad un'espressione che è lacerata insieme, frutto maturo e compiuto di una disposizione spirituale ed umana calata nella cecità buia ed ossessiva di un pessimismo e di un'angoscia da cui, totalmente assorbito, l'autore non esce che affranto da un peso mortale, da una sconvolta e allucinata visione di sé, del mondo, delle cose; stremato e perduto, eppure ancora aperto al pianto e alla preghiera, con l'animo e il cuore rivolti a Dio in un ultimo disperato e sereno anelito di pace e d'amore.

Tre sezioni («Dissociatività», «Nella vita», «Le frange dell'animo») racchiudono il sostanzioso numero di liriche che danno vita a questa recente silloge di Larcati: e di esse sono soprattutto quelle comprese in «Dissociatività» a rimandarci gli accenti di una verità angosciosa e il dilaniante dolore cui il poeta si abbandona nell'eco straziato di tutto il suo essere. Nelle liriche successive, invece, un barlume di luce, la lievità di un momento (o desiderio) d'amore, una meno corrosiva introspezione, una sorta di languida malinconia offrono attimi di una poeticità e di una risonanza interiore più pacata e rasserenante. Una religiosità incontaminata, poi, invade di un afflato mistico ogni «frangia» dell'animo dell'autore: ne fa richiamo, invocazione, attesa, implorante esaltazione; ed è in una simile religiosità che Larcati dimentica e si assopisce.

In apertura, è Emanuela Stramana a cogliere da poetessa qual è, e con incisiva sensibilità critica, la fisionomia e l'angoscia di questa silloge di Larcati e del suo stesso intimo sentire.

G. P.

SI STUDIANO NUOVE FONTI ALTERNATIVE AL CENTRO RICERCHE FIAT DI ORBASSANO

Come strappare energia al Sole

Una nuova filosofia dei consumi - Agevolazioni fiscali nel Friuli - Venezia Giulia e in Toscana - Cambiano (presso Torino) primo «paese solare» - Energia dal vento e conversione dei rifiuti

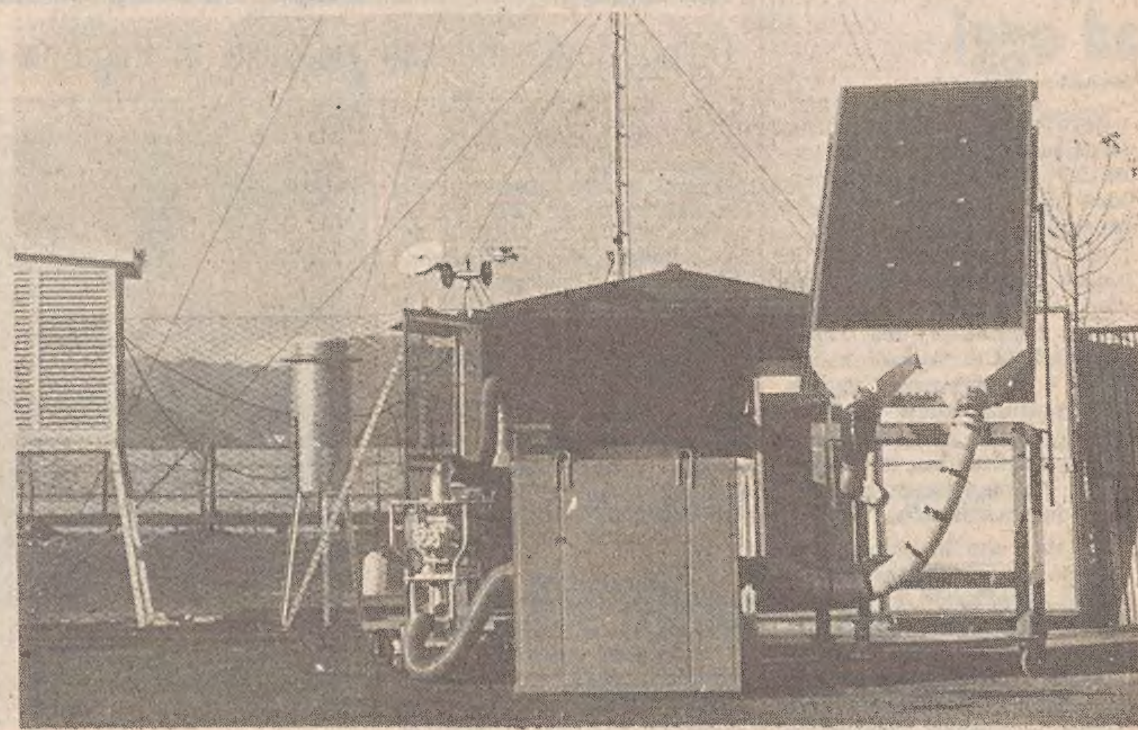
DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — «Gli esseri umani hanno spezzato il cerchio della vita, spinti non da necessità biologiche ma da un'organizzazione sociale che hanno progettato per "conquistare" la natura: il risultato ultimo è la crisi ambientale, una crisi di sopravvivenza. Una volta ancora, per sopravvivere, dobbiamo chiudere il cerchio. Dobbiamo imparare a restituire alla natura la ricchezza che le chiediamo in prestito». Le parole del celebre ecologo radicale americano Barry Commoner sembrano essere diventate la filosofia cui si ispirano le attività avviate dalla Fiat nel settore delle energie alternative.

Restituire alla natura la ricchezza che le chiediamo in prestito. Non è solo un'ambizione. Come altre importanti industrie nazionali, pubbliche e private (Montecatini, Zanussi, Agnic, Eni, Ansaldo), alla Fiat le ricerche si sono ramificate fino a inglobare i settori dell'energia solare e dell'energia eolica, della conversione dei rifiuti e dei nuovi sistemi di irrigazione in agricoltura. Se da una parte si continuano a costruire automobili e aerei, dall'altra si studia come ridurre o contenere inquinamenti e alterazioni ambientali. Si assiste — anche a livello industriale — al sorgere di una nuova filosofia dei consumi: «Per adesso cerchiamo di riutilizzare tutto il materiale che possiamo dalle auto in demolizione. Domani dovremo cercare di costruirle in modo da poterle poi distruggere e riciclare con facilità».

A parlare così è l'ing. Domenico Petruccioli, del Centro nuovi prodotti che ha sede nel Centro ricerche Fiat di Orbassano, vicino a Torino. Parliamo di energia solare, vediamo assieme quanto si fa qui alla Fiat — in stretta collaborazione con l'Università della Calabria — per utilizzare il continuo flusso di energia che il Sole invia sulla Terra: si è calcolato che su ogni chilometro quadrato della superficie terrestre piovono (gratis) 200 milioni di chilowatt all'ora, che in un mese il Sole manda sulla Terra tanta energia quante sono le risorse fossili del pianeta.

Possiamo costruire vere e proprie centrali solari costituite da una serie di specchi orientabili che convergono i raggi del Sole su una caldaia in cima a una torre centrale. Il calore raggiunto dall'acqua (500 - 600 gradi) è utilizzato per azionare turbine a vapore per la produzione di energia elettrica. Oppure possiamo usare i più semplici collettori, che catturano l'energia solare per riscaldare acqua o aria fino a 40-80 gradi. Alla Fiat preferiscono utilizzare l'aria: «Alle nostre latitudini l'acqua d'inverno può gelare, dobbiamo allora aggiungere del glicole antigelo. E poi l'aria consente maggiore facilità di impianto». Nei modelli più recenti l'aria circola all'interno di tubi d'alluminio, in modo da evitare dispersioni attraverso il vetro o la plastica del pannello.



Elementi di un sistema per riscaldamento a mezzo dell'energia solare

Sistema pratico

Un sistema pratico ed economico per riscaldare un edificio attraverso i raggi del Sole. E' da vent'anni che in Israele si usano impianti del genere, di concezione elementare, collocati sui tetti delle case. In Italia siamo sempre al nastro di partenza, anche se le nostre industrie sono pronte a decollare. Ma i costi sono ancora elevati. Un pannello di due metri quadrati ad acqua realizzato dalla Zanussi costa sulle 200 mila lire. Lo stesso pannello (con circolazione ad aria) costruito dalla Fiat costa 130 mila lire.

Per abbassare questi prezzi bisogna attendere che si crei un mercato, una richiesta. Per questo servono degli incentivi economici. Il Friuli-Venezia Giulia si è messo all'avanguardia nel settore, concedendo — prima regione italiana — il dimezzamento dei contributi che il proprietario o il costruttore devono versare al comune nel caso che le nuove abitazioni siano provviste di pannelli solari. L'esempio della nostra regione è stato seguito dalla Toscana. Ma siamo appena all'inizio. Recenti calcoli indicano che se il costo di costruzione di un edificio con pannelli solari sale del 10 per cento, è altresì vero che diminuisce del 30-40 per cento il consumo di gasolio per riscaldamento. E in più si può avere anche acqua calda gratuitamente. Rimane il blocco dell'Enel, che possiede il monopolio della produzione e della distribuzione di energia elettrica in Italia: ma è un blocco che bisognerà scavalcare quanto prima.

C'è un comune della cerchia di Torino che può a ragione ambire al titolo di primo paese solare d'Italia. E' Cambiano, cinquemila abitanti, vero e proprio comune-campione delle ricerche Fiat nel campo delle energie alternative. Non è un caso, naturalmente, che il suo sindaco sia l'ing. Michellone, direttore del Centro nuovi progetti di Orbassano.

A Cambiano sta nascendo una scuola con annessa palestra riscaldata in buona parte con i raggi del Sole. Sul tetto dell'edificio vengono montati 145 collettori solari ad acqua, la palestra disporrà di un centinaio di pannelli ad aria realizzati dalla Gilardini-Flexider su progetto Fiat. Nelle ore serali e quando il cielo e troppo nuvoloso per consentire la captazione dei raggi solari, verrà utilizzato il calore accumulato nelle pietre di fiume, in un contenitore posto al di sotto dell'edificio.

Il progetto sarà ultimato entro l'anno, in collaborazione tra Fiat, Zanussi, Politecnico di Torino, Ufficio lavori pubblici del comune di Torino e amministrazione comunale di Cambiano. Si è calcolato che la temperatura media di 6 gradi esistente a Torino nel periodo ottobre-aprile sarà sufficiente per provvedere al 60 per cento del fabbisogno totale del calore per riscaldare la scuola e la palestra: il resto verrà fornito da generatori tradizionali. Un vero e proprio banco di prova per tecnici solari: ricercatori, progettisti, installatori, amministratori.

Impiego dosato

Ma a Cambiano c'è anche dell'altro. Impianti ad energia solare consentono la fermentazione dei rifiuti organici e la loro trasformazione in fertilizzanti agricoli. Sono gli stessi cittadini a contribuire in prima persona a questo progetto sperimentale di bioconversione dei rifiuti solidi organici. Nelle loro abitazioni dispongono di due bottini per le immondizie: in uno gettano i rifiuti inorganici, nell'altro quelli organici, che vengono quindi riciclati.

L'ing. Petruccioli mi fa poi vedere il funzionamento di un sistema di irrigazione a goccia, dotato di pulsore costante: un netto perfezionamento rispetto ai sistemi di irrigazione capillare messi a punto in Israele per rendere fertili le terre del deserto. E vi sono anche trappole a feromoni, basate cioè sull'impiego di ormoni sessuali di sintesi per attirare gli insetti e quindi fulminarli. Un sistema di conteggio automatico degli insetti eliminati consente di dosare l'impiego degli anticrittogamici in base alla loro densità.

La Fiat per l'agricoltura, dunque. Non è uno slogan, ove si pensi ad altri due tipi di generatori di elettricità che possono trovare posto facilmente in una fattoria modello. L'uno è il Totem, l'altro una specie di mulino per sfruttare l'energia del vento. Il Totem è un prezioso aggeggio delle dimensioni di una lavastoviglie composto dal motore di una «127» alimentato a gas e da un motore elettrico asincrono collegato. Produce calore ed energia elettrica utilizzabile in edifici o industrie, ovunque ve ne sia bisogno in dosi supplementari rispetto a quelle disponibili.

Petruccioli mostra poi la fotografia d'un mulino con tre pale lunghe sei metri: con un vento costante sui 40 chilometri orari è in grado di produrre 40 chilowattora. Può venire impiegato per il pompaggio dell'acqua, per rifornire d'energia un impianto di dissalazione. Un esemplare singolo costa 120 milioni, venti esemplari sono disponibili al prezzo d'un miliardo. La consegna è assicurata entro nove mesi. Ma già si stanno studiando mulini con pale di 13 metri, addirittura di 60 metri. Petruccioli mi parla d'un progetto di fattoria futuribile, alimentata da collettori solari, «mulini» a pale rotanti, Totem per riscaldare gli edifici, le serre, le stalle, per fornire l'energia e il calore necessari a convertire in fertilizzanti i rifiuti organici. Un ciclo continuo, praticamente chiuso, con il minimo di perdita. Sogno ecologico, o realtà del futuro?

Fabio Pagan

CORRIERE FILATELICO

Falsi e velenosi

Un blocco di sessantamila francobolli della «Siracusana» con gomma fortemente tossica sequestrato a Milano, due arresti e due condanne, cinque denunce a piede libero, indagini estese a tutta l'Italia: queste le clamorose notizie di cronaca nera filatelica della settimana. Che i valori della «Siracusana» fossero oggetto di frequenti e molteplici falsificazioni era noto da tempo, ma mai era venuta alla luce una truffa di tali proporzioni a danno delle Poste e dello Stato. Ed è interessante rilevare che la scoperta è stata fatta a tre mesi circa di distanza dal provvedimento di novembre che mise fuori corso i francobolli falsi sequestrati. Si tratta infatti dei tagli della «Siracusana» da 40, 150, 200, 300 e 400 lire.

Ma nonostante il decreto, i tabaccai continuavano ugualmente a smerciarli, il che significa che i francobolli, buoni o falsi che fossero, continuavano a passare per posta, eludendo i controlli. Poi qualche pezzo, inevitabilmente, è caduto nella rete. Inoltre l'allarme deve essere stato dato anche dagli utenti, i quali, venendo con la lingua a contatto dei francobolli incriminati, avevano avvertito un sapore molto amaro e poi disturbi intestinali e forti mali di testa. Gli agenti dell'Escopost, la polizia postale, allora si sono mossi ed hanno fatto la sensazionale scoperta. I francobolli falsificati — si afferma — sono facilmente riconoscibili. essendo la carta molto più sottile e grossolana; per di più manca la filigrana e la gommatura è scarsa. Oltre ai valori falsi della «Siracusana», gli inquirenti hanno scoperto e sequestrato anche quantitativi di un falso della prima serie «Italia 76» e precisamente del valore da 150 lire. Si ritiene che i falsari appartengano ad una vasta ed agguerrita banda.

Ad ogni modo, sorprendersi di questa massiccia falsificazione della «Siracusana» non sembra proprio il caso. Si tenga presente che la serie è in servizio da troppo tempo, dal 1953, cioè da venticinque anni, il che indubbiamente ha favorito i progetti dei falsari. Più e più volte la stampa filatelica aveva sollecitato il Ministero PT a sostituire la serie, anche perché divenuta troppo monotona. In altri paesi le «ordinarie» durano in media cinque anni. Ci sono volute queste macroscopiche falsificazioni per smuovere la tenacia — o la testardaggine? — dei responsabili che siedono all'Eur. E così, finalmente, è stato deciso di sostituire la «Siracusana» o «Italia turrita» con una nuova ordinaria, che sarà illustrata con i castelli d'Italia. Ma quando avverrà questo? Non certo in tempi brevi, ben conoscendo come avvengono le emissioni già programmate, soggette come sono ai ritmi e ai carichi di lavoro del Poligrafico. Ma se non si farà presto, i falsari avranno tutto l'agio di rinnovare i loro attacchi fraudolenti all'Amministrazione postale. Per quanto riguarda il collezionismo, è superfluo dire che tutti questi falsi di una serie già di per sé molto interessante per numero di valori, filigrana, dentellatura, carta, varietà, sono per i filatelisti specializzati un autentico... giulebbe.

Austria — 24 febbraio, celebrativo (3 scellini) del cinquantenario del Museo etnologico di Vienna; commemorativo (3 scellini) di Leopold Kunschak, sindacalista e uomo politico, nel 25.o della scomparsa.

CINQUANT'ANNI FA L'«ITALIA» AL POLO NORD



Finalmente, dopo tanta attesa e il lungo vuoto, qualcosa di preciso e di concreto. Il Ministero PT ha diramato il regolare comunicato ufficiale (porta la data del 15 febbraio, ma è giunto in redazione soltanto il 21) con relativa foto della prima emissione dell'anno: l'aerogramma celebrativo del cinquantenario della spedizione di Umberto Nobile al Polo Nord con il dirigibile «Italia». L'aerogramma farà la sua comparsa il prossimo 4 marzo, in concomitanza con la prima importante manifestazione filatelica italiana del 1978, la «Cremona 78 — Esposizione di storia postale polare — La conquista dei Poli». La mostra, comprendente varie classi collezionistiche nonché documenti, fotografie e cimeli storici e scientifici di carattere polare, si svolgerà sotto la presidenza onoraria dello stesso gen. Umberto Nobile, che oggi conta ben 93 anni, e la vicepresidenza dell'amm. Alfredo Viglieri, che partecipò all'impresa del 1928 come ufficiale di rotta.

Sull'aerogramma, valore 200 lire e tiratura due milioni di esemplari, è riprodotta la calotta artica con l'indicazione della rotta seguita dall'«Italia» dalle Isole Spitzbergen al Polo Nord, raggiunto il 24 maggio 1928, e ritorno, che fu interrotto per la caduta dell'aeronave sul pack, dove i nove superstiti (altri sei membri dell'equipaggio scomparvero con l'involucro che riprese quota, uno morì nell'impatto con il ghiaccio) eressero la famosa tenda rossa e attesero per quasi cinquanta giorni prima di essere raccolti dai soccorritori. L'aeronave e la tenda rossa sono riprodotte sul francobollo impresso a stampa, nel quale, inoltre, bande di vario colore vorrebbero dare l'idea dell'aurora boreale. L'emissione sarà accompagnata da un annullo «primo giorno» illustrato con il dirigibile e in dotazione allo sportello filatelico di Cremona. Un altro annullo similare sarà usato il giorno seguente, il 5 marzo, nella sede della manifestazione «Cremona 78», alla quale parteciperà ufficialmente anche l'Amministrazione postale. Il bollettino illustrativo dell'aerogramma sarà firmato dal gen. Nobile.

Incisioni di Duerer

Malta continua con le emissioni d'arte. Dopo la seconda serie illustrativa degli arazzi di Pier Paolo Rubens conservati nella cattedrale della Valletta (invero, questi francobolli, anche se bene stampati, non sono eccelsi per l'impossibilità di ridurre a piccole proporzioni scene complesse e di vasta superficie: ne risulta un impasto di figure assai poco nitide), comparsa lo scorso 26 gennaio, ora viene annunciata per il 7 marzo una serie commemorativa del pittore e grafico tedesco Albrecht Duerer, del quale ricorre il 450.o anniversario della morte. Perché questa commemorazione da parte delle Poste maltesi? La risposta è semplice: nella cattedrale di Mdina, l'antica capitale dell'isola, c'è una importante collezione di incisioni in rame e xilografie dell'artista tedesco. Tre di questi pezzi sono stati tradotti sui francobolli: Giovane donna a cavallo con alabardiere, Madonna con Bambino e scimmia ai piedi, Pifferaio. La serie vale 26,7 centesimi di sterlina maltese.



Un magnifico esemplare di «harpy eagle», alla lettera «aquila arpia», della Guyana. Il francobollo fa parte di una serie di quattro valori propagandistici per la conservazione della fauna selvatica. Sugli altri tre francobolli figurano un'iguana, una tartaruga gigante di mare e un lamantino, specie di cetaceo che dà carne, grasso e pelle.

Europa a Cecina



Il Circolo filatelico numismatico di Cecina, l'attiva cittadina della Maremma, si appresta a inaugurare le manifestazioni toscane dell'anno. Cecina, infatti, figura tradizionalmente in testa nel calendario regionale ed anche per questo le sue mostre, egregiamente curate nella scelta dei temi e del materiale espositivo, e i suoi convegni richiamano sempre un notevole afflusso di visitatori. Quest'anno la mostra, alla undicesima edizione, sarà imperniata sull'Europa, il che, per l'importanza e l'interesse del tema, assicura alla manifestazione il successo di partenza. Di particolare rilievo l'annullo europeistico, riprodotto in pagina, che sarà usato nei due giorni della mostra-convegno, 25 e 26 febbraio.

Ungheria — E' da poco uscita una bella serie per la tematica «Uniformi»: sei francobolli con ussari a cavallo.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

RIUNITI I «TRENTA»

Università: aggiornamento ad oggi

Si è presa un'altra giornata di tempo, prima di decidere, la commissione parlamentare dei «trenta» che deve esprimere un parere sulla proposta del ministro Malfatti in merito ai problemi dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica del Friuli-Venezia Giulia. La commissione si è regolarmente riunita ieri mattina, come previsto, nella sede del ministero della pubblica istruzione, ma ha poi deciso di aggiornare la seduta a questa mattina.

Il fatto che la riunione di ieri si sia protratta fino al primo pomeriggio e che poi sia stato deciso di proseguire la discussione nella giornata odierna è segno evidente delle difficoltà incontrate a conciliare le diverse esigenze espresse in seno alla commissione. Non solo sono contrastanti, infatti, le posizioni assunte dai vari partiti, ma in seno ad ogni partito non convergono gli atteggiamenti dei rappresentanti friulani e di quelli triestini. Gli uni e gli altri si trovano d'accordo unicamente nel dichiararsi insoddisfatti della bozza di decreto sulla quale la commissione deve appunto esprimersi.

Certo è che la commissione deve aver raggiunto già ieri un orientamento di massima sul parere da dare al ministro e che l'aggiornamento della seduta servirà — stando a quanto si è appreso — a concordare alcuni dettagli anche se di non poco rilievo.

Sul problema la delegazione regionale di Democrazia nazionale ha diffuso una nota nella quale si esprime soddisfazione per il fatto che in seno a Dn si sarebbe manifestata una «sostanziale volontà di affrontare la questione tenendo conto delle reali esigenze degli studenti ed evitando posizioni di campanile», ma si riconosce anche che «esiste una naturale divergenza tra la delegazione di Udine e quella di Trieste in ordine alla distribuzione dei corsi di laurea». La segreteria regionale ha quindi preannunciato una riunione, al fine di presentare al parlamento un' unica proposta da parte del gruppo di Dn.

Mercoledì la premiazione del «Leone di Muggia»

Sotto gli auspici del Comune di Muggia e dell'Università popolare si terrà mercoledì nella sala del consiglio (ore 18), la cerimonia per il conferimento dei premi ai vincitori della XVIII edizione del premio letterario «Leone di Muggia».

CALENDARIETTO

Oggi: San Policarpo. — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 17.42; la luna si leva alle 18.24 e cala domani alle 7.19.

Ieri: temperatura massima gradi 7,1, minima 2,2; pressione millibar 1022,2 in lieve diminuzione; umidità 54 per cento; vento 8 km da Sud-Ovest; cielo quasi sereno, mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,6.

Maree: alta alle 9.25 con cm 43 e alle 22.09 con cm 48 sopra il livello medio. Bassa alle 15.45 con cm 56 e domani alle 4.07 con cm 35 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; corso Italia 14, tel. 37524.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave 2, tel. 64765; corso Italia 14, tel. 37524.

Aeroporto . Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Polizia stradale: telefono 42222.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

SIP (segnalazione guasti): tel. 182.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

QUATTRO ORE DI SCIOPERO E CORTEO DEI METALMECCANICI

Salvaguardare l'occupazione

Delegazioni sindacali ricevute in Regione da Comelli e in Comune da Cesare e Abate

In concomitanza con la giornata nazionale di lotta promossa dai sindacati dei metalmeccanici Fim - Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Ccdl/Uil delle aziende a partecipazione statale, ieri i lavoratori hanno effettuato uno sciopero di quattro ore. Nel corso della mattinata si è svolta una manifestazione per le vie cittadine; vi hanno partecipato, tra gli altri, centinaia di dipendenti dell'Italsider, dell'Arsenale Triestino-San Marco, della Vm, dell'Italcantieri, del Cmi, della Grandi Motori, dell'Alfa Romeo, della Sit - Siemens.

La protesta era rivolta in particolare «contro il ridimensionamento della presenza a Trieste delle aziende a partecipazione statale», nell'ambito della vertenza a livello nazionale, che unisce i metalmeccanici nella lotta per una «politica economica programmata», per una «svolta nella politica industriale delle partecipazioni statali» e per la risoluzione delle vertenze ancora aperte nei settori siderurgico, navalmeccanico e Sit-Siemens, allo scopo di sollecitare un aumento degli investimenti in direzione della riconversione dell'apparato produttivo, di stimolare nuove iniziative e di produrre nuovi posti di lavoro.

I dimostranti hanno fatto tappa alla sede della Regione,



Il corteo dei lavoratori sfila nelle vie del centro cittadino (Italfoto)

dove queste istanze sono state presentate al presidente della Giunta, Comelli, da una delegazione di lavoratori, accompagnati dai responsabili provinciali della federazione lavoratori metalmeccanici.

L'on. Comelli ha assicurato che «la Giunta regionale intensificherà le iniziative per la soluzione dei problemi, perseguendo la politica del sostegno ai settori produttivi e del mantenimento dei livelli occupazionali». Quest'anno le Partecipazioni statali, in collaborazione con la Regione e le organizzazioni sindacali, faranno della seconda Conferenza regionale «un momento di verifica e di puntualizzazione dei problemi, che, seppure di portata nazionale, hanno un rilievo del tutto particolare per il Friuli-Venezia Giulia». Dal canto suo, la Regione interverrà presso i parlamentari affinché i piani settoriali chiesti dai metalmeccanici «possano essere recepiti nel programma del nuovo Governo».

Successivamente una delegazione della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil si è incontrata in municipio con il prosindaco Giorgio Cesare e con l'assessore agli affari generali Abate. Nell'incontro, durato più di un'ora, è stato fatto il punto sull'azione in atto per la difesa dell'economia cittadina, con particolare riferimento al settore delle Partecipazioni statali. E' stata chiesta una «azione energica presso l' esecutivo» per chiudere le vertenze che sono aperte ormai da dodici mesi nei settori navalmeccanico e siderurgico. I rappresentanti sindacali dei lavoratori hanno fornito — secondo quanto afferma anche un comunicato del Comune — «elementi per l'azione unitaria di Trieste a tutela della qualificazione degli stabilimenti».

Il prosindaco Cesare ha sottolineato le convergenze che si sono manifestate in questi ultimi tempi tra amministrazioni elettive e sindacati, assicurando che per quanto riguarda il Comune questa linea di condotta sarà perseguita.

L'Assessore Abate ha illustrato i problemi della economia cittadina e le azioni in corso presso gli organi di Governo e dell'Iri. Ha ricordato le iniziative intraprese e gli incontri dei pubblici amministratori con il ministro del bilancio e della programmazione Morlino; ha assicurato, infine, che la amministrazione comunale, raccogliendo l'invito dei sindacati, interverrà nuovamente presso il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, per una rapida e positiva conclusione delle trattative in corso a Roma tra l'Iri e i sindacati.

Il prosindaco Cesare, a conclusione dell'incontro, ha espresso a nome dell'amministrazione l'apprezzamento per il senso di responsabilità che i lavoratori e le organizzazioni sindacali dimostrano.

UN INCONTRO IN PREFETTURA

Scadenze domande beni abbandonati

L'illustrazione di Giulio Pascucci Righi

L'attuazione dell'art. 4 dell' accordo di Osimo, riguardante l'indennizzo dei beni, diritti e interessi dei cittadini italiani dell'ex zona B, è stato al centro di un incontro svoltosi ieri in prefettura tra le associazioni interessate e il presidente della delegazione italiana nella commissione italo-jugoslava per l'attuazione dello stesso art. 4, Giulio Pascucci Righi. Quest'ultimo si è soffermato in particolar modo sulle scadenze — alcune delle quali imminenti — entro le quali gli aventi diritto dovranno fare domanda di indennizzo o di altra forma di risarcimento.

Le disposizioni dell'accordo di Osimo si articolano in tre punti. Innanzitutto vi sono i cittadini italiani a suo tempo espropriati dei loro beni: essi hanno diritto ad avanzare domanda di indennizzo fino al 3 ottobre. Vi è poi il caso dei profughi che hanno avuto la possibilità di trasferire i loro beni in proprietà a parenti che hanno optato per la cittadinanza jugoslava: per questi esiste il diritto alla libera e totale disponibilità dei beni, per riacquistare la quale è necessario inoltrare domanda entro il 31 marzo. Quanto infine ai cittadini jugoslavi di lingua italiana che, in base allo stesso accordo di Osimo, scelgono di tornare in Italia e di acquistare quella cittadinanza, esiste per essi il diritto di portarsi via beni immobili e depositi bancari oppure di vendere tali beni in Jugoslavia (il ricavato dovrà però essere depositato nelle banche di quello stato). La scadenza per queste ultime domande è il 3 aprile.

Compito della commissione italo-jugoslava è di stimare — ha detto Pascucci Righi — il valore complessivo dei beni per i quali sono previste queste forme di risarcimento. L' indennizzo che Belgrado darà all'Italia sarà globale e forfettario e avverrà direttamente da governo a governo.

«Si tratta — ha detto — di un lavoro difficile, in quanto la stima fa riferimento ai beni esistenti nel lontano 1938, il cui valore viene ricalcolato sulla base del valore della lira nell'aprile del '77, mese dell'entrata in vigore dell'accordo di Osimo. Quanto alle modalità di risarcimento ai singoli interessati, precisi accordi devono ancora essere stilati fra Italia e Jugoslavia».

Alla riunione, cui era presente il prefetto Marrosu, hanno partecipato rappresentanti dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dell' Associazione comunità istriane, dell'Unione degli istriani, della Regione, del Comune, della Camera di commercio, dell'Ufficio di collegamento con il ministero degli affari esteri.

Giulio Pascucci Righi, ambasciatore a riposo, proviene da una lunga esperienza diplomatica. Ha già operato per la nostra regione dirigendo nel '63 la delegazione italiana all'accordo di Udine.

Lezioni per sommeliers

Per gli aspiranti sommeliers avrà inizio la prossima settimana un nuovo primo corso di lezioni. Come lo scorso anno, è la delegazione di Trieste dell'associazione italiana sommeliers a organizzarlo. Le lezioni — dodici in tutto — verranno tenute nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò. Il primo corso incomincerà lunedì 27 e avrà cadenza trisettimanale (al lunedì, mercoledì e venerdì) dalle ore 17 alle 19.

Amnesty International: incontro domani

Domani alle ore 18, nella sala grande dell'albergo Jolly, corso Cavour 9, si terrà una pubblica conferenza stampa di Amnesty International, la nota associazione per i diritti dell'uomo, che ha la sede principale a Londra e alla quale lo scorso anno è stato attribuito il Nobel per la pace.

Gli scopi e l'attività dell'associazione saranno illustrati dai professori Marcello Di Giorgio e Antonio Marino della Scuola Normale di Pisa, membri dell' esecutivo nazionale di Amnesty International, i quali risponderanno anche alle domande che potranno essere poste loro dai presenti.

All'incontro, promosso dal gruppo di Trieste di Amnesty International, sono invitati tutti coloro che si interessano dei diritti umani.

La Spirale — Questa sera alle ore 20.30, nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via F. Venezian 7, Edoardo Michelato parlerà sul tema: «Agricoltura biologica e biodinamica».

STAMANE IN CITTA'

Manifestazione di cantierini

Riprendono stamane all'Intersind di Roma le trattative che riguardano la navalmeccanica. Sembra che l'orizzonte possa schiarirsi. Tuttavia, a sostegno dell'azione sindacale, il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone ha deciso manifestazioni dei lavoratori in «cassa» per le vie di Trieste e di quelli in attività per le vie di Monfalcone.

In mattinata sono attesi nella nostra città gli 800 lavoratori in cassa integrazione, che si recheranno alla Regione e alla sede dell'Italcantieri.

Nella prossima settimana sarà intrapresa un'altra iniziativa per sensibilizzare l' opinione pubblica sui problemi della cantieristica. Infatti, una rappresentanza del consiglio di fabbrica di Monfalcone si incontrerà con il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio, per sollecitare il sostegno del nostro giornale.

LA CASA ERA SIGILLATA DAL TRIBUNALE

Furto di argenteria nella villa Modiano

Il danno dovrebbe ascendere a diversi milioni di lire

Rocambolesco furto di audaci ladri in una villa sigillata dal tribunale per questioni di eredità. I ladri, dopo aver tentato di entrare nella villa Modiano, in via dell'Eremo 9, passando attraverso la portafinestra del terrazzo posto al primo piano, hanno percorso un lungo cornicione a quattro metri dal suolo raggiungendo così una finestra, quella del bagno. Hanno aperto le imposte, rotto il vetro e sono penetrati nell'interno, dove hanno messo ogni cosa a soqquadro alla ricerca di preziosi e di denaro. In mancanza di gioielli si sono impossessati di argenteria del '700 (saliere, piattini e altri oggetti piccoli) e di sette scatoloni di giade preziose e di avori. Il tutto per diversi milioni di lire.

Non si sa esattamente quando sia stato compiuto il furto. Il custode della villa, nominato dal Tribunale, che ogni giorno ispeziona esternamente la casa, aveva visto ancora lunedì la persiana di una finestra del primo piano socchiusa. Ma aveva pensato che fosse stata aperta dalla bora, per cui non aveva comunicato questo particolare a nessuno. Ieri l'altro, di pomeriggio, passando di nuovo, si era accorto che a terra giacevano alcuni frammenti di vetro. Non avendo le chiavi per entrare e non potendo nemmeno far intervenire la polizia in quanto — come abbiamo detto — la villa è sigillata, il custode ha pensato di attendere sino all'indomani e di recarsi in Tribunale. Così ha fatto.

Ieri mattina alle 8, si è presentato nell'ufficio del cancelliere Manlio Mosca Riatel e gli ha raccontato ciò che aveva visto. Il cancelliere ha subito informato del fatto il consigliere dirigente, il quale gli ha detto di chiedere l'intervento della polizia. Gli agenti del commissariato del palazzo di giustizia non sono attrezzati per questo genere d'indagine, per cui è stato sollecitato l'intervento del «113». La guardia Cerna e l' appuntato Olivo, con gli specialisti della scientifica, si sono recati sul posto e hanno eseguito i rilievi. Per conoscere esattamente il valore e la quantità della refurtiva sarà necessario compiere un ulteriore inventario.

Il caso Gaslini alla Regione

La Regione ha recepito prontamente i problemi esposti alla Provincia dal consiglio di fabbrica della «Gaslini» e dalle rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei coltivatori diretti e dell'associazione allevatori. L' assessore Stopper ha promosso ieri una riunione, cui hanno partecipato il presidente della Provincia Ghersi e il sindaco Spaccini, assieme agli assessori Volk e Abate; il giorno prima Stopper aveva incontrato il direttore generale della «Gaslini», Cavallero.

La proprietà ha ribadito l'impossibilità di continuare la produzione di olii a causa dell'aumento del costo delle materie prime d'importazione (arachidi e soia). L'unica soluzione rimane la vendita dello stabilimento triestino al gruppo imprenditoriale brasiliano, con cui la «Fondazione Gaslini» è già da tempo in trattative.

Regione e Provincia hanno deciso di intervenire per sollecitare il gruppo brasiliano a concludere quanto prima le trattative con la società genovese, e di chiedere il pieno mantenimento dei livelli occupazionali attuali.

UNA PREFERENZA DI PARTICOLARE SIGNIFICATO

Motori Gmt per il Canada

E' venuta ieri conferma, a quanto da noi anticipato: nel quadro dell'accordo di collaborazione e licenza operante dalla fine del 1976, il Gruppo canadese Bombardier-Mlw e la Grandi Motori Trieste; si sono aggiudicati la gara indetta dalla società elettrica Hydro Quebec per l'ampliamento della centrale di Cap-aux-Meles (Iles de la Madeleine) che prevede l'installazione di tre gruppi elettrogeni da 6.000 Kw ciascuno, ed un quarto gruppo di pari potenza in opzione. La Gmt fornirà i suoi motori medio veloci «A420» a 14 cilindri, della potenza unitaria di 9800 cavalli, e inoltre provvederà all'engineering per la realizzazione dell'impianto e alla supervisione del montaggio. La Mlw curerà direttamente la parte elettrica e tutte le altre forniture accessorie.

Particolare significato assume la preferenza data ai motori Gmt ove si consideri che nella centrale di ampliare sono già installati motori forniti in passato da altre aziende che, assieme ai maggiori costruttori mondiali di motori Diesel svizzeri, inglesi, tedeschi, giapponesi, americani, hanno attivamente partecipato alla gara con impegno pari al prestigio di cui godono sui mercati dieselistici internazionali. La commessa presenta prospettive di ulteriore sviluppo, in quanto la fornitura potrebbe essere estesa fino ad un totale di dieci gruppi elettrogeni, per complessivi 66.000 Kw.

Il Canada si aggiunge così ai non pochi paesi nei quali la Gmt ha visto nel più recente passato premiare la sua intensa azione di diversificazione commerciale, particolarmente importante nell'attesa di una concreta ripresa del mercato navale, che non potrà certamente mancare.

In seguito agli ordini acquisiti dalla fine del 1976 ad oggi, centrali elettriche con motori progettati e prodotti dalla Grandi Motori Trieste sono in corso di realizzazione o lo saranno nel prossimo futuro, in Sudan, Perù, Arabia Saudita, Svizzera, Nigeria, Somalia e Ungheria.

ERA STATO «BRUCIATO» TUTTO L'OSSIGENO

Aggredite dal gas metano tre donne e una bambina

Sono state salvate dall'intervento del capofamiglia

Una stufetta a gas metano, sistemata in una stanza in cui giaceva una persona colpita dall'influenza, ha «bruciato» quasi tutto l'ossigeno mettendo in serio pericolo la vita di tre donne e una bambina. Il provvidenziale intervento del capofamiglia ha scongiurato una tragedia.

E' accaduto ieri di primo pomeriggio in via Cappello 7/2. Poco dopo le 13.30 Nereo Bullo, di 40 anni, è tornato a casa dal lavoro per mangiare. Egli ha suonato più volte alla porta senza ottenere risposta. Si è impensierito in quanto sua moglie era a letto con l'influenza e non era sicuramente uscita. Così ha suonato un'ennesima volta. Ha sentito un ciabattare lento prima che la porta si aprisse. Egli non è riuscito a compiere neppure un passo che sua cognata, Claudia Giugovaz, di 26 anni, abitante in via del Pozzo 2, gli è caduta tra le braccia, svenuta. Nereo Bullo l'ha trascinata nella camera da letto, dove ha trovato prive di sensi la moglie Lidia Bullo Giugovaz, di 34 anni, la figlia Alenka di 10 anni e la suocera Lucia Giugovaz Sturman, anni 64, abitante in via Grego 13. L'uomo ha subito spalancato le finestre della camera e ha chiesto l'intervento della Croce rossa. Sul posto è anche intervenuta una «Giulia» della Volante, con l'appuntato Rossi e le guardie Pecile e Doria.

Le tre donne sono state trasportate subito all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Cri, mentre la bambina è stata avviata all'ospedale infantile di via dell'Istria con la «Giulia» della polizia. Le loro condizioni, per fortuna, non sono gravi. Claudia Giugovaz è stata visitata dal medico e quindi dimessa con prognosi di un giorno. La signora Lucia Giugovaz Sturman è stata ricoverata nel reparto osservazione e giudicata guaribile in alcuni giorni, e la signora Lidia Bullo Giugovaz ha trovato accoglimento nel centro di rianimazione; la prognosi è di tre giorni.

A PADOVA DAGLI AGENTI DELL'ANTIDROGA

«Candida»: arresto e fermo

Si tratta di un giovane veronese e di un tipografo

Un altro arresto e un fermo per la «droga che acceca», e un incontro al vertice tra il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin e i funzionari di polizia, carabinieri e Guardia di finanza che sono impegnati nella vasta indagine: queste le novità della giornata di ieri sull'inchiesta condotta a vasto raggio sulla «candida tropicale».

A Padova è stato eseguito il secondo ordine di cattura emesso dal dott. Coassin: gli agenti dell'antidroga hanno rintracciato e arrestato il veronese Franco Pieretti, di 23 anni, disoccupato e residente a Padova. Secondo indiscrezioni, a lui avrebbero fatto capo i giovani che sono stati colpiti dall'infezione micotica. Assieme ad altri egli sarebbe uno degli spacciatori dell'eroina thailandese, lo stupefacente contenente il micidiale fungo, la «candida tropicale», che provoca una serie di gravi disturbi agli occhi, fino alla cecità totale. Nell'ordine di cattura il magistrato lo avrebbe infatti indiziato dei reati di spaccio di stupefacenti e di lesioni gravi.

Sempre a Padova è stato fermato il tipografo Vladimiro Berganti, di 34 anni, anche lui indiziato di spaccio di droga. Il Berganti, tra l'altro, abita nella stessa via dei fratelli Alberto ed Enrico Zampieri, rispettivamente di 26 e 22 anni, ed entrambi risultano colpiti dalla «candida tropicale», che è la forma di morbo con cui si manifesta la presenza del miceto tossico. Il primo è tuttora accolto nella clinica medica ed i sanitari si sono riservati la prognosi per quanto riguarda il recupero della vista. Suo fratello Enrico è stato invece dimesso da poco tempo. I due sono molto amici del triestino pure colpito dalla «candida tropicale», e tuttora ricoverato nella clinica universitaria di Padova.

STATO CIVILE

NATI: Simonit Marlena, Zorzi Demis, Sperandii Fabio.

MORTI: Franzutti Giuseppe, di 87 anni; Gioseffi Mario, 73; Calaiò Umberto, 67; Denardi Massimiliano, 77; Blasina Pierina, 75; Maziero Veleda, 58; Criutti Vittorio, 78; Bembic Aldo, 47; Ortis Gualtiero, 66; Oristiani Leopolda ved. Bertesi, 82; Volpe Serafina, 55; Battaglia Pietro, 86; Lozar Maria ved. Gaspardis, 74; Turroni Bruno, 66; Zuppar Francesco Giuseppe 60; Carraro Angela ved. Postir, 80; Biziak Angela in Saksida, 80; Princic Maria ved. Cavalieri, 83; Tiepolo Fabio, 37; Perini Antonio, 58; Ukmar Emma in Spoljaric, 77; Bergamo Bruna ved. Dannecker, 56.

Maestri cattolici — Oggi alle ore 17, nella sede dell'Aimc triestina, via Mazzini 26, a cura de «Il movimento per la vita», presentazione e proiezione di diapositive sul tema «Lasciateci vivere».

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Ritrovare noi stessi davanti a uno schermo

Il cinema efficace antidoto al veleno dell'isolamento ci dà modo di ridere e di piangere assieme agli altri

«Caro "Piccolo", le quotidiane cronache dei giornali sono purtroppo costrette a rispecchiare una società che ci sembra sempre più violenta e disperata.

«Dov'è la gente che, sino a pochi anni or sono, trascorreva quietamente i suoi giorni, interrompendo il lavoro con onesti svaghi? Si direbbe che quella specie umana, sostituita da un'altra, più dura e spietata, sia scomparsa o che abbia subito una trasformazione così radicale da non aver più nulla in comune con il proprio passato.

«Eppure, per fortuna, ci sono anche testimonianze confortanti del contrario. Testimonianze non clamorose; anzi. Ma talvolta proprio gli aspetti minori della nostra esistenza sono i più sintomatici. Mi si voglia scusare se ricorro a un esempio spicciolo ma, per me, prezioso: la fortuna di un film come "Via col vento" che, sebbene vecchio di quasi quarant'anni (è del 1939), ha ancora il potere di attirare un vasto pubblico sensibile al suo fascino, sia pur non essendo un'opera d'arte, ma semplicemente un ottimo prodotto commerciale.

«Come mai questo prodotto dello "star system" americano d'anteguerra, con un soggetto ottocentesco e con interpreti tutti o quasi scomparsi dalla scena della vita, non solo si vende ancora e si vende bene, ma trova numerosi "clienti" fra i giovani?

«Se fosse un film d'arte, non ci sarebbe motivo di stupirsi della sua capacità di resistere al tempo e al mutare del gusto, ma "Via col vento" è un puro genere di consumo.

«E questo è appunto il prodigio: se questo film trova tanti "consumatori" anche oggi e riesce a soddisfarli pienamente, forse la società e gli uomini che la compongono sono mutati meno di quanto non si creda. Eppure, quando un film, anche d'alto livello e, magari, molto più giovane di "Via col vento" viene riproposto dalla televisione, l'effetto è diverso. Spesso uno spettacolo cinematografico del quale avevamo serbato un ottimo ricordo, sul piccolo schermo ci delude o ci annoia.

«Perché?

«La risposta — credo — si debba cercare nella profonda differenza tra la visione di un film in solitudine (o "en petit comité" familiare) e quella "comunitaria" possibile oggi soltanto al cinema.

«Uscire dal chiuso delle proprie private fortezze e ritrovarsi assieme agli altri vuol dire — oggi come non mai — ritrovare sé stessi. Che cosa c'è di più allegro e di più consolante per lo spirito d'un cinematografo trasformato in festoso pollaio quando, il pomeriggio o la mattina di un giorno festivo vi accorrono i bambini attratti da una favola tutta per loro? C'è lo stesso sorriso e la stessa esuberante gioia in quei piccoli quando guardano a casa loro i programmi televisivi per i ragazzi? Certamente no.

«Lenin, che di psicologia popolare se ne intendeva, definì il cinema "l'arma più forte". Noi, forse, dovremmo considerarlo il più forte ed efficace antidoto all'isolamento che, nel mondo d'oggi, è così spesso il padre della disperazione e della violenza. Ringraziamo la nostra buona sorte che ci fa vivere in una città come Trieste, dove si può ancora uscire la sera senza correre rischi e approfittiamone per andare più spesso a divertirci e a commuoverci assieme agli altri nella platea di un cinema. Perché questo — come mi diceva un vecchio attore e come ci dimostra il buon successo di "Via col vento" — è ciò che la gente, in tutti i tempi, cerca negli spettacoli: un motivo per ridere o per piangere. E piangere e ridere in compagnia è stato, sin dalle età più remote, un modo d'essere civili.

«Scusa, caro "Piccolo" queste note disordinate che ho buttato giù così come venivano, ma penso che l'argomento possa essere utilmente proposto al dibattito sulle tue colonne, oggi sempre più aperte al dialogo con tutti sui problemi che ci angustiano. Grazie».

Umberto Cesca

Grande scorrimento

«I problemi del traffico mutano nel tempo e attualmente differiscono più o meno sensibilmente da quelli che la nostra amministrazione comunale ebbe ad affrontare al tempo dell'istituzione delle arterie di grande scorrimento. Se oggi non è sempre possibile liberare tempestivamente da paurosi ingorghi veicolari certe strade di particolare importanza, è peraltro doveroso da parte di chi è preposto alla tutela delle disposizioni intervenire tempestivamente là dove si creano veri e propri pericoli sia per i pedoni sia per gli stessi automobilisti.

«Desidero segnalare ad esempio la situazione della via Rossetti che è appunto una delle vie di "grande scorrimento": nel tratto tra il viale XX Settembre e l'incrocio con la via Ginnastica c'è un parcheggio permanente di vetture, a cavallo del marciapiede; poi fino all'incrocio con la via Pascoli, vetture spesso parcheggiate in doppia fila.

«E' da tener conto inoltre della velocità di scorrimento, che in molti casi è superiore ai 50 chilometri e, quel che più conta, della più completa inosservanza delle strisce pedonali. Mancanza di civismo da parte dei cittadini e troppa saltuarietà nei controlli dei vigili urbani, sono purtroppo le premesse di qualche brutto incidente che prima o poi capiterà se non ci metteremo in testa, una buona volta, che non bastano le leggi per regolare la vita civile né i "gendarmi" ma ci vuole anche tanta e tanta buona educazione che vuol dire rispetto per gli altri. Ma a quanto è dato di vedere, spesso non c'è nemmeno rispetto verso sé stessi. Enzo Laurenti».

SABATO CON L'INTERVENTO DEL VESCOVO

Incontro di ragazzi nel nome della pace

L'Azione cattolica ragazzi di Trieste promuove per sabato prossimo, 25, un incontro per la pace. Il vescovo mons. Lorenzo Bellomi facendo propria l'iniziativa rivolge a tutti i ragazzi della città il seguente messaggio.

«I ragazzi di Trieste sono invitati dai loro compagni aderenti all'Azione cattolica ragazzi ad una manifestazione contro la violenza e per la pace. Facendo eco all'invito del Papa e unendosi al coro universale dei popoli, i nostri ragazzi rifletteranno e parleranno sulla pace e pregheranno perché cessi ogni violenza e regni la pace. Il Vescovo sarà tra loro e con loro. Essi chiedono vita serena ed una società pacifica. Chi rifiuterà di associarsi a questi piccoli e commoventi operatori di pace? Invito tutti i ragazzi di Trieste a partecipare in massa, affinché la loro voce diventi così forte da penetrare tutta la nostra città e da convincere i grandi a cancellare ogni odio, abbattere ogni divisione, superare ogni contrapposizione di idee e di interessi e costruire rapporti sempre più intensi di collaborazione, di intesa e di fraternità fra tutti e con tutti. + Lorenzo Vescovo».

I ragazzi provenienti dalle parrocchie cittadine si raduneranno alle ore 15 sul piazzale della chiesa di Montuzza per proseguire poi in gruppo lungo la via Capitolina. Alle ore 15.30 in Cattedrale inizierà la preghiera.

SEGNALAZIONI

Contravvenzioni a notte alta

Da Mattarello di Trento ci perviene la seguente lettera: «Gradirei sapere, non per spirito di polemica, come mai i vigili urbani della vostra città non sono mai reperibili quando si tratta di elevare una contravvenzione a qualche automobilista che posteggia la propria autovettura in doppia fila, mentre invece sono presenti e attivi verso le ore 2-3 di notte per multare i malcapitati proprietari di automobili parcheggiate dove la sosta è consentita a giorni alterni.

«La mia ignoranza in materia mi impedisce di comprendere il motivo per cui tale "preferenziale" trattamento viene riservato solo agli utenti della strada provenienti da altre province e non ai triestini. In attesa di un chiarimento in merito, porgo cordiali saluti. Marco Deavi».

Appello per un derubato

«Vorremmo segnalare un caso veramente pietoso con la speranza di trovare solidarietà.

«Nella mattinata del 15 febbraio, un nostro collega, fattorino presso una nota azienda alimentare, durante il lavoro esterno di consegna, veniva derubato del borsello lasciato momentaneamente incustodito all'interno della cabina dell'autocarro, nel quale oltre a tutti i suoi documenti si trovava il parziale incasso del mattino, circa 300 mila lire.

«Trattandosi di un capofamiglia, con quattro figli, già duramente provato dalla sorte avendo perduto precedentemente il lavoro a causa della chiusura dell'azienda dove era occupato, ci rimettiamo alla bontà di coloro che possono aiutarlo a ricomporre l'importo che necessariamente deve risarcire, indirizzando a Piero Borca, via Puccini 30.

«Ringraziamo per l'ospitalità assicurando che saremo noi stessi i primi a partecipare. Fulvio Vitale e altre cinque firme di dipendenti dell'Agis».

Le «zebre» che non si vedono



«Già troppo scarsi sono i passaggi pedonali — osserva il lettore N. R. — che consentono di portarsi sul rialzo centrale della piazza Goldoni e anche quei pochi sono spesso inutilizzabili, infatti le strisce bianche delle "zebre" sono così sbiadite che la gente ardisce avventurarvisi solo quando la strada è del tutto sgombra da veicoli (il che, naturalmente, succede assai di rado). Specie di sera, nessuno può biasimare troppo l'automobilista o il motociclista che, non vedendo le strisce pedonali, trascura di rallentare in prossimità delle medesime e molte persone, specie se anziane, quando vedono arrivare un veicolo a velocità sostenuta, rinunciano ad avvalersi del diritto di attraversare sulle "zebre" pensando (non sempre a torto) che il guidatore non abbia la possibilità di fermarsi in tempo per evitare di investirle. Da qui la necessità che le "strisce" siano ben visibili e la mia preghiera di richiamare, magari con una fotografia, l'attenzione del Comune sulla quasi totale scomparsa di quelle della piazza Goldoni. Grazie». (Italfoto)

Autobus e desideri

«Con grande rammarico devo notare che l'Azienda del trasporto pubblico ha totalmente ignorato il grande disagio in cui vive la popolazione del rione di San Giacomo che si reca al lavoro o deve raggiungere le scuole.

«Di autobus, la mattina se ne vedono assai pochi; uno ogni quindici minuti circa e intanto trenta e più persone si raccolgono a ogni fermata. Lo stesso succede a mezzogiorno, all'una, il pomeriggio, alla riapertura dei negozi, finché la commedia arriva al gran finale della sera.

«Tutti i rioni della nostra città sono discretamente serviti: Servola-Baiamonti ha un autobus ogni cinque minuti, e di mattina anche ogni tre. Si può mai sapere il motivo per cui il rione di San Giacomo che è il più popolato di Trieste, e ha pertanto una enorme massa di lavoratori in movimento viene così bistrattato? Se nessuno se n'è accorto e se della momentanea mancanza di vetture proprio questo rione deve essere l'unico a fare le spese, prego l'Azienda interessata di voler cortesemente provvedere in merito. Il turno di un miglior servizio questa volta tocca proprio al rione di San Giacomo. Con sentiti ringraziamenti, Laura Fonda».

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di donne anziane e vorremmo pregare tanto la rispettabile Act di avere tanta bontà e umanità. Desidereremmo che il filobus linea 18 ci venisse a prendere in via Tominz n. 4.

«Purtroppo le nostre gambe non ci reggono più e per arrivare fino in via Cumano per prendere il 18 ci vogliono venti minuti, e arriviamo piene di affanno. Tante grazie alle Segnalazioni e all'Act. G.F.».

«E' trascorso oltre un mese dalla pubblicazione della lettera di un cittadino che, ben giustificatamente, chiedeva l'istituzione di una fermata per la linea 5 prima della svolta in via Settefontane. Niente. Neanche una riga di risposta. Non è così che si cerca di venire incontro agli utenti e soddisfare le loro legittime richieste per un servizio "sempre migliore". Comunque chiedere è lecito, rispondere è cortesia. C. B.».

Scolari all'ippodromo

«Care "Segnalazioni", siamo gli alunni delle classi IV F e G della scuola "U. Gaspardis". Desideriamo, con le nostre insegnanti, ringraziare tutti coloro che, durante la nostra visita all'Ippodromo di Montebello, ci hanno fatto conoscere bellissimi cavalli e illustrato tutto quell'imbiente particolare ed interessantissimo che li circonda. Ringraziamo in particolar modo il signor Antonio Barzelogna, che è stato tanto gentile con noi. Grazie e cordiali saluti. Gli alunni delle IV F e G della "Gaspardis"».

La legge della vita

Il diavolo in sella

Una notte d'agosto, sconosciuti asportarono il sellone, il tappeto e gli attrezzi della motoretta di un operaio il quale, scoperto il furto, si rivolse ai carabinieri. Non ancora soddisfatto, il derubato si improvvisò Sherlock Holmes e incominciò a indagare in proprio. Fu così che, dopo qualche tempo, egli scoprì che, sulla motoleggera di un suo vicino — un infermiere ventenne — era stato montato il suo sellone.

L'operaio avvicinò il giovane, gli fece notare la sospetta circostanza, e l'altro gli spiegò che il sellone lo aveva avuto da un capellone, magro e biondissimo, incontrato casualmente in Acquedotto, e del quale non conosceva né il nome né l'indirizzo. Il derubato ritornò dai carabinieri, i quali assunsero a verbale le sue dichiarazioni.

Appreso il fatto, l'infermiere si offrì di risarcire l'operaio del danno che aveva subito ma costui, uomo saggio e avvenuto, gli obiettò che la miglior cosa da fare era parlarne al maresciallo. Udito il racconto di entrambi, il sottufficiale si disse dolentissimo di non poterli accontentare: la denuncia e il suo seguito avevano già cominciato il loro corso. Il giorno dopo, il padre dell'indiziato bussò, piangente, alla stazione dell'Arma, e supplicò il maresciallo di perdonare al suo ragazzo. I carabinieri cercano sempre d'essere paterni e di dar prova di bonomia, ma non possono dimenticare che, prima del cuore, c'è la legge. L'infermiere, il quale anche in istruttoria ripeté la storia del fortuito incontro con il chiomato sconosciuto, venne incriminato per ricettazione e, difeso dall'avv. Presti, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Bologna, P. M. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa - Francese, che lo assolve perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Il giovane è riuscito a cavarsela ma la sua storia a lieto fine dovrebbe, tuttavia, insegnare che selloni ed altro è meglio acquistarli nei negozi non già dal primo passante che il caso pone sulla propria strada. Non ha alcuna importanza se l'affare viene proposto da un giovane capellone o da un vecchio calvo: l'insidia di un trabocchetto giudiziario può promanare dall'una e dall'altra parte. E' risaputo che le presunte buone occasioni il più delle volte finiscono col rivelarsi autentiche disgrazie.

mir.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Esattamente 73 anni or sono, il 23 febbraio 1905, nacque il sodalizio che, all'insegna della ruota dentata, avrebbe accomunato uomini di tutte le lingue e di tutti i Paesi. Al tema «I settantatré anni del Rotary International» sarà dedicata la conversazione che Paolo Alberti terrà oggi al termine della riunione conviviale delle 13 del Rotary Club Trieste.

Assemblea del CMM

A norma dello statuto sociale viene indetta nella sede di via Roma 15 del Circolo marina mercantile per l'8 marzo p.v. (mercoledì) alle ore 18 in prima ed alle ore 18.30 in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria dei Soci con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del Presidente e del Segretario d'Assemblea, 2) relazione morale del Presidente, 3) presentazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 1977 e relative delibere, 4) presentazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1978 e relative delibere, 5) elezione del Comitato elettorale e degli scrutinatori, varie.

Cinema del ragazzo

Il film a colori «Golia alla conquista di Bagdad» è in programma oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo). Si entra dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Lo spettacolo comincia alle 17 e termina alle 18.45 circa; non si ripete il primo tempo.

Lions Club

Stasera, alle ore 20, riunione conviviale del Lions Club. Parleranno i professori Ennio De Giorgi e Antonio Marino, della Normale di Pisa, su «L'azione di Amnesty International per la idfesa dei diritti dell'uomo».

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su segnalazione del ministero dell'Interno, ha conferito al rag. Riccardo Grison, già comandante del Corpo vigili urbani, l'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana». Al neo insignito, che tanta stima ha saputo conquistarsi durante il periodo di appartenenza ai vigili urbani, vivissimi rallegramenti.

Alla Fidapa

Stasera, come annunciato, nella sala maggiore del Circolo Aquila (g.c.) via Rossini 4, Piero Gentili terrà per le socie della Fidapa una conferenza su «Lo Yoga e la donna, nel centenario di Colei che è chiamata "la Madre"».

Musica al gerocomio

Questa sera, con inizio alle 19.30, il coro «Alabarda» del Banco di Roma, diretto dal maestro Giorgio Cecchini, terrà un concerto nella sala teatro del gerocomio dell'ECA di via Pascoli. Saranno eseguiti brani di Gemignani, de Marzi, Kern, Gounod, Carniel e Vecchi.

Pro Natura carsica

Questa sera con inizio alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, si riuniranno in assemblea i soci di Pro Natura Carsica, per approvare i bilanci e per eleggere le cariche sociali per il triennio 1978-1980. La riunione si terrà nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale.

Circolo «Il Carso»

La lezione che il prof. Sergio Molesi avrebbe dovuto tenere questa sera al circolo di cultura «Il Carso» per il ciclo «Lettura visiva dell'opera d'arte» è rinviata a giovedì prossimo.

Round Table

Della Round Table 9 di Trieste, la cui riunione conviviale si terrà questa sera nella solita sede con inizio alle ore 20.30, sarà ospite il prof. Angelo Giarda, il quale intratterrà i soci sul tema: «La riforma del processo penale italiano».

Gita sciatoria

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica prossima 26, con partenza alle 6.30 dal foro Ulpiano, una gita sciatoria per discesisti e fondisti a Forni di Sopra. Partecipano anche i giovani del corso itinerante di sci turismo. Informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Mode Ada

«Taglie forti collezioni 1978» soprabiti in gabardine, cappotti in lana, abiti e completi; tutto con lo sconto del 25%. Via S. Martiri 12.

Nuovo centro di estetica

Lidia Burchiellaro, via Tibullo 2, I piano. Per appuntamento: telefono 569344 o 763862.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso, continua straordinaria vendita dei modelli invernali e primaverili delle più rinomate Case italiane ed estere con sconti del 20-30-40-50 per cento.

Saldi Cattaruzza

Valigie e borse da viaggio da L. 8.900 in poi. Le troverete presso i negozi di via Battisti 13 e di viale XX Settembre 16.

Orvisi

Fiera del treno *Rivarossi* e delle costruzioni *Pocher* «a prezzi scontati» fino al 28 febbraio. *Orvisi*, via Ponchielli 3.

Helena Rubinstein

Profumeria «Rosa», via S. Lazzaro, 6. Tel. 61762.

San Sebastiano

Via S. Sebastiano 1 (piazza Unità). Abiti da uomo in pura lana, rifiniti a mano, da L. 30.000 a L. 60.000. Tanti altri articoli per uomo e donna con sconti fino al 70%.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Essere belle anche sottosero

Le temperature molto basse non sono certamente propizie alla bellezza; ma è soprattutto nella stagione invernale che le occasioni per passare qualche serata a teatro o da amici si moltiplicano rispetto alle altre stagioni proponendo non pochi problemi di estetica. Molte signore sono sensibilissime al freddo che colpisce, ahinoi proprio il naso. Come fare per ovviare a questo inconveniente senza ricorrere a particolari e dispendiosi accorgimenti?

Un rimedio semplicissimo tanto efficace quanto innocuo ed economico è rappresentato dall'alcool puro. Si imbeve di alcool un batuffolo d'ovatta e prima di iniziare la toeletta del viso lo si pone a cavallo del naso per tre o quattro minuti in modo da ricoprirlo per bene da entrambe le parti. Non occorre altro per poter stare tranquille sino al termine della serata.

Le mani illividite non sono troppo gradevoli alla vista, ma anche a questo malanno si potrà por riparo. Sarà sufficiente mettere i polsi sotto un getto d'acqua caldo per un paio di minuti. Questo stimola la circolazione che il freddo ha intorpidito. L'operazione — se è il caso — può essere anche ripetuta nel corso della serata. Parlando di mani livide o «gelate», vien fatto di pensare ai geloni cui molte persone vanno soggette quando il freddo si fa un po' più intenso. Alle prime avvisaglie sarà sufficiente mettere una manciata di crusca in un catino e versarvi sopra mezzo litro d'acqua bollente. Quando la miscela avrà raggiunto una temperatura sopportabile vi si aggiungeranno 20 gocce di essenza di trementina; applicare poi sulle mani strofinando per una decina di minuti.

● Per una pulizia facile, economica e pratica del frigorifero, basta attenersi ad alcune regole fondamentali: saranno, anzi tutto da evitare i prodotti abrasivi e l'acqua bollente. Per l'esterno è sufficiente passare un panno imbevuto d'acqua tiepida saponosa e ripassarne poi uno intriso d'acqua fredda. Per l'interno, dopo aver naturalmente provveduto alla sbrinatura e a rimuovere i piani mobili, sarà sufficiente uno straccio imbevuto d'acqua e aceto. Questo procedimento servirà a lavare e deodorare il frigorifero. Sarà bene, in genere, evitare di introdurvi cibi ancora caldi: gli alimenti da conservare si manterranno meglio se riposti negli appositi contenitori di plastica, ermeticamente chiusi, o avvolti in fogli di alluminio. Se il frigorifero dovrà rimanere a lungo inutilizzato è consigliabile lasciarne socchiusa la porta. Dopo averlo pulito è opportuno cospargere di talco la gomma delle guarnizione di chiusura della porta.

Il verde pensile

● Le piante verdi oltre ad essere apprezzate per il loro intrinseco valore decorativo vengono oggi considerate veri e propri complementi dell'arredamento. I modi per sistemarle sono molteplici così come sono vari i tipi di contenitori che maggiormente le valorizzano: dai vecchi catini della nonna, alle antiche pentole o stampi di rame, facilmente reperibili dai robivecchi, alle più moderne e coloratissime ciotole di plastica o di ceramica fiorata e così via.

Un nuovo accorgimento che consente di ricuperare un po' di spazio — quanto mai prezioso nelle costruzioni moderne — e di sfruttare oggetti rimasti inutilizzati, è quello di appendere le piante al soffitto od al muro. Un vecchio paiolo di rame per la polenta, appeso al soffitto con il suo gancio originario o con uno di ferro battuto, si presta ottimamente per sistemarvi una bella pianta dalle foglie ricadenti.

Con altrettanto buon successo, si possono usare vecchi cestini, singoli o collegati verticalmente tra loro con trecce di spago (facilmente realizzabili) o cordoni, fissati ad un braccio in ferro, appositamente predisposto nel muro. Questi improvvisati portapiante, sono piacevolissimi e danno all'ambiente un gradevole tocco «ecologico». Va tenuto presente che le piante pensili, essendo le zone alte dei vani generalmente più calde, vanno bagnate di più.

Fulvia

Freschi più a lungo

Saper conservare bene gli alimenti è un'arte assai utile. Ecco alcuni consigli per evitare spiacevoli sorprese in cucina e prolungare il più a lungo possibile la freschezza di alcuni cibi.

I carciofi si conserveranno ottimamente per alcuni giorni se tenuti con il gambo immerso nell'acqua; i biscotti rimarranno freschi e croccanti se tenuti ben chiusi in un recipiente di latta nel quale avremo avuto l'accortezza di mettere, giornalmente una fettina di pane; nel sale se l'aria è molto umida, per impedire che si raggrumi, occorre mettere alcuni chicchi di riso; il salame, non ancora intaccato, verrà cosparso di chiara d'uovo, per evitare che irrancidisca e si asciughi, se già tagliato lo si avvolgerà in carta d'alluminio, fissata con un giro di spago e possibilmente appeso in luogo fresco ma non umido.

La verdura si mantiene fresca se riposta in luoghi asciutti, lontano da fonti di luce o di calore. I cosiddetti «odori», cioè menta, salvia, rosmarino, prezzemolo e sedano andranno avvolti in un cencio umido.

Lo scatolame, durerà a lungo se mantenuto in posti freschi e ventilati: mai in frigorifero. Le patate vanno riposte in luoghi bui; possibilmente avvolte in carta da impacco, e assolutamente non nel frigo.

Il limone tagliato si pone alla rovescia su un piatto inumidito con aceto oppure con la parte della polpa in alto, e lo si copre con un bicchiere capovolto. Le mele da cuocere al forno, per evitare che si raggrinziscano verranno spalmate di olio, e assumeranno così anche un aspetto liscio e lucente. Quelle tagliate non anneriranno se strofinate con polpa di limone.

Stasera al «Dante» parla Rutteri

Stasera, con inizio alle 19 nell'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri», in via Giustiniano 5, il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università popolare il suo ciclo di conferenze sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». L'incontro di oggi è dedicato alla conclusione del discorso su piazza dell'Unità e la parola del prof. Rutteri sarà integrata dalla proiezione di numerose immagini epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi all'argomento fino all'esaurimento dei posti disponibili.

TAVOLA ROTONDA SABATO A MIRAMARE

Uno studio ecologico sulla baia di Muggia

Uno dei temi da sempre all'attenzione dell'amministrazione comunale di Muggia è il problema dell'inquinamento delle acque della baia di Muggia ed in genere della difesa dell'ambiente. Per arrivare a delle soluzioni non approssimative ed empiriche l'amministrazione ha stipulato un accordo con l'Università di Trieste per il finanziamento di uno studio a carattere scientifico sullo stato ambientale della baia e sui conseguenti interventi di miglioramento e protezione dell'ambiente.

Il seminario ecologico, un gruppo interdisciplinare che agisce all'Università e che già si era interessato dei problemi del mare antistante Muggia che, per una serie di peculiarità (scarichi civili ed industriali, traffico portuale, andamento della costa, dighe di protezione), si presenta come «modello» particolarmente adatto allo studio dei fattori che caratterizzano e condizionano l'inquinamento marino e delle sue conseguenze, ha affrontato lo studio in modo complessivo, partendo da una serie di dati descrittivi di tutti i vari aspetti del problema (morfologia e idrologia della zona, sedimenti, fauna e flora esistenti, chimica-fisica delle acque).

Lo studio, pubblicato con il finanziamento del Comune di Muggia, si conclude con la descrizione dello stato attuale dell'ambiente, indica le ricerche ancora da effettuare per una conoscenza completa e le metodologie per il controllo dell'ambiente, oltre a suggerire alcuni criteri che dovrebbero guidare il lavoro degli amministratori. L'importanza di questo studio, che rappresenta un prezioso punto di partenza per affrontare in modo globale il problema del risanamento di tutto il golfo di Trieste, ha indotto Università e Comune di Muggia ad organizzare per il 25 febbraio una tavola rotonda, che si terrà presso il Centro di fisica teorica di Miramare con inizio alle ore 9.

Relatori saranno i professori Ferruccio Mosetti, Antonio Brambati, Alessandro Pignatti, Giuliano Orel dell'Università di Trieste e il dott. Manlio Princi del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Concluderà il preside della facoltà di scienze prof. Giacomo Costa. La tavola rotonda si propone non solo lo scopo di rendere pubblici dei risultati scientifici di estrema importanza (una copia del volume pubblicato sarà consegnato ai partecipanti al convegno), ma anche di dar luogo ad un dibattito sulle scelte da operare in tema di difesa ambientale.

PROCEDIMENTI CONTRO ESPONENTI E SIMPATIZZANTI D'ESTREMA DESTRA

Intemperanze di «frontisti» al vaglio della Corte d'Appello

Ridimensionata già nel giudizio del Tribunale, un'accesa polemica ideologica approda ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, P. G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich. Nella vicenda sono implicati Paolo Morelli, 24 anni, vicolo del Castagneto 119, Marco Valle, 20 anni, via Sinico 9, Fulvio Sluga, 21 anni, piazzale Rosmini 3, Flavio Flocco, 23 anni, Cormons, via Roma 6, Ciro Lai, 23 anni, via Rossetti 117, ed Erica N., a suo tempo imputati di furto pluriaggravato e molestia.

Nella serata del 23 giugno del 1976, gli attuali ricorrenti sarebbero capitati in via Revoltella, dove avrebbero strappato di mano a due giovani una bandiera rossa, che aveva sventolato al Festival stampa comunista e avrebbero, inoltre, arrecato disturbo alle persone che avevano partecipato alla manifestazione. Originariamente, otto persone furono rinviate a giudizio ma, al processo di primo grado, furono rimesse un paio di querele, che ebbero il potere di alleggerire la situazione. La causa si concluse il 13 giugno dello scorso anno con la sentenza che riconobbe Valle, Sluga, Morelli, Flocco e Lai colpevoli di molestia e li condanno a 40 mila lire di ammenda ciascuno con la non menzione, accordò alla ragazza il perdono giudiziale e dichiarò, infine, di non doversi procedere contro tutti sei per concorso in ingiuria, così qualificata l'originale imputazione di furto, perché l'azione penale non poteva essere esercitata per mancanza di querela.

Gli interessati ricorsero e, poiché non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P. G., il quale chiede la conferma dell'impugnato verdetto ma non si oppone alla concessione del perdono giudiziale a Valle e Sluga. In difesa dei ricorrenti discute la causa l'avv. Giacomelli. In accoglimento delle richieste dell'Accusa, la Corte accorda a Valle e Sluga il perdono giudiziale, assolve la ragazza per non avere ella commesso il fatto e conferma per gli altri tre le deliberazioni di primo grado.

Un'altra contesa ideologica giovanile approda alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, P. G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, con la causa contro Almerigo Grilz, 25 anni, via Rossetti 45, Stefano Latkovich, 21 anni, via Besenghi 6/1 e Guido Gasparo, 22 anni, via Ghega 6 ma, non essendo stato egli citato per l'attuale giudizio, la parte che lo riguarda viene stralciata dall'incartamento processuale.

Il fatto accadde nella tarda mattinata del 15 marzo del 1975, quando un gruppo di giovani si raccolse davanti al Liceo «Petrarca» per distribuire volantini del Fronte della Gioventù. Qualcuno — secondo l'Accusa, sarebbe stato l'Ongaro — puntò contro gli attivisti una manica di gomma che serve per innaffiare il giardino, un ragazzo aprì l'acqua e una doccia di gruppo fu inevitabile. Anziché placare gli animi, l'acqua ebbe il potere di accenderli, e un giovane, Bruno Fonda, 22 anni, via Gallina 3, venne colpito con una chiave inglese e un tirapugni, riportando una serie di lesioni.

Sul posto accorsero i carabinieri e, al termine delle indagini, Grilz, Latkovich, Bevivino e un sedicenne furono imputati di lesioni volontarie aggravate, i primi tre, inoltre, di porto di oggetti contundenti, Gasparo e un minorenne di molestie. Essi furono processati il 24 febbraio del 1977 dal Tribunale, che condannò Grilz a tre mesi di reclusione e due mesi di arresto, Bevivino a due mesi di arresto per il porto delle armi improprie, Gasparo a un mese di arresto, concesse a tutti i benefici di legge, accordò al Latkovich il perdono giudiziale, assolse Bevivino e il ragazzo dalle lesioni per non avere essi commesso il fatto e con la stessa formula prosciolse l'altro minorenne dalla molestia.

Il P. G. chiede la conferma dell'impugnata sentenza mentre i difensori, avv. Civello (Gasparo) e avvocati Giacomelli e Scariol (gli altri) ne perorano l'integrale riforma. La Corte assolve Latkovich per non avere egli commesso il fatto e conferma il verdetto del Tribunale per Gasparo e Grilz.

Carmelo Vranich alla «Comunale»

Si inaugura stasera, alle 18, presso la Sala comunale d'arte, la personale di Carmelo Vranich. La rassegna, che chiuderà il 2 marzo, rimarrà aperta con i seguenti orari: feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13.

NON C'E' SOLO LA PONTEBBANA COME LINEA COMMERCIALE DA SFRUTTARE

Esistono strade alternative per il traffico ferroviario

Edoardo Schott è l'unico triestino vivente che ha partecipato in veste diplomatica alla conferenza della pace di Parigi nel 1919. Esperto in problemi di trasporti, è intervenuto come rappresentante di Trieste alle numerose conferenze ferroviarie che nell'immediato primo dopoguerra consentirono il ripristino delle linee che il conflitto mondiale aveva messo fuori uso.

Sembra che soltanto i fermodellisti si ricordino che Trieste, per comunicare con il centro Europa, ha tre linee ferroviarie e non la sola «Pontebbana». Esistono anche la «Transalpina» e la «Meridionale», due linee che non vanno relegate nell'archeologia di Trieste. Esse sono tuttora sfruttate ma soltanto oltre confine. Perché — la domanda mi sembra fondata — invece di puntare tutto sulla linea per Tarvisio, non si approfitta del trattato di Osimo per concordare con la Jugoslavia un riuso di quelle grandi linee che Trieste ebbe a disposizione prima e dopo la Grande guerra? Ripristinare il collegamento con la «Transalpina» e la «Meridionale» costerebbe assai meno tempo e denaro che «raddoppiare» la «Pontebbana», adempimento questo che slitta ormai da anni e che non si prospetta di semplice attuazione.

Quanto importanti siano queste due linee per Trieste è comprensibile da un semplice paragone: cosa accadrebbe se a Milano si togliesse la linea del Sempione e del Gottardo? L'intera economia nazionale ne soffrirebbe. Non vedo dunque perché Trieste debba rassegnarsi così presto a perdere due linee che potrebbero dare al porto tutto l'ossigeno necessario. Occorre che vengano stipulati al più presto accordi speciali sia per il traffico merci che per quello passeggeri.

Forse l'esempio del passato potrebbe esserci di sprone. Nei primi mesi del '19 si trattava di ripristinare tutte le linee ferroviarie «saltate» con la guerra. Io portecipai a numerose conferenze ferroviarie in quel periodo come rappresentante di Trieste. In pochi mesi la «Transalpina» e la «Meridionale» furono nuovamente in grado di funzionare. Erano altri tempi, d'accordo: la burocrazia era meno potente. Ma con la stessa velocità e buona volontà dimostrate ad esempio per il ripristino del «rettangolo della pesca», perché non si agisce anche ora? Il trattato di Osimo dovrebbe essere usato proprio per dare respiro a Trieste attraverso le sue grandi linee ferroviarie.

Queste le caratteristiche della «Meridionale» e della «Transalpina», ferrovie che — va sottolineato — costituiscono per il loro tracciato favorevole il più facile attraversamento dall'Italia al Centro Europa.

«MERIDIONALE»

La ferrovia «Meridionale» Trieste-Lubiana-Graz-Vienna funziona dal 1856 ed è fra le otto grandi linee colleganti il Sud con l'Europa centrale, quella che ha maggior potenzialità sia per il doppio binario, sia perché è da considerarsi pedemontana con due soli attraversamenti a quote relativamente basse del Carso e del Semmering, mentre tutte le altre linee (Brennero, Gottardo, Sempione, Moncenisio) superano i 1200 metri di quota, la nostra ferrovia non supera gli 800 metri circa del Semmering e i 550 circa del nostro Carso. La distanza fra Trieste e Vienna è di 582 km tariffari e l'attraversamento della Jugoslavia, da Sesana a Maribor, è di circa 200 km.

Dopo la prima guerra mondiale, d'accordo con la nostra delegazione di Parigi e in piena armonia con i due Stati successori, Austria e Jugoslavia, furono organizzate conferenze ferroviarie sia a Trieste che a Lubiana e in breve fu stilato un accordo per il transito dei treni, sia verso Vienna che verso Budapest, Bucarest, Praga e Oriente. Il traffico passeggeri esistente da Trieste verso il Nord, Nord-Est e Oriente era intensissimo. Oggi questo traffico è limitato unicamente verso Oriente e verso Budapest-Mosca, non attraverso la linea regolare che si stacca alla stazione di Pragersko (Pragerhof) ma dirottata da Lubiana per Zagabria creando un plus di 100 chilometri almeno.

Comunque il trattato di Osimo ammette il transito dei treni che vengono dall'Italia e dalla Francia per varie direzioni, ma non quella importantissima di Vienna, Praga e Salisburgo, per cui occorre che vengano stipulati degli accordi speciali sia per il traffico merci che per i treni passeggeri.

«TRANSALPINA»

La seconda linea ferroviaria che riguarda Trieste è di più recente costruzione, fu inaugurata nel 1906, ha origine alla stazione di Trieste Campo Marzio, ora abbandonata, sale per il Carso da Opicina a S. Daniele del Carso, scende a Gorizia per seguire la valle dell'Isonzo ed un suo affluente sino alla galleria delle Alpi Giulie, ove finiva in passato il confine (Podbrdo - Piedicolle), al nodo ferroviario di Jesenice (l'Assling austriaca), si immette nella lunga galleria delle Caravanche (ora l'Austria e la Jugoslavia dovrebbero iniziare la costruzione di una galleria autostradale, accanto alla ferrovia) e all'uscita in Austria (Rosenbach) la ferrovia si biforca in due direzioni: a Nord-Ovest per Villaco, i Tauri, Salisburgo e la Germania; per Vienna da un lato e Linz-Praga dall'altro.

E' una linea ferroviaria di grande potenzialità ma naturalmente deve superare le Alpi ad una quota superiore ai 1100 metri, comunque rappresentava per Trieste uno sfogo molto importante. La Germania e l'Austria l'hanno valorizzata insieme alla Jugoslavia in piena concorrenza con Trieste e vi transitano alcuni tra i più importanti treni d'Europa che invece di discendere al nostro porto o si fermano in Carinzia o procedono per Lubiana e l'Oriente. E' interessante ricordare che fra questi treni vi è un treno amburghese, «La Genziana blù», che è considerato tra i più veloci d'Europa. Anche questa ferrovia ha ripreso a funzionare nell'estate 1919 con treni diretti da Trieste a Villaco e a Monaco di Baviera.

Edoardo Schott

RIDOTTA A 2 ANNI E 6 MESI LA PENA ALL'UDINESE CHE PROVOCO' LA TRAGEDIA

Una spallata e un morto nel Ledra dopo l'allegra bisboccia in osteria

L'imputato alla lettura della sentenza (Italfoto)

Il P. G. Franzot

Attenuata nel giudizio di secondo grado la condanna a suo tempo irrogata a Dario Malisan, 27 anni, da Udine, via Pozzuolo 182, il quale era stato rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale nella persona di un amico, Emilio Squillaciotti, 47 anni, pure da Udine, via Sant'Osvaldo 14. Il settore del pubblico è pressoché deserto quando, alle 9, entra in aula la Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere relatore dott. Mansi e da sei giudici laici, P. G. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich. I carabinieri scortano in gabbia l'imputato: Malisan era stato posto la scorsa estate in libertà provvisoria e, attualmente, sta scontando due mesi di arresto che gli furono comminati per guida senza patente.

Il fatto, sul quale si incentra la causa, accadde nella notte del 13 dicembre del 1976 quando un giovanotto chiamò la polizia in via Pozzuolo: sul Ledra stava galleggiando un corpo umano. Gli agenti accorsi trovarono sul posto anche il Malisan, il quale disse loro di avere visto lo sventurato — era lo Squillaciotti — precipitare nel canale e di avere subito cercato di soccorrerlo. La verità venne alla luce quando Malisan finì con l'ammettere che, quella sera, aveva incontrato l'amico in un ritrovo, dove entrambi avevano bevuto diversi bicchieri di vino. Chiacchierando, Malisan aveva tolto il cappello a Squillaciotti il quale, essendo calvo, se lo teneva sempre in capo. L'uomo si era irritato per lo scherzo ed era uscito. Il giovane lo aveva seguito e, raggiuntolo, gli aveva chiesto scusa, l'altro aveva continuato a rimproverarlo e, per porre fine alla diatriba, Malisan gli aveva dato una spallata. Squillaciotti era incespicato ed era caduto nell'acqua che lì misurava 50 cm.

Malisan era sceso per soccorrerlo ma, non avendolo trovato, aveva ritenuto che l'amico avesse guadagnato la strada dall'altra sponda. Preoccupato, l'attuale appellante lo aveva poi cercato sia a casa sia nel locale e, quindi, era ritornato sui propri passi: aguzzando lo sguardo, Malisan aveva scorto Squillaciotti a quattrocento metri dal punto dov'era finito in acqua: la griglia di un mulino tratteneva il suo corpo. Egli scese nel canale e trasse a riva il compagno, il quale era ormai morto per una grave lesione cranica.

Sia alla polizia sia in istruttoria, Malisan sostenne di non avere voluto nuocere all'amico e sostenne che tutto era stato uno scherzo tra persone che avevano bevuto. Imputato di omicidio preterintenzionale, il 24 giugno scorso Malisan fu processato dalla Corte d'Assise di Udine, che derubricò l'originale imputazione in quella di omicidio colposo e, con le «generiche», lo condannò a tre anni e sei mesi di reclusione. Contro la sentenza ricorsero imputato e P. G.

Rivolgendosi a Malisan, il presidente gli chiede: «Lei deve dire ancora qualcosa?». Imputato (capelli chiari e lisci, giubbotto di pelle nera): «Appena vidi cadere in acqua Squillaciotti mi buttai nel Ledra per soccorrerlo ma non riuscii a trovarlo perché la corrente era molto forte. Andai a cercarlo a casa, poi tornai nel bar, dove raccontai l'accaduto ma nessuno mi volle credere. Lo trovai più tardi e lo riportai a riva».

All'inizio della propria requisitoria, il P. G. afferma che «la sentenza di primo grado è sbagliata ed è difficile comprendere come, in così poche pagine, possano essere stati collezionati tanti errori». Il dott. Franzot spiega, quindi, ai giudici non togati le peculiarità giuridiche dell'omicidio e poi inizia una minuziosa ricostruzione del fatto per sostenere, infine, che «Malisan pensò a tutto, tranne che a porre in salvo Squillaciotti». Concludendo, il magistrato chiede che l'imputato venga riconosciuto colpevole del reato che gli era stato originariamente contestato e, con le già concesse «generiche», venga condannato a dieci anni di reclusione, all'interdizione perpetua e a tre anni di libertà vigilata.

Il difensore, avv. Comand del Foro di Udine è dell'avviso che la pena inflitta al suo assistito è eccessiva e sproporzionata. Il penalista afferma che, nell'episodio, non si ravvisano né gli estremi dell'animosità, né quelli del rancore. La spallata era stata un fatto imprudente permeato da colpa, Malisan si rese, però, conto che doveva salvare l'amico e fece il possibile per riportarlo a riva. L'avv. Comand perora, alla fine, un'ulteriore riduzione della pena. Replica il P. G., controreplica la Difesa e, alle undici, la Corte si ritira per deliberare. Dopo poco più di un'ora di camera di consiglio, il presidente Corsi annuncia che, in parziale riforma delle impugnate deliberazioni, la Corte ha ridotto la pena inflitta a Malisan a due anni e sei mesi di reclusione.

Mini personali alla «Sala d'arte»

Quattro personali degli artisti Astasia, Laura Carli, Silvano Clavora ed Enzo Marsi sono state inaugurate nella «Sala d'arte moderna». La mostra collettiva chiuderà i battenti il 28 febbraio.

Giulio Turcato alla «Torbandena»

Si è inaugurata alla «Torbandena» una rassegna in omaggio a Giulio Turcato. La mostra rimarrà aperta fino al 7 marzo.

Corso di speleologia all'Alpina delle Giulie



Anche quest'anno la commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza l'ormai rituale corso di speleologia, che è giunto ormai alla tredicesima edizione. Da tredici anni, infatti, si concretizza questa importante iniziativa che ha assunto e va assumendo nel corso del tempo consensi sempre maggiori specialmente fra i giovani studenti. Il corso, che avrà luogo dal 10 marzo al 16 aprile, si articolerà su sette lezioni teoriche, corredate da proiezioni di diapositive e di filmati, che si propongono di dare all'allievo una conoscenza più approfondita della speleologia in tutte le sue componenti, da quella pratica a quella scientifica, e su sette esercitazioni pratiche domenicali che si svolgeranno in alcune delle più belle grotte del Carso triestino e due di quello friulano, accuratamente scelte con criterio di crescente difficoltà per permettere agli allievi di avvicinarsi alla tecnica speleologica e conoscere il più possibile tutti gli aspetti che la compongono.

Informazioni più dettagliate ed iscrizioni si ricevono nella sede della Società Alpina delle Giulie in piazza Unità d'Italia 3, telefono 60317, ogni sera tranne sabato e domenica, dalle ore 16 alle ore 20.

Altre due promozioni al Palazzo di giustizia

I consiglieri Urso e Boschini nominati presidenti di sezione al Supremo Collegio

Due noti e stimati magistrati di Corte d'Appello, i consiglieri dott. Gaetano Urso e dott. Benno Boschini, sono stati promossi, con recente deliberazione del Consiglio superiore della Magistratura a un grado superiore, corrispondente a quello di presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione.

Il dott. Urso cominciò nel 1941 il proprio mandato tra i codici presso il Tribunale di Torino, da dove fu poi trasferito a quello di Lecce, Brindisi e Verona. Nel 1964, egli assunse l'incarico di consigliere presso la Corte d'Appello e, in questi giorni, è stato anche nominato presidente di una delle sezioni che compongono la Corte stessa.

Figlio di un magistrato che ancora oggi viene ricordato con affettuoso rispetto al Palazzo di giustizia, il dott. Boschini iniziò la propria attività nel 1942 presso il Tribunale di Roma, da dove venne, in seguito, assegnato a quello di Pola, per essere, infine, destinato al Tribunale di Trieste. Quale presidente di sezione, egli diresse quell'ingarbugliata e complessa vicenda giudiziaria, che si protrasse per lunghi mesi e che è nota, ancor oggi come «il processo degli ospedali».

I due magistrati che sono stati elevati al grado superiore sono profondi cultori del diritto, giudici di esempiare onestà e chiarezza morale, uomini dalla grande umanità e apertura ai problemi che i nostri giorni inquietanti pongono, soprattutto, a coloro che sono investiti del potere quasi divino di giudicare i propri simili. Sia il dott. Boschini sia il dott. Urso sono, anche al di fuori dell'amministrazione della giustizia, due persone estremamente cordiali e generose che ispirano un'istintiva simpatia.

Ai neo presidenti di sezione del Supremo collegio giungano anche i nostri più cordiali rallegramenti e auguri, e al dott. Urso i migliori voti di buon lavoro nell'incarico di presiedere una sezione della Corte d'Appello.

FEDELTÀ MAL RIPOSTA

Il lupo abbandonato dal padrone osserva con diffidenza l'obiettivo in un cantuccio del rifugio dell'Astad ove è stato amorevolmente accolto. (Italfoto)

Ha profondamente commosso la vicenda dei coniugi livornesi stroncati dal dolore dopo la morte del loro cagnolino. Ed ecco pronta una replica della vita, che ci offre lo spunto per allargare il discorso già iniziato. La notizia: nella notte fra sabato e domenica uno sconosciuto lega il proprio cane — un lupo di circa otto anni — a un albero, un centinaio di metri oltre l'ingresso dell'Astad, il rifugio degli animali abbandonati fondato dalla baronessa Nora Economo. Al mattino successivo, alcuni abitanti di Rupingrande si accorgono della presenza dell'animale che, pochi metri al di fuori della sede stradale, siede con pazienza presso l'albero. Una scena insolita.

Qualcuno si avvicina e si accorge che la bestia ha rosicchiato la corda che lo legava al tronco. Eppure il lupo non si muove. Evidentemente chi l'ha abbandonato deve avergli imposto il «resta», comando che il cane intende rispettare fino all'abituale ritorno del padrone. Ma questi, stavolta, non torna. Altri passanti provvedono ad avvertire l'Astad e subito un'incaricata va a vedere di che cosa si tratti. Molte volte accade infatti che padroni poco scrupolosi abbandonino i loro animali legandoli all'inferriata del rifugio.

Stavolta è diverso. Il lupo non si lascia avvicinare, ringhia e rizza il pelo. Gli portano da mangiare, ma rifiuta il cibo. Nevica, gli portano una cuccia, ma il lupo non se ne cura, aspetta. Un'attesa lunga, che aura le intere giornate di domenica e lunedì. Ieri mattina, all'improvviso, si avvicina al cane un giovanotto: un po' di moine e l'animale segue docilmente il nuovo amico che lo porta nel recinto dell'Astad, ove viene amorevolmente accolto. Il lupo in definitiva ha ceduto. Fame e bisogno di affetto hanno prevalso sulla dedizione a un padrone indegno di tanto amore e il cane ha avuto ragione. L'uomo, sovente, non merita tanto sacrificio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Grassi nel I anniversario (23-2) da Riccarda, Regina e Antonio 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Ass. italiana assistenza spastici e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vito Borruso nel XXX anniversario (23-2) da Piero ed Elsa Borruso 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 5000 pro Lega Nazionale (sezione Fiume).

In memoria di Sergio Otero Ugolini nel VI anniversario dalla sorella Rosetta Ugolini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Renato Mezgec nel XVIII anniversario dai familiari 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Noemi Spanghero nel VI anniversario da G. P. 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Cormun nel VI anniversario (23 2) dai familiari 5000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Claudio Silvestri a 3 mesi dalla dipartita (23-2) dalla mamma 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Clelia Borghi nel XV anniversario (23-2) dalle famiglie Borghi - Mestroni 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Guido Franco nell'XI anniversario (23-2) dalla sua Nina 2000 pro Associazione sportiva Edera e 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del generale Alfredo Orlandi nel X anniversario dalla moglie Gisella Orlandi 10.000 pro lega tumori «G. Manni» (comitato signore), 10.000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore (prof. Camerini) e 10.000 pro Patronato assistenza spirituale Forze Armate.

In memoria di Dante Sacchi nel I anniversario dalla moglie e figli 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Riccardo Arco nel II anniv. (23.2) dalla moglie Norma 50.000, dai cognati Renata e Nino Vecchi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Albano Zumin nel XX anniv. (23.2) dai figli Maria, Glauco e Ada 10.000 pro Eca e 10.000 pro Tempio mariano.

In memoria di Franco Checchi nel XII anniv. (17.2) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Sergio Bearz per il compleanno (22.2) dai genitori e fratello Paolo 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giovanna Milloch ved. Marassich nel I anniv. (23.2) dalle figlie Elda e Querida 10.000 pro Croce rossa italiana e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Margherita Cermel nel XXV anniv. dai nipoti G. Cermel e S. Drobnig 5000 pro Astad e 5000 pro Assoc. ital. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Giuseppe Ferluga nel XXV anniv. dai familiari 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bianca Osvaldella nel III anniv. dalle famiglie Osvaldella - Gombassi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mercedes Vatta nel VI anniv. (20.2) dalle nipoti Renata e Nidia 5000 pro Astad.

In memoria di Vittorio Zucca nel VII anniv. (22.2) dalla moglie e figlie 7000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Pisani nel VI anniv. dalla moglie Elda 10.000 pro Ospedale M. Maddalena I geriatria (uomini).

In memoria di Giordano Premoli nell'anniversario dalla moglie 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Baitz nel X anniv. da Silvana Baitz 5000, da Pia Punter 1000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Bruno Romagna nel V anniv. (23.2) dalla moglie Miranda 10.000 pro Eca, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mercede Micheluzzi ved. Brandolin nel III anniv. dalla sorella Giorgia e nipoti Carmen e Michela 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del papà Antonio nell'anniversario dalla figlia Anna Matelik 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Per il 50.o anniversario della Lega contro i tumori da Margherita Lonoce 5000, da Bruna Malattia 2000, da Graziella Nardelli 2000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Piero Battaglia da Renato e Riccardo Battaglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Vidali dalla figlia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Gallo dalla famiglia D'Ambrosi 10.000 pro Astad.

In memoria di Osvaldo Ventrella da Mario Vucetti 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Deponte da Guerrina Valles 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Maria Babich ved. Stradi dalle famiglie Natale Babich con figlie e figli 40.000 pro Assoc. ital. assistenza spastici.

In memoria di Gino Carbonaro da Giuseppe Benvenuti 5000, da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Angelo Carmol da alcuni amici ex allievi Ricreatorio G. Padovan 30.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Nicucci Giraldi da N.N. 50.000 pro Associazione nazionale alpini sez. G. Corsi e 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolina Gerolimich da Fabio e Xosa Lettis 10.000 pro Lega nazionale; da Bruno e Giulietta Grioni 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Maria Cosulich Gerolimich 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Giovanni Gerolimich 10.000, da Carlo Gerolimich 10.000, da Pina e Nora Gerolimich 10.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli; da Paolo e Silvia Gerolimich 20.000, da Fanny Furlan 5000 pro parrocchia S. Rita.

In memoria di Francesco Degrassi da Evelina e Vittorio Romano 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Galileo Piutti dalla famiglia Mario Cosolini 10.000, dalla famiglia Fulvio Piller 5000 pro Centro tumori; da Marcella Cattonari 5000 pro Domus Lucis.

In memoria dei Martiri delle foibe da Rino Diviacco 5000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Umberto Calajò da Gastone e Bianca Trevisan 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Damiana Balestrucci da Elda e Stelio Caterini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Marasso dalle sorelle Deboni 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cav. Ervino Comuzzi da L. Coronini 5000 pro Astad.

In memoria di Matteo Devescovi da Roberto e Chiara Devescovi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Motka 5000 pro Unione degli istriani; dalla famiglia Pippan 5000 pro Aias.

In memoria di Pierina Blasina da Gabriella, Ferdinando e Mario Pirri 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Opera di difesa dei minorenni e 10.000 pro Centro tumori; da M.G. 5000 pro Eca, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 2000 pro Astad.

In memoria di Fabrizio Miniati ed Emma Tomei dalla famiglia Miniati 5000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria del dott. Giorgio Berger dal fratello Guido e famiglia 50.000 pro Rifugio animali Astad.

TAVOLA ROTONDA DELL'UCID ALLA STAZIONE MARITTIMA

È collegato al porto il benessere della città

Intervento del direttore generale dell'Ente porto, Colautti — primo da sinistra — durante la tavola rotonda organizzata dall'Ucid. Di spalle, al tavolo dei relatori, si riconoscono il dott. Caidassi e l'ing. Scarpa (Italfoto)

Nel quadro di un ciclo di incontri per verificare la situazione economica della nostra città nell'ottica dei dirigenti di aziende e imprese che si ispirano ai principi cristiani, l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti ha organizzato ieri sera alla «Marittima» una tavola rotonda sulla situazione del traffico attraverso il porto di Trieste.

Presentati dall'ing. Scarpa, presidente dell'Ucid, hanno preso la parola l'ing. Renzo Colautti, direttore generale dell'Ente porto, il dott. Ekkehard Strasser, delegato commerciale austriaco nella nostra città, e il dott. Romano Caidassi, già presidente della Camera di commercio triestina.

L'ing. Colautti, trattando dei problemi e delle difficoltà nella gestione del porto, dopo aver premesso come la carenza operativa dei porti si è spesso manifestata nella scarsa capacità di adeguare tempestivamente il personale a nuove tecniche e funzioni, ha sottolineato il fatto che «Trieste, quale erede di una tradizione austro-ungarica, aveva sin dalle origini le funzioni di impresa totale del porto».

«Oggi— ha chiarito il relatore — non si può concepire una amministrazione portuale che non abbia in sé anche la parte imprenditoriale. Il legame tra nave, impianti portuali e trasporto terrestre è così stretto che non consente più deroghe».

Il dott. Ekkehard Strasser, ha quindi messo in evidenza i rapporti fra il porto triestino e l'Austria, paese che ormai svolge il suo traffico d'oltremare attraverso non meno di venti scali europei.

In base alle statistiche austriache esposte dal delegato commerciale nel 1976 attraverso Trieste erano passate poco meno di 800 mila tonnellate, con un aumento dell'undici per cento rispetto all'anno precedente, mentre Fiume, il più importante porto legato all'Austria, aveva registrato quasi due milioni di tonnellate.

«La concorrenza dei porti per accaparrarsi i traffici austriaci è accanita — ha sottolineato il dott. Strasser — e non solo Fiume ma anche Capodistria sta facendo grandi sforzi per migliorare le infrastrutture».

Il dott. Romano Caidassi è intervenuto dicendo che «se si parte dal fatto che la comunità europea dei «nove» si avvia a diventare un'unione di dodici paesi, con l'ingresso della Grecia, della Spagna e del Portogallo, questo enorme blocco economico dovrebbe poter sostituire per il nostro porto quel mercato che prima del 1918 era rappresentato dall'impero austro-ungarico.

«Bisogna peraltro fare i conti con gli scali jugoslavi operanti sulla base di tariffe sottoquotate grazie ai bassi livelli salariali e all'inesistenza di oneri sociali gravanti sulle questioni portuali, mentre anche nel settore dell'armamento si sta assistendo inerti alla crescente penetrazione delle bandiere dell'Est in tutti i servizi mercantili».

L'ing. Scarpa, nel prendere la parola a conclusione della tavola rotonda, ha invitato tutti i presenti — c'era anche il presidente dell'Ente Porto Zanetti — a ricordare che la vita della nostra città è nel porto.

Consiglio comunale di Duino - Aurisina

Si è riunito il consiglio comunale di Duino-Aurisina. Dopo che è stato sostituito un consigliere dimissionario del Pci, l'assessore ai bilancio ha illustrato le modifiche proposte per rideterminare il bilancio 1977, secondo il Dm 946, in base al mutuo autorizzato a copertura del disavanzo. L'assessore ha sottolineato la responsabile politica di spesa dell'amministrazione comunale, che ha consentito, attraverso maggiori entrate e il contenimento delle spese, di raggiungere il pareggio del bilancio. Il mutuo autorizzato a copertura del disavanzo è stato di 346 milioni di lire.

Il consiglio lo ha approvato con i voti favorevoli del Pci, del Psi e del Psdi; si sono astenuti i consiglieri dell'Us; ha votato contro la Dc.

Il consiglio ha quindi approvato all'unanimità il conto consuntivo per il 1977 che prevede un avanzo di circa 29 milioni di lire.

L'assessore ai lavori pubblici ha illustrato la delibera che mette a disposizione dell'Iacp un'area comunale nella zona di Aurisina per la costruzione di 10-12 appartamenti per un importo di circa 400 milioni di lire. Il bando sarebbe riservato ai residenti nel comune. Il consiglio ha approvato la deliberazione con i voti favorevoli di tutti i gruppi. Tra gli altri provvedimenti approvati, di rilievo quello relativo al progetto per il potenziamento della rete fognaria e per un impianto di depurazione a Duino.

Incontro al Dante: «laurea in chimica»

Nel quadro degli incontri promossi dall'Afut per la conoscenza delle facoltà universitarie da parte dei maturandi e diplomandi e per quindi orientarne la scelta, il prof. Mauro Graziani, docente di chimica generale alla Facoltà di scienze, illustrerà questa sera alle 18 nell'aula magna del Liceo «Dante», il corso di laurea in chimica.

IL TEMPO CHE FARA'

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità dal pomeriggio di piogge sulla Liguria, Toscana e Sardegna, nevicate sui rilievi alpini e appenninici, nevicate anche in pianura sul Piemonte e in Lombardia. Banchi di nebbia sulla pianura Padana e nelle valli centrali.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli con rinforzi.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2,2, 7,1; Bolzano -3, 8; Verona -1, 8; Venezia -1, 6; Milano 1, 3; Torino -1, 5; Cuneo -2, 0; Genova 5, 10; Bologna 2, 8; Firenze 7, 15; Pisa 6, 15; Ancona 5, 8; Perugia 5, 13; Pescara 3, 11; Roma Nord 7, 17; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso 1, 8; Bari 5, 10; Napoli 8, 16; Potenza 2, 9; Santa Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 12, 18; Messina 12, 16; Palermo 13, 15; Catania 8, 20; Cagliari 12, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 1, 6; Atene 6, 13; Beirut 10, 14; Belgrado -11, 4; Berlino -4, 1; Bruxelles 1, 6; Buenos Aires 16, 26; Cairo 13, 21; Chicago -11, -4; Copenaghen -2, 1; Francoforte -1, 0; Gerusalemme 7, 13; Ginevra 3, 9; Helsinki -20, -7; Johannesburg 17, 24; Kiev -8, -6; Lisbona 10, 17; Londra 7, 6; Los Angeles 10, 27; Madrid 7, 12; Miami 12, 16; Montreal -15, -8; Mosca -14, -7; New York -4, 1; Nicosia 8, 22; Nuova Delhi 10, 23; Oslo -5, -3; Parigi 5, 8; Rio de Janeiro 22, 36; Singapore 23, 32; Stoccolma -10, -4; Tel Aviv 10, 18; Tokio 1, 8; Vienna -8, -4.

RIUNITA LA CONSULTA DI COLOGNA-SCORCOLA

Indice puntato contro la droga

Si è svolta nella sede della consulta di Cologna-Scorcola un dibattito sul tema «contro la violenza e per la difesa della democrazia». Nella riunione, che ha visto partecipare numerosi abitanti del rione, sono state analizzate le cause che hanno provocato tuttora l'insorgere di questa contestazione violenta particolarmente da parte dei giovani.

E' stata ribadita l'inadeguatezza delle leggi attuali rispetto alla rapida trasformazione della società, la carenza di strutture, la mancanza di grosse riforme pur considerando la società umana imperfetta per sua natura.

Dal punto di vista storico, di rilievo l'intervento del prof. Sala che, partendo dai dettami della Costituzione, ha analizzato il fenomeno concludendo con l'urgente necessità di abrogare il «codice Rocco» e altre norme non più adeguate ai tempi e molto spesso motivo di insorgente violenza.

Nel dibattito particolare rilievo è stato dato al problema della droga a Trieste. Gli interventi, ancora una volta, hanno denunciato questa grave piaga che colpisce in particolare i giovani e dimostra quanto siano insufficienti le strutture sociali per combatterla.

In merito alla droga, la Consulta nell'ultima riunione ha espresso piena solidarietà con il vescovo di Trieste mons. Bellomi per l'appello lanciato alla cittadinanza. La consulta — lo rileva un comunicato — ha però dovuto denunciare pubblicamente «la grave insensibilità e indifferenza di alcune organizzazioni culturali, sportive, ricreative e associazioni cattoliche parrocchiali che nonostante un esplicito invito a partecipare alla manifestazione, non si sono sentite in dovere di unire la loro voce a quella di altri cittadini, per creare un fronte comune organizzato teso a combattere la spirale di violenza particolarmente nel territorio rionale troppo spesso centro di gravi attentati e di spaccio di droga».

La Consulta di Cologna-Scorcola ha deciso, facendo proprio l'appello del vescovo, di sensibilizzare le realtà rionali su tale problema in particolare di promuovere un dibattito sulla droga.

PRIMA RIUNIONE DELLA SEZIONE DI SAN SABBA

Assemblee socialiste

Iniziano oggi, con la riunione della sezione «Brodolini» di S. Sabba, le assemblee congressuali della federazione di Trieste del Psi per l'elezione dei delegati al congresso regionale del partito, che si terrà a Udine il 18 e 19 marzo e che, a sua volta oltre a nominare i nuovi organi regionali eleggerà i delegati al 41.o Congresso che si terrà a Roma dal 28 marzo al 2 aprile.

In sede locale sono rappresentate tre posizioni congressuali. Alla prima che fa riferimento al segretario nazionale del Psi Craxi e a Signorile e che ha come base il «progetto socialista per l'alternativa» hanno aderito il segretario provinciale Gianfranco Carbone i vice segretari Branko Pahor e Edoardo D'Amore, trenta membri su trentuno del comitato direttivo provinciale e la federazione giovanile socialista. Alla seconda mozione (che si richiama alle posizioni di Manca, De Martino e Lauricella) ha aderito un membro del comitato direttivo (Rovelli). Alla terza, che non era rappresentata negli organi direttivi della federazione, ha aderito Dario Varin segretario regionale aggiunto della Cgil.

In questi giorni la segreteria provinciale ha convocato una serie di riunioni preparatorie del congresso per l'illustrazione del progetto socialista.

La segreteria provinciale — secondo un comunicato — ha rivolto a tutti gli iscritti un appello per una partecipazione massiccia alla discussione dei temi posti al dibattito congressuale. Inoltre — continua la nota — poiché il regolamento congressuale prevede che i delegati al congresso regionale siano proporzionali al numero dei votanti nelle singole assemblee è importante un'ampia partecipazione per consentire a Trieste un adeguato peso negli organismi regionali del partito, consentendo così ai socialisti triestini di poter appoggiare avanti anche nel nuovo comitato regionale una linea politica che tuteli gli interessi della città.

Ipertensione arteriosa

Domani, venerdì alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una conferenza su: «Recenti progressi nella terapia dell'ipertensione arteriosa» tenuta dal prof Domenico Regoli, direttore del Dipartimento in farmacologia dell'Università di Sherbrooke — Quebec — Canada.

La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la Scuola di specializzazione in nefrologia dell'Università di Trieste».

Treno bianco per Tarvisio

Il compartimento ferroviario informa che anche domenica prossima, 26 verrà effettuato il «treno bianco» per Chiusaforte - Tarvisio con i consueti orari di partenza e di arrivo.

A Chiusaforte sarà assicurato un servizio di autopullman in coincidenza col treno per i gitanti diretti a Sella Nevea.

I biglietti sono in vendita nelle stazioni ferroviarie e nelle agenzie di viaggi di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e non dopo le 20 di sabato.

EMESSE DALLA MAGISTRATURA TRE COMUNICAZIONI

Anche difficoltà giudiziarie per la Scuola internazionale

La magistratura è intervenuta nella vicenda della «Scuola internazionale» di Grignano, che ha attraversato momenti difficili per varie cause ed è stata oggetto di alcuni esposti. Secondo le persone che si erano rivolte all'autorità giudiziaria, la scuola d'obbligo «Papa Giovanni XXIII» deve dividere il fabbricato e le attrezzature con una scuola privata, cioè con l'«Internazionale», che occuperebbe il maggior spazio del fabbricato pubblico e utilizzerebbe la maggior parte delle sue attrezzature. La «Scuola internazionale» era stata creata per i figli dei ricercatori del Centro di fisica teorica di Miramare e, a tale scopo, avrebbe ottenuto l'uso gratuito dell'edificio comunale, degli arredi, riscaldamento e manutenzione. Senonché — sempre secondo gli esposti — l'«Internazionale» è attualmente frequentata dai figli di famiglie triestine, le quali pagano una retta mensile.

Il fascicolo inerente alla «Scuola internazionale» è finito sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, il quale ha emesso nei giorni scorsi comunicazione giudiziaria nei confronti dell'allora provveditore agli studi prof. Pericle Fidenzi, del presidente della scuola internazionale dott. Paolo Valenti e del sindaco ing. Marcello Spaccini. Il magistrato ha indiziato Fidenzi e il dott. Valenti di concorso in peculato continuato e il dott. Valenti, inoltre, di truffa ai danni dello Stato e di violazione di due articoli delle leggi sanitarie, e il sindaco di omissione di atti di ufficio in quanto, secondo la tesi accusatoria, non avrebbe chiesto il parere della consulta e del consiglio di Circolo. L'ing. Spaccini è assistito dal prof. Amigoni e gli altri due indiziati dall'avv. D'Onofrio.

Dipendenti acconciatori: corsi gratuiti

Il consorzio per la formazione professionale per acconciatori maschili e femminili porta a conoscenza di tutti gli interessati che entro la fine del corrente mese avranno inizio i corsi di aggiornamento per dipendenti che abbiano la qualifica di lavorante. Per informazioni e iscrizioni ai corsi, che sono gratuiti, rivolgersi presso la sede del consorzio, via Ghega 1, tel. 30052 - 30053.

SOTTOLINEATA DAL DOTT. MODIANO L'ATTIVITA' DEI NEO-ELETTI

Fanfani, Randone, Parisi nella giunta camerale

Sotto la presidenza del dottor Marcello Modiano si è riunita ieri la giunta camerale nella sua nuova composizione dopo l'avvenuta nomina da parte del presidente della Regione, di altri tre membri.

Si tratta dell'ing. Vittorio Fanfani, presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri in rappresentanza delle aziende Iri, del dott. Giannio Parisi per il settore delle spedizioni e dei trasporti terrestri e dell'avv. Enrico Randone, vicepresidente e amministratore delegato delle Assicurazioni generali per il settore assicurativo.

Il dott. Modiano, in apertura di seduta ha sottolineato l'intensa attività svolta dai tre neo-nominati in favore dell'economia della nostra provincia.

Perplessità e vive preoccupazioni sono state manifestate dalla giunta in relazione all'esito dell'incontro con la commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato e a quanto in tale occasione è stato dichiarato dal presidente della commissione, senatore Tanga. Questi, dopo essersi soffermato sulla realtà economica di oggi, e avere rilevato che esistono notevoli difficoltà da superare per giungere a una saldatura tra la situazione odierna e quanto si intende realizzare secondo gli auspici degli operatori locali, ha invitato gli esponenti economici triestini a «tenere i piedi a terra» esaminando quindi la situazione nei termini attuali e non in prospettive non ben definibili.

In merito al problema dell'introduzione in Austria di una tassa sull'autotrasporto di merci, la giunta ha deciso di interessare le forze politiche ed economiche regionali e nazionali affinché vengano fatti tutti i tentativi possibili per far desistere l'amministrazione austriaca dall'intendimento di applicare la tassa, prevista dal progetto di legge predisposto dal governo federale, trasmesso lo scorso gennaio alle Camere di commercio regionali in Austria perché esprimano un parere in merito.

Contro l'introduzione della tassa si è espressa violentemente anche l'economia carinziana, rilevando come tale misura porti inevitabilmente a una perdita di competitività dei prodotti che devono raggiungere i propri mercati di sbocco, sia all'interno che particolarmente all'estero, con conseguente aumento dei prezzi e la creazione di una notevole spinta inflazionistica.

Sempre da parte della Camera di commercio di Klagenfurt, è stato posto l'accento sulle possibilità delle ferrovie austriache di assorbire il carico che attualmente si serve dell'autotrasporto e sul timore che altri stati adottino misure di ritorsione nei confronti dell'Austria.

ALL'ESAME DI UN COMITATO REGIONALE

Si sta concretando il testo sui consultori

Sta gradatamente riacquistando corpo il testo unificato sui consultori familiari che era già stato portato nell'aula del Consiglio regionale (30 marzo 1977) e respinto con i voti contrari del Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli e Msi; favorevoli Dc, Us; astenuto Mf. Nodo della questione, (e quindi comprensibile il no dello schieramento laico) l'aborto e il concetto pubblicistico e privatistico dei consultori stessi. Il testo di prima stesura (commissione VI igiene e sanità) ebbe lo scorso anno tanti emendamenti che la maggioranza dei gruppi lo dichiarò inaccettabile. Dunque il ritorno in commissione.

Trascorsi i sei mesi durante i quali per statuto il Consiglio non può riesaminare proposte legislative bocciate in aula, i vari gruppi hanno ripresentato progetti di legge sul delicato problema. La riapertura della discussione in sede di commissione registra uno spirito costruttivo anche se su alcuni aspetti permane la contrapposizione fra maggioranza e opposizione e fra ideologie confessionali e laiche.

Sulla materia sono state depositate una proposta della Dc, una dei partiti laici (Pci, Psi, Psdi, Pri e Pli), una del Msi e una congiunta dei consiglieri Stoka (Us) e Puppini (Mf). A quanto si sa, mentre la maggioranza rimane ancorata al concetto di pluralismo e di rispetto dei principi di libertà, condivisi più o meno da altri piccoli gruppi, il blocco laico insiste sul criterio di gestione sociale dei consultori, sui controlli e finanziamenti per iniziative promosse da privati e sulla specificazione delle competenze sanitarie, soprattutto per quanto concerne il rapporto fra consultori familiari e la problematica, tuttora dibattuta, dell'interruzione della maternità.

Il delicato lavoro preparatorio, nel quale si cerca di avvicinare le posizioni, viene svolto da un comitato ristretto presieduto dal consigliere Persello (Dc) e composto dai consiglieri Morelli (Msi), Stoka (Us), Tonel (Pci), Vigini (Dc) e Zanfagnini (Psi), comitato che ha già preso in esame i primi cinque articoli riguardanti l'istituzione del servizio, le sue finalità ed i suoi compiti; i criteri di gestione e le convenzioni fra gli enti gestori e altre istituzioni pubbliche e private. Sono previste ulteriori riunioni nei prossimi giorni per proseguire l'esame di questo testo, con il preciso proposito che, soppesando e approfondendo tutti gli aspetti già dibattuti e opoprtunamente corretti, si arrivi al testo unico accettabile e non abbia a ripetersi in aula l'espressione «butta legge» udita ripetutamente negli interventi dello scorso anno.

Torneo di bridge

Si è concluso il torneo regionale di bridge, che ha visto impegnate nella nostra città ben venti squadre. Ha vinto la squadra Pomodoro (Gallinotti, Minzi, S. De Sario, A. Assanti, Giuppani e Piccini), che con l'incontro di spareggio contro la squadra E. Toffoli (Leda Toffoli, Orlando, Robertovich e Mejorini) si è aggiudicata il trofeo dedicato alla memoria del dott. Tullio Trevisan. La squadra favorita di Kostoris (con Gruner, Colonna, L. Toffoli, Zenari e E. De Sario) è stata esclusa dalle finale e si è piazzata al terzo posto, seguita dalle squadre Rigo, Iuretig e Zenari.

Il trofeo dedicato a Emilio De Savio è stato aggiudicato alla squadra di Fonda (Fonda, M. Mario Cosoli, G. Covacich, A. Mandich, S. Treselli e C. Guglielmotti). Al secondo posto la compagine di Bardella (Urbani, D. e I. Mari, Lo Cicero, Tosolin e Bragagnolo).

Cronache degli spettacoli

«Teatro delle ombre» di Lourdes Castro

Domani alle 20.30, all'Auditorium prima rappresentazione del «Teatro delle ombre» di Lourdes Castro.

Che cos'è il «Teatro delle ombre» di Lourdes Castro? La presentazione al Festival d'Automne di Parigi lo descrivono come un genere di spettacolo che ha saputo riunire le esperienze del teatro orientale e dell'happening, qualcosa che ha saputo conservare tutto l'humor dell'avanspettacolo e del cabaret ma che ricorda anche il cinema.

Le ombre di Castro sono silhouette di vari materiali che vengono proiettate su un grande schermo. L'azione non si svolge però solo sullo schermo ma anche dietro e davanti ad esso.

Tre saranno le repliche del «Teatro delle ombre»: domani sera, sabato sera e domenica pomeriggio.

Considerando che il particolare tipo di spettacolo non consente l'utilizzazione di tutti i posti dell'Auditorium la direzione del teatro stabile invita il pubblico a prenotare quanto prima i posti. Agli abbonati sconto del 30 per cento per tutte e tre le repliche.

Un'accoppiata vincente



E' andata in scena al Teatro Verdi la «prima» dell'accoppiata lirica formata dai «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo e da «Sette canzoni» di Gian Francesco Malipiero. Quest'opera è stata rappresentata per la prima volta nella nostra città. Nella foto: Gianna Amato (Nedda) in una scena dei «Pagliacci» (Foto de Rota)

NUOVO ALBUM PER I TRIESTINI «PATOCHI»

Un disco popolaresco pennellato di buon gusto

Un picolo ma prezioso regalo a 33 giri per i triestini «patochi»: l'ha fatto, recentemente, un'etichetta debuttante, la Sonor, che ha pensato bene di raccogliere su disco quante più possibili fra le «nuove canzoni triestine» presentate l'estate scorsa in una birreria della nostra città. A significare la continuità di una tradizione musicale e di un popolaresco humour che i tempi magri non riescono a spegnere, accanto alle novità sono stati però richiamati in servizio anche alcuni classici motivi triestini, come «Santi ricordi», «El tram de Opcina», «Marinaresca», «Trieste mia». Il tutto è stato affidato alle voci di una pattuglia di baldi e volonterosi dilettanti o semiprofessionisti, che gentilmente hanno prestato la loro collaborazione all'iniziativa, e — per gli arrangiamenti e la parte strumentale — al buon gusto e alle sobrie pennellate delle «tastiere» di Fabio Cappelli.

Si è lavorato in economia, dunque, specie per quanto riguarda la strumentazione (doverosamente spartana), ma il risultato è stato ugualmente dignitoso oltre che tecnicamente ineccepibile: merito dei cantanti (da citare, tra i migliori, Mara Sardi, Maria Rutiliano, Alfredo Di Risola), merito dei compositori (con Maier, Gismano e Bison in particolare evidenza), merito infine della freschezza e semplice vena genuina della dozzina di «nuove canzoni» raccolte nell'album, alcune soffuse da un velo di malinconia o di nostalgia, le più — basti un'occhiata ai titoli: «El vin de quel bon», «El blues de la jota» — ricche di genuino «morbin» indigeno. Nessuna classifica di merito ci pare possibile fra brani tutti ugualmente piacevoli e accattivanti, ma una citazione particolare la vogliamo ugualmente riservare a «Neve in marzo» di Maier, «Trieste de note» di Gismano e «La mia picia Trieste» di Bison.

«Un marito per Tillie» alla Cappella

Da oggi a sabato viene presentato al centro «La Cappella underground» di via Franca il film «Un marito per Tillie» del noto regista americano Martin Ritt e interpretato dal comico Walter Matthau.

«Un marito per Tillie» è una commedia brillante e originale scritta dallo sceneggiatore Julius J. Epstein (autore dei dialoghi di «Casablanca»), una storia d'amore tra due non-belli né amanti-ideali. Orario proiezioni: 18, 20, 22. Con questo film si conclude la rassegna di anteprime. Dalla prossima settimana è in arrivo la «Seconda chance», una proposta della Cappella per rivedere alcuni film della recente produzione americana e francese.

IL CONCERTO ALL'ISTITUTO GERMANICO

Madrigali e mottetti dell'Adrian Ensemble

Il concerto all'Istituto germanico di cultura non era certo facile: dedicato alle musiche profane del Rinascimento fiammingo, francese, inglese e tedesco, riportava quasi intatti il clima e le straordinarie fortune musicali di tempi remoti. Lungi dall'annoiare, le musiche hanno invece impressionato per la limpidezza, per l'alta espressività, per l'apporto dei testi validissimi.

A fungere da mediatore tra pubblico e questo prezioso patrimonio era un complesso di Friburgo in Germania, intitolato a quell'Adriano Willaert, che influenzò non poco con la sua eleganza e la sua tecnica la scuola italiana. L'Ensemble di Friburgo è composto da strumentisti e da quattro cantanti, numero indispensabile alla polifonia dei madrigali e mottetti. Dei sei strumentisti (senza far torto ad alcuno) il pubblico ha recepito il virtuosismo di Agnes Dorwarth al flauto dolce, la compostezza di Hans M. Koch al liuto. Un'originale utilizzazione del trombone a tiro ha confermato la duttilità di questo ottone.

Partendo nel nome di Guillaume Dufay, l'Adrian-Willaert-Ensemble Freiburg ha subito dato prova della sua rigorosa impostazione stilistica. Affidando al tenore le «chansons» intrise di nostalgia («Tant que vivrai en âge fleurissant», «I saw my Lady weep») al soprano quelle più pungenti («Cé jour de l'an voudrais joie mener», «Eine Mädlein zu dem Brunner ging»), sia Dieter Agricola sia Elisabeth Schmock hanno dato prova di grande educazione vocale.

Le voci maschili di Rainer Pachner e di Egon Daemmer, utilizzati anche alle percussioni, si sono dimostrate abili e spiritualmente aderenti.

C. G.

La Società dei concerti commemora Vivaldi

La gran parte delle composizioni di Antonio Vivaldi è stata recuperata intorno al 1930 e potè venir conosciuta a poco a poco attraverso trascrizioni e revisioni non sempre facili. Soltanto attraverso una rilettura da parte di esperti, le composizioni musicali di un tempo possono oggi trovare adeguate esecuzioni.

La Società dei concerti nel dopoguerra ha conosciuto un Vivaldi inedito con le esecuzioni di un complesso veneziano diretto da Angelo Ephrikian che aveva curato alcune revisioni. Le composizioni vocali non risultano ancora nei programmi della Società dei concerti che per celebrare il loro centenario della nascita del prete «rosso» ha voluto far conoscere ai propri soci i Solisti aquilani diretti da Vittorio Antonellini. Con la collaborazione dell'Ottetto italiano eseguiranno, lunedì prossimo al Politeama, il Credo e il Beatus Vir.

Cronache degli spettacoli

CONTRO IL MALESSERE DELLA CENSURA

Grande rassegna di film sequestrati

ROMA — «I grandi sequestrati - il "male" della censura attraverso i film più colpiti» è il titolo della rassegna cinematografica organizzata dall'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) romana che intende così affrontare nuovamente il problema della censura.

«Questo importante nodo del "malessere" della cinematografia — è affermato dall'Aiace — deve essere sciolto, bisogna assicurare la libertà di proiezione, bisogna lasciare al pubblico la libertà di scegliere il proprio spettacolo, il proprio film».

«La rassegna, che comprende film da "Rocco e i suoi fratelli" a "Porci con le ali", è una succinta panoramica storia dei casi più clamorosi — sotto vari aspetti — che hanno contrassegnato la dura lotta del cinema per la sua libertà di espressione — precisano gli organizzatori —. Avremmo voluto includere anche "Ultimo tango a Parigi", il film italiano più perseguitato dalla censura, ma — ma come si sa — ne è stata addirittura ordinata la distruzione».

Nell'ambito della manifestazione, domenica 26 febbraio al cinema avorio si svolgerà una manifestazione aperta a tutti contro «l'assurdità di ogni forma censoria quale anacronistico mezzo coercitivo della libertà culturale, e verrà proposto un documento che dovrà essere presentato al nuovo governo per la libera circolazione dei film».

Nel corso della rassegna, che si svolgerà dal 24 febbraio al 19 marzo, verranno presentati i seguenti film: «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti; «Jules e Fim» di Truffaut; «Il portiere di notte» di Cavani; «Donne in amore» di Russel; «Conoscenza carnale» di Nichols; «La montagna sacra» di Jodorowski; «La proprietà non è più un furto» di Petri; «Life Size» di Berlanga; «Festa per il compleanno del caro amico Harold» di Friedkin; «Salò» di Pasolini; «La Orca» di Visconti; «Porcile - La ricotta» di Pasolini; «Simona» di Longchamps; «Blow Up» di Antonioni; «Vizi privati e pubbliche virtù» di Risi, Rossi, Salce, Bolognini; «Una storia moderna: L'ape regina» di Ferreri; «Girolimoni: Il mostro di Roma» di Damiani; «Decameron» di Pasolini; «I diavoli» di Russel; «L'urlo» di Brass; «Arancia meccanica» di Kubrick; «Porci con le ali» di Pietrangeli.

In attesa di giudizio

ROMA — Sono otto, in Italia, i film sequestrati in attesa di giudizio. Particolarmente colpito appare il filone di Emmanuelle: «Emmanuelle l'antivergine» ed «Emmanuelle perché violenza alle donne?» sono infatti in attesa di giudizio dopo essere stati sequestrati a Pescara nel novembre del '77 e nel gennaio del '78. Anche il genere da alcuni definito «erotico monacale» è caduto nelle maglie della censura: dopo il recente dissequestro di «Interno di un convento» rimane in attesa di giudizio «Confessioni di una monaca adolescente». Curiosa commissione tra i due generi, «Suor Emmanuelle» è stato invece sequestrato all'Aquila nel gennaio del '78. Gli altri titoli dei film in attesa di giudizio sono «La calda bestia», «Exibition», «Sogni bagnati» e «La ragazza dal corpo caldo». Gli ultimi due, entrambi sequestrati a Roma, sono quelli che da più tempo hanno a che fare con la censura: il loro sequestro risale infatti al maggio e al settembre del 1976.

Il Premio Riccione cambia volto

RICCIONE — Il premio nazionale Riccione - Ater, organizzato dal comune, dall'Azienda di soggiorno di Riccione e dall'Associazione teatri Emilia-Romagna, presenta da quest'anno alcune novità. Il concorso — informa un comunicato — perfezionando ulteriormente il processo di aggiornamento e la sua formula nell'intento di garantire ad almeno uno dei testi selezionati un'adeguata messa in scena, verrà strutturato in due successive e concatenate fasi di selezione. La prima prevede la selezione di tre testi da indicare agli organismi di produzione teatrale per la loro rielaborazione in progetti di spettacolo. Agli autori dei tre testi verrà assegnato un riconoscimento di un milione ciascuno; la seconda consta nell'esame e scelta fra i progetti presentati e nell'assegnazione del contributo per la messa in scena. Il premio di produzione sarà costituito da un contributo fisso di 15 milioni di lire e da un impegno di programmazione di almeno quindici recite nei teatri dell'Ater.

La prima fase terminerà, per il 1978, nella serata del 17 giugno a Riccione con l'indicazione delle tre opere selezionate, mentre l'assegnazione del premio di produzione (premio Riccione-Ater) avverrà nel giugno 1979, sempre a Riccione, in occasione della selezione dei testi per l'edizione successiva.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 ulima rappresentazione (turni E-C) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George A. Albrecht. Regia di Alfred Wopman.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18 seconda rappresentazione (turno S) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30. Lilla Brignone e Renzo Palmer in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Albee. Fuori abbonamento: sconti 30 per cento agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da domani «Il teatro delle ombre» di Lourdes Castro e Manuel Zimbro. Tre sole repliche di uno spettacolo eccezionale. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto 30 per cento.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) da oggi a sabato ore 18, 20, 22: «Un marito per Tillie» di M. Ritt, con Walter Matthau. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto. Cartone animato per tutti. A colori.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Le notti porno nel mondo». Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Lina Wertmuller: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia».
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima odissea» con George Peppard, Jan-Michael Vincent e Dominique Sanda.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «3 adorabili viziose». Sever. v.m. 18.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22. Il capolavoro di Ingmar Bergman: «L'uovo del serpente». Technicolor con Liv Ullmann, David Carradine, Gert Froebe, James Whitmore.
MIGNON. 16, ult. 21.30: «Le avventure di Barbapapà».
NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «L'uomo nel mirino». Technicolor con Clint Eastwood. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15. Ultimo giorno del divertentissimo technicolor «I nuovi mostri» con Sordi, Tognazzi e Gassman. Domani: «La squadra antitruffa».
CAPITOL. 16.30. Cos'è «Quell'oscuro oggetto del desiderio» che condiziona la vita e la tranquillità di un uomo maturo ed equilibrato? E' il tema dell'ultimo bellissimo film di L. Bunuel con F. Rey che ha raccolto i massimi consensi di pubblico e di critica. Technicolor. Ultimo giorno. Domani «La bandera» (Marcia o muori) con T. Hill.
CRISTALLO. 16.30: «E tanta paura». Un avvincente film poliziesco con Michele Placido, Corinne Clery, Eli Wallach. V.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Spintissima e vietata ai minori di 18 anni la storia di «Vanessa» con O. Pascal e A. Diffning. Technicolor. Prossimamente l'attesissimo technicolor «La grande avventura».

IMPERO. 16.30: «Venus foemina herotica» in technicolor con N. Frederich. Per la particolarità di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni. Domani lo spettacolare technicolor «L'orca assassina».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Alain Delon, Carla Gravina, Suzoune Flou, Charles Vanel nel capolavoro «Il figlio del gangster».

ABBAZIA. 16: «Una sull'altra». Forte inquietante, carico di suspense con Jean Sorel, Marisa Mell. Rigorosamente v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Ugo Tognazzi, Françoise Fabian e Miou Miou nella deliziosa brillante commedia «Al piacere di rivederla». Successo di critica e di pubblico. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Basta con la guerra... facciamo l'amore». Spassoso technicolor con Jacques Dufilho e Dagmar Lassander.
ASTRA. 16.30. Il capolavoro di Dario Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante, S. Kendall. Technicolor. V.m. 14 anni.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor: «Muhammad Alì il più grande» (La storia di Cassius Clay) interpretato da Muhammad Alì. Per esigenza di proiezione verrà proiettato solo oggi.
LUMIERE. 16, ult. 22: «Che stangata ragazzi» il film tutto divertimento con R. Widmark e B. Goldan. Techn.
RADIO. 16: «Ilsa la belva delle SS». Violenza e sesso con Dyanne Thorne. Colori. V.m. 18 anni.

MUGGIA

VOLTA. 17. Maurizio Merli, John Saxon e Barry Sullivan nel capolavoro poliziesco: «Napoli violenta». Grande successo. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Impero, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30 e 20.30: «Via col vento».
CENTRALE. 15.30: «Un altro uomo, un'altra donna».
CRISTALLO. 15: «La mondana felice».
DIANA. 18: «Amore quotidiano». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Indians».
PUCCINI. 16: «Casotto». V.m. 14 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Il portiere di notte» con D. Bogarde e C. Rampling. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «In nome del Papa Re» con N. Manfredi e C. Scarpitta. Colori.
VERDI. 16.45 - 21: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Scope a colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Concerto di fuoco» con J. Iglehart e C. Speed. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Squadra antitruffa» con Thomas Milian e David Hemings. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I ragazzi del coro» con Charles Duming e Louis Vosset. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La polizia indaga: siamo tutti sospettati» con Mimsy Farmer, Bruno Cremer, techn.

CERVIGNANO

NUOVO. «Agente Newman».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «La legge violenta della squadra anticrimine» con J. Saxon e L. J. Cobb.

RONCHI

RIO. «Ecco noi per esempio». Con A. Celentano. Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Ecco noi per esempio». Con A. Celentano.
GARIBALDI. «Violenza a una minorenne».

CASARSA

ROMA. «Uccidete Mr. Mitchell».

PORDENONE

VERDI. 16: «Il triangolo delle Bermude».
SUPERCINEMA. 16: «Cria Cuervos».
CRISTALLO. 16: «Telephone».
CAPITOL. 16: «Tom boy». V.m. 18 anni.

SACILE

CINEMA NUOVO. 21: «Police Python».
ZANCANARO: chiuso.

CORDENONS

RITZ. 20: «Amore e guerra».

PIANCAVALLO

CINECLUB. 20: «Bluff, storia di truffe e di imbroglioni».

«FAVORITA» AL MET

Bravo Pavarotti Fischi al balletto

NEW YORK — Nuovo successo per Luciano Pavarotti, il tenore italiano oggi sulla cresta dell'onda in America. Nella «Favorita» di Donizetti, data per la prima volta al Metropolitan di New York dal lontano 1905, quando l'opera ebbe come interprete Enrico Caruso, Pavarotti ha offerto nella parte di Fernando un'interpretazione impeccabile.

Bravi e applauditi anche il baritono Sherrill Ilnes nella parte di Alfonso XI, e Shirley Verrett, ormai ristabilita dall'influenza. Unico neo della serata il balletto dell'Opera, mediocre e fischiato a scena aperta.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I tempi della catena Prognosi: omicidio

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Prosegue la trasmissione del gioco a premi presentata da Mike Bongiorno.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 22, a colori) — I problemi politici e sindacali del momento vengono presentati e discussi nella trasmissione curata settimanalmente da Jader Jacobelli.

* * *

«Comemai speciale» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — «I tempi della catena» si intitola la trasmissione odierna realizzata nell'ambito della rubrica «Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi», programma curato da Giampaolo Sodano e Franco Lazzaretti. Il telefilm è stato realizzato da cinque autori: Branca, Di Calogero, Giovanetti, Adilardi e Zanon. Si narra la storia di un giovane operaio della Fiat, Mino e di Bruna, commessa. I due si amano ma le difficoltà sono tante: differente attività, diversi orari di lavoro. Il senso del film è nella ricerca da parte dei due di una soluzione che permetta di approfondire il loro legame.

* * *

«Emirati Arabi del Golfo» (Rete 2, ore 21.10, a colori) — Commentato da Goffredo Parise (autore de «Il prete bello» e «L'assoluto naturale») inizia questa sera il secondo ciclo del «Viaggio fra gli arabi» realizzato dal regista Gianni Barcelloni. Il primo, come si sa, fu dedicato all'Iran e alla discussa intervista di Alberto Moravia con lo Scià. I paesi visitati questa volta sono il Qatar, il Kuwait e l'Unione degli Emirati Arabi.

* * *

«Femminile maschile» (Rete 2, ore 22) — Proseguono le «Conversazioni sul rapporto uomo-donna» a cura di Carla Ravaioli.

* * *

«Matt Helm» (Rete 2, ore 22.30, a colori) — Proseguono le avventure di Tony Franciosa e della sua assistente-fidanzata-consulente legale Laraine Stephens. La regia del telefilm di questa sera (che si intitola «Prognosi: omicidio») è di Don Wels.

Il gabbiano di Chaplin

NEW YORK — Charlie Chaplin avrebbe bruciato i negativi del primo film da lui prodotto perché «non vi recitava alcuna parte e non aveva contribuito alla regia». La notizia è stata data da Geraldine Chaplin, figlia del grande attore morto il 25 dicembre scorso, in un'intervista data alla rivista «McCall» e pubblicata nel numero di marzo. Geraldine ha detto di aver appreso la cosa dalla madre Oona, ed ha aggiunto che suo padre «era geloso dell'alta qualità del film», una ragione di più per bruciarne i negativi.

Geraldine Chaplin ha rivelato che il soggetto del film in questione era «un gabbiano o qualche cosa di simile» e che Edna Purviance, stella del cinema muto, ne era la protagonista.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Cineteca - «L'America di fronte alla grande crisi», 3.a puntata (replica).*
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del cittadino.* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
17.00 *Alle cinque con Rosanna Schiaffino.* ✻
17.05 *Heidi: «L'inverno sulle Alpi», cartoni animati.* ✻
17.30 *«Nel mondo della realtà», di Giordano Repossi.* ✻
17.40 *«Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».*
18.00 *Argomenti: «Come Yu Kung rimosse le montagne» - La fabbrica di generatori - Shanghai.* ✻
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale, 2.a parte.*
19.00 *Tg1 Cronache.* ✻
19.20 *Furia: «Cercatori di petrolio», con Peter Graves.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✻ *— Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Scommettiamo?», presentato da M. Bongiorno.* ✻
22.00 *«Tribuna politica», a cura di Jader Jacobelli.* ✻
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Teatromusica», problemi dello spettacolo.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni: Una proposta per l'infanzia. A che gioco giochiamo? - La stanza di «Adua».* ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Una miniera sotto la neve», telefilm.* ✻
18.00 *Dedicato ai genitori: «Droga: Problema sociale», 1.a puntata - «Il fenomeno droga».* ✻
18.25 *Dal Parlamento* ✻ *— Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45 *Buonasera con... il Quartetto Cetra.*
— *«Braccio di Ferro», cartone animato.*
— *«La famiglia Robinson», 18.o episodio.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Comemai speciale», fatti, musica e cultura.* ✻
— *«I tempi della catena», telefilm.*
21.10 *«Emirati arabi del Golfo», 1.a parte.* ✻
22.00 *«Femminile maschile», di Carla Ravaioli.*
22.30 *Matt Helm: «Prognosi: omicidio», telefilm.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: A cena da Agatone; 15.05: Primo Nip; 17.10: E lasciatemi divertire; 17.45: Lo sai; 18.05: La canzone d'autore; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Una commedia in 30 minuti; 20.15: Big groups; 20.30: Speciale salute; 21.05: La bella verità; 22: Combinazione suono; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 9.32: Un altro giorno (2); 8.45: Due voci e un pianoforte; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Gli arnesi della musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Napoli oggi; 18.33: Voto sì voto no; 18.56: Gli attori cantano; 19.50: Facile ascolto; 20.40: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 23.35: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10 Noi voi loro; 11.30: Operistica; 11.45: C'era una volta; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro e per cinque; 14: Il mio Rimski Korsakov; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Le grandi pagine sinfonico-corali; 17: Tre, quattro, cinque, sei tocca a noi; 17.30: Spazio tre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spazio tre; 21: Il prigioniero di Dalla Piccola; 21.50: Libri ricevuti; 22: Itinerari beethoveniani; 23.45: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Unione donne italiane: Condizione femminile e posti di lavoro nella regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Dischi d'oro - Ieri e oggi; 9.30: Mercatino del giovedì; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per le scuole elementari; 11.05: La società che cambia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: «San Michele», quarta puntata; 14.30: Evergreens; 15.35: Novità in discoteca; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Concerto; 17.35: Panorama musicale; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta il gruppo Sweet; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Lino Forlani», di Dignano; 14.45: Savio Record; 15: L'aquilone; 15.20: Il complesso Pino Sverko; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.20: Intermezzo; 16.05: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e i loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: Il complesso Lauro Molinari; 21.45: Pop scena; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Tony Renis.

Svizzera

9: Telescuola - Geografia del Cantone Ticino; 10: Telescuola; 11.50: In Eurovisione da Lahti (Finlandia): Campionati mondiali di sci - Fondo - Staffetta 4 x 10 km maschile; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Tanti amici; 18.10: Per i bambini: Din don; 18.35: Vorrei che fossi qui - Telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 19.10: Telegiornale; 19.25: L'agenda culturale; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Frank Sinatra and friends; 22.35: Cronache dal Gran Consiglio Ticinese; 22.40: Telegiornale.

TV Capodistria

16.55: Telesport - Pallacanestro: Jugoplastika - Brest; 18.30: Telesport - Lathi: Campionati mondiali di sci di fondo: Staffetta 4 x 10 km; 19.25: Trim test televisivo; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Safari nei tropici», film; 22.10: Cinenotes - L'uomo al collettivo di lavoro, documentario; 22.40: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

9, 10, 10.30, 15 e 16.35: TV scuola; 16.35: Telesport - Lahti: Campionati mondiali di sci di fondo: Staffetta 4 x 10 km; 17.25: «Sulle tracce di Marco Polo», serie TV; 18.25: Orizzonti; 18.50: Bilancia esatta; 19.30: Telegiornale; 20: «Il processo delle bombe», dramma; 21.20: Otto giorni in Marocco; 21.55: Telegiornale; 22.10: Telesport - Pallacanestro: Jugoplastik - Brest.

Zagabria

9.10: TV scuola; 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il processo delle bombe», dramma; 21.20: Paralleli - Politica estera; 22.05: I membri del comitato; 22.50: Telegiornale; 23.05: Serata della musica a Sarajevo.

BORSE E MERCATI

CHIUSURE CEDENTI

MILANO — *Chiusure cedenti con scambi abbastanza attivi. Nel corso della riunione odierna il mercato ha registrato una netta prevalenza delle offerte provenienti da realizzi dei recenti progressi, di riflesso ad un ridimensionamento degli impegni assunti in questi ultimi tempi. Il rientro poi delle iniziative del denaro ancora presente martedì sui siderurgici ed alcuni altri valori ha provocato un arretramento quasi generale della quota, anche se nelle ultime battute si è denotato, seppur selettivamente, una maggiore resistenza. Questo andamento rispecchia un maggior riserbo degli operatori a seguito del prolungarsi della crisi governativa ed al quadro economico tracciato martedì dal presidente della confindustria.*

Sin dall'apertura la quota denunciava diffusi arretramenti e solo pochi valori riuscivano a sottrarsi all'intonazione prevalente. Fra questi il solo caso di un certo rilievo è rappresentato dalle Montedison, che, dopo aver esordito anch'esse su basi cedenti, si sono riprese per terminare su basi di poco migliori rispetto alla vigilia. Poco rappresentativi, invece, gli altri valori che si sono mossi in controtendenza: Montefibre +10 p.c., Linificio risp. +6,7 p.c., Broggi Izar +6 p.c., Terni +2,2 p.c., Saffa risp. +2 p.c. e le due Alitalia.

Sul resto della quota, perdite di rilievo accusano diversi finanziari (Sme —13,6 p.c., Partec. finanziaria —11,7 p.c., Finmare —6,1 p.c., Finsider —4 p.c., Sv. Bonifiche —3 p.c., Sarom —2,6 p.c., Generalfin —2 p.c., Centrale —2,2 p.c.), qualche assicurativo (Toro —3,8 p.c., Toro priv e Latina —3 p.c., Milano priv —2,8 p.c., Generali —1,3 p.c.) e alcuni immobiliari (Sifa —3,9 p.c., Imm. Roma —3,7 p.c.). Deboli anche le Pacchetti (—11,7 p.c.), C. Erba (—6,4 p.c.), Liquigas (—5,7 p.c.), E. Marelli (—5,1 p.c.), Anic (—3,8 p.c.), Magneti Marelli (—3,4 p.c.), Bco Lariano (—3,2 p.c.), Dalmine e Mira Lanza (—3,1 p.c.), Lepetit (—3 p.c.), seguite da diversi valori, fra i quali le Credito varesino, Italgas e Pierrel. Sempre offerte le Viscosa (—4,2 p.c.).

Inferiori all'1 p.c., invece, le flessioni accusate dalle due Fiat e Pirelli Spa. Di pochi punti più calme le Bastogi, che si sono riprese sul finire della riunione. Anche sul mercato dei premi ha fatto riscontro un andamento analogo a quello denotato sul mercato principale, con i «dont» in sensibile contrazione, e con attività discreta anche per la scadenza di aprile. Nell'immediato dopolistino, in assestamento le Bastogi. Attività modesta con prezzi resistenti sul mercato obbligazionario, dove si è ancora sviluppata una discreta richiesta sulle Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 129000, Generali 35500, Ras 54600, Anic 150, Liquigas 66, Liquigas priv. 55, Liquigas risp. 50, Montedison (senza stampigliatura) 158, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2535, Premuda 385, Sip 1566, Tripcovich 26650, Bastogi 536, Finmare 73, Finsider 88, Pirelli SpA 1060, Sme 246, Stet 1896, Beni Stabili 2095, Generale Immobiliare 83, Fiat 2000, Fiat priv. 1600, Dalmine 319, Italsider 142, Terni 84, Lane Marzotto priv. 1005, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 420, Patriarca 2700.

LONDRA — Prezzi generalmente in ribasso alla chiusura odierna dopo scambi modesti ma nervosi. I valori azionari hanno perso terreno subito in apertura dopo l'annuncio che la Corte suprema tedesca aveva annullato l'acquisto della Sachs da parte della GKN e per le voci sulla possibilità di nuove elezioni politiche in Gran Bretagna. Alcuni titoli tuttavia hanno chiuso al disopra dei minimi della giornata.

FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo sotto la spinta degli automobilisti di riflesso all'annuncio della produzione a livello record registrata in gennaio dai produttori tedeschi. Volkswagen è salita di 4,20 marchi, BWW di un marco, Dajmler di 1,50. Rialzi fino a 1,50 marchi per i bancari ed i siderurgici. Tra i meccanici KHD ha guadagnato 1,50 dopo l'annuncio di un aumento del fatturato e soddisfacenti profitti per il '77. Linde è migliorata di 3.50 mentre Man ha perso 3,20 marchi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-5/8	7-1/4	7-11/16
Sterlina br.	6-3/4	7 3/8	8- 1/16
Franco sviz.	1/16	3/16	11/16
Marco ger.	3-1/16	3-1/16	3- 1/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 22 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	181,94	(— 0,26)
Hongkong	178,99	(+ 0,09)
Londra	181,15	(— 0,30)
New York	181,50	(— 0,30)
Milano	184,01	(—,—)
Parigi	189,56	(— 0,56)
Zurigo	180,62	(— 1,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,10	—
Europrogr.	frsv.	140,06	—
Fonditalia	doll.	10.01	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	9	—
Italfortune	»	7,29	7,73
Interitalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	»	9,34	10,69
Management	lire	6229,76	—
Rominvest	doll.	9,65	10.42
Italunion	»	6,38	6,95

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21-2	22-2
Alimentari e agricole		
Alivar	935	920
Bonifiche Ferraresi	5489	5489
Buton	3300	3300
Chiari & Forti	1230	1220
Eridania	1495	1468
Imm. Vittoria	4775	4769
Ind. Buitoni Perug.	1310	1310
Unidal	—	—
Romana Zucchero	90	91
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16400	16150
Assicuratrice Ital.	128800	129000
Ausonia	900	920
Bowring	1590	1590
Comp. Ass. Milano	6810	6698
» » » pr.	3140	3050
Comp. Latina	650	630
Comp. Latina priv.	364	360
Firs	2991	2990
Generali	35910	35490
Italia Assicurazioni	17050	17000
L'Abeille Italiana	7530	7450
Findiaria Incen.	6290	5265
La Fondiaria Vita	13810	13790
RAS	54900	55000
SAI	4410	4400
Toro Assicuraz.	6300	6060
Toro Assicuraz. pr.	3250	3151
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12160	11950
Banco di Roma	8450	8500
Banco Lariano	4681	4530
Credito Italiano	1850	1850
Cred. Varesino	2609	2585
Interbanca priv.	10905	10750
Mediobanca	31800	31750
Cartarie - Editoriali		
Binda	1370	1320
Burgo	4610	4610
Burgo priv.	3050	3010
De Medici	315	315
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	655	655
Cementi - Ceramiche		
Cementir	665	634
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	728	725
Eternit priv.	951	951
Italcementi	11370	11090
Richard Ginori	103.50	103
UNICEM	3430	3310
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	150	144.75
Brioschi	13020	13020
Caffaro	273	268
Carlo Erba	834	780
Carlo Erba priv.	473	468
Italgas	675	659
Lepetit	13050	12650
Lepetit priv.	13075	13075
Liquigas	70	66
Liquigas priv.	55.75	55.75
Mira Lanza	18990	18400
Montedison	154.75	156
Napoletana Gas	345	345
Perlier	330	330
Petrolifera Italiana	699	685
Pierrel	332	325
Rumianca	1410	1390
Saffa	4200	4120
Siossigeno	7590	7510
Commercio		
La Rinascente	43.75	43
La Rinascente priv.	28	27.75
Silos di Genova	1951	1900
Standa	2000	1990
Comunicazioni		
Alitalia	1870	1948
Alitalia '76	—	9765
Ausiliare	4000	3900
Aut. Torino-Milano	955	935
Italcable	2969	2959
NAI	640	630
Nord Milano	445	429
S.I.P.	1580	1566
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	409	395
Marelli E.	187.75	178
Pan Electric	—	—
Superfila	4820	4820
Tecnomasio	310.50	305
Finanziarie		
Agricola	1330	1305
Bastogi	538	536
Centrale	3850	3765
Fin. Ernesto Breda	1429	1410
Finmare	77.75	73
Finsider	91.75	88
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	920	900
Gim	1988	1971
I.F.I.	2225	2205
I.F.I.L.	4350	4290
Invest.	1510	1520
Mittel	920	918
Part. Fin.	1870	1850
Pirelli & C.	2215	2180
Pirelli S.p.A.	1051	1043.50
Riva Finanziaria	4370	4336
Sarom	940	915
S.M.E.	285	246
Stet	1895	1896
Svil. Bon.	4280	4150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1320	1310
Beni Imm. Italia	368	360.50
Beni Imm. Italia pr.	175	174.75
Beni Stabili	2132	2095
Certosa	—	—
Coge	812	810
Condotte d'Acqua	627	620
De Angeli Frua	4120	4075
Finrex	3770	3770
Gen. Immobil.	86.75	83.50
Iniziativa Edilizia	3850	3850
Isvim	1780	1810
La Milano Centrale	22800	22800
Risanamento	3000	3000
Sifa	610	586
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1995	1980
FIAT priv.	1611	1595
Franco Tosi	11949	11800
Gilardini	3320	3320
Nebiolo	287	284
Olivetti	1050	1055
Olivetti priv.	865	830
Westinghouse	8120	8200
Worthinghton	2485	2480
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	840	885
Dalmine	329.50	319
Falck	2810	2780
Falck priv.	2575	2535
Ilssa Viola	1399	1399.50
Italsider	144.75	142
Magona	1598	1620
Pertusola	1980	1980
SMI	2045	2020
Terni	82	84
Trafilerie	505	496
Tessili		
Centenari e Zinelli	30	30.50
Cantoni	3420	3390
Cucirini	2899	2880
Cascami Seta	4230	4300
Fisac	1300	1299
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	350	344
Marzotto priv.	930	1005
Montefibre	100	110
Montefibre priv.	103.50	190
Olcese Veneziano	47.50	47
Rotondi	8700	8700
Scotti	—	—
Snia Viscosa	654	626
Snia Viscosa priv.	435	428
Tilane	629	627
Unione Manifatture	8300	8350
Diverse		
Acqua Marcia	1892	1894
Acqu. De Ferrari	1430	1425
Acque Potabili	596	590
Calz. di Varese	4020	4020
C.I.G.A.	955	945
C.I.R.	7500	7520
Pacchetti	36.25	33.75
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	560	550
Trenno	1612	1595

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-2
Rendita	5%	72.85
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.80
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.60
Edil. Scol. '67	5,50%	85.20
» » '68	5,50%	82.20
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	77.—
» » '71	6%	74.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.65
» 1979 nov.	5,5%	95.—
» 1980 nov.	5,5%	88.70
» 1982 nov.	5,5%	78.70
» 1978 quadr.	7%	99.55
» 1979 I quadr.	9%	96.50
» 1979 II quadr.	9%	94.70
» 1980 quadr.	9%	93.80
» 1981 quadr.	10%	93.85
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.50
» » 68/88	6%	72.75
» » 70/80	7%	70.90
» » 71/86	7%	78.—
IMI XXII	5%	96.90
» XXIII	5%	85.65
» XXIV	5,50%	81.60
» XXV	6%	83.95
» XXVI	6%	72.35
» XXVII	6%	68.95
» XXVIII	7%	74.40
» XXIX	7%	74.40
» XXXI	7%	94.30
» XXXII	7%	84.85
» XXXIII	7%	74.55
» XXXIII opt.	7%	96.40
» XXXIV	7%	68.60
» XXXV	7%	75.20
» XXXVII	7%	68.—
» XXXVIII	7%	67.90
» XXXIX	7%	68.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.20
» XLII	8%	68.30
» XLIII	8%	83.50
» XLV	8%	80.25
» serie sp.	6,50%	84.90
» XLVIII	10%	87.95
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	85.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.30
» » »	5,50%	61.15
» » »	6%	60.10
» » »	7%	62.90
COP ss. I	6%	81.20
» ss. II	6%	72.35
» ss. III	6%	70.45
» ANAS '68	6%	—.—
» ANAS '72	7%	—.—
» Dotaz. I	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	—.—
» Int. St. 1	6%	—.—
» Int. St. 2	6%	—.—
» Int. St. 3	6%	—.—
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. I	7%	71.40
» Int. St. II	7%	69.80
» Int. St. III	7%	70.15
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.60
» 1961	5%	83.70
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	74.80
» 1966 II	6%	76.40
» 1969 I	6%	69.20
» 1971	7%	71.—
» 1972	7%	72.20
» 1972 II	7%	71.05
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.70
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.30
» Ind. ss. C.	7%	78.20
» Ind. ss. D.	7%	80.20
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.20
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96.20
» IX	6%	94.50
» X	6%	91.55
» XI	6%	90.10
» XII	6%	88.20
» XIII	6%	84.70
» XIV	6%	83.60
» XV	6%	80.75
» XVI	6%	80.50
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	77.85
» XIX	7%	77.30
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	78.40
» 1966 I	6%	75.50
» 1966 II	6%	75.95
» 1967	6%	72.30
» 1968 I	6%	70.40
» 1968 II	6%	71.30
» 1969 I	6%	68.85
» 1969 II	6%	69.10
» 1970	7%	83.30
» 1971	7%	81.10
» 1972/87	7%	78.75
» 1972/92	7%	70.—
» 1973/93	7%	68.—
» 1974 Ind.	8%	117.70
» 1975	10%	93.60
» 1975 II	10%	92.50
» 1974	9%	83.30
» 1975	9%	92.10
» Europa	8%	93.50
E.N.I. '64-'79	6%	95.90
» '65-'80 II	6%	92.30
» '66-'81	6%	89.50
» Gela	5,5%	93.50
» Sud '61-'76	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.20
» » '62-'81 V	5,5%	86.80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.15
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.20
» » '64-'79 IX	6%	95.55
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/78	5,50%	99.20
» '60/80	5,50%	91.40
» '61/86	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	81.70
» '64/82	6%	89.80
» '65/83	6%	81.30
» Alfa R.	7%	73.60
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.20
» C.C. '65	6%	80.35
» C.C. '67	6%	72.50
» C.C. '68 I	6%	70.20
» C.C. '68 II	6%	74.—
» C.C. '69	6%	67.50
» C.C. '71	7%	80.—
» C.C. '72	7%	76.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.30
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.90
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.75
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	100.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MAGGIORE CALMA IERI SULLE PIAZZE EUROPEE

Dollaro più forte

FRANCOFORTE — Su tutte le piazze europee (Zurigo compresa), la moneta americana si è rafforzata, dopo qualche cedimento all'apertura delle contrattazioni: al fixing di Francoforte è risalita a 2,0423 marchi (2,0421 di ieri) e successivamente è stata trattata a 2,0460; nei confronti del franco svizzero, dopo un'apertura a 1,8250 è risalita a 1,8358. Si tratta comunque ancora di livelli inferiori a quelli di venerdì scorso. Secondo gli operatori, il relativo consolidamento del dollaro è dovuto a riacquisti da parte di speculatori e, soprattutto, alla diffusa convinzione che lo scivolone di lunedì scorso abbia portato ad una sottovalutazione della moneta americana. Determinanti, tuttavia, appaiono sempre gli interventi delle banche centrali: la Bundesbank, secondo voci di mercato, ha acquistato oltre 66 milioni di dollari al fixing di Francoforte, e la banca centrale giapponese 280 milioni.

Anche la Federal Reserve americana interviene attivamente. A sottolinearlo sono soprattutto i tedeschi, i più interessati ad accreditare l'impressione di un impegno non solo tedesco a sostenere il dollaro. Proprio dalla Bundesbank è giunta la notizia che, solo durante la scorsa settimana, la Federal Reserve è intervenuta sui mercati per un totale di un miliardo di marchi, cioè 500 milioni di dollari. Peraltro, sempre dalla Bundesbank si è appreso che, in un mese, da metà gennaio a metà febbraio, la banca centrale tedesca è intervenuta a sostegno del dollaro vendendo 1 miliardo e 700 milioni di marchi prelevati dalle sue riserve, una cifra pari a 850 milioni di dollari circa.

La banca del Giappone è intervenuta ieri a sostegno del dollaro acquistando circa 280 milioni di dollari nel timore di conseguenze negative sull'economia nazionale in seguito a un eccessivo consolidamento dello yen. Gli scambi sono stati molto attivi. Il dollaro per consegna a pronti ha chiuso a 238,925 yen con un lieve aumento sui 238,825 yen della chiusura di martedì. Nel corso della giornata la valuta americana è salita fino a 239,40 yen da un livello minimo in apertura a 238,40 yen. Gli acquisti da parte della Banca centrale nipponica sono avvenuti per lo più nel pomeriggio a causa delle forti pressioni sulla valuta Usa esercitate da banche estere ed esportatori giapponesi.

Franco svizzero: un altro massimo

Toccata e superata la quota 467 lire: fixing a 466,80 (media Uic) - Ferme le altre monete

ROMA — Il franco svizzero ha raggiunto ieri il nuovo massimo storico sulla lira, quotando, in base alla media Uic, 466,80 lire, contro le 465,15 di lunedì. Nel corso delle contrattazioni, peraltro, la moneta svizzera ha superato anche quota 467. Sul franco si registra cioè una massiccia speculazione, non solo in italiano, del resto: ieri, pur essendo rimasto sostanzialmente stabile il rapporto con il dollaro, il franco si è infatti, apprezzato oltre che nei confronti della lira, verso il franco francese, quello belga, lo stesso marco.

Fatta eccezione per il franco svizzero, il mercato valutario italiano non ha registrato ieri altre variazioni di rilievo: il dollaro, in particolare, ha confermato il livello di lunedì (853,475 lire nella media calcolata dall'Ufficio italiano cambi). Anche sugli altri mercati europei, la moneta americana non ha segnato spostamenti di grossa entità grazie anche agli interventi delle banche centrali europee che hanno attutito i sintomi di debolezza manifestatisi nel corso della mattinata.

VALUTAZIONI MONDIALI

Ordinazioni in discesa nei cantieri

LONDRA — Il portafoglio ordini dei cantieri navali mondiali è calato anche nell'ultimo trimestre del 1977: con un totale di 36.725.038 tonnellate lorde, è sceso di 5.487.422 tonnellate rispetto al trimestre immediatamente precedente passando al livello più basso dal giugno 1967. L'ultimo numero del «Lloyd's Register» riferisce, inoltre, che si tratta del quindicesimo calo consecutivo dopo il primato di 133,4 milioni di tonnellate raggiunto nel marzo 1974. Oltre il 67 per cento delle navi ordinate è per consegna entro la fine del 1978. Il totale delle nuove commesse impartite lungo il 1977 ammonta a circa 11 milioni di tonnellate.

I dati del «Lloyd's Register» si riferiscono a navi mercantili non inferiori a 100 tonnellate ed escludono le imbarcazioni in legno e non a motore. Il tonnellaggio completato nel quarto trimestre del 1977 è il più basso dopo quello del giugno 1972 ed è ammontato a 629 navi per un totale di 6.425.479 tonnellate.

IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL MINISTERO

Timori per l'autonomia della marina mercantile

Netta opposizione allo smembramento e al relativo passaggio delle attuali diverse amministrazioni agli altri dicasteri

ROMA — *Negli ambienti marittimi italiani — come rileva l'agenzia nazionale di importazioni Agemart — si vanno sempre più diffondendo le preoccupazioni per i tentativi in corso contro la sopravvivenza come amministrazione autonoma della marina mercantile. Si rileva, infatti, che secondo le anticipazioni di stampa che si stanno facendo circolare con ritmo crescente, la riforma non dovrebbe portare alla riunione in un unico dicastero delle amministrazioni competenti nei vari sistemi di trasporto, conservando ad ognuna di esse la propria fisionomia. Una tale soluzione, rileva Agemart, per quanto criticabile sotto molti punti di vista, risponderebbe a una certa logica.*

Con il progetto attribuito a un gruppo di «esperti» si mira, invece, a smembrare con spirito di «chicane» un'amministrazione che nei suoi più che trent'anni di attività, si è dimostrata attiva e determinante per promuovere lo sviluppo delle attività marittime in tutti i campi, nei quali, nonostante tutto e, nonostante la poco brillante evoluzione della vita italiana negli ultimi lustri, l'Italia mantiene ancora un posto di primaria importanza. Assunte informazioni, al riguardo, Agemart è in grado di affermare che nel gruppo di «esperti» che lavora intorno al discusso progetto non ne esiste uno solo che sia al corrente dei problemi del mare, e questo spiega la serie di proposte che si tenta di avvalorare con disinvolte accuse e voci calunniose.

Tale, difatti, rileva Agemart, appare la notizia fatta circolare e ripresa da qualche importante giornale, che l'edificio del ministero sia stato acquistato nel 1976 per 40 miliardi: possiamo assicurare che la quota annuale da pagare per un ventennio dal 1966 è di 342 milioni, il che fa un ammontare di capitale e interessi inferiore ai sette miliardi, e un valore attuale di meno di tre miliardi all'epoca dell'acquisto promosso dall'allora ministro Spagnolli. Nel merito delle proposte, risulterebbe un ritorno del corpo delle capitanerie di porto — insieme, presumibilmente con l'amministrazione periferica — alle dirette dipendenze del ministero difesa-marina.

Il demanio, per la parte portuale-industriale, dovrebbe passare alle finanze, sottraendo all'amministrazione più competente per materia, le possibilità di valutazione tecnico-economica; i porti dovrebbero essere gestiti direttamente dal ministero dei trasporti; la gente di mare e il personale dei porti dal ministero del lavoro; la pesca dal ministero dell'agricoltura, le cui competenze si vanno peraltro esaurendo ecc. Un'unica, striminzita direzione generale della marina mercantile dovrebbe curare le restanti materie del naviglio, dei cantieri navali, dei servizi marittimi, del diporto nautico, della sicurezza della navigazione, ecc.

E si conclude che così sarebbero liberati 500 dipendenti attuali con «un consistente colpo alla spesa pubblica»! Questo progetto, che negli ambienti competenti viene qualificato senza riserve come mostruoso, si rileva pertanto come una plateale manovra di potere malamente occultata da principi di razionalizzazione: si vuol rimediare a un esempio di «polverizzazione di competenze» che si riscontrerebbe nel ministero attuale, distruggendole semplicemente, come sanzione alle carenze di una politica marittima. Ma, di grazia, quali ministeri sono immuni da colpe del genere commesse in questi ultimi trent'anni?

In effetti, il ministero della marina mercantile ne ha accumulate molte di meno, mentre ha guadagnato autentiche benemerenze, e forse proprio per questo si tende ad eliminarne perfino le tracce.

■ DEFICIT ABITATIVO — In Italia «mancano» 17 milioni di stanze per garantire a tutte le famiglie un'abitazione su livelli economici e sociali accettabili. Calcolando che ogni stanza, ai costi attuali, comporta una spesa di 5 milioni di lire, ne consegue che il costo globale necessario per colmare questo deficit abitativo nazionale ascende alla rispettabile cifra di 85.000 miliardi di lire.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 880-890 franco svizzero 477-487, marco tedesco 427-437.

ROMA: dollaro Usa 910-920, sterlina 1750-1780, franco svizzero 473-478, franco francese 182-185, marco tedesco 425-430.

UN VADEMECUM DEGLI AGENTI DI BORSA

I BUONI DIVIDENDI DALLA LEGGE PANDOLFI

ROMA — Quali sono i reali vantaggi della nuova legge Pandolfi circa l'imposizione sugli utili delle società? Nonostante si sia parlato a lungo della normativa che ha eliminato la doppia tassazione sui dividendi riconoscendo agli azionisti un credito d'imposta pari a un terzo del dividendo distribuito dalle società, non a tutti sono risultate chiare facilitazioni introdotte dalla legge. Per illustrare meglio il meccanismo, il comitato direttivo degli agenti di cambio di Roma e l'ufficio studi della Fideuram hanno preparato un vademecum, di prossima diffusione, che spiega con esempi numerici come agisce la nuova imposta, cosicché ogni risparmiatore possa esaminare la propria situazione personale e decidere se investire o meno in titoli.

Ecco un esempio: il signor Rossi che ha un reddito personale annuo di 10 milioni di lire decide di comprare 1000 azioni privilegiate Fiat a 1.550 lire. Il dividendo messo in pagamento della Fiat è di 150 lire. Il signor Rossi va in banca e incassa il dividendo di sole 135 lire poiché sconta l'imposta con cedolare del 10 per cento. (150 — 15 = 135).

Complessivamente percepisce, per 1000 azioni, 135.000 lire. Al momento di presentare la dichiarazione dei redditi il signor Rossi dovrà aggiungere al reddito personale di 10 milioni anche quello relativo alle azioni. Questo reddito sarà pari a 200.000 lire perché al dividendo pagato dalla Fiat, 150 mila lire, si aggiunge una cifra pari a un terzo (50.000 lire) per credito di imposta derivante dalla «Pandolfi».

Ora però il signor Rossi delle 200.000 lire denunciate ha riscosso di fatto solo 135.000 lire, quindi vanta un credito di imposta nei confronti del fisco pari a 65.000 lire (15.000 lire cedolare d'acconto più 50 mila credito d'imposta corrisposto dalla società). Complessivamente su 10.200.000 lire di reddito complessivo il signor Rossi paga una imposta di 1.809.000 lire, da cui vanno detratte le 65.000 di cui è creditore nei confronti del fisco. Versa quindi 1.744.000 lire. Si tenga presente che se avesse denunciato solo il proprio reddito personale di 10.000.000, il signor Rossi avrebbe pagato d'imposta 1.755.000 lire.

Quindi di fatto denunciando anche un reddito azionario, realizza un risparmio secco di imposta di 11.000 lire. E' come se dalle 1000 azioni Fiat avesse percepito un reddito effettivo non di 135.000 ma di 146.000 lire.

Cosa sarebbe successo al signor Rossi con il regime fiscale precedente alla legge «Pandolfi»? Al suo reddito personale di 10 milioni avrebbe dovuto aggiungere solo 150 mila lire del dividendo riscosso pagando complessivamente un'imposta di 1.795.500. Da questo avrebbe dovuto detrarre il 10 per cento della cedolare d'acconto (15.000 lire) e versare 1.780.500 lire, 36.500 lire in più che con la «Pandolfi». Il rendimento effettivo dei titoli sarebbe stato cioè non di 146.000 ma solo di 109.500 lire.

«Dichiarazione» più facile

ROMA — Si prevedono meno complicazioni quest'anno per la dichiarazione dei redditi. Il modello 740 che dovrà essere compilato e spedito agli uffici delle imposte entro il 30 giugno (dal prossimo anno si ritornerà però alla data normale del 31 maggio, prevista dalla legge 114 dell'aprile '77) sarà nell'edizione '78 semplificato in numerosi particolari e soprattutto graficamente più chiaro. La bozza è pronta anche se si aspetta, per trasmetterla al Poligrafico dello stato e dare il via alla stampa dei moduli, la definitiva conversione in legge da parte del Senato del decreto sulle «misure fiscali urgenti». Nel decreto, infatti, sono contenute diverse innovazioni per quanto riguarda la dichiarazione '78.

Cambia il regime dell'Ilor che quest'anno verrà riscossa anch'essa come l'Irpef, mediante autotassazione e soprattutto cambia il prospetto del riepilogo e del calcolo dell'imposta per tenere conto dell'anticipo del 75 per cento versato da una parte dei contribuenti nello scorso novembre. Nel decreto sulle misure fiscali urgenti è inserita però un'ulteriore disposizione che dovrebbe contribuire sostanzialmente ad eliminare alla radice una delle fonti dei ritardi e dei rinvii che negli ultimi anni sono stati una caratteristica dominante di questa scadenza fiscale.

Specifica il decreto in merito ai certificati dei sostituti d'imposta, cioè al modello «101» che «per le amministrazioni dello stato, comprese quelle con ordinamento autonomo e per l'Inps la sottoscrizione può essere effettuata anche mediante sistemi di elaborazione automatica».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	417,82	416,50	417,91
Fiorino olandese	388,12	382,—	388,13
Franco belga	26,75	26,30	26,74
Corona danese	151,70	147,—	151,71
Corona norvegese	160,07	155,—	160,09

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184,80	180,—	184,79
Dollaro USA	853,45	855,—	853,47
Dollaro canadese	765,90	740,—	765,92
Peseta spagnola	10,62	10,—	10,62
Escudo portoghese	21,30	19,—	21,30
Scellino austriaco	58,02	57,20	58,06
Franco svizzero	465,80	463,—	466,80
Franco francese	177,39	176,—	177,43
Yen nipponico	3,57	3,50	3,57
Lira sterlina	1659,40	1669,—	1659,67
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,40	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,93 p.c. (31,93); nei confronti di tutte le valute 39,18 p.c. (39,14); nei confronti della CEE 45,37 p.c. (45,30). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50000-51000; sterlina oro (nc) 54000-55000, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 10.000-117000, 50 pesos messicani 295000-215000, oro 4850-5050, argento 136000-140000, platino 6930.

ITALSIDER s.p.a. — IRI gruppo finsider

SEDE E DIREZIONE GENERALE: 16128 GENOVA VIA CORSICA 4
CAPITALE SOCIALE LIRE 262.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Iscritta presso il Tribunale di Genova Reg. Società n. 2496 - C.C.I.A.A. n. 2087

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 262.000.000.000 A L. 589.500.000.000

Offerta in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 Codice Civile

Si comunica agli azionisti che, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria del 5 ottobre 1977, viene dato corso all'aumento del capitale sociale da lire 262.000.000.000, a lire 589.500.000.000, mediante emissione a pagamento di n. 327.500.000 azioni da nominali lire 1000 cadauna, godimento 1 ottobre 1977, offerte in opzione alla pari a tutti gli azionisti, in ragione di cinque azioni nuove per ogni quattro azioni vecchie possedute. Si comunica altresì che il Consiglio di Amministrazione dell'Italsider nella riunione tenuta in data 2 febbraio 1978, avvalendosi della facoltà accordatagli dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 5 ottobre 1977, ha deliberato di chiedere agli azionisti, all'atto dell'esercizio del diritto di opzione, oltre il versamento dei 6/10 (sei decimi) delle nuove azioni sottoscritte il contestuale versamento dei residui 4/10 (quattro decimi). Gli azionisti ad integrale liberazione delle nuove azioni sottoscritte, dovranno pertanto effettuare il versamento di lire 1000 (mille) per ogni azione.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, nel periodo dal 20 febbraio 1978 al 24 marzo 1978 inclusi.

La cedola n. 10 staccata dalle azioni vecchie possedute, fungerà da diritto di opzione fino al 24 marzo 1978. Dopo tale data e fino al 24 marzo 1983 la stessa cedola n. 10 potrà utilizzarsi esclusivamente per l'esercizio della facoltà accordata dalla FINSIDER, come precisato più avanti.

Gli azionisti, che intendono esercitare il diritto di opzione dovranno presentare, presso la Cassa sociale o presso le Casse incaricate, di seguito elencate, la domanda di sottoscrizione redatta su apposito modulo, allegando la cedola n. 10 e/o i buoni rappresentativi del diritto di opzione che verranno rilasciati qualora si verificasse la necessità di operare frazionamenti di cedole.

A fronte delle nuove azioni sottoscritte verrà rilasciata la copia della domanda di sottoscrizione valida per ritirare successivamente, presso la stessa Cassa incaricata, le azioni sottoscritte «interamente liberate» rappresentate da certificati azionari definitivi.

I portatori delle obbligazioni Finsider 5,50% 1963-1983 «convertibili» che intendono partecipare all'aumento del capitale sociale dovranno presentare — presso le sottoindicate Casse incaricate — i titoli obbligazionari di cui sono in possesso a fronte dei quali riceveranno, contro stampigliatura dei titoli stessi, un buono di opzione rappresentativo di tanti diritti di opzione pari alle corrispondenti azioni Italsider, che avrebbero ricevuto se avessero chiesto la conversione delle obbligazioni. I buoni di opzione, presentati nel periodo dal 20 febbraio 1978 al 24 marzo 1978 e con le modalità sopra specificate, consentiranno agli obbligazionisti di sottoscrivere a fronte di quattro diritti cinque nuove azioni Italsider da nominali lire 1.000 cadauna, godimento 1 ottobre 1977, contro versamento di lire 1.000 (mille) per ciascuna azione. I buoni di opzione si intenderanno decaduti e privi di ogni effetto se non verranno presentati nel periodo sopra indicato.

Trascorso il termine per l'esercizio del diritto di opzione, i diritti non esercitati saranno offerti in borsa ai sensi del terzo comma dell'art. 2441 del Codice Civile.

Facoltà accordata dalla Finsider agli azionisti

Premesso che la Finsider sottoscriverà sia le nuove azioni Italsider di sua spettanza sia le nuove azioni che dovessero restare inoptate, si

comunica

— le azioni inoptate come sopra sottoscritte dalla Finsider, saranno dalla Finsider stessa tenute a disposizione degli aventi diritto per un periodo massimo di cinque anni, con decorrenza del termine dalla chiusura dell'offerta in opzione;

— dietro consegna della cedola n. 10 dei certificati azionari Italsider e contestuale richiesta, da presentare entro il 24 marzo 1983, la Finsider cederà lo stesso quantitativo di azioni Italsider che l'azionista avrebbe ricevuto se avesse esercitato l'opzione, contro versamento di lire 1.000 (mille) per azione interamente liberata. La somma da versare dovrà essere maggiorata di interessi annui determinati — a decorrere dal 25 marzo 1978 — sulla base del tasso ufficiale di sconto aumentato di due punti e diminuita dell'importo corrispondente ai dividendi che fossero stati eventualmente incassati dalla Finsider sulle stesse azioni Italsider;

— la stessa facoltà viene riconosciuta ai portatori delle obbligazioni Finsider 5,50% 1963-1983 «convertibili» che contestualmente alla richiesta di cessione nei termini e con le modalità sopra indicate, provvedano ad effettuare la conversione delle obbligazioni Finsider 5,50% 1963-1983 in azioni Finsider, Italsider ed obbligazioni optate, in base al rapporto di cambio pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 dell'11-2-1966.

— le azioni Italsider saranno intestate alla Finsider che eserciterà in nome proprio tutti i diritti inerenti, ivi compreso il diritto di voto;

— trascorso il 24 marzo 1983 le azioni per le quali gli aventi diritto non avranno richiesto la cessione, ritorneranno a libera disposizione della Finsider, e la cedola n. 10 si intenderà decaduta e priva di ogni effetto.

Le operazioni previste nel presente avviso saranno coordinate e dirette dall'Italsider e potranno essere effettuate presso le seguenti Casse incaricate:

— l'Ufficio Titoli della Società Mura di S. Chiara, 1 - GENOVA;
— la Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per Azioni - Viale Castro Pretorio, 122 - ROMA;
— la S.M.E. - Società Meridionale Finanziaria per Azioni - Via Roberto Bracco, 20 - NAPOLI;
— La CENTRALE - Finanziaria Generale Società per Azioni - Piazzetta Maurilio Bossi, 2 - MILANO;
— la FINNAT - Investments S.p.A. - Via della Fontanella Borghese, 48 - ROMA;
— Bastogi Finanziaria S.p.A. - Via Sallustiana, 61 - ROMA; Via Meravigli, 12 - MILANO;

nonché presso i seguenti Istituti di Credito:
Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banco di Sardegna - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Agricola Milanese - Banca Cattolica del Veneto - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Milano - Banca di Legnano - Banca Manusardi & C. - Banca Morgan Vonwiller - Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Passadore & C. - Banca Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banca Provinciale Lombarda - Banco Ambrosiano - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banco di Santo Spirito - Banco Lariano - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Alessandria - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Trieste - Credito Artigiano - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Credito Romagnolo - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano.

Genova, 3 febbraio 1978

ITALSIDER S.p.A.
IL PRESIDENTE
(Dott. Ing. Ambrogio Puri)

Avviso inserito sul fascicolo n. 107 del 18-2-1978 del Bollettino Ufficiale delle S.p.A. e delle Soc. a responsabilità limitata — Bollettino Nazionale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI persna 35-45enne per dedicarsi a 3 bambini orario da stabilirsi preferibilmente anche dormire (escluso sabato e domenica e trasferirsi mesi estivi in località di villeggiatura. Stipendio adeguato. Telefonare 7[illegible]95 ore 16-18. T.A. 518 B

CERCASI persona anziana da assistere ore serali con dormire. Tel. 733419 mattina.

CERCASI stabile con dormire tuttofare oppure prestaservizi orario 8-17. Telefonare 61255.

CERCASI giovane stabile trattamento adeguato. Tel. 53692 dopo ore 20. T.A. 505 B

CONIUGI cercano stabile prestaservizi o con dormire. Telefonare 65527. 3566 B

PICCOLA famiglia Opicina cerca coppia custodi anche jugoslavi da adibire il marito a giardiniere e orticoltore e la moglie come collaboratrice domestica. Alto stipendio e appartamento due stanze letto cucina salone bagno e un giardino. Telefonare 212239.

PRESTASERVIZI disponibile subito ore mattino. Telefonare 743588. 3572 B

PRESTASERVIZI mattino, tre volte settimana, cercasi, telefonare 61876. 3534 B

STABILE per coniugi, Roma, alto stipendio, tel. 414398. 3508 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA Pat. B, con vettura 3 quintali, offresi a ditta per consegne ed eventuali altri incarichi, disposto viaggiare, tel. 272766. 3527 C

CAMERIERE, conoscenza lingue, offresi, per bar non stagionale, tel. 272766. 3527 C

MONFALCONE ventenne dattilografa o commessa provata esperienza offresi mezza giornata. Telefonare 74273 - 42257 sig. Rita. 178 C

OFFRESI diplomata referenziata anche mezza giornata pratica ufficio dattilografia paghe contributi conoscenza lingue. Tel. 764343 - 753347. 3384 C

OFFRESI commesso per alimentari. Tel. 827804. 3578 C

RAGIONIERE esperto amministrazione aziendale, paghe, contributi, Iva, esamina proposte part time anche collaborazione saltuaria zona Monfalcone. Cassetta n. 11 F, Publikompass, 34100 Trieste. 177 C

16ENNE robusto, volonteroso, qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 37948. Orario negozio. 3519 C

21ENNE militesente conoscenza dattilografia offresi per lavoro ufficio. Telefonare 722027. 3555 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 3393 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio, tel. 62088. 3393 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio, tel. 62088. 3393 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 3226 CC

A.A.A.A. SGOMBERO cantine abitazioni case ogni genere. Telefoni 794417 - 745827. 3482 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. 3562 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 751639. 3375 CC

A. A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili usati eseguiamo traslochi, tel. 725597. 3255 CC

A. SGOMBERIAMO cantine, locali, appartamenti, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 25880. 3570 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 762248. 3570 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 3487 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 816202 - 814168.

A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili usati. Telefonare 725597. 3255 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41, telefono 790497. 3231 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonate 754229. 2997 CC

ARTIGIANO muratore esegue pitture, facciate, poggioli, muri di sostegno, tetti. Telefono 795275. 3490 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangature terreni, trattamenti anticrittogamici ecc. Tel. 817584. 3479 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti e riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Tel. 757554. 3273 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature SPECIALIZZAZIONE verniciature sintetiche con applicazione di TRE STRATI di resine sintetiche. Gambini 55 tel. 765255. 2860 CC

NUOVA autocarrozzeria, verniciatura forno, attrezzata, offresi per lavori tipo concessionaria oppure ditte scrivere a cassetta Publikompass n. 34-E 34100 Trieste. 3513 CC

OFFRESI con Ape trasporti città. Qualsiasi merce. Telefono 816724. 3179 CC

PARCHETTISTA esegue lavori di rinfrescatura, posa, levigatura, battiscopa, moquettes, preventivi gratuiti. Tel. 773349. 3584 CC

PITTURA, piastrellamento muratura coppi rifacimento malte, rustico graffiate. Prezzi eccezionali, ditta seria. Telef. 704196. 3486 CC

PROGETTI ed esecuzioni arredamenti restauri e nuove costruzioni. Telefono 228228. 3224 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo trasporti mobilio e traslochiamo tutto a buon prezzo. Telefono 422298-410275.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale nazionale, assume giovani militesenti, automuniti, cultura medio-superiore. Offresi 450.000 iniziali, 7.500 rimborso spese giornaliero Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste, ore 10-12. 3474 D

ABBISOGNAMO di elemento età media, serio, referenziato, capace di operare in autonomia, da adibire a incarico di cassiere-a e mansioni di fiducia. Per informazioni ed eventuale appuntamento telefonare al 725326 dalle 10 alle 12. 3531 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D

AIUTO banconiere cercasi ristorante a Grignano. tel. 224189. 3212 D

CERCASI persona onesta per bar. Tel. 61847. Buon orario. 3554 D

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi per laboratorio pasticceria solo al mattino, feste libere. Presentarsi oggi 10-11 viale XX Settembre 59. 516 D

APPRENDISTA banconiere cercasi bar Condor, viale Miramare 11, tel. 418266. 516 D

APPRENDISTA banconiere bar Alla Stazione, piazza Libertà 3. 3579 D

APPRENDISTA cerca negozio Nazareno Gabrielli, via S. Caterina 7. 514 D

CERCASI impiegato-a dattilografia. Presentarsi Agenzia Trieste, via Martiri della Libertà 6. 3545 D

CERCASI personale conoscenza sloveno - per confezioni - Textilana, via Udine 20, tel. 43190. 3557 D

CERCASI guardiano notturno, possibilmente pensionato polizia, presentarsi dalle 19 alle 21 albergo Brioni, via Ginnastica n. 2. 3547 D

INTERESSATI settore vendite 24-45enni, liberi subito, assume S.p.A. per sua sede di Trieste. Solo per fissare un appuntamento telefonare oggi orario ufficio al 040 - 732370 - 732086 Trieste. 3559 D

MILITESENTE con qualche conoscenza lingue slave cerchiamo per vendita radio TV elettrodomestici. Radio Vincenzi, via S. Nicolò 34. 3569 D

PASTICCIERE cercasi Casa del pane. via S. Spiridione 7, tel. 37604. 3573 D

PIZZAIOLO capace cercasi lavoro serale. Telefonare dopo le 17 al 040 - 208362. 50 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

GIOVANE serio occupato cerca cameretta ammobiliata. Telefonare 750364. 3590 E

IMPIEGATO cerca in affitto camera comodo cucina, referenze. 61232. 3176 E

SIGNORINA cerca urgentemente camera riscaldata per circa due mesi. Serietà. Tel. 30119 e 61259. 3587 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTO stanza centrale silenziosa impiegato serio occupato referenziato, tel. 39473. 519 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A. ENCIP ultima settimana per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846, 13-2 G

MATEMATICA lettere medie elementari stenografia impartisce signora. Telefonare pasti 71613. 486 G

PROFESSORESSA impartisce ripetizioni chimica matematica singole e collettive, tel. n. 743833. 3287 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07015 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI centralissimo uso ufficio due stanze salone servizi, rimborsando spese restauro. Tel. 69349. 3585 I

AFFITTASI villa in campagna con vista città, salone, 4 stanze, doppi servizi, posti macchina, vasto giardino, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 3535 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CONIUGI referenziati cercano appartamento max 170.000, telefonare al 410220. 3462 L

URGENTEMENTE cercasi affitto appartamento zona Commerciale - Gretta - Barcola - Opicina max 300.000. Telefonare 421388 - 418884. 3541 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

LIQUIDASI per cessazione attività apparecchi massaggi lampade quarzo specchi vacuterapia al miglior offerente. Tel. 62759. 3591 M

VENDESI port enfant - box - seggiolino 488 - bagnetto - stenditoio. Tel. 729362 ore pasti. 3552 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 60450, 30419. 3532 N

ACQUISTO quadri tappeti orologi mobili intagliati cassapanche pianoforti. Tel. 68808. 3484 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, libri, grammofoni, orologi, bilance, lampade, medaglie mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972, oppure pasti e festivi 767134. 3521 N

COLLEZIONISTA acquisterebbe contanti quadri veneti e triestini dell'800. Indicare autore, soggetto, misure e prezzo. Scrivere a Gorizia patente n. 1538/59. 800 N

LIBRI anche stranieri, intere biblioteche, piccole raccolte, singoli pregio, acquisto sempre ovunque. MARINI 64960, 64782. 3369 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli». Grimani 11. 9-2 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 2435 NN

OCCASIONE vendo camera letto, soggiorno stile, cucina completa nuovi. Via Garibaldi 62. Monfalcone III piano. 176 NN

SVENDITA di alcuni salotti, divani letto, poltrone singole, camerette ragazzi. Mobilificio Puzzi, Pascoli 5. 3518 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro, argento, vecchi orologi! Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 3065 O

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

DARWIL ACQUISTA ORO, anche rottami, pagando fino lire 4.400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 2279 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BIRRA birra, birra, birra di primissima marca fresca di fabbrica in offerta speciale: 2/3 vetro a rendere 275, 2/3 vetro a perdere 310, 1/3 normale a perdere 190, 1/3 esportazione a perdere 200, lattina esportazione 230. Prezzi validi per una confezione completa sino al 25 febbraio alla **Di.Be.Ma via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2** oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo telefonando al n. 795043, 418762, 793661. 2745 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

SOCIETA' cosmetica importanza nazionale cerca agenti per Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone et province, introdotto parrucchieri per signora. Richiedesi automezzo proprio offrendo minimo garantito, provvigioni et interessanti incentivi. Inviare curriculum dettagliato at Lisap S.p.A, via Bellarmino 21-A, 20141 Milano. 218-mi P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 3471 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2 telefono 812256. 2531 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni Fiat 500, 850 special, 127, A 112 E, 128, 128 fam, 124 S, 124 sport, 125 S, Alfasud '73, Mini 1001, Cooper 1300, Fulvia 2 c, gas, traino, Maggiolino '69, Spitfire 1300 '74, Opel Kadett, Ascona 1200 '75, Renault 6, R10, Citroen Mehari '77, Dyane 6 '77, GS 1220, Ford Escort, Capri 1300, Taunus 1.300, NSU Ro 80, Audi 90, Sunbeam 1300 - 1600, Simca 1000 LS, GLS, rallye 2 '76 pronto corse, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, Chrysler 180 gas, traino, Bagheera '74. 3268 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra DITTA DUPLICA Viale Ippodromo n. 2/2. OCCASIONI ESTERE. Chrysler due mila automatico - Chrysler 160 - Chrysler 1307 S. Simca 1301 - Simca 1000 - Simca 1100 - Simca coupé 1200 - Sunbeam 1300 - Ford Capri - Escort - Taunus 1300 - Volkswagen Maggiolino - Renault 12 - Renault 6 - Opel Kadett - Kadett familiare - Citroen GS - Dyane - Peugeot 304 S '75 - NSU 4 L - NSU 1000 - Rateazioni in 30 mesi senza anticipo ditta DUPLICA. 7/2 Q

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna e Salisburgo
10.08 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-78 (soppresso al

IN CRISI A FIRENZE LA COLLEZIONE CONTINI - BONACOSSI

Un «treno» di capolavori si è diretto oltre confine

Indagini da parte della magistratura per cercare eventuali responsabilità

FIRENZE — Sarebbero ormai quasi tutti all'estero i capolavori di pittura e di scultura che facevano parte della collezione Contini - Bonacossi. I sostituiti procuratori presso il tribunale di Firenze dott. [illegible] e dott. Nannucci avrebbero accertato, attraverso perquisizioni e documenti, che solo una ventina delle circa cento opere «notificate» — cioè che si potevano vendere ma non esportare senza una espressa rinuncia all'acquisto da parte dello Stato — sono ancora in Italia.

Della collezione facevano parte, fra gli altri, dipinti di Goya, Murillo, Velasquez, Tintoretto, Tiepolo, Veronese, Pontormo, Botticelli, Paolo Uccello, Cimabue, Raffaello, Carpaccio, Bellini, Bronzino, Tiziano, Ghirlandaio e, fra le sculture, opere di Jacopo della Quercia, Sansovino, Nanni di Banco, Mantegazza, Matteo di Balluccio.

Dei 216 dipinti e circa 80 sculture lasciati dal senatore Contini Bonacossi — che morì nel 1955 — 35 dipinti e 12 sculture verranno acquisiti dallo Stato dopo essere stati scelti da una apposita commissione, mentre circa altri cento dipinti vennero «notificati» agli eredi.

L'inchiesta dei magistrati fiorentini, condotta con la collaborazione dei carabinieri del nucleo speciale per il patrimonio artistico di Roma e dei militari della guardia di finanza, ha avuto origine da una querela, denunciata dall'attrice Elsa de Giorgi, vedova del conte Sandrino Contini - Bonacossi, e inoltrata dopo la notizia, appresa il 9 febbraio scorso, dell'acquisto, da parte del Louvre, di un dipinto di Piero della Francesca «ritratto di Sigismondo Malatesta», pagato un miliardo e 400 milioni di lire, che faceva parte della collezione.

Secondo la De Giorgi, che è in lite giudiziaria con gli altri eredi del senatore Alessandro Contini - Bonacossi e di sua moglie Vittoria Galli, sempre a proposito dell'eredità, altri capolavori fra cui un dipinto di Francesco Zurban, «natura morta con aranci e cedri» e uno di Giovanni Bellini, «Crocifissione», sono stati illegalmente esportati e venduti.

I primi accertamenti dei magistrati fiorentini sono stati diretti a rifare la storia documentale dei 181 dipinti «residui» dopo la scelta della commissione (e delle altre sculture), e la loro corrispondenza alla situazione attuale.

E' stato in questa fase delle indagini che si è accertato come delle almeno cento opere «notificate» agli eredi ne sono ancora in Italia solo una ventina di minore importanza.

Tutte queste ultime, insieme ad una grossa documentazione, sono state sequestrate.

Dai primi dati raccolti dalla guardia di finanza e dai carabinieri presso i vari uffici dello Stato e nelle perquisizioni agli eredi, sembrerebbe che le opere esportate siano in regola quanto a «visti» e altri requisiti formali.

L'interrogativo che viene posto in alcuni ambienti culturali fiorentini — a parte gli accertamenti in corso sulla legittimità delle esportazioni — è come non si sia saputo niente dell'uscita dall'Italia di simili capolavori e dell'eventuale mancato esercizio della facoltà di acquisto da parte dello Stato.

La vicenda della collezione d'arte è esclusivamente legata alla vita di Alessandro Contini Bonacossi nato nel 1878 a Ferrara e morto a Firenze nel 1955. Nel '45 Alessandro Contini Bonacossi manifestò a Firenze l'intenzione di chiudere la sua vita con un atto che lo ricordasse perennemente e tale intenzione fu comunicata ufficialmente al ministero della pubblica istruzione.

Poi la pratica della donazione, che si era momentaneamente bloccata, andò avanti; molte opere di Contini - Bonacossi furono individuate all'estero fra cui diverse nella Galleria nazionale di Washington con la precisazione, nei cataloghi di quella galleria, che provenivano dalla collezione Contini - Bonacossi ed erano state cedute ad un collezionista americano.

Smentito il ritrovamento di Fogar e Mancini

BUENOS AIRES — Il capo dell'ufficio stampa del comando della marina militare argentina, Hector Jorge Fernandez, ha smentito ieri all'Ansa la notizia del ritrovamento dell'imbarcazione «Surprise», con a bordo gli italiani Ambrogio Fogar e Mauro Mancini, giornalista de «La Nazione» di Firenze.

Dopo una serie di notizie contraddittorie corse in questa capitale in questi ultimi giorni, Fernandez ha affermato che la notizia del ritrovamento è frutto di un errore dovuto alla ricezione, nei giorni scorsi, di una comunicazione telegrafica errata trasmessa dal porto di Rio Gallego, nel Sud argentino.

Il capo ufficio stampa del comando della marina ha definito un errore anche la comunicazione ufficiale inviata dal Ministero della difesa argentino all'ambasciata d'Italia, in cui si dava per avvenuto il ritrovamento del «Surprise».

Parlando ieri mattina con un redattore dell'Ansa, Fernandez ha detto che le ricerche sono tuttora in corso. Vi partecipano due rimorchiatori d'alto mare ed alcuni aerei.

Le ricerche vengono effettuate a partire dall'ultima posizione del «Surprise», diverse centinaia di miglia al largo delle coste meridionali del Paese.

Microsonda «a pallone» per arterie ostruite

ZURIGO — Dopo anni di ricerche, si è giunti alla scoperta e all'applicazione di un nuovo e moderno ritrovato per l'apertura delle arterie ostruite da sostanze grasse o da infiammazioni. L'apparecchio è stato ideato, costruito e applicato dal prof. Grüntzig, 39 anni, del Canton Hospital di Zurigo. Si tratta di una microsonda «a pallone» che si collega ad un catetere e che è costituita da un palloncino a ovulo di materia plastica, di estrema elasticità, delle dimensioni che non superano i 15 millimetri. Localizzata l'ostruzione, si inserisce l'ovulo e lo si gonfia con un controllato getto di ossigeno; le pareti dell'ovulo premono contro il materiale poroso e lo dispongono contro le pareti interne delle arterie: in tal modo si crea un passaggio per l'afflusso del sangue.

La prima applicazione è avvenuta nello scorso settembre (ma solo questo mese ne è stata data notizia ufficiale) nei confronti dell'assicuratore Adolf Bachmann, di anni 40, che soffriva di stenosi mitralica. La microsonda — come risulta da una foto da noi recentemente pubblicata — in soli 12 secondi, ha aperto la strada nell'arteria; dopo qualche giorno, il paziente ha potuto lasciare l'ospedale e riprendere la propria attività.

Da allora, altri sette casi analoghi sono stati concretati, e tutti si sono risolti con pieno successo.

La microsonda «a pallone» si è rivelata, inoltre, oltremodo preziosa in ben trecento casi nella cura della «gamba del fumatore» per l'apertura delle arterie negli arti inferiori ostruiti dall'abuso della nicotina.

ACROBATI E GIOCOLIERI OSPITI ALL'UDIENZA DEL MERCOLEDI'

Paolo VI si diletta con il circo



Città del Vaticano — Paolo VI mentre assiste all'esibizione di acrobati e giocolieri (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Appariva stanco Paolo VI all'udienza generale di ieri mattina, svoltasi nella grande aula del Nervi come ogni mercoledì, presenti circa seimila persone.

E' appena uscito da una indisposizione che le fonti ufficiali definiscono «un raffreddore», forse con leggera escursione febbrile, ma che gli ha impedito di presenziare sabato scorso alla conclusione degli esercizi spirituali in preparazione alla Pasqua, e «per consiglio dei medici» lo ha indotto a sopprimere alcune udienze programmate per la mattinata di lunedì scorso.

Domenica a mezzogiorno era apparso però puntualmente alla finestra dello studio per benedire la folla: spirava un forte vento che agitava le tendine alle sue spalle, e Paolo VI, immediatamente prima di rivolgere alla folla le sue preoccupate considerazioni sulla violenza che si manifesta in Italia ed in varie altre nazioni, non aveva potuto trattenere uno starnuto.

Nonostante tutto l'udienza generale di ieri si è protratta per quasi un'ora e mezza e durante essa Paolo VI ha sempre parlato, salutando uno ad uno i vari gruppi italiani ed esteri, nelle diverse lingue, con ammirevole sforzo di volontà.

Di tanto in tanto la sua voce si affievoliva per poi riprendere con nuova energia. Il tema proposto agli ascoltatori era quello della Quaresima che non è «periodo di lugubre e triste spiritualità», ma esercizio di energia e di ascetica, vista la penitenza come qualcosa di paragonabile ad «un esercizio fisico di ginnastica, faticoso sì, ma fortificante».

Alla fine dell'udienza il Pontefice ha salutato una rappresentanza del circo Medrano: «La vostra vita pellegrinante è una occasione — ha detto — per ricordare a tutti che l'esistenza umana su questa terra è provvisoria e che occorre passare facendo del bene».

Poi giocolieri, acrobati e danzatori del circo, al suono di musica jazz, hanno eseguito alcuni loro esercizi di bravura, per i quali lo stesso Paolo VI ha dato ogni volta l'avvio agli applausi.

Ne hanno goduto soprattutto i ragazzi di molte scuole romane e di altre provincie italiane, che costituivano la maggioranza tra gli intervenuti alla udienza generale.

Filippo Pucci

■ MUORE FOLGORATO — Un ragazzo di quindici anni, Raffaele Le Pera, apprendista in un cantiere edile del Crotonese, è rimasto folgorato ieri da una scarica elettrica. Stava manovrando un sollevatore elettrico, quando è stato raggiunto dalla scarica.

■ PETROLIFERI — I prezzi di alcuni prodotti petroliferi diminuiranno a breve scadenza: questo almeno è l'orientamento del ministro dell'industria Donat Cattin in considerazione del recente ribasso del dollaro, la cui quotazione è uno degli elementi considerati nel metodo di determinazione dei prezzi petroliferi.

IL NOTO CIRCOLO DI MILANO TRASFORMATO IN UN EMPORIO

Fiumi di droga al «Macondo» La polizia irrompe e arresta

MILANO — Diciassette persone sono state arrestate l'altra notte a Milano al termine di una operazione antistupefacenti compiuta dalla polizia nei locali del circolo privato «Alternativo Macondo» in via Castelfidardo.

Al momento dell'irruzione della polizia, che è intervenuta con una trentina di uomini e agenti della polizia femminile, nel «Macondo» si trovavano circa cinquecento persone, quasi tutti giovani e in buona parte minorenni.

Gli agenti hanno sequestrato alcune «pipe» di vario tipo per il consumo di hascisc, circa 150 grammi di hascisc spezzettato, un grammo di eroina, due grammi di oppio e sei siringhe ipodermiche, di cui due usate.

Nei locali la polizia ha anche trovato quasi diecimila blocchetti da cinquanta pezzi di biglietti stampati a imitazione di quelli in uso a Milano per i servizi filotramviari e della metropolitana.

Ogni biglietto reca sul davanti le scritte «ce l'hai un filtro?» e «vale uno spino»; sul retro, oltre alla firma, l'avvertenza «il biglietto è cedibile a chiunque stia rollando».

«Disonesto usarlo più di una volta o per prendere il metrò. Comunque non c'è nulla da preoccuparsi. Bambule».

«Bambule» è il titolo di un film di recente programmazione, che tratta il tema dell'uso degli stupefacenti.

La perquisizione al «Macondo» è stata compiuta su mandato del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Alfonso Marra, in seguito ad indagini condotte anche in alcune scuole medie milanesi.

Numerosi genitori di studenti avevano infatti segnalato che in alcuni istituti circolavano quei biglietti «pubblicitari» del «Macondo» con l'invito a prendere uno «spino», cioè una sigaretta con hascisc.

Al momento dell'ingresso degli agenti nel locale si sono avuti alcuni minuti di tensione, ma — secondo quanto riferito dalla polizia — gli stessi responsabili del circolo hanno poi favorito il deflusso delle numerose persone e l'operazione degli agenti.

La polizia ha tratto in arresto 13 dei 14 responsabili del circolo per violazione della legge sugli stupefacenti in quanto avrebbero adibito un locale pubblico ad uso di stupefacenti, consentendone e facilitandone il consumo, con le aggravanti della associazione, della pubblicità e della presenza di minori.

Gli arrestati sono: Daniele Joffe di 29 anni, Guia Sambonet di 24, Giovanni Sambonet di 20, Renata Camerlingo di 26, Sergio Israel di 27, Enrico Piccolo di 29, Salvatore Porcelli di 26, Italo Saugo di 38, Marco Visentini di 27, Mauro Rostagno di 36 e Aurelio Zanoli di 27, cittadino svizzero.

Mauro Rostagno è in particolare noto per essere stato uno dei leader della contestazione studentesca del '68 a Torino, è uno dei fondatori del movimento politico «Lotta continua».

Italo Saugo era stato invece coinvolto nell'inchiesta sulle «brigate rosse».

MINACCE DELLE B.R. a giudice genovese

GENOVA — Minacce contro un giudice del tribunale per i minorenni di Genova sono state fatte la notte scorsa da uno sconosciuto che ha telefonato ad un quotidiano del capoluogo ligure a nome delle «Brigate Rosse».

Il magistrato, Lino Monteverde, segretario della giunta esecutiva ligure dell'Associazione nazionale magistrati, non sa spiegarsi il perché delle minacce.

«Parlo con il "Corriere Mercantile"? — ha detto lo sconosciuto la notte scorsa al portiere del giornale — siamo le "Brigate Rosse". Avvisate il giudice Monteverde che avrà breve vita».

RUBATI A SIRACUSA reperti archeologici

SIRACUSA — Alcuni reperti archeologici del periodo ellenico, che facevano parte di una raccolta ospitata nel palazzo Chiaramonte, sono stati rubati da ignoti malviventi.

Il furto è stato scoperto dal prof. Agnello (ordinario di archeologia all'università di Catania) che in compagnia di un funzionario della Sovraintendenza per i beni culturali si era recato a palazzo Chiaramonte per compiere un sopralluogo.

Attualmente è in corso un inventario per stabilire con esattezza la quantità e il valore dei pezzi rubati.

Gli inquirenti, poiché si tratta di pezzi di particolare valore per i collezionisti, non escludono l'ipotesi che il furto possa essere stato compiuto su commissione.

INTERROGATO IN AULA IL PRESIDENTE

I «balzelli» dell'Aci Bertett si giustifica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Accusato di aver preteso illegalmente dagli automobilisti balzelli per miliardi di lire, l'ex presidente dell'Automobil club d'Italia, avvocato Luigi Bertett, si è presentato davanti ai giudici del tribunale per respingere ogni responsabilità.

Non sono un esperto in questioni amministrative — ha detto — e mi affidai completamente a chi credevo ne sapesse più di me, cioè al segretario generale dell'ente, Francesco Mungo, e al dirigente del Pubblico registro automobilistico, Alfredo Piroddi».

Le accuse dalle quali Bertett deve difendersi sono particolarmente gravi: concussione, peculato, interesse privato in atti d'ufficio.

In particolare l'ex presidente dell'Aci avrebbe imposto agli utenti tasse non dovute per il disbrigo delle pratiche automobilistiche.

Nel far ciò, Bertett avrebbe continuato ad amministrare l'ente con i criteri di gestione del suo predecessore, il principe Filippo Caracciolo. Questi, se oggi fosse ancora in vita, siederebbe sul banco degli imputati accanto a Bertett e ad un altro centinaio di accusati, quasi tutti conservatori del Pubblico registro automobilistico.

Caracciolo nel 1958 emise una serie di circolari e di disposizioni con cui raccomandava ai conservatori di tutta Italia di pretendere dai cittadini che si recavano negli uffici per svolgere pratiche automobilistiche (passaggi di proprietà, immatricolazioni, ecc.) balzelli non dovuti.

Questa prassi, sempre secondo l'accusa, venne proseguita da Bertett quando, alla morte di Caracciolo, da vice presidente dell'Aci ne divenne presidente.

Anche a lui si contesta il fatto di aver diramato due circolari nel 1966 con le quali, «sfruttando l'ignoranza dei cittadini», si richiedevano somme di denaro non indifferenti per operazioni che dovevano essere gratuite o quasi.

Insieme con Bertett vengono giudicati per concussione e peculato il segretario generale Mungo e il dirigente del Pra Piroddi.

I cento e passa conservatori invece sono imputati soltanto di concorso in concussione.

L'ex presidente dell'Aci, una volta davanti ai giudici, ha cercato di attenuare le responsabilità che gli vengono attribuite dicendo: «Non sono mai stato un esperto in questioni di carattere amministrativo, essendomi sempre occupato di problemi sportivi. Per questo mi fidai completamente del dirigente del Pra Piroddi, che ritenevo persona assai preparata e certamente più competente di me in materia di tariffe.

La mia fiducia nei suoi confronti era anche confortata dal fatto che Piroddi faceva parte del comitato di vigilanza in seno all'Aci. Né d'altra parte alcun organo di vigilanza esterno mosse mai il minimo appunto alla gestione dell'ente da me presieduto: né il ministero delle finanze, né quello del turismo, né la Corte dei conti».

Per convincere i giudici che il suo operato fu comunque ispirato alla massima prudenza, Bertett ha ricordato che, prima di emettere le circolari poste sotto accusa, si consultò non solo con Piroddi, ma anche con il segretario generale Mungo e con un esperto in materia, il prof. Sorrentino.

Sergio Geraldini

Aumentata la vigilanza al processo Occorsio

FIRENZE — Dopo l'attentato contro Vittorio Occorsio, Pierluigi Concutelli e Gianfranco Ferro, che oggi ne sono i maggiori imputati, continuarono a frequentare per circa tre mesi un bar romano. Viaggiavano su potenti moto che compravano pagando sempre in contanti ed una volta si incontrarono anche con due giovani testimoni.

Questi particolari sono stati confermati dai testimoni ascoltati ieri durante la undicesima udienza del processo che si celebra davanti alla Corte d'Assise di Firenze ed alla quale, degli imputati, hanno assistito soltanto Rossano Cochis e Giovanni Ferrorelli.

Dopo le minacce formulate nuovamente da sconosciuti contro i giudici fiorentini, con una telefonata anonima fatta ieri al «Gazzettino» di Venezia, sono state intensificate le misure di sicurezza attorno a palazzo Buontalenti dove si svolge il processo.

Complessivamente oggi sono stati ascoltati quindici testimoni. L'udienza si è però svolta senza contrasti e raramente alle persone chiamate a testimoniare sono stati chiesti dei chiarimenti.

A riferire della presenza dei due maggiori imputati in un bar romano, nel periodo in cui Concutelli non era ancora ricercato per l'attentato contro Occorsio, ma era già inserito tra gli indiziati, è stato Primo Silvestri, cameriere del locale.

Questi ha raccontato che con Ferro e Concutelli vide spesso anche un altro giovane, poi identificato in Sandro Spararini, che in questo processo è imputato di favoreggiamento.

Per la trasferta Algeri il Coni ancora nei guai

RÓMA — Il pubblico ministero Franco Marrone, che promosse l'azione giudiziaria nei riguardi del Coni, accusato di avere compiuto illeciti in occasione della partecipazione italiana ai Giochi del Mediterraneo del 1975 ad Algeri, avrebbe sollecitato il giudice istruttore a rinviare a giudizio i componenti della giunta esecutiva del Comitato olimpico nazionale italiano.

Secondo l'accusa, il Coni, oltre ad avere contribuito, a fini promozionali, alle spese degli inviati di alcuni quotidiani, avrebbe anche invitato ad Algeri persone che non avevano titolo per fare parte della rappresentativa ufficiale.

Secondo il Comitato olimpico italiano, si sarebbe trattato invece di rappresentanti delle strutture sportive scolastiche e regionali interessati alle soluzioni tecniche adottate ad Algeri e che presero parte a dibattiti e conferenze.

E' ACCADUTO IN PROVINCIA DI CHIETI

Donna divorziata rapita per amore

CHIETI — *Un vedovo innamorato ha rapito la sua bella, una donna divorziata e madre di una bambina di 11 anni.*

I carabinieri cercano la donna e hanno ricostruito l'insolita vicenda amorosa in questo modo. Una Mercedes Benz con due uomini a bordo, non giovani, taglia la strada ad una Fiat 750 lungo la strada per Tollo (Chieti). Le due donne a bordo — Francesca Aurora di 71 anni e la Figlia Leda Firmani di 31 anni, divorziata e madre a sua volta — si sentono intimare dal guidatore della Mercedes di non gridare. Poi, la più giovane è obbligata a salire sull'auto tedesca che parte e scompare. E' stato un rapimento per amore, a scopo di matrimonio.

Responsabile ne sarebbe, secondo la denuncia presentata ai carabinieri dalla madre della rapita, certo Pantaleone Giandomenico di 48 anni, spalleggiato dal fratello Rocco di 60 anni, ex fidanzato respinto della Giovane Leda Firmani.

Si tratterebbe di un vedovo, con figli, che Leda aveva conosciuto circa tre mesi fa. Ora resta da stabilire se il rapimento è avvenuto con il consenso di Leda, oppure no. Le indagini hanno permesso di stabilire che il presunto rapitore non è in casa dal momento in cui avrebbe rapito secondo la denuncia, la sua bella per poterla sposare dopo averla «compromessa».

Un altro episodio simile, con protagonisti non giovanissimi si ebbe a L'Aquila tre anni fa. Il rapimento per amore è per fortuna il solo finora commesso in Abruzzo con una certa frequenza.

Ordine Nero: interrogato Mario Di Giovanni

BOLOGNA — Mario Di Giovanni, milanese, studente di filosofia, imputato con altri 17 nel processo di «Ordine nero», ha cominciato a rispondere ieri mattina alle domande del presidente della Corte d'Assise di Bologna.

Di Giovanni, che è accusato di concorso in associazione sovversiva, concorso in strage, detenzione di esplosivo e danneggiamento aggravato, è stato condannato a due anni di reclusione a Roma nel processo a carico degli ordinovisti e a tre anni a Varese per un progettato attentato ad una diga.

In istruttoria non aveva voluto rispondere, mentre ieri si è dichiarato disponibile.

Ha avuto comunque buon gioco Mario Di Giovanni (lucido, freddo, preparato politicamente, già responsabile di «Avanguardia nazionale» a Milano) nel contestare gli attacchi della pubblica accusa e delle parti civili, che si basavano essenzialmente su fatti già acquisiti nel processo di Brescia.

Per il resto, ha negato ogni addebito sui fatti relativi a questo processo.

Carica dei carabinieri per disperdere contadini

TRENTO — Per dare pratica attuazione al provvedimento di sgombero di alcuni terreni sulla collina di Trento, deciso dall'amministrazione comunale trentina per pubblica utilità, per costruirvi delle case previste nei programmi di edilizia popolare, sono dovuti intervenire stamane i carabinieri che hanno effettuato alcune cariche per disperdere i contadini, proprietari dei terreni, che si erano raccolti nella zona.

Un contadino, Giovanni Pisetta, che guidando un grosso caterpillar aveva bloccato l'accesso ai terreni, è stato arrestato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

VITTIMA DI UN REGOLAMENTO DI CONTI

Assassinato nell'auto commerciante torinese

TORINO — Tre colpi di pistola di grosso calibro, 38 special, hanno raggiunto e ucciso, l'altra notte, a Torino, un commerciante già noto alla polizia per precedenti reati: gli inquirenti ritengono che l'uomo sia rimasto vittima di un «regolamento di conti» nel mondo della malavita in cui si era recentemente inserito.

La vittima si chiamava Aldo Garetto, aveva 44 anni, ed abitava con la moglie Olga Vasino in corso Caio Plinio 78.

Il suo corpo, ormai privo di vita, è stato rinvenuto ai margini del parco della Pellerina, all'estrema periferia Nord della città, riverso sul sedile di guida della sua «Citroen DS Pallas».

Le tre pallottole, sparate da distanza ravvicinata, lo hanno raggiunto tutte al capo. La morte è stata quasi istantanea.

Una pallottola è andata a infrangere il cristallo della portiera sinistra.

Aveva precedenti penali per ricettazione, truffa, reati contro il patrimonio. Pare che nei suoi confronti fosse stato emesso di recente anche un altro mandato di cattura, ma il Garetto aveva fatto perdere le proprie tracce.

Secondo alcuni testimoni rintracciati dalla polizia, il Garetto sarebbe stato notato, a bordo della sua vettura, discutere concitatamente con uno sconosciuto, certamente un uomo, che si sarebbe poi allontanato di corsa raggiungendo una scaletta fra cespugli che immette nel parco e poi in via Lessona.

Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini nell'ambiente in cui il Garetto si era inserito negli ultimi tempi.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Avete il difetto di legare al lavoro i problemi della vostra vita privata: tale atteggiamento rende molto precari i rapporti in famiglia. Ponderate bene una rischiosa iniziativa e non sottovalutate certi suggerimenti. Evitate le spese superflue e fate solo quelle che sono strettamente necessarie.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Tornano a galla vecchi legami sentimentali. Sta a voi decidere se vale la pena «ricucire» una relazione difficile e fragile. Non affrettate la realizzazione di alcuni progtti perché non è ancora arrivato il momento giusto. Controllate la vostra salute e non prendete sonniferi per dormire.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Siate riflessivi: un valido rapporto sentimentale non può essere messo in discussione da passioni passeggere. Litigi in famiglia a causa del vostro carattere pocco malleabile. S'è possibile cercate un «hobby» distensivo per potervi rilassare meglio. In serata riceverete una visita inattesa.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Dovete essere in grado di superare ogni divergenza e rendere stimolante il dialogo sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro. I vostri parenti si aspettano da voi importanti decisioni: non deludeteli. Nessun disturbo per la salute, tranne qualche piccolo fastidio. Non dovete credere ai sogni.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Una persona importante vi aiuterà in giornata a trovare la soluzione di un problema finanziario che vi angustia da qualche tempo. Non dovete lasciarvi andare troppo a fantasie pericolose sia con la persona amata che con gli amici: rientrate in voi stessi. Un po' di mal di testa in mattinata.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Lasciate da parte l'orgoglio, rendendovi disponibili con una persona amica: ha bisogno del vostro sostegno per superare un delicato momento. Concentratevi di più nel lavoro e non fatevi distrarre da questioni secondarie. Per mancanza di tempestività potreste perdere oggi un'occasione.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Non mostratevi troppo critico nei confronti di una persona cara che vi è vicina in ogni circostanza e che comprende fino in fondo tutti i vostri ta, evitando ogni strapazzo. Se è possibile, anche problemi. Dovete seguire un regime di vita ordina- per il vostro bene, praticate uno sport.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Pensate a consolidare la posizione professionale e a crearvi una base economica sicura. Gli astri vi chiariranno le idee e aumenteranno le vostre capacità intellettuali. Fortunato incontro in serata con degli amici che non vedevate da tempo Piccolo disaccordo con la persona amata.

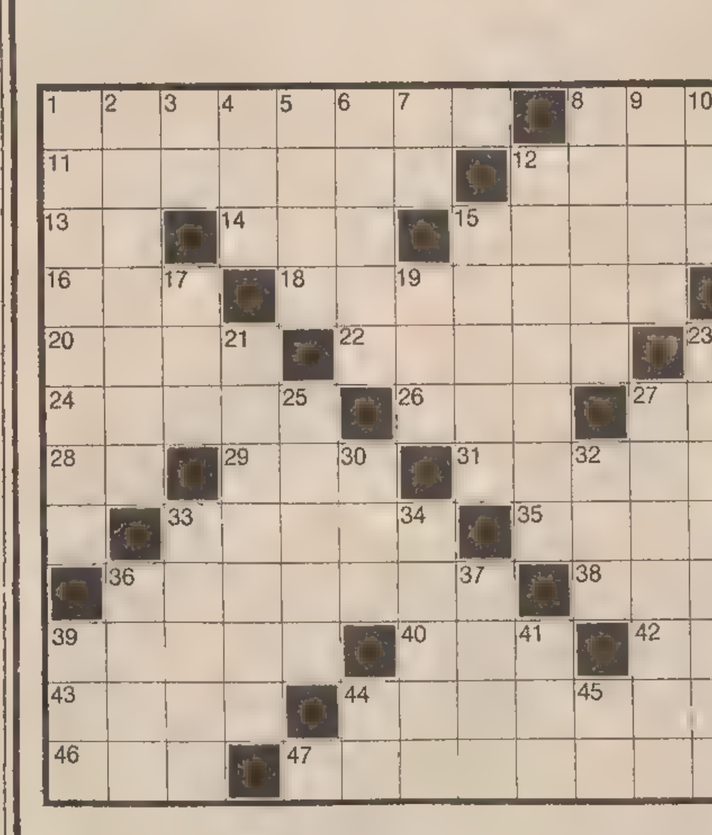
SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Chiudete un occhio sui difetti della persona amata, se volete mantenere saldo il legame. In giornata incontrerete un amico che si trova in una condizione difficile e che pertanto ha bisogno del nostro aiuto. Fate tesoro delle esperienze acquisite. La salute è una cosa preziosa.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Qualche tensione in famiglia romperà in giornata l'abituale armonia: cercate di mostrarvi diplomatici e di mantenere l'accordo a tutti i costi. Per quanto riguarda la salute, avete bisogno di una buona cura per rimettervi in sesto e per ricaricarvi delle energie perdute.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Avete tendenza a considerare solo i vostri interessi personali senza tener conto delle esigenze di chi vi ama. Dovete essere cauti nel campo degli affari; è una cosa buona entusiasmarsi per le nuove imprese, ma prima dovete sistemare le vostre finanze. Qualche novità in serata.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Bisogna avere coraggio: rompere, quindi, con il passato in maniera definitiva per dare spazio a un nuovo legame che vi darà senz'altro delle grosse soddisfazioni. Probabile litigio in famiglia per una questione di interessi; la cosa preferibile sarebbe quella di trovare subito un accordo.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Lo si gode dall'alto - 8 Dove fumano i cappuccini - 11 In provincia di Trieste - 12 Non si rivolgono al medico - 13 Fine di spie - 14 Correlativo di altri - 15 Il punto più alto - 16 Verso del grillo - 18 Il senso del naso - 20 La Mata spia - 22 Si dà a teatro - 24 Il nome di Svevo - 26 Istituto che assicura (sigla) - 27 La terza nota - 28 Come comincia così - 29 Industriosi insetti - 31 Nome di missili statunitensi - 33 Pregiati pesci di mare - 35 Cugina dello sciacallo - 36 Vivevano in cima a una colonna - 38 Accusativo (abbrev.) - 39 Proprie degli antenati - 40 Periodo della storia - 42 Cuore di amiche - 43 La spia Hari - 44 Molti in una scalinata - 46 Uno straniero - 47 Brama irragionevole.

Verticali: 1 Concernente lo spirito - 2 Pianta dai fiori azzurri - 3 Si dice per negare - 4 Società per... Nazioni - 5 Nome d'uomo - 6 Liquido corrosivo - 7 Sigla di Modena - 8 Costruzione alpina - 9 Marzio tra i re di Roma - 10 Cattive in poesia - 12 Davanti di camicie - 15 Teatro di Verona - 17 Fa vedere rosso - 19 Dea dell'abbondanza - 21 Sa destarla il comico - 23 Un doppio sacco - 25 Una pietra pregiata - 27 Sono destri con la sinistra - 30 Andati, partiti - 32 L'attrice Massari - 33 Colpisce l'orecchio - 34 Comune anestetico - 36 Costruì i primi mas - 37 Ha Teheran per capitale - 39 Gancetto per pescare - 41 L'inferno dei pagani - 44 Sigla di Grosseto - 45 Sigla di Isernia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 chiavistello; 11 ruta; 12 Carso; 13 ego; 14 malia; 15 TP; 16 mo; 17 cervi; 18 pii; 19 Lelio; 20 cent; 21 torma; 22 posti; 23 torta; 24 bisca; 25 Ande; 26 sante; 28 mio; 29 sarto; 30 ja; 31 TO; 32 cella; 33 sor; 34 Sorel; 35 Ruhr; 36 Massimiliano.

Verticali: 1 crema; 2 Hugo; 3 ito; 4 AA; 5 Icaria; 6 Salvo; 7 trii; 8 esa; 9 lo; 10 ospiti; 14 melma; 15 tinta; 17 certe; 18 pesce; 19 lordo; 20 costo; 21 Tonio; 22 Pinta; 23 tamtam; 24 barili; 26 Salem; 27 carro; 29 seri; 30 John; 32 cos; 33 sua; 34 SS; 35 ri.

REBUS (frase: 5, 2, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

gru P; pioppo STI = gruppi opposti

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO UN INCOLORE PRIMO TEMPO SI RISCATTANO GLI «UNDER 21» DI VICINI

Gli azzurrini in crescendo piegano i finnici nel finale

Nella ripresa è risultato determinante l'inserimento di Paolo Rossi e di Fanna

Italia Finlandia 1-0 (0-0)

MARCATORE: Chiodi all'80'.

ITALIA: Galli; Canuti, Cabrini; P. Sala, Manfredonia, Galbiati (46' Ferrario); Bagni (46' Fanna), Agostinelli, Giordano (46' Rossi), Tavola, Chiodi.

FINLANDIA: Lindholm; Lahtinen, Helin; Salonen, Rissanen, Myotanen; Tomi Jala, Uimonen, Siolund (64' Timo Jalo), Houtsonen, Linjamaki (82' Kaartinen).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: angoli 8-2 per l'Italia; cielo coperto, terreno leggermente allentato; spettatori 10 mila circa. Ammonito Manfredonia per fallo di reazione.

FIRENZE — Pensando all'Inghilterra, al doppio confronto che li attende fra marzo e aprile — prima a Manchester e poi a Roma — con gli inglesi nei quarti di finale della «Coppa Europa» di categoria, gli «azzurrini» di Azeglio Vicini hanno superato i finlandesi con un solo gol, ma con un volume di gioco notevole, cresciuto a poco a poco e concretizzatosi solo nel finale con la rete della vittoria.

La prima fase dell'incontro, anche per il robusto assetto della squadra finnica e per l'intelligente ricorso all'arte del fuori gioco praticato dagli ospiti, aveva lasciato un po' scettici gli osservatori ed il discreto pubblico accorso al comunale. Poi gli uni e gli altri si sono dovuti ricredere perché, nel secondo tempo, con Manfredonia e Agostinelli in crescendo e con l'innesto delle punte Paolo Rossi — con la spalla destra un po' dolorante — e Fanna, la formazione azzurra ha acquistato vigore. Chiodi, che poi segnerà quello buono, va in gol due volte ma è sempre, giustamente, bloccato dall'arbitro per il «fuori gioco» impostogli dai finlandesi. All'80' l'estrema sinistra bolognese sigla la palla buona che gli proviene da un affondo di Canuti e un lancio di Fanna: sul tiro del bolognese, Lindholm non può farci nulla. La Finlandia è apparsa rinnovata da un gioco a zona razionale ed essenziale, fatto di rapide aperture e veloci azioni, privo soltanto di un realizzatore nelle conclusioni a rete, e si è dimostrata test probante per gli «azzurrini».

Soddisfatto quindi negli spogliatoi, Azeglio Vicini, soprattutto perché, egli dice, «i ragazzi hanno impiegato un po' a trovare l'assetto buono, ma quando l'hanno trovato, hanno giocato un buon football. Non fatemi parlare dei singoli — soggiunge — mi sembra che tutti siano stati all'altezza della situazione».

E con gli inglesi? «Vedremo, credo che questa del secondo tempo — risponde Vicini — sia la formazione su cui orientarsi. Poi ci sarà anche Di Bartolomei, e pure gli altri saranno pedine utili per l'andata e il ritorno».

Oggi i risultati sulla perizia Curi

PERUGIA — I risultati della perizia sulla salma del calciatore Renato Curi, deceduto il 30 ottobre dello scorso anno, poco dopo essere stato colto da malore durante lo svolgimento della partita di calcio Perugia-Juventus allo stadio di Pian di Massiano, saranno consegnati oggi al procuratore della Repubblica dott. Paolino de Franciscis che conduce l'inchiesta sulla morte del giocatore del Perugia.

La perizia sarà consegnata dal professor Francesco Bolis che l'ha compilata insieme ai professori Porcellati, Severi e Cocchieri. Comprende una vasta relazione e documentazione, in due volumi, ai quali sono allegati anche gli esami tossicologici e istologici.

AMICHEVOLE A MONACO

Germania - Inghilterra 2-1

MONACO — La Germania è riuscita nel finale a rovesciare il risultato della partita, imponendosi per 2-1 sull'Inghilterra, nell'amichevole disputata allo stadio olimpico. Gli ospiti erano passati in vantaggio con una rete segnata da Pearson al 42' del primo tempo, con un abile pallonetto realizzato di testa, che ha scavalcato Mayer.

Nella ripresa la Germania ha atteso l'ultimo quarto d'ora per operare l'impennata decisiva. Prima ha pareggiato con Worm, poi ha siglato la rete della vittoria con Bonhof, direttamente su calcio di punizione. Gli inglesi hanno protestato per la irregolarità del gol, sostenendo che la barriera non era ancora definita al momento del tiro e che l'arbitro con la sua presenza fra i giocatori aveva ostacolato la formazione della barriera stessa.

OGGI ALLA TV

Sulla rete due, alle 23.15 circa, a chiusura del Telegiornale, saranno trasmessi in differita, a colori, dal palazzo dello sport di Milano i campionati internazionali d'Italia indoor di atletica leggera.

NON E' STATO POSSIBILE SCONGIURARE LA TRAGEDIA

Melero speranza spagnola ucciso a distanza dal k.o.

Aspre critiche della stampa iberica alla boxe professionistica

MADRID — E' morto la scorsa notte nella clinica «Francisco Franco» di Madrid, dove era ricoverato da venerdì scorso, il pugile spagnolo Rubio Melero. Melero, 23 anni, aveva subito un drammatico k.o., in un combattimento tra pesi medi contro il proprio connazionale Francis Canarien, in seguito al quale aveva riportato una commozione cerebrale. Dopo il suo ricovero, i medici avevano riscontrato l'estrema gravità delle sue condizioni — il pugile era in coma profondo — ed avevano deciso di intervenire nel tentativo di asportare parte del tessuto cerebrale lesionato. Dopo qualche sintomo di miglioramento, le condizioni di Melero si erano nuovamente aggravate e i medici avevano abbandonato qualsiasi speranza di poterlo salvare.

Melero, giovane speranza dei medi, non aveva esitato ad incontrare il campione spagnolo della categoria, Francisco Fernandez «Francis», noto per la sua «castagna». Stordito dai colpi, già contato due volte prima del round fatale, Melero aveva continuato l'incontro prima di essere spedito definitivamente al tappeto nella settima ripresa per poi non più rialzarsi. Melero — al suo nono combattimento da professionista — aveva cominciato a fare il pugilato a 14 anni disputando 24 combattimenti da dilettante e diventando campione d'Andalusia dei welter.

La morte del giovane pugile spagnolo ripropone drammaticamente il tema della pericolosità del pugilato, sport che — secondo la rivista specializzata americana «Ring Magazine» — dall'inizio del secolo ha fatto 450 vittime (di cui 300 nel dopoguerra).

Secondo il dott. Roberto Paladino, che ha seguito l'attività di pugili come Oscar Bonavena, Carlos Monzon e Victor Galindez «a partire dalla dodicesima ripresa il pugile diventa un automa che non può controllare né i suoi movimenti né i suoi pensieri». D'altra parte, secondo uno studio fatto dal «Royal College of Physicians» di Londra, su 299 pugili «il 45 per cento di coloro che hanno combattuto per oltre dieci anni soffre di lesioni cerebrali. Questa percentuale scende al 17 per cento se il pugile non ha proseguito la carriera oltre i cinque anni».

Ogni volta che avviene una tragedia nella boxe, viene posto in discussione il ruolo del manager e dell'arbitro. Il «caso Melero» non fa eccezione. «Di fronte alla manifesta inferiorità del giovane andaluso, il combattimento non avrebbe dovuto superare la quarta ripresa» ha affermato un dirigente pugilistico spagnolo. Melero è rimasto al tappeto per venti minuti prima dell'arrivo dell'ambulanza (e il palazzo dello sport di Madrid è sprovvisto di bombole d'ossigeno).

La stampa iberica denuncia ieri «la degenerazione del sottomondo della boxe come spettacolo commerciale», ricordando i più recenti scandali avvenuti in Spagna, e criticando aspramente il presidente della Federazione pugilistica spagnola, Roberto Duque. «La Federazione non dice niente — scrive il quotidiano madrileno «Ya» — dunque non reagisce quando bisognerebbe chiedere al Consiglio superiore dello sport di intervenire con il bisturi».

Alcuni giornali, condannato il comportamento dell'arbitro che ha rinviato a combattere un pugile già groggy e la lentezza dei mezzi di soccorso, chiedono la soppressione del pugilato professionistico.

La boxe che uccide

Un altro lutto dello sport. Ma questo è un assassinio, come tanti altri registrati nel passato. Un giovane sale sul ring, combatte, viene massacrato senza che l'arbitro o i suoi secondi intervengano. Finisce all'ospedale, resta in coma più o meno a lungo, poi in poche righe viene «chiuso» il suo caso. E' morto.

Il povero ragazzo spagnolo è un'altra vergogna di un certo mondo che sta nell'orbita del pugilato, dove spesso gli interessi si sovrappongono allo sport, come in tanti altri sport, d'accordo, ma con conseguenze peggiori, fino alla tragedia. Morti violente come quella di Rubio Melero fanno rabbrividire. Non è lecito uccidere, non è giusto far massacrare i pugili sul ring. Quando l'inferiorità è manifesta, sono gli arbitri che devono intervenire subito, per impedire il massacro, la morte.

Un pugile che muore dopo un incontro è una vergogna per il pugilato. La morte di Curi, calciatore del Perugia, avvenuta sul campo, durante una partita, ha riempito le pagine dei fogli sportivi per settimane. Il massacro del povero Melero sarà liquidato in una giornata, in poche righe. Fino a quando un altro pugile non morirà nello stesso modo. In Italia, fortunatamente, casi del genere non avvengono o sono evento eccezionale. Ma ciò non significa che nell'ambito internazionale non venga fatto il possibile per scongiurare i drammi, quando vengono consumati a spese degli atleti, vittime più dei loro accompagnatori che del loro generoso slancio agonistico.

D. d. R.

Tempo mondiale indoor di Visini

MILANO — Vittorio Visini ha ottenuto la migliore prestazione mondiale indoor dei tre chilometri di marcia con il tempo di 11'43"3. Il precedente limite apparteneva all'italiano Fabbri con 11'51"4. Nella stessa riunione Silvana Cruciata ha ottenuto la migliore prestazione italiana indoor dei 1500 metri femminili con il tempo di 4'18"8. Il precedente limite apparteneva alla stessa atleta con 4'21"2.

Marco Montelatici ha ottenuto la migliore prestazione italiana indoor del lancio del peso con venti metri netti. Il precedente limite apparteneva allo stesso atleta con m 19,63.

MONDIALI SCI NORDICO

La staffetta femminile alla Finlandia

LAHTI — Vittoria finlandese nella 4 per cinque chilometri di fondo femminile ai mondiali di sci nordico. La squadra formata da Taina Impio, Marja Liisa Hamalainen, Hilkka Riihivuori ed Helena Takalo, ha concluso la gara nel tempo di 1 ora 13'25"8. Al secondo posto il quartetto tedesco orientale (Marlies Rostock, Birgit Schreiber, Barbara Petzold, Christel Meinel) in 1 ora 13'29"74, davanti alle russe Nina Rotsheva, Zinaida Amosova, Raisa Metanina, Galina Kulakova in 1 ora 13'39"88.

DOPO IL PAREGGIO «INVENTATO» ORA ANCHE LA BEFFA DI UNA PUNIZIONE IMMERITATA

VENDETTA POSTUMA DELL'ARBITRO: SQUALIFICATO IL CAMPO DELLA TRIESTINA

Una volta conosciuta la motivazione dettagliata oggi sarà presentato ricorso alla Disciplinare

FIRENZE — Il campo di gioco della Triestina è stato squalificato per una giornata in seguito agli incidenti avvenuti al termine della partita di domenica scorsa con il Bolzano. Il giudice sportivo della serie «C» di calcio ha poi squalificato per quattro giornate il giocatore Frandoli (Treviso) «per avere a fine gara incitato con parole e con gesti gli spettatori locali ad invadere il campo di gioco, provocando atti di scorrettezza da parte dei medesimi spettatori».

Questi gli altri provvedimenti disciplinari che riguardano le squadre e i giocatori del girone «A»:

Squalifica per due giornate: Fellet (Treviso).

Squalifica per una giornata: Fittofrati (Omegna), Colusso (Treviso), Pirola (Pergocrema),

Sono stati ammoniti con diffida: Erba (Seregno), Bottaro (Audace), Tormen e Marella (Juniorcasale), Morsia (Pergocrema), Domenicali (Omegna).

Il giudice ha squalificato inoltre l'allenatore Zanetti (Omegna) fino all'8 marzo. Al Treviso è stata inflitta l'ammenda di 500 mila lire.

La Triestina ha appreso la notizia nel primo pomeriggio, direttamente dalla Lega semipro ed ha accusato immediatamente il colpo. La squalifica del campo non era certamente in preventivo. Dall'esame del regolamento di disciplina, la società di via Machiavelli si attendeva una grossa ammenda, non certo una punizione così severa. Si deduce quindi che il signor Madonna ha calcato la mano nel redigere il referto e specificatamente ha ingigantito i fatti accaduti nel dopo partita. Il danno (un punto in meno in classifica per l'assurda decisione in occasione del rigore che ha permesso al Bolzano di pareggiare e quello notevole derivato dal mancato incasso della partita con la Pro Vercelli) e le beffe, quindi.

Tagliavini, venuto a conoscenza della squalifica del campo, ha detto: «Ecco, ora siamo sistemati per le feste. Dobbiamo stare molto attenti perché quattro gare consecutive fuori casa possono modificare la nostra posizione. Sono certo comunque che i ragazzi sapranno reagire nel migliore dei modi a queste disavventure. Non siamo certo andati noi in cerca di questi guai: ci hanno cacciato gli altri. Non è assolutamente onesto comportarsi a questo modo...».

E' la seconda volta, questa, in tre anni che il «Grezar» viene squalificato. Per i fatti accaduti nel finale dell'incontro Triestina - Thiene del 26 gennaio 1975 (anche qui gli incidenti erano scaturiti da un calcio di rigore concesso a pochi minuti dal termine e l'arbitro Lodi di Bologna era stato a lungo assediato) il campo era stato squalificato per due giornate di gare.

La società alabardata ha già deciso di ricorrere alla Commissione disciplinare. La stesura del documento avverrà nella giornata odierna, dopo cioè che sarà stata resa nota la motivazione dettagliata da parte della Lega. La Triestina farà il possibile per ottenere una riduzione della sanzione. Se la Disciplinare non accoglierà il ricorso gli alabardati ritorneranno a giocare al «Grezar» solo fra un mese, esattamente il 19 marzo, in occasione della partita con la Pro Patria.

La squadra di Tagliavini si trova quindi di fronte alla prospettiva di dover giocare quattro partite fuori casa: domenica a Sant'Angelo Lodigiano, mercoledì 1.o marzo a Omegna, quindi in campo neutro con la Pro Vercelli e il 12 marzo a Udine.

Per quanto riguarda il campo neutro, la Lega stabilisce che le partite debbano disputarsi a più di 50 chilometri. Escluso quindi il campo di Monfalcone, la scelta potrebbe cadere su Torviscosa.

La Lega ha confermato la data del primo marzo per il recupero Omegna - Triestina. Gli alabardati, che domenica giocheranno a Sant'Angelo Lodigiano, si trasferiranno nella stessa serata di domenica a Gozzano, una località a quindici chilometri da Omegna, dove rimarranno in ritiro sino a mercoledì mattina.

La squadra ha proseguito ieri mattina la preparazione al Villaggio del Pescatore. Un allenamento ginnico-atletico che si è protratto per oltre un'ora e mezzo. Tagliavini ha curato quasi esclusivamente il fondo, trascurando completamente il pallone. Solo i portieri (Valsecchi e Calligaris, in quanto Bartolini è a riposo per due giorni) e gli attaccanti hanno lavorato nella parte terminale con la palla, effettuando alcuni tiri a rete.

Oltre a Bartolini sono rimasti a riposo gli infortunati Marcato, Andreis e Lucchetta. Quest'ultimo, per fare un po' di movimento, ha compiuto alcuni giri nelle vie del villaggio in bicicletta. Non era presente nemmeno Mitri che si trovava a Livorno per l'allenamento della rappresentativa «under 21» semiprofessionisti. Tagliavini, che nel pomeriggio si è trasferito a Conegliano per assistere all'incontro della selezione triveneta impegnata nel «Trofeo Mancini», dirigerà nel pomeriggio la partitella di metà settimana contro la squadra «Primavera».

C. N.

La «quasi invasione»

A pochi minuti dalla fine di Triestina-Bolzano, due ... «tifosi» hanno invaso la pista che circonda il terreno del Grezar: nella «Italfoto» uno degli irresponsabili prontamente bloccato dalla forza pubblica e dagli stessi alabardati (si riconoscono da sinistra capitan Politti, Pezzopane — che nasconde Berti — e Schiraldi). L'assurdo gesto di intemperanza e l'assedio agli spogliatoi dell'arbitro, costeranno una giornata di squalifica al campo; una occasione in meno per il pubblico di seguire i suoi beniamini, alla società un mancato incasso, ed alla squadra, il calore dei suoi tifosi «veri» in un incontro in più da giocarsi in trasferta

Con la Triestina a S. Angelo Lodigiano

Domenica prossima il Triestina Club «I fedelissimi» organizza una gita al seguito della Triestina a S. Angelo Lodigiano.

Programma: partenza ore 7 da largo Barriera (Upim); arrivo ore 11.30 circa; ritorno mezz'ora dopo la fine della partita. Quota lire 7.000 per persona (solo viaggio).

Per informazioni rivolgersi ai «Fedelissimi», via Bramante 12, telefono 795913.

Prima categoria - girone A

BUIESE - CORDENONESE 1-1

Seconda categoria - girone E

TERZO - RUDA 2-2

Dove vai Triestina povera e indifesa?

La squalifica del campo, decretata dal giudice della Lega, conferma purtroppo quanto avevamo scritto a botta calda domenica scorsa: la Triestina è indifesa, non solo in campo, ma anche negli uffici della Lega, dove si infierisce contro di lei, non si sa bene per quali ragioni, quasi si trattasse di una squadretta di oratorio o della formazione di qualche paesino di poche centinaia di abitanti.

Nessuna preferenza, avevamo chiesto, ma solo una tutela dei suoi diritti. Ciò non è avvenuto, né sul campo — e l'arbitraggio del signor Madonna di Torre del Greco lo ha abbondantemente dimostrato — né a tavolino, perché la squalifica del campo appare iniqua, in base alle risultanze obiettive dei fatti. Il pubblico ha sbagliato ad entrare in pista (due persone, subito ricacciate nelle gradinate dagli stessi giocatori alabardati) ed ha sbagliato a organizzare quella chiassata fuori degli spogliatoi, che non poteva comunque far modificare il risultato ma preludere a ulteriori disgrazie. Puntualmente capitate, data la benevolenza di cui la Triestina è circondata. Ma la sanzione arrivata è comunque iniqua.

La Triestina non è tutelata, lo ripetiamo. Altre società più scaltre e meglio organizzate non attendono il comunicato della Lega per farsi vive. Hanno magari giocatori espulsi dal campo, ma se ne stanno tranquille, perché le cose vengono «aggiustate» per tempo. Purtroppo il mondo è dei furbi: bisogna adattarsi a questa norma, anche se istintivamente ripugna. E' bello respingere i compromessi, ma è controproducente. Di fronte a certe ingiustizie, che palesamente scorrono dinanzi agli occhi, mentre la Triestina paga sempre duramente le sue colpe (Pezzopane è stato squalificato due giornate per una bestemmia, a Crema: sul piano morale la mancanza è certo grave, ma allora diamo anche le contravvenzioni per strada, se vogliamo essere coerenti; diversamente quelle due giornate sono una stonatura). Domenica scorsa ci sono state delle espulsioni su altri campi, e invano fra gli squalificati si cerca il nome di qualcuno di essi. Due pesi e due misure, come sempre.

Lunedì scorso la corrispondenza della «rosea» sulla partita precisava che l'arbitro «ha regalato, letteralmente regalato un rigore inesistente al Bolzano». «E' stata una ingiustizia — si è letto ancora — che ha indignato gli spettatori e che non possiamo non sottolineare. Ma c'è un precedente: e riguarda sempre il signor Madonna: al 63' Andreis, palla al piede, è stato proditoriamente falciato a cinque metri dai pali. Madonna aveva lasciato correre...».

Una descrizione dei fatti limpida, diremmo. Ebbene, ieri mattina, il commentatore abituale della serie C girone A, dello stesso giornale, commentando appunto la partita Triestina-Bolzano, così ha scritto: «Non siamo in grado di esprimere alcun giudizio sull'esistenza del penalty che ha consentito al Bolzano di pareggiare, né sull'operato dell'arbitro in questione. E neppure possiamo ricavarlo leggendo le notazioni di cronaca».

Bene. Spiace criticare un collega, ma se con la corrispondenza da Trieste non ha ottenuto sufficienti lumi, allora proprio non vuole vedere chiaro, oppure...

Oppure la Triestina è una squadra che non interessa. E se interessa è solo per affossarla, allo scopo di non danneggiare altre compagini più «interessanti». Così la Triestina per raggiungere certi traguardi deve lottare contro corrente ogni domenica.

Due parole all'arbitro Madonna. Certo, lui fa il turista, è dilettante, con la buona fede nel portafogli, quale patrimonio da custodire contro chiunque. Ma è proprio certo, il signor Madonna, alla luce di quanto si è verificato a Trieste, durante e dopo la partita, di non avere smarrito il portafogli sul fango di Valmaura?

Dante di Ragogna

IN ABRUZZO

Arbitri in sciopero

L'AQUILA — Il migliaio di arbitri abruzzesi di calcio sciopereranno domenica prossima non recandosi a dirigere le partite dei campionati minori in programma sui vari campi della regione, se la Lega non li garantirà da eventuali intemperanze dei tifosi. Lo annuncia un comunicato emesso alla fine di una riunione svoltasi a Lanciano, alla quale hanno preso parte i dirigenti delle varie sezioni Aia della regione. La riunione era stata indetta per esaminare le conseguenze degli atti di violenza avvenuti recentemente sui campi di calcio abruzzesi.

NERI: DIMISSIONI

Franco Neri, direttore sportivo del Monfalcone Calcio, ha rassegnato le dimissioni, accogliendo l'invito rivoltogli dal presidente Elio Visentin.

Serie D

TOLMEZZO - PORDENONE non disputata

Basket: Pagnossin e Mobiam vittoriose - L'Hurlingham k.o.

Vidal - Hurlingham 87-82 (37-50)

HURLINGHAM: Di Saverio, Paterno 15, Scolini 4, Oeser 7, Baiguera 10, Meneghel 8, Iacuzzo 9, De Vries 6, Zorzenon 17, Forza 6.

VIDAL: Maguolo, Pistollato 21, Rossi 5, Campanaro 10, Bolzon, Generali 6, Facco 4, Gracis, Morettuzzo 9, Darnell 32.

ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Graziani di Bologna.

NOTE. Tiri liberi: Hurlingham 18 su 20; Vidal 11 su 18. Usciti per cinque falli Campanaro, Paterno, De Vries, Morettuzzo, Scolini, Meneghel. Tecnico a Petazzi per proteste. Spettatori 1800 circa.

L'Hurlingham «riesce» a perdere incredibilmente una partita che il Vidal si aggiudica si può dire per forza di inerzia. Davvero la più brutta gara vista al palasport di Chiarbola in questa stagione, un incontro da dimenticare al più presto. Una prestazione sconsolante da parte di qualche giocatore, fasi che probabilmente hanno fatto arrossire l'ultimo dopolavorista del basket. Sarebbe ingeneroso, a questo punto, gettare la croce addosso ai neroverdi, che pure hanno dato parecchie soddisfazioni. Non si può, comunque, non sottolineare questa prova grigia che se non altro deve essere di ammonimento. Qualcuno del pubblico, come al solito, se l'è presa con i due signori in grigio, i quali hanno commesso degli errori, ma in questa partita c'entrano ben poco. Non va trascurato il fatto, tra l'altro, che già nel primo tempo l'Hurlingham ha avuto il vantaggio di trovarsi con due dei più forti avversari (Generali e l'oriundo Campanaro) gravati di quattro falli e non ne ha saputo trarre profitto.

E pur avendo una pausa di quasi 5' nella prima frazione di gioco, i neroverdi hanno realizzato tranquillamente 50 punti. Ciò per sottolineare la pochezza del Vidal che si è affidato a Darnell (32 punti e meno male che era influenzato...) e al «play» Pistollato, il quale specialmente nel secondi 20' ha fatto il bello e cattivo tempo. C'è da tener presente ancora che la squadra di Petazzi ha giocato praticamente senza De Vries.

L'americano è con la testa altrove e forse è tutto da ricostruire: fiacco, demoralizzato, ha segnato un canestro su 10 tentativi. Ogni commento è superfluo; auguriamoci soltanto che si tratti di una crisi passeggera.

Anche Paterno non è stato all'altezza del compito. Purtroppo l'Hurlingham ha avuto anche la sfortuna di perdere il suo miglior elemento: Zerzenon. Il pivot è stato semplicemente superlativo: 7 su 10 nel primo tempo al tiro, rimbalzi offensivi e difensivi, puntualità nei movimenti e nelle segnature. Zorzenon, proprio nelle prime battute del secondo tempo ha ricevuto un colpo da Campanaro ed è stato costretto a uscire. Così Petazzi, che probabilmente non aveva l'intenzione di ripresentare De Vries, ha rimesso in campo l'americano: pur con molte incertezze l'Hurlingham dava l'impressione di farcela. Invece non solo si «mangiava» il vantaggio di 13 punti, ma veniva superata dai centri di Pistollato e Darnell. L'uscita per falli di Paterno e De Vries agevolava il compito dei veneti, i quali avevano la possibilità di arrotondare il vantaggio.

Severino Baf

Pagnossin - Cinzano 102-101 (52-45, 89-89)

PAGNOSSIN: Savio 26, Garrett 20, Ardessi 9, Fortunato 2, Laing 20, Bruni 16, Flebus 2, Antonucci 2, Soro 5.

CINZANO: Boselli F. 12, Boselli D. 2, Ferracini 9, Hansen 15, Vecchiato 2, Gallinari, Bianchi 16, Silvester 45.

ARBITRI: Vitolo e Durante di Pisa.

NOTE. Tiri liberi: Cinzano 19 su 29; Pagnossin 18 su 28. Usciti per cinque falli Vecchiato, Hansen e Boselli D.

MILANO — Erano partiti da Gorizia solo poche ore prima della gara, tanto si sentivano sicuri di farcela. «Abbiamo buone probabilità», aveva azzardato, fra un certo stupore generale, Benvenuti. «I milanesi — era il suo parere — sono spiritualmente e fisicamente distrutti». E' stato buon profeta il trainer livornese.

Per 102-101, alla fine di una partita da vero e proprio cardiopalma, la Pagnossin si è imposta sul Cinzano, compiendo un'impresa che appariva quasi proibitiva. Partiti subito di slancio gli ospiti avevano tenuto le redini per l'intera prima frazione di gioco, che chiudevano per 52-45, decisi a compiere un sogno, quello di battere per 13 lunghezze i milanesi, di accedere automaticamente alla poule scudetto, che sembrava irrealizzabile. Poi, incitato dal suo pubblico, un pubblico davvero delle grandi occasioni, il Cinzano prendeva il sopravvento riduse, sbizzarrendosi con aperture, cendo le distanze e portandosi in parità.

Il finale del secondo tempo arrivava a registrare sequenze dal tono drammatico: 87-87 a 1'48"; 89-87 per la Pagnossin a 1'06"; 89-89 alla chiusura.

Il punteggio richiedeva il tempo supplementare, che i goriziani facevano proprio per 102-101, aggiudicandosi per un punto, quel punto che Benvenuti aveva pronosticato, l'incontro.

Rinaldo Arpisella

A - 1

Perugina Jeans - Fernet Tonic	81-74
Brill - Alco	102-96
Emerson - Canon	88-85
Sinudyne - Mobilgirgi	84-82
Pagnossin - Cinzano (d.t.s.)	102-101
Gabetti - Xerox	112-87

A - 2

Althea - Scavolini	87-77
Chinamartini - Gis	137-103
Mobiam - Jollycolombani	99-83
Mecap - Eldorado	97-83
Sapori - Pinti Inox	106-92
Vidal - Hurlingham	87-82

Mobiam Udine - Jolly 99-83 (38-41)

MOBIAM: Andreani 10, Savio 27, Bettarini 4, Luzzi Conti 5, Giomo 15, Milani 10, Wilkins 16, Hanson 12, Nobile, Bizzero.

JOLLY: Cordella 2, Solfrizzi 8, Zonta 21, Fabris 12, Dalla Costa, Dal Seno 10, Anderson 18, Mitchell 12. Non entrati Lasi, Bonora.

ARBITRI: Compagnone di Napoli e Ugatti di Salerno.

NOTE. Tiri liberi: Mobiam 11 su 15; Jolly 9 su 10.

UDINE — La Mobiam sembra aver adottato il formato-Gis per le gare interne: dopo un primo tempo alterno, sfodera in inizio di ripresa le sue armi migliori e lascia sul posto gli avversari. E' successo anche con il Jolly, che nel primo tempo, passando dalla difesa individuale alla zona 2-3, era riuscita a recuperare 8 punti di distacco accusati al 7' e addirittura a portarsi in vantaggio di 5 punti (37-32) al 18'.

Terminati i primi 20' con tre punti di ritardo, gli udinesi con Savio, strepitoso per lucidità e precisione, trovavano il loro momento magico nei primi 7' del secondo tempo, infliggendo al Jolly un parziale di 25 a 4 con tiri da lontano di Savio, conclusioni da sotto di Hanson e stratosferici rimbalzi di Wilkins. La partita è finita qui. Il pressing orgoglioso degli uomini di Lombardi è stato infatti frustrato dalle stoppate di Wilkins (molte delle quali decisamente irregolari senza che gli arbitri convalidassero i canestri degli ospiti).

Comunque la vittoria con il Jolly non fa una piega. Se non altro per la maggiore convinzione dimostrata dagli uomini di Mullaney scesi in campo privi del pivot Cagnazzo, infortunato, ma confortati dal ritorno di un Daniele Milani esibitosi in una prestazione tutta grinta e alla fine premiata con un bottino di 10 punti.

Gianfranco Napolitano

Alla commissione della Cee i trasferimenti dei calciatori

BRUXELLES — La libera circolazione dei calciatori professionisti all'interno della comunità europea è stata discussa ieri a Bruxelles dai presidenti delle dodici federazioni della Cee in vista dell'incontro che essi avranno oggi con il commissario per l'industria Etienne Davignon.

La comunità appare orientata da alcuni anni a considerare i calciatori come lavoratori dipendenti e quindi a garantire loro la libera circolazione nella Cee sancita dai trattati di Roma istitutivi del mercato comune.

Il proposito della commissione, tuttavia, si è sempre scontrato con le disposizioni nazionali dei singoli stati. Attualmente l'Italia ha le norme più restrittive, mentre i più liberali sono la federazione danese e le quattro del Regno Unito (inglese, scozzese, nordirlandese e gallese).

Sulla scia di alcune recenti sentenze degli organi giudiziari Cee, la commissione ha intensificato in questi ultimi tempi le proprie pressioni sugli stati membri per una regolamentazione uniforme della materia.

Interpellato in proposito dai giornalisti, il presidente della federazione italiana gioco calcio Franco Carraro, presente a Bruxelles, si è mostrato molto cauto sull'intera faccenda, pur apparendo disponibile ad una soluzione graduale del problema.

AMICHEVOLE A TEL AVIV

A stento l'Olanda s'impone su Israele (2-1)

TEL AVIV — Solo un gol di scarto fra gli olandesi vicecampioni del mondo e gli israeliani «terzomondisti» del pallone, al termine della partita amichevole che ha messo di fronte le due rappresentative. Grazie alla loro maggiore esperienza internazionale, i «tulipani», che si presentavano in formazione-tipo, hanno avuto la meglio per 2-1, dopo aver rischiato grosso sull'1-1.

AD AUGSBURG

Inghilterra B - Germania B 2-1

AUGSBURG — In un anticipo di quello che è stato a Monaco lo scontro tra le nazionali maggiori, l'Inghilterra «B» ha sconfitto per 2-1 la corrispondente formazione della Germania occidentale. Le reti per gli inglesi sono state segnate da Mac Dermott (51') e Fairclough (58'). Per i tedeschi ha segnato al 54' Ronnie Worm.

La Sampdoria in pellegrinaggio

GENOVA — Nella speranza di ritornare in «A», i giocatori della Sampdoria si sono recati in pellegrinaggio alla «Madonna della Guardia», uno dei santuari più famosi della Liguria, a pochi passi da Genova. Non ci sono andati comunque a piedi, come facevano gli antichi pellegrini, ma in auto. Giunti al santuario, i giocatori hanno assistito ad una messa. Prima di andarsene, alcuni di essi hanno anche acceso qualche cero alla Madonna.

SCOZIA - BULGARIA 2-1

La Scozia ha battuto la Bulgaria per 2-1 in un incontro amichevole in preparazione alla fase finale della coppa del mondo di calcio. L'incontro si è svolto all'Hampden Garden di Glasgow davanti a 40 mila spettatori.

La Manzanese come la Juventus...

Manzanese - Ponziana 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 29' Bidoggia.

MANZANESE: Mian; Passoni, Grazzolo; Gratton, Clocchiatti, Fabbro; Colombo, Pagnutti (43' s.t. Pussi), Pellizzari, Bidoggia, Fedele. (12 Mezzavilla).

PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Rados; Cattonar, Bembo, Depase (2' s.t. Riosa); Lafata, Maranzina, Starc, Mosetti, Vivoda. (12 Colautti, 14 Santoni).

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Nulla da fare per il Ponziana, squadra giovane e gagliarda ma troppo inesperta per poter reggere il passo della Manzanese, capolista che dall'alto delle sue cinque lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice può guardare al prosieguo del campionato con notevole tranquillità.

La partita, disputata in una giornata invitante, anche se feriale, che ha richiamato sugli spalti un discreto pubblico, ha confermato la potenza della compagine di Corolli, apparsa sicura di sé e in grado di frenare ogni velleità dei ponzianini. Pellizzari, finalmente a suo agio su un terreno sufficientemente asciutto, ha sfoderato tutta la sua classe, sbizzarrendosi con aperture illuminanti per le velocissime punte; Bidoggia ha siglato ancora una volta il gol decisivo, contribuendo con buoni recuperi e validi inserimenti all'attacco a dare tono al centrocampo; la difesa non ha subito sbandamenti e il portiere Mian ha sostituito degnamente il titolare Ruffini. Il Ponziana, privo di alcune pedine determinanti come Gerin, Sulcic e Meiacco, ma ormai Molinari ha fatto l'abitudine a queste disavventure, ha cercato di contrastare la valentia tecnica dei friulani con grinta e caparbietà, ma ogni sforzo è stato vano. Ottima la prova di Cattonar, bandiera biancoceleste alla guida di un manipolo di giovani; il capitano del Ponziana si è inserito anche nelle azioni di attacco, sul finire della partita, sostenendo, anche verbalmente, i compagni. Starc è stato l'unico a districarsi con risultati positivi nella ragnatela difensiva degli ospiti, costringendo spesso al fallo Clocchiatti; non ha mai avuto sul piede però la palla-gol. Da segnalare anche la prestazione di Coronica, sempre attento e preciso nei suoi interventi.

La cronaca. All'8' Starc è protagonista di un buon spunto sulla sinistra, il passaggio finale è per Bembo la cui conclusione sfiora il palo. Al 21' Pellizzari viene lanciato molto bene a rete ma Rados lo anticipa in angolo. Al 29' il gol: Bidoggia parte da metà campo, dopo aver superato Depase sferra un tiro dal limite che si insacca imparabilmente all'incrocio.

Nella ripresa al 24' Cattonar raccoglie una corta respinta della difesa e calcia al volo ma il suo tiro viene respinto; al 30' e al 31' la Manzanese si rende ancora pericolosa con Pagnutti e Pellizzari, ma entrambe le occasioni sfumano. A sei minuti dalla fine Starc gira a rete un buon pallone da distanza ravvicinata e Mian sventa in angolo.

Ugo Salvini

Quattro della «A» fermi una giornata

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato in serie «A» per una giornata Cordova (Lazio), Claudio Gentile (Juventus), Paris (Bologna), Zuchini (Pescara) e, a tutto il 6 aprile prossimo, l'allenatore del Foggia, Ettore Puricelli.

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende di 750 mila lire all'Inter, di 375 mila alla Fiorentina, di 35 mila all'Atalanta.

FASE REGIONALE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTU' SULLE NEVI DI TARVISIO

Dominio dei friulani nel «fondo» Tre i triestini piazzati nello slalom

TARVISIO — E' toccato quest'anno a Tarvisio il compito di ospitare la fase regionale dei Giochi invernali della gioventù che, tra fondisti e discesisti ha visto in gara 136 ragazzi delle quattro province i quali si sono contesi il diritto di partecipare alla fase nazionale (a disposizione 6 posti nello slalom e 8 nel fondo). Ottimo il comportamento degli atleti triestini, che nello slalom gigante tracciato sulla pista di Priesnig hanno conquistato il primo posto nella categoria giovanissime con Silvia Spazzapan, e la piazza d'onore in quella maschile con Stefano Paggiano. Da ricordare inoltre l'ottimo quinto posto sempre nella categoria femminile di Roberta Sgubin.

Nel fondo, com'era d'altra parte nelle previsioni, incontrastati gli atleti della provincia di Udine, che hanno occupato nella categoria maschile addirittura le prime 13 posizioni. Saranno quindi tre gli atleti triestini che, dal 3 al 9 marzo, difenderanno sulle nevi di Cerreto Laghi i colori della regione.

Questi i risultati:

Categoria giovanissime slamom gigante: 1) Silvia Spazzapan (Trieste); 2) Tiziana Grandelis (Udine); 3) Cristina Skert (Udine); 4) Rossanna Schneider (Udine); 5) Roberta Sgubin (Trieste); 6) Alessandra Bertotto (Gorizia).

Categoria giovanissimi slalom gigante: 1) Walter Pufisch (Udine); 2) Stefano Paggiaro (Trieste); 3) Andrea Schneider (Udine); 4) Jacopo Mazzolini (Pordenone); 5) Alberto Franz (Udine); 6) Alberto Piccinini (Udine).

Categoria giovanissime fondo - 2 chilometri: 1) Anna Rita De Conti (Udine); 2) Ivana Nigris (Udine); 3) Lorella Baron (Udine); 4) Mariacarla Petris (Udine), Anastasia Filippin (Pordenone); 6) Silvia Bernarda (Pordenone); 7) Giuliana Mura (Udine); 8) Rita Plozner (Udine).

Categoria giovanissimi fondo: 1) Andrea Del Fabbro (Udine); 2) Licio Duericch (Udine); 3) Franco Perissutti (Udine); 4) Dino Mansutti (Udine); Paolo Bertolissi (Udine); Marco Maresia (Udine); 7) Paolo Buzzi (Udine); 8) Luciano Demonte (Udine).

FONDO

Trionfano i valligiani nella Coppa Weissenfels

Tradizionale appuntamento per i fondisti nella seconda edizione della Coppa Weissenfels, disputatasi a Fusine sulla piana antistante il valico confinario jugoslavo. La manifestazione era aperta alla categoria seniores, con abbinata giovani maschile e femminile.

Ci sembra superfluo dire che in tutte le categorie sono stati i valligiani a spuntarla: d'altro canto le prove nordiche sono state sempre dominio degli abitanti delle montagne; un tesoro che non intendono assolutamente cedere come è avvenuto in parte per lo sci alpino.

Ha vinto in assoluto il finanziere Luciano Piller, l'unico terza categoria in gara e quindi con le maggiori credenziali per la vittoria finale. Pronostico, rispettato, anche se la lotta è stata notevole per tutte le posizioni e i minimi distacchi lo testimoniano. Fra i triestini ancora una volta i migliori sono stati Cermano De Martin (7.o) e Gianni Plossi (12.o) dello Sci Club 70. Bella anche la gara di Paolo Kratter (20.o) della XXX Ottobre, e sempre rilevante la prestazione del non più giovane, ma sempre valido Peppino Kratter che si è inserito a metà classifica in virtù di quel fisicaccio che lo sostiene sempre.

Tra le seniores femminile affermazione di Carolina Vuerich-Buzzi davanti a Luisa Mestroni. Anche nelle categorie giovani la lotta non è mancata. Tra gli aspiranti si è imposto Lucio Pellegrina del Lussari, mentre il migliore dei triestini è stato il trentottobrino Massimo Bradaschia, che ha lottato con grinta spalla a spalla con tutti i valligiani che lo hanno preceduto in classifica.

CLASSIFICHE

Seniores - km 15: 1) Luciano Piller (V leg. G. di fin.) in 47'16" 7; 2) Remo Blarasin (S.S. Ravascletto); 3) Vittorio Baron (V leg. G. di fin.); 4) Ennio Cocco (idem); 5) Mauro Compassi (Lussari); 6) Mariano Malfitana (V leg. G. di fin.); 7) Germano De Martin (Sci Club 70 TS); 8) Giuseppe Valbusa (V leg. G. di fin.); 9) Mario Pellegrina (Lussari); 10) Gianluco Benedetti (Sappada); 11) Alfredo Festa (V leg. G. di fin.); 12) Gianni Plossi (Sci Club 70 Trieste).

Aspiranti maschile - km 8: 1) Lucio Pellegrina (Lussari) in 25'23"3; 2) Remo Fuccaro (idem); 3) Stefano Morassi (Pontebbana); 4) Stefano De Bortoli (Aviano); 5) Mauro Redolfi De Zan (idem); 6) Bruno Pezzato (Pontebbana); 7) Walter Tarussio (Paularo); 8) Claudio Reputin (idem); 9) Massimo Bradaschia (XXX Ottobre); 10) Sergio Palusa (idem).

Juniores maschile - km 10: 1) Mauro Miller (Weissenfels) in 41'10"9; 2) Claudio Tarusio (Paularo); 3) Adriano Malizia (Weissenfels); 4) Irvano Colauzzi (Aviano); 5) Martino Müller (Weissenfels); 6) Elio Da Pozzo (Ravascletto); 7) Willy Sbrizzai (Paularo); 8) Marco Gigante (Aviano); 9) P. Paolo Baricchio (XXX Ottobre); 10) Alberto Supan (Weissenfels); 11) Mauro Lorenzi (XXX Ottobre).

Seniores femminile - km 5: 1) Carolina Vuerich - Buzzi (Lussari) in 22'49"7; 2) Luisa Mestroni (Sci Club 70 TS); 3) Elisabetta Rosso (M. Canin); 4) Giovanna Cescato (Sci Club 70 TS); 5) Tiziana Weiss (XXX Ottobre); 6) Adriana Cella (idem).

Aspiranti femminile - km 5: 1) Antonella Bidinot (Lussari) in 21'57"9; 2) Carla Trevisan (Aviano); 3) Cristina Colauzzi (idem); 4) Marina Caenazzo (XXX Ottobre); 5) Paola Bregant (idem); 6) Nicoletta Soppini (Sci Club 70 TS).

GIOCHI INVERNALI

A Cerreto in Emilia le finali nazionali

Circa 500 ragazzi e ragazze di 10-11 anni si incontreranno dal 6 al 9 marzo prossimi a Cerreto Laghi-Collagna (Reggio Emilia) per disputare le gare della manifestazione nazionale della nona edizione dei Giochi invernali della Gioventù.

Come è tradizione dei Giochi della Gioventù, alle gare saranno rappresentate tutte le regioni d'Italia, in quanto saranno ammessi alle finali i primi quattro classificati di ogni fase regionale. Solo le regioni dove si svolge tradizionalmente un maggior volume di attività potranno essere presenti con un numero maggiore di concorrenti per gara: sei il Piemonte, la Valle d'Aosta e il Friuli - Venezia Giulia, otto il Veneto, il Trentino - Alto Adige e la Lombardia.

I Giochi invernali della Gioventù si sono sviluppati anche quest'anno attraverso gare comunali, provinciali e regionali e, oltre ai nati nel 1967-68 che saranno rappresentati in finale, hanno veduto la partecipazione degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Ecco il programma orario completo della manifestazione: *lunedì 6 marzo*, ore 18: cerimonia di apertura; *martedì 7 marzo*, ore 9: fondo ragazzi km 3 (pista Pranda); ore 9.30: slalom gigante ragazze (pista 2); ore 10: fondo ragazze km 2 (pista Pranda); ore 11: salto dal trampolino (pista 1); *mercoledì 8 marzo*, ore 8.30: slittino (Valle Fonda); ore 10.30: slalom gigante ragazzi (pista 1); *giovedì 9 marzo*, ore 8.30: staffetta ragazzi km 3x4 (pista Pranda); ore 9.30: staffetta ragazze km 2x4 (pista Pranda); ore 11: premiazione e cerimonia di chiusura.

HURLINGHAM JUNIORES

Nel girone finale del torneo riservato alle formazioni juniores continua la marcia vittoriosa dell'Hurlingham. La squadra di Pituzzi si è sbarazzata anche dell'Italmonfalcone e dopo quattro giornate guida la graduatoria a punteggio pieno. Sabato prossimo al palasport di Chiarbola i neroverdi affronteranno la Pagnossin.

CESTISTE PER DUE POSTI TRA LE «CADETTE»

Ginnastica e Cmm nella «poule» di Serie B

Nel campionato di serie B di basket femminile (fase di qualificazione per la permanenza nella categoria cadetti) il CMM è partito nel migliore dei modi. La squadra allenata dal prof. Orlando non ha certo avvertito il salto di qualità, lo testimonia la perentorietà con la quale ha regolato in trasferta l'Abano Dermatrophine.

Il buon lavoro svolto lo si è potuto notare in questo primo impegno affrontato con molta sicurezza e con tanta grinta. Se il buon giorno si vede dal mattino si può tranquillamente affermare che le «marinarette» non falliranno l'obiettivo della promozione. Ha giovato non poco all'ambiente del Circolo la risoluzione di certi problemi organizzativi (in questo senso una mano determinante è venuta dall'avv. Franco Zenari) e di squadra (cioè la disponibilità della Riccardi). La conferma del fatto che si tratta di un torneo alla portata delle due compagini triestine (la Ginnastica Triestina ha riposato per la rinuncia del Sagradò) viene dall'incontro di Riva del Garda dove il Bolzano, vecchia conoscenza dei campionati minori, ha vinto piuttosto agevolmente.

Domenica prossima la Ginnastica Triestina ospiterà il Riva mentre il Circolo Marina Mercantile osserverà un turno di riposo.

MEMORIAL RAMANI

Partirà sabato 4 marzo il trofeo di calcio «Memorial Ramani», organizzato dall'Us Esperia Pio XII.

Carosello di basket Trofeo Enal Trieste

Al palasport di Chiarbola continuano le gare del Torneo di pallacanestro (serie C) valide per il XVI Carosello Enal 1978. Tutti gli incontri verranno disputati presso la palestra di sfogo.

Questo il programma-calendario della terza giornata: domani 24 febbraio, ore 21.30: Iret - Dopolavoro Postelegrafonico; lunedì 27, ore 21.30: Banca Cattolica Veneto - Acega; martedì 28, ore 21.30: Arsenale San Marco - Banca Nazionale Lavoro; mercoledì 1.o marzo, ore 21.30: Banca Nazionale Comunicazioni - Camera Commercio. Riposa Inam.

A CARATTERE NAZIONALE

Gincana per moto in marzo a S. Giusto

Il Moto Club Trieste «G. Parlotti» organizza, come ogni anno, per il giorno 12 marzo la classica gincana nel cortile del castello di S. Giusto. La manifestazione viene preparata grazie alla collaborazione della Azienda autonoma del soggiorno e del turismo di Trieste. La gara, che sarà valida per il campionato provinciale di gincane e per le qualificazioni al campionato italiano, comprenderà le seguenti categorie: cl. 50, 125, oltre 125, scooter, femminile e bambini.

Sperando nella clemenza del tempo, sono previsti oltre un centinaio di iscritti e naturalmente un folto pubblico. Pressoché scontata oltre alla presenza dei migliori triestini anche la partecipazione dei campioni italiani delle varie categorie, provenienti dalla Romagna. La partenza avverrà alle ore 13.

Trofeo interaziendale di sci a Piancavallo

Domenica 26 febbraio, a cura della Direzione provinciale Enal di Trieste e con la collaborazione tecnica dello Sci Club '70 di Trieste, si svolgerà a Piancavallo la gara di sci per le specialità slalom gigante maschile, slalom femminile e fondo maschile del XVI Carosello Interaziendale di Sport e Giochi.

Alla manifestazione risultano iscritti circa 300 lavoratori in rappresentanza di 33 rappresentative aziendali della provincia di Trieste, così suddivisi: circa 200 iscritti per lo slalom gigante maschile, una quarantina iscritte per lo slalom femminile e una sessantina per il fondo maschile.

Queste le rappresentative aziendali iscritte alla manifestazione: Informatica Friuli-Venezia Giulia, Arsenale S. Marco, Banco Roma, Banca Nazionale Lavoro, Banca America Italia, Gr. Sp. «Tato e Tata», Sip, Gr. Sp. Master, Smolars, Assicurazioni Generali, Grandi Motori Trieste, Cmi, Italcantieri, Enel, Fornirad, Cassa Risparmio Trieste, Arac, Cartiere del Timavo, Vigili Fuoco, Consorzio Antitubercolare della Provincia, Acega, Ancifap, Ente Porto, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Ente Regione, Italsider, Dop. Postelegrafonico, Iret, Adriaclub - Gruppo Lloyd Adriatico, Baxter, Amministrazione Finanziaria, Banca Commerciale Italiana, Ferroviario.

Il «pallone» del Jolly Club

Fa bella mostra di sé nel popolare rione di Giarizzole il pallone di plastica del Jolly Club. I dinamici dirigenti del giovane sodalizio di pattinaggio hanno con questa soluzione ovviato alle remore che la inclemenza delle condizioni atmosferiche pone ad un omogeneo sviluppo di questa disciplina nel periodo invernale. (Fotojolly)

FOLTA PARTECIPAZIONE DI ONDINE E TRITONI

Il nuoto triestino a Trento nel «Criterium»

A meno di quindici giorni dalla fase interregionale della Coppa Mosca, gli atleti del nuoto triestino ritornano a Trento nella stessa piscina da 25 metri della Madonna Bianca per gareggiare nel «Criterium nazionale primaverile di categoria» che inizia oggi per terminare domenica. La categorie nelle quali sono divisi questa sorta di campionati italiani sono quattro: juniores maschile per nati nel 1961-62, juniores femminile per nate nel 1962-63 ;ragazzi 1963-64, ragazze 1964-65. Quindici atleti della Triestina nuoto e tre dell'Edera si presenteranno al via di queste gare.

La squadra alabardata accompagnata dai dirigenti Belleli e Pettener, e guidata dall'allenatore Del Campo, schiererà ai blocchi di partenza le ondine: Bartolini 1000 e 200 dorso, Bastiani 100 e 200 rana, Belleli 100 e 200 farfalla e 200 e 400 misti, Burolo 100 e 200 dorso, Detoni 100 e 200 farfalla e 200 e 400 misti, Frangipani 100 e 200 dorso e 200 e 400 misti, Gianolla 100 e 200 dorso, Innendorfer 100 e 200 s.l. e 100 farfalla, Locci 100 e 200 s.l. 100 farfalla e 200 misti, Pavone 100 200 400 800 s.l., Sirca 100 e 200 rana, Sterni C. 100 200 400 800 s.l.

L'Edera di Fulvio Zetto ha la Renko nei 100 e 200 rana, G. Galimberti 100 e 200 rana, Francese 400 s.l.. Tre sono i nuotatori maschi della Triestina nuoto. Bonadei 100 e 200 dorso, Gobbo 100 e 200 rana, Losurdo 100 e 200 dorso. Oltre alle gare individuali la Triestina nuoto ha iscritto le sue squadre femminili alle staffette 4x100 s.l. ragazze, 4x100 s.l. juniores, 4x200 s.l. ragazze, 4x200 s.l. juniores, 4x100 mista ragazze e 4x100 mista juniores (2).

Fra gli atleti partecipanti alla «Quattro giornate di Trento» ci sono buone possibilità per alcuni di stabilire prestazioni di rilievo tecnico: Irene Frangipani nel dorso e nei misti, Elisabetta Pavone in tutte le distanze dello stile libero e Alessandra Belleli nella farfalla sapranno sperabilmente confermare queste previsioni.

R. P.

PALLAVOLO

Inter e San Luigi nuovamente battute

SERIE C MASCHILE

Inattesa sconfitta del S. Luigi che reduce dalla brillante vittoria contro l'Inter prometteva alla vigilia anche contro il Fiume Veneto un successo senza troppe difficoltà. I triestini si sono aggiudicati facilmente il primo set in virtù di un buon gioco, abbastanza preciso e con pochi errori, ma nelle frazioni successive si sono distinti mettendo in mostra degli alti e bassi sconcertanti.

Le troppe ingenuità, gli errori in battuta e le incertezze della difesa hanno così permesso agli ospiti non certo irresistibili di fare loro l'incontro, giocando un'onesta partita molto attenta specie in difesa. Durante l'incontro il S. Luigi ha utilizzato Fermeglia, Lanzi, Opezzo, Predonzani, Marchesi, Mosca, Scrignar e Zubin.

Sabato prossimo ultima giornata del girone d'andata: avversario di turno sarà il Kennedy e per i ragazzi di Lanzi è necessaria una vittoria per allontanare lo spettro della retrocessione. L'Inter 1904 giocherà contro l'APIES Fiume Veneto.

I risultati: Kennedy Inter 3-0, Apies Fiume Veneto - *S. Luigi 3-1, Mogliano Veneto - Il Pozzo 3-0, Torriana Casa del Lampadario - Lambertin. 3-0.

Classifica: Lambertin, Casa del Lampadario Torriana 10; Mogliano Veneto, Apies 8; S. Luigi, Il Pozzo, Kennedy 4; Inter 0.

I DIVISIONE MASCHILE

Kras - Lib. Sacile 3-0, Asfjr - Rozzol 0-3, Lib. Turriaco - Pav Despar 3-0, Ginn. Spilimberghese - Pav Natisonia 2-3, riposa Cus Trieste.

Classifica: *Cus 14; *Olympia, *Rozzol, *Pav Natisonia, **Kras 10; *Lib. Turriaco e *Asfjr 8; Lib. Sacile 4; *Pav Despar 2; **VV.UU, *Ginn. Spilimberghese 0.

* una partita in meno

** due partite in meno.

Prossimo turno: Cus TS - Lib. Turriaco, Olympia - Rozzol, Kras - Ginn. Spilimberghese.

I DIVISIONE FEMMINILE

Kontovel - Lib. Cormons 0-3, Virtus - Csi Donatello 2-3, Azzurra - S. Luigi 3-0, Intrepida - Maianese 3-0, Cus TS - Julia 0-3.

Classifica: Azzurra, Lib. Cormons 16; Volley S. Vito* 12; Pav Despar** 10; Virtus, Csi Donatello 8; Julia, Intrepida 6; Kontovel, S. Luigi 4; Cus 2; Maianese* 0.

II DISIONE MASCHILE

Solaris Trieste - V.C. Turriaco 3-0, S. Luigi - Agi Gorizia 1-3.

II DIVISIONE FEMMINILE

Matteo's Trieste - Lib. Torvis 3-1.

GLI ESAMI MASCHILI E FEMMINILI DI PATTINAGGIO ARTISTICO IL 4 E 5 MARZO

Due triestine dell'A. S. Edera nella categoria nazionale juniores

Il 4 e il 5 marzo avranno luogo gli esami di passaggio di categoria della specialità del singolo maschile e femminile per le categorie allievi e juniores regionali del pattinaggio artistico. In parole meno... roventi si tratterà degli esami di riparazione (la federazione ha chiamato questi esami seconda sessione del 1977) per coloro che alla prova dello scorso autunno non conseguirono il passaggio alla categoria juniores nazionale. Le iscrizioni per questa prova d'appello si sono chiuse il 3 febbraio e negli elenchi per l'ammissione alla categoria juniores nazionale figurano molte atlete della regione e di Trieste in particolare. Avremo rappresentanti di vari sodalizi in gara provenienti dalle più disparate scuole, dall'Edera al Ferroviario, dal Polet al Jolly, per non parlare del settore isontino e pordenonese.

Ci piace in questa vigilia ricordare che nelle prove sostenute il 29 e 30 ottobre a Trieste sulla pista di viale Miramare due atlete triestine si cimentarono brillantemente nella prova, risultando alla fine le uniche rappresentanti della nostra città ad aver superato lo scoglio. Appartengono alla categoria nazionale juniores le ederine Giuliana Depase ed Eugenia Forleo. Un curriculum di queste due mini campionesse s' impone a questo punto.

Le neopromosse Giuliana Depase (a sinistra) ed Eugenia Forleo dell'Edera di Trieste

Eugenia Forleo è nata a Oderzo, provincia di Treviso, il 4 febbraio 1965; frequenta la seconda media della «Bergamas». Nel 1973 fa il suo esordio nei Giochi della gioventù, assicurandosi il primo posto tra le più piccole. Nel 1976 ottiene i primi riconoscimenti di un certo valore: vince la «Coppa esercizi obbligatori (Jump)», si assicura il premio per il miglior libero al campionato provinciale e si piazza al secondo posto nei campionati regionali nella categoria allieve. Viene ammessa al campionato nazionale svoltosi a Padova, ove dimostra una buona personalità stilistica. Nell'autunno 1977 consegue la promozione e quindi si mette alla ribalta in campo nazionale.

L'altra partner, sempre tesserata per l'A.S. Edera, è Giuliana Depase, triestina puro sangue essendo nata il 17 ottobre 1964 nella nostra città. E' iscritta alla terza media della «Italo Svevo». Ha partecipato a moltissime gare, ma solo l'anno scorso ha saputo inserirsi d'autorità tra le pattinatrici che praticano un brioso «libero». Agli esami per il passaggio di categoria si è imposta davanti a tutte le concorrenti della regione; ha conseguito il secondo miglior punteggio negli esercizi liberi e quindi nel 1978 sarà seguita con particolare attenzione dai tecnici in campo nazionale.

Questi sono i referti della Depase e della Forleo. Nel prossimo appuntamento di marzo dovranno venir alla luce le pattinatrici in grado di emulare le due ederine.

Bruno Ive

REGIONALE GIOVANILE

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio si apprestano a mandare in scena la settima giornata di ritorno. Anche domenica scorsa alcune gare sono state rinviate causa il maltempo per cui gli organizzatori hanno deciso di fermare nuovamente l'attività il 12 marzo per consentire l'aggiornamento delle classifiche.

ALLIEVI

Situazione immutata in vetta alla graduatoria con il Monfalcone che precede di una sola lunghezza la Pro Gorizia. Le due battistrada, costretto il San Giovanni a segnare il passo per l' impraticabilità del terreno di gioco, hanno quindi potuto aumentare il loro vantaggio. Domenica le due di testa giocheranno entrambe in trasferta: il Monfalcone renderà visita all' Isonzo Turriaco e la Pro Gorizia sarà di scena a Vermegliano. Turno casalingo per il San Giovanni che incontrerà il Rozzol. In trasferta giocheranno anche la Triestina e lo Zaule mentre la Stock riceverà la visita del Cervignano.

La classifica: Monfalcone p. 32; Pro Gorizia 31; San Giovanni 26; Triestina 21; C.M.M. San Michele e Rozzol 20; Manzanese 18; Sangiorgina 16; Isonzo Turriaco 14; Ponziana 11; Zaule e Vermegliano 8; Stock 4.

Le partite di domenica: San Giovanni - Rozzol (viale Sanzio, ore 10), Stock - Pro Cervignano (Santa Croce, 10.30), Isonzo Turriaco - Monfalcone, Vermegliano - Pro Gorizia, C.M.M. San Michele - Ponziana, Manzanese - Triestina, Sangiorgina - Zaule.

GIOVANISSIMI

L'Udinese, bloccata sul pareggio in casa del Costalunga, ha mancato la grossa occasione di agganciare il C.M.M. San Michele che quindi continua a trovarsi solo in vetta. I monfalconesi hanno ora un punto di vantaggio, ma con il recupero dell'incontro di domenica con l'Aurora Pordenone potrebbero staccare forse definitivamente i bianconeri. Alle spalle delle prime due troviamo il Ponziana che ha pareggiato il derby con la Triestina. E' stata una partita entusiasmante, ricca di emozioni e di gol (3-3) che ha pienamente soddisfatto il numeroso pubblico. Gli alabardati, tre volte in vantaggio, si sono fatti raggiungere dai biancocelesti quando ormai mancava poco alla conclusione.

Il programma di domenica non dovrebbe modificare sostanzialmente la graduatoria considerato che tutte le migliori saranno alle prese con avversarie che non dovrebbero impensierirle più di tanto.

La classifica: C.M.M. San Michele p. 33; Udinese 32; Ponziana 27; Triestina e Aurora Pordenone 25; Pordenone 24; Pro Fagagna 23; Cordenonese 21; Rozzol 17; Sangiorgina, Costalunga e Fontanafredda 16; Pro Gorizia 9; Esperia Pio XII e Ronchi 8; C.G.S. 6.

Le partite di domenica: Triestina - Sangiorgina (Guardiella, 10.30), Fontanafredda - Pordenone, Pro Gorizia - C.M.M. San Michele, Aurora Pordenone-Ronchi, Pro Fagagna - Costalunga, Udinese - C.G.S., Cordenonese - Esperia Pio XII, Rozzol - Ponziana (Basovizza, 10.30).

A Trieste i lavori del Consiglio nazionale atleti azzurri

Sabato 25 e domenica 26 febbraio Trieste ospiterà i lavori del consiglio nazionale degli atleti azzurri d'Italia. La riunione sarà presieduta dal dott. Giorgio de' Stefani, membro del Cio e della giunta del Coni.

Nella serata di sabato i graditi ospiti parteciperanno ad una serata conviviale offerta dall'Azienda di soggiorno mentre domenica assisteranno alla partita di pallamano al Palazzetto dello sport ospiti della Cividin.

IN SERIE B DI HOCKEY SARANNO MOLTI I DERBIES REGIONALI

Pronti a scattare i rotellisti

Quattro le nostre compagini: Renana, Ferroviario, Italcantieri e Pordenone

Da pochi giorni è stato presentato il calendario di Serie B di hockey a rotelle. Più specificatamente, è quello relativo al girone A, che polarizza le attenzioni del pubblico di casa nostra.

Al campionato, che prenderà il via il 4 marzo per concludersi il 15 luglio, parteciperanno dieci squadre (altre dieci saranno impegnate nel girone centro-meridionale), le quali potrebbero essere divise in tre distinti blocchi o gruppi, e precisamente, quello con la sigla «necessaria» onde distinguerli dagli altri sodalizi, quello con gli abbinamenti, e quello che definiremo dalla nomenclatura «pura». Nel primo gruppo troviamo la Rotellistica Novara (e non i campioni d'Italia del Novara), la Villa Oro Modena (e non l' Amatori Modena, la squadra di Claudio Brezigar operante nell' altro girone), l'Adsanos Pordenone (e non la Piennetre di Pordenone, che gioca in «A») ed infine l'H.C. Lodi, che non è l' Amatori Lodi, militante un gradino più in alto.

Le squadre con gli abbinamenti (secondo gruppo) sono il Bassano, la Triestina ed il Monfalcone, ai quali si accoppiano le sigle rispettivamente di Renana, Ford ed Italcantieri. Tra le società senza sigle è rimasto il solo Seregno, che poi si fregia di un nome lunghissimo: Papa Giovanni XXIII.

A prima vista il calendario appare del tutto normale. Fa spicco alla quinta giornata il derby triestino ed alla terza giornata quello friulano-isontino. Di derbies, comunque, ne avremo a iosa, di tutti i colori e salse tra le quattro squadre regionali e le due squadre venete. Di richiamo il grosso appuntamento alla fine dei due cicli col duello tra alabardati e bassanesi, due squadre che dovrebbero farla da protagoniste. Potrebbero essere le partite della promozione.

Unico neo, regalatoci dall'«intellighentia» romana, è quello rappresentato dai due doppioni, nei turni penultimo ed ultimo, quando avremo la contemporaneità tra alabardati e ferrovieri impegnati simultaneamente in casa od in trasferta. Nell'andata avremo, all'ottava giornata, in casa sia la Renana che il Ferroviario, nella nona tutte e due saranno in trasferta. Ovviamente nel girone di ritorno il problema, seppur in termini inversi, sarà il medesimo.

Perché questa scoloritura da idioti? La parola a chi pensa di saperla più lunga di tutti.

Coppa Italia: completata la 1.a fase

La Coppa Italia riservata alle squadre di hockey a rotelle ha completato la prima fase, quella di qualificazione. Dai suoi nove gironi sono usciti i nomi di otto squadre, che vengono promosse, e passano alla seconda fase. Trattasi delle seguenti squadre: Novara, Amatori Lodi, Breganze, Pordenone, Tre Stelle Modena, Forte dei Marmi, Follonica e Giovinazzo, tutte squadre di Serie A. Sono state eliminate compagini come il Monza, il Marzotto, il Reggio Emilia ed il Viareggio, mentre manca ancora da designare la nona squadra.

E' tuttora pendente poi l'incontro di recupero tra la Goriziana e l'UST Renana; le due squadre dovranno reincontrarsi, essendo stata annullata per errore tecnico la gara che vide i goriziani prevalere sugli alabardati per 5 a 4. L'UST Renana è in testa con una lunghezza di vantaggio e quindi ai triestini basta un pareggio per superare il turno ed inserirsi nella seconda fase della Coppa Italia, quale unica squadra di Serie B.

La seconda fase avrà luogo dal 2 al 27 settembre; le nove squadre saranno divise in due gironi (uno di cinque ed uno di quattro squadre) e le due formazioni vincenti i gironi si disputeranno la Coppa in una finale prevista in calendario per il 21 ottobre. La squadra che si aggiudicherà la Coppa prenderà parte nel 1979 alla Coppa delle Coppe in campo internazionale.

B. I.

Parte il 9 aprile la Serie B di «prato»

Sedici squadre, divise in due gironi, prenderanno parte quest'anno al campionato di Serie A 2, mentre l' élite dell'hockey su prato italiano è raggruppata nella Serie A 1, detta anche di eccellenza. In questa categoria, dopo la rinuncia del Cus Trieste, nessuna squadra locale sarà presente; nella A 2 invece saremo confortati dalla presenza dell' Hockey Club, che militerà nel girone «A», quello che comprende le squadre del settentrione, mentre nel «B» giocheranno i club romani, della Sardegna e di Catania.

L'elenco dei partecipanti comprende, accanto ai triestini dell'Hockey Club, due formazioni di Bologna, Record e Mamolo, nonché quelle di Novara, Cernusco, Padova, Reggio Emilia e Rovigo. Il campionato inizierà il 9 aprile e il girone d'andata si chiuderà il 14 maggio.

Questo il ruolino di marcia dell' Hockey Club. Prima giornata - 9 aprile (ritorno 21 maggio): Rovigo - H.C.T.; seconda giornata - 16 aprile (ritorno 28 maggio): H.C.T. - Record Bologna; terza giornata - 23 aprile (ritorno 4 giugno): Novara - H.C.T.; quarta giornata - 25 aprile (ritorno 11 giugno): Cus Padova - H.C.T.; quinta giornata - 30 aprile (ritorno 18 giugno): H.C.T. - Reggio Emilia; sesta giornata - 7 maggio (ritorno 25 giugno): H.C.T. - Mamolo Bologna; settima giornata - 14 maggio (2 luglio): Cernusco - H.C.T.

Il campionato di Serie B, invece, vedrà impegnate tutte le squadre della regione, dal Cus Trieste, alla Triestina, alla Polisportiva; è prevista la presenza di cinque squadre con dieci domeniche di attività.

Nel campionato juniores avremo quattro squadre, nel campionato ragazzi le squadre saranno due, con quattro giornate di gara, infine, nella categoria allievi avremo quattro squadre con sei giornate di gara. Tutta questa attività (cinque campionati e non c'è la A 1!) dovrà trovare sfogo sul rettangolo di San Luigi. Un problema nel problema.

B. I.

Trofeo «Pol. Opicina» di pattinaggio artistico

La sezione pattinaggio della Polisportiva Opicina, allo scopo di indirizzare i ragazzi e le ragazze alla pratica di questa disciplina sportiva, organizza per il 5 marzo una manifestazione a carattere provinciale riservata agli atleti che non abbiano ancora preso parte ai vari campionati.

La manifestazione si prefigge uno scopo squisitamente promozionale. La Polisportiva Opicina, che opera sull'altipiano, avrebbe desiderato svolgere il trofeo sulla propria pista, ma per le avverse condizioni atmosferiche l'idea è stata accantonata. Oltre alla società organizzatrice, prenderanno parte l'Edera, il Ferroviario, la Grandi Motori, il Jolly, il Polet e il Pattinaggio Triestino.

Calcio minore - Calcio minore

Questa settimana ci si è messa di mezzo anche la neve a complicare le cose. Gran parte dei terreni di gioco, già impraticabili per la pioggia dei giorni precedenti, apparivano ricoperti da un leggero strato di neve per cui numerose partite sono state rinviate.

CADETTI

La mancata effettuazione dello scontro diretto fra San Giovanni e Rosandra ha lasciato le cose come stavano per quanto riguarda l'alta classifica. Fra sabato e domenica il torneo vivrà la settima giornata di ritorno. Le partite di sabato: San Marco - Breg (Villaggio del Pescatore, 15.30), Primorec - Fortitudo (Trebiciano, 15.30), Op. Supercaffè - Edera (via Carsia, 15.30), Libertas - Zaule (via Flavia, 15), Campi Elisi - Primorje (via Flavia, 17). Domenica si incontreranno a Santa Croce alle ore 15 l'Edile Adriatica e il San Giovanni.

ALLIEVI

Tre le partite rinviate domenica per la settima giornata di ritorno.

GIRONE A — Fortitudo e Opicina Supercaffè, le prime due della fila, hanno segnato il passo per cui i muggesani hanno sempre cinque punti di vantaggio. Da segnalare la vistosa affermazione dell'Esperia San Luigi sul Gretta (16-0). Domenica verranno recuperate cinque partite della quarta giornata di ritorno: Portuale - Op. Supercaffè (San Sergio, 13.30), Gretta - Fortitudo (via Alpini, 12), Campanelle - Roianese (Campanelle, 11), Muggesana - Chiarbola (Muggia, 9), Opicina - Esperia San Luigi (via Alpini, 13.30).

GIRONE B — Il Costalunga, battendo il San Sergio, ha tenuto a distanza il Rosandra che si è imposto sull'Inter San Sabba. Le due squadre sono sempre divise fra loro di cinque punti. Quattro le partite in calendario per domenica: Costalunga-Breg (San Sergio, 9), Rosandra - Giarizzole (San Dorligo della Valle, 10), Domio - Primorje (Domio, 9), San Giovanni - San Sergio (viale Sanzio, 8.30).

GIOVANISSIMI

Due sole gare sono state giocate, una per raggruppamento, per cui le classifiche non hanno fatto registrare mutamenti.

GIRONE A — Le partite di domenica: Montebello - Esperia Pio XII (San Luigi, 11), Campanelle - Giarizzole (Campanelle, 13.30), Zarja - Don Bosco (Basovizza, 15), Santa Croce - Chiarbola (Santa Croce, 12.15), Zaule - Fortitudo (Aquilinia, 13).

GIRONE B — Le partite di domenica: Domio - Roianese (Domio, 12.30), San Vito - Opicina Supercaffè (San Sergio, 12.15), Cave - San Sergio (Aurisina, 9), Sant'Andrea - Portuale (via Alpini, 10.45).

ESORDIENTI

Dopo la sospensione di domenica scorsa per il maltempo, il torneo riprenderà con un turno dedicato ai recuperi della seconda giornata di ritorno.

GIRONE A — Le partite di domenica: Zaule - Soncini B (Aquilinia, 12), Campanelle - C.G.S. (Campanelle, 12.30), Muggesana - Fortitudo (Muggia, 10.30), Rozzol - Giarizzole (via Flavia, 12.15), Stock - Chiarbola A (via Carsia, 9.45).

GIRONE B — Le partite di domenica: Gaja - Esperia Pio XII (Padriciano, 10.30), Primorje - Breg (Prosecco, 11), Stella Azzurra - Chiarbola B (via Flavia, 13.15), Kras - Domio (Prosecco, 10), Soncini A - Inter San Sergio (Guardiella, 9).

PULCINI

Due incontri spiccano sul cartellone della quarta giornata di ritorno. Il più atteso è quello che vedrà opposte sul campo di via Umago le formazioni della Muggesana e del Sant'Andrea. La Muggesana comanda la classifica con tre punti di vantaggio sull'antagonista di sabato. Altro incontro interessante quello che vedrà impegnate Ponziana e Chiarbola.

Le partite di sabato: Zaule - Domio (Aquilinia, 16), Primorje - Soncini (Prosecco, 16), Ponziana - Chiarbola (via Umago, 16.30), Sant'Andrea - Muggesana (via Umago, 15), Campanelle - Fortitudo (via Umago, 15.45), C.G.S. - Inter San Sergio (Villa Ara, 16), Giarizzole - Fulgor (via Giarizzole, 16).

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, offre L. 110.000 in omaggi sulle 128 - 131 Mirafiori, massime valutazioni Vs. usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L '72, 500 R '75, 126 '73-'75, 127 '72-'73-'75-'76, 850 berlina special '70-'71, coupe '69, 128 berlina '69-'70-'71, 128 coupé '72, 124 S berlina '72, 124 spider 1.6 '73, Dyane 6 '74, 130 berlina '70, Alfa Sud '73, Honda 500 Four '76, Transit pullmino '70. 3410 Q

A.A.A. AUTOMOBILI d'occasione, Alfetta GT 1800 '75, Fiat 125 special 1971, Lancia Fulvia coupé 3 1975, vespa 200 rally 1977 altre varie. Via F. Severo 122. Tel. 568665.

A.A.A. PRIVATO vende 127, 9000 km, 1976, altra Lancia Fulvia 1300 berlina 4 p blu scuro km 80.000 1970 visibili distributore IP, Baiamonti 2. 3586 Q

A.A. NOI dell'Autosalone Trieste, nuova gestione, via Giulia 10, Cologna 7, vi attendiamo per presentarvi tutta la gamma Fiat con favolosi sconti ed omaggi; vasta scelta di autovetture d'occasione a prezzi veramente competitivi. Occasione della settimana: 127 1976 18.000 km gommatissima 2.300.000 Visitateci!!! Telefono 768435. 2769 Q

A. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA - Viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 125 Special - 128 4 porte e due porte - 128 Special - 850 coupé - 128 familiare - 124 special - 500 - Alfa Sud - Alfetta 1800 - Alfa GT coupé - Fulvia coupé '75 - Autobianchi A 112 - Autobianchi A 111 - FIAT 126 '76 - Fiat 127 '76. Rateazioni in 30 mesi senza anticipo. Ditta DUPLICA - Viale Ippodromo 2/2. 7/2 Q

A 112 '71 ottimo stato vendo, telefonare 793308 ore cena. 511 Q

ALFA Romeo nuova Giulia 1300 1975 24.000 km vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

ABARTH 70 Cv 1976 uniproprietario; Abarth 58 Cv 1974 uniproprietario vere occasioni vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

ALFA 1.3 km 19.000 '77 perfetta. Vende privato 4.600.000 contanti. Tel. 824694 ore 13-19.

ALFA 1.3 km 19.000 77 vende privato perfetta qualsiasi prova. Visibile via Combi 19. 3589 Q

ALFAROMEO MURATTI, via FLAVIA 53, tel. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA, NAZIONALI ED ESTERE. PERMUTE - RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI!! 3504 Q

ALFETTA 1.6 1975 colore blu in garanzia vendesi. Concessionaria MURATTI, tel. 826644. 3504 Q

AUDI 80 GL 4 porte 1973 uniproprietario vende permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

AUTOCCASIONI vende 128 2 p 71, 128 coupé 1300 1973, A.R. 1300 68, 850 S 70, A 112 Fulvia coupé 68, Citroen DS 20 70, Renalt 5 74, 750 68, A 111 72, 124 S 70, Opel 1700 68, visibile via B. Casale 7, tel. 826084. 1720 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13; Lancia 2000 '72, Beta coupé 1.6 '76, Fulvia coupé '70. Alfa 2000 '72, GT 2000 '72, Giulia '74-'69, Fiat 128 '72-'70, coupé '72, X 1.9 '73, 112 '70, 126 '76-'74, 850 pullmino '74-'71, Furgone '69, 500 '68, 125 S '69, Escort '73, 940 '72, Mini '72-'70-'68, Cooper '71, 850 coupé '70. 3409 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: A.R. 2000, km 32.000; 1750, Alfasud. 1300 TI. A 112 E, Audi 80 L '77, 124 coupé, 124 spider, 124 special, 128, Fulvia coupé, Simca rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa furgone. Senza cambiali rateazioni da L. 50.000. 3408 Q

CIAO - Bravo - Boxer - Vespa revisionati d'occasione vende Concessionaria Piaggio. Teleffono 764127. 3170 Q

CITROEN 2 cv vendo. Tel. n. 810256. 797058. 3546 Q

CITROEN GS 1976 5000 km uniproprietario rossa bellissima vende in garanzia Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A. C. Marzio 12 Trieste. Tel. 733405, 414718.

CONCESSIONARIA vende Passat TS 1974 in perfette condizioni con impianto gas antinebbia. Visibile Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

CX Pallas '77 bianca perfetta vende in garanzia Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

DUNE Bagghi 1973 visibile via Brigata Casale 7, tel. 826084. 1720 Q

LANCIA beta berlina con impianto gas, Lancia beta coupé 1976 con autoradio vende, rateizza Dinoconti, F. Severo n. 124. Tel. 775133. 5-2 Q

FERRARI 208 GT 4 76, unico proprietario 30.000 km in ottime condizioni, 308 GT 4 ottobre 76 10.000 km come nuova. Vende concessionaria. Telefono 774257, 414396. 512 Q

FIAT 500 F prezzo modico, occasione vendesi. Via Navali 31 officina. 3560 Q

FIAT 126 tetto apribile 1976 uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

GOLF 3 porte uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-2 Q

OCCASIONE Alfa Romeo 1300 junior 70 perfette condizioni, vendo 800.000 via della Valle 6, pomeriggi. 3588 Q

PEUGEOT 504 DL 1975 uniproprietario 38.000 km perfetta con garanzia vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

RENAULT 5 1974 visibile via Brigata Casale 7, tel. 826084. 1720 Q

VENDESI Kawasaki 900 solo in contanti. Telefonare 64522. 3571 Q

128 BERLINA 4 porte perfetta vendesi. Tel. 793578. 3582 Q

131 1600 1977 perfetta vendo 11 km, via Garibaldi 62 Monfalcone III piano. 176 Q

850 SPORT coupé 71 perfetta vendesi 700.000. Tel. 774309, 16 - 19. 3588 Q

10.000 km Simca TI 5 porte 1977 causa malattia vendesi 1 milione in meno prezzo listino, anche dilazionando. Visibile autorimessa, Combi 19. 3539 Q

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MINACCIA AI «MINUTEMAN» AMERICANI

Il missile «SS-16» operativo nell'Urss

La corsa al riarmo nucleare appare inarrestabile mentre i negoziati «Salt» segnano il passo

WASHINGTON — Mentre i dirigenti sovietici sottolineavano a Mosca, nella cerimonia al Cremlino per il 60.o anniversario delle forze armate, il carattere «difensivo» del massiccio riarmo effettuato dal loro paese, nella capitale americana fonti dei servizi di controspionaggio hanno reso noto che l'Urss ha dato il via all'installazione in rampe sotterranee del suo ultimo tipo di missile, lo «SS-16», capace di colpire gli Stati Uniti.

Lo «SS-16» è il più leggero dei quattro nuovi tipi di missili balistici intercontinentali piazzati in posizioni di «sparo» dalla fine del 1974, in sostituzione di armi più antiquate e meno precise.

Il tipo più avanzato di missile intercontinentale americano, il «Minuteman III», è stato posto il stato operativo tra il 1970 e il 1975.

Ultimamente, il ministro della difesa Usa Harold Brown e il capo del dipartimento ricerca del Pentagono William Perry hanno dichiarato che i russi stanno intanto lavorando a una generazione ancor più avanzata di missili, basata su quattro tipi di armi. Gli esperimenti di lancio potrebbero cominciare, secondo il Pentagono «da un momento all'altro».

Da parte americana, il Presidente Carter ha, invece, rallentato la messa a punto dell'«MX», l'unico tipo nuovo di missile intercontinentale con rampa a terra in cantiere negli Stati Uniti.

Allo scopo di mettere un freno allo sviluppo di nuovi missili strategici dall'una e dall'altra parte, Washington ha cercato una soluzione sul piano diplomatico, proponendo limitazioni agli esperimenti, ma nulla, per il momento almeno, induce a ritenere che Mosca sia in qualche modo interessata all'idea. Di conseguenza, mentre le due superpotenze stanno trattando per il nuovo accordo «Salt», inteso a fissare un tetto al numero globale dei missili strategici, tutto lascia credere che la corsa ad armi nucleari sempre più potenti continuerà a briglia sciolta.

Gli specialisti dei servizi segreti americani hanno seguito e seguono con interesse la dislocazione operativa dell'«SS-16» perché in passato si erano raccolti indizi secondo cui poteva trattarsi del primo missile sovietico installato su rampe mobili anziché in silos fissi. Stando alle fonti, gli «SS-16» finora installati si troverebbero in basi sotterranee, ma è da notare che lo «SS-20», l'altro missile russo, costituito dai due primi stadi dell'«SS-16», è dotato di rampe mobili.

Il raggio d'azione dell'«SS-20» è troppo ridotto per comportare una minaccia diretta al territorio americano, ma gli esperti di Washington ritengono che, dotandola di un terzo stadio, i russi potrebbero dare rapidamente all'arma una portata intercontinentale.

A differenza degli «SS-17», «SS-18» e «SS-19», installati a partire dal 1974 e dal 1975, lo «SS-16» porta almeno finora una sola testata nucleare. Gli altri hanno testate multiple, secondo quanto risulta ai servizi segreti americani, e Brown ha detto recentemente che «hanno una precisione sufficiente a creare una minaccia sostanziale» per i missili intercontinentali «Minuteman» a partire dagli inizi del prossimo decennio.

Alla luce di questo dato, i sostenitori del missile «MX» sperano di arrivare al più presto alla sua messa a punto con rampe mobili, in modo da neutralizzare un eventuale tentativo sovietico di infliggere agli Stati Uniti un colpo nucleare demolitore a metà degli anni Ottanta e in seguito.

Stando a valutazioni americane, lo «SS-16» ha una portata di circa diecimila chilometri, è lungo 19 metri e mezzo e pesa, al decollo, intorno ai 38.250 chilogrammi. L'arma è quindi di circa 150 centimetri più lunga e 7.650 chili più pesante del «Minuteman III», che monta tre testate nucleari.

Lo «SS-17» è lungo 21 metri e pesa 76.500 chili; lo «SS-18» è lungo 33 metri e pesa 193.500 chili; lo «SS-19» è lungo 24 metri e pesa 90.000 chili. I tre missili sovietici sono stati collaudati rispettivamente con quattro, otto e sei testate.

■ RAPITI — Centodiciannove allievi negri di una scuola superiore in una località remota della Namibia, presso il confine con l'Angola, sono stati rapiti da guerriglieri della «Swapo» (Organizzazione del popolo del Sud-Ovest africano).

ORMAI IMPOSSIBILE UN DOCUMENTO SIGNIFICATIVO

Pessimismo a Belgrado

BELGRADO — Un diffuso pessimismo circonda i lavori della conferenza europea di Belgrado, che si trascina stancamente verso la conclusione.

Oggi, le due sedute plenarie sono state interamente dedicate ai «seguiti» della Csce, ma nemmeno su questo punto sono stati fatti grandi progressi. E' stata ribadita la scelta di Madrid per il prossimo appuntamento (ma la cosa era scontata) ed è stato stabilito che queste periodiche riunioni previste dall'atto finale di Helsinki, «si svolgeranno «ad appropriati intervalli». Contro questa formula si sono battuti i paesi neutrali, che volevano fosse sancito il principio di «intervalli regolari».

L'Unione Sovietica, che teme l'istituzionalizzazione di queste conferenze, si è opposta, e l'assemblea ha ripiegato su una formula più elastica.

Non c'è stato, invece, accordo sulla data dell'appuntamento madrileno, che gli occidentali vorrebbero fissare per il febbraio 1980, mentre i sovietici e i loro alleati sono favorevoli alla fine dello stesso anno. Il contrasto è di natura politica: Mosca spera, infatti, che le elezioni presidenziali americane del novembre 1980 portino alla Casa Bianca una persona meno sensibile di Jimmy Carter al problema dei diritti umani.

Ma quello dei «seguiti» non è, in definitiva, che un capitolo minore. Il problema più importante è come dovrà essere redatto il documento finale della conferenza di Belgrado, e su questo punto l' «impasse» è totale.

La risposta negativa che, secondo diverse indiscrezioni, Leonid Breznev avrebbe riservato agli appelli lanciatigli da Valery Giscard d'Estaing e dal Maresciallo Tito ha fatto svanire la speranza di un accordo «di vertice», che passasse sopra le teste dei diplomatici presenti a Belgrado.

I tentativi di arrivare a un compromesso continuano, ma ormai nessuno crede più alla possibilità di elaborare un documento «politicamente significativo».

In questa ottica, i nove paesi neutrali e non-allineati stanno preparando un nuovo progetto di documento finale. Ma all'interno dello stesso gruppo dei nove, le impostazioni differiscono. Gli svizzeri, affiancati da diversi altri paesi, sono favorevoli a un documento «breve e sobrio», il solo — a loro parere — che potrebbe raccogliere l'unanimità.

Ogni preciso riferimento ai diritti dell'uomo urta, infatti, contro l'opposizione dei sovietici e dei loro alleati, e gli occidentali, dal canto loro, non vogliono un documento «squilibrato» che dia spazio ad alcuni punti dell'atto di Helsinki, trascurandone altri.

TRUPPE ETIOPICHE ALL'OFFENSIVA NEL SUD DELL'OGADEN

Siad Barre rinnova la richiesta di armi

Navi da guerra della marina statunitense entrate nell'Oceano Indiano

MOGADISCIO — Il Presidente della Somalia Mohammed Siad Barre ha dichiarato ieri che l'Unione Sovietica vuole «punire» la Somalia e che lo scopo dei russi è di arrivare a Berbera, lo strategico porto situato sul Golfo di Aden.

In una conferenza stampa tenuta a Mogadiscio, Barre ha precisato, d'altra parte, che la presenza nella capitale somala di un esponente comunista italiano, non ha nulla a che fare con tentativi di mediazione del Pci nella grave crisi del Corno d'Africa. «I comunisti italiani sono venuti in Somalia tre mesi fa e hanno detto che bisognava mettersi d'accordo. Per noi l'accordo deve essere giusto», ha affermato.

Barre si riferiva alla visita effettuata nello scorso dicembre in Somalia ed Etiopia da Giancarlo Pajetta, presidente della commissione esteri della Camera, e da Giovanni Giadresco, esponente della sezione esteri del Pci. Giadresco si trova attualmente in Somalia, dove si è incontrato con Barre.

Il quotidiano inglese «Guardian» aveva scritto ieri che Giadresco, definito «un personaggio filosovietico e con ottime relazioni con Mosca», sta tentando con la sua nuova visita, di avviare una riconciliazione diplomatica tra la Somalia e l'Urss.

Il Presidente somalo ha ribadito, d'altra parte, le richieste all'Occidente per ottenere armi difensive che gli permettano di controbilanciare la massiccia quantità di materiale bellico fornito dai sovietici all'Etiopia. «Finora non abbiamo avuto alcuna risposta. Chissà, forse qualcosa sarà già per strada», ha detto il Capo dello Stato somalo.

Le forze etiopiche hanno riaperto intanto il fronte Sud dell'Ogaden, nella provincia di Sidamo, lanciando attacchi contro «le forze somale avanzate»: lo ha annunciato il corrispondente da Addis Abeba dell' agenzia jugoslava «Tanjug». Le operazioni sarebbero state condotte il 19 e il 20 febbraio, circa 450 chilometri a Sud di Addis Abeba, da truppe regolari dell'esercito etiopico e da milizie popolari, che avrebbero ucciso più di cento soldati somali.

A Washington, il dipartimento della difesa ha annunciato che altre quattro navi da guerra americane sono entrate nell'Oceano Indiano, ma non ha voluto precisare se questo è un risultato dell'attività sovietica e cubana nel Corno d'Africa.

In Israele, la coalizione governativa del blocco del Likud ha respinto ieri la mozione con cui l'opposizione laburista aveva chiesto le dimissioni del ministro degli esteri Moshe Dayan per le rivelazioni sulle forniture di armi israeliane all'Etiopia. Dayan era stato accusato di aver arrecato «gravi danni» agli interessi di Israele nel Corno d'Africa. Funzionari di governo hanno confermato peraltro che l'Etiopia ha espulso gli israeliani incaricati di curare le forniture di armi ad Addis Abeba.

Dayan, da parte sua, ha ufficialmente confermato che lo Stato ebraico ha aiutato militarmente l'Etiopia nella guerra dell'Ogaden, ma ha negato che tali aiuti abbiano mai comportato l'invio di personale militare o la fornitura di aerei da combattimento.

Da rilevare infine che il governo olandese ha annunciato l'intenzione di rivedere il suo programma di aiuti a Cuba per lo sviluppo, in conseguenza dell'attività militare cubana in Africa.

Gli aiuti olandesi a Cuba hanno riguardato finora esclusivamente materiale sanitario, ma sono stati ugualmente criticati dalle forze politiche di destra.

L'aiuto olandese a Cuba era cominciato col precedente governo di centrosinistra. Dal 1975, è ammontato a 57 milioni di fiorini (26 milioni di dollari).

IPOTESI A KUWAIT E A VIENNA

I siriani aderiscono al Patto di Varsavia?

KUWAIT — Il giornale kuwaitiano «Al Rai Al Aam» ha scritto ieri — citando la dichiarazione di un responsabile siriano — che la Siria potrebbe aderire al Patto di Varsavia «in caso di necessità». Il giornale ha pubblicato tale dichiarazione — senza peraltro rendere noto il nome del suo autore — proprio mentre a Mosca sono in corso i colloqui — conclusisi ieri — tra il Presidente siriano Assad e i dirigenti sovietici.

«La Siria non si sottometterà, essa combatterà Israele con tutti i mezzi di cui dispone, se necessario aderendo al Patto di Varsavia», ha dichiarato il funzionario siriano, il quale ha anche espresso la convinzione che «alla fine dei conti» la Siria giungerà a ristabilire la parità militare con Israele.

Da Vienna si apprende che gli osservatori considerano un'eventuale adesione della Siria al Patto di Varsavia improbabile, benché possibile secondo lo statuto dell'alleanza militare socialista. In effetti, il Patto ha una vocazione essenzialmente europea e non annovera tra i suoi membri alcun paese socialista fuori dal continente: né Cuba, né la Mongolia, né i paesi dell'Indocina a regime socialista.

Tuttavia, l'articolo 9 dello statuto del Patto di Varsavia dice che «il trattato è aperto all'adesione di altri stati che, indipendentemente dal loro ordinamento sociale o politico, manifestino la volontà di contribuire, con la partecipazione al trattato stesso, all'unificazione degli sforzi degli stati amanti della pace allo scopo di garantire la pace e la sicurezza dei popoli».

Il segretario di stato aggiunto americano, Alfred Atherton, giunto intanto alla seconda tappa della sua nuova missione in Medio Oriente per riprendere il tentativo di conciliare le posizioni dell'Egitto e di Israele in merito alla «dichiarazione di principi sulla soluzione globale della crisi del Medio Oriente», ha trovato al Cairo un paese amareggiato dall'uccisione di Youssef El Sibai da parte di due terroristi palestinesi e dal fallimento dell'operazione militare egiziana a Larnaca. Dopo un incontro con il ministro di stato per gli affari esteri, Boutros Ghali, Atherton dovrebbe recarsi oggi a Ismailia, per un colloquio con Sadat.

RICONOSCIUTO IL CARATTERE «SOCIALISTA» DEL REGIME DI TITO

Cina e Jugoslavia decidono una cooperazione più ampia

PECHINO — Il Presidente Hua Kuo-feng ha ricevuto ieri pomeriggio il vice primo ministro jugoslavo Berislav Sefer, che è a Pechino da domenica, latore di proposte del suo governo per un programma di cooperazione economica a lunga scadenza, «stabile e dinamica». Dalla conversazione è emerso — si apprende da fonti jugoslave — che il programma è stato accettato, in termini generali, dalla Cina.

I cinesi avrebbero accolto con interesse anche una proposta di cooperazione industriale in paesi terzi, principalmente in paesi in via di sviluppo, per la realizzazione di programmi cui la Jugoslavia, da sola, non è in grado di far fronte. E' la prima volta che la Cina prende in considerazione una proposta in questo senso.

Le prospettive di cooperazione tra Cina e Jugoslavia che così si aprono hanno una chiara connotazione politica che va anche al di là della comune appartenenza al Terzo mondo. La Cina, cioè, guarda alla Jugoslavia come a una nazione che sta attivamente cercando di «salvaguardare la propria indipendenza e sovranità», in un' Europa che, secondo Pechino, è al centro dello scontro tra l' Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

Durante la visita di Sefer — fanno notare inoltre fonti jugoslave — è stato fatto un ulteriore passo in avanti sul piano politico, oltre che economico: in occasione di un banchetto in onore della delegazione, è stato, per esempio, riconosciuto per la prima volta, da parte cinese, che la Jugoslavia è, nei modi che le sono propri, un paese «socialista». Il popolo jugoslavo — ha detto infatti il vice primo ministro Ku Mu — «ha realizzato cose grandi nell'edificazione della patria socialista».

Il Presidente Hua — riferisce poi la «Nuova Cina» — ha chiesto a Sefer di trasmettere i migliori auguri del Partito comunista cinese, del governo e del popolo, al Presidente Tito agli altri compagni dirigenti del partito e del governo».

Pechino: i «quattro» saranno risparmiati

TOKIO — La «banda dei quattro» caporioni estremisti del Pc cinese, capeggiata dalla vedova di Mao, signora Ciang Cing, non sarà condannata a morte: i «quattro» potranno vivere, nonostante il loro atteggiamento «impenitente».

Lo ha annunciato ieri l'agenzia ufficiale di informazione «Nuova Cina», in un servizio sul sistema giudiziario e carcerario cinese, riportando la dichiarazione del vice - direttore dell'istituto di giurisprudenza dell'accademia cinese di scienze sociali, Han Yu - Tung.

La decisione dei dirigenti di Pechino di risparmiare la vita alla «banda dei quattro», secondo gli osservatori di Tokio è il risultato del senso di fiducia dei nuovi capi cinesi e del successo del processo di riconciliazione nazionale.

La generosità verso i quattro esponenti estremisti che si ripromettevano di rovesciare gli attuali capi cinesi alla morte di Mao dimostra che, essi si sentono sicuri nelle loro nuove posizioni di potere e sono tesi unicamente a ottenere la solidarietà di tutta la nazione per procedere senza ulteriori intralci all'industrializzazione del paese.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 21 febbraio ha cessato di vivere la nostra tanto amata

Libera Derin in Steffè
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO con le sorelle Suor PAOLA e MARIA, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, le zie, i cugini, le cugine e tutti gli amici ed amiche.

Un sentito ringraziamento di cuore, per le amorevoli cure, vada al prof. BONINI, ai dottori SERENI e ROLLI ed a tutto il personale infermieristico della III geriatria dell'Ospedale Maddalena.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 24 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1978

Prendono parte al lutto le famiglie:
— SIBERNA
— BIASI

Trieste, 23 febbraio 1978

†

Il giorno 22 febbraio è mancato il mio caro papà

Carlo Vettori
ex piazzista d'anni 87

Ne dà il triste annuncio il figlio BRUNO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 24 corr. alle ore 11.15 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 febbraio 1978

†

Si è spenta

Maria Zerbo

Addolorati lo annunciano il fratello, le cognate, le nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Anteo Parovel

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti, che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Galileo Piutti

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittorio Apollonio
Med. d'oro di lunga navig.

la moglie, la figlia, la nipote Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 23 febbraio 1978

A quattro anni dalla scomparsa del nostro caro

Giuseppe Simonato

la moglie, le figlie i generi e i nipoti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 23 febbraio 1978

†

Il giorno 21 febbraio ha cristianamente concluso la Sua operosa vita terrena dedicata interamente alla famiglia ed al bene del prossimo

Gisella Pauletig
ved. Gianfrè

Col più profondo dolore ne danno l'annunzio l'angosciata cognata BRUNA GIANFRE' vedova ORLANDO, i nipoti BRUNO, LINDA, IDA, UMBERTO e DORIS PAOLETTI, i nipoti DORIS e FRANCO PARRINELLO, CESIRA ved. GIGLIO, LISETTA ed ENZO CABALLINI, ARMANDO e NELLA GIANFRE' con i pronipoti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. CARLO MAIONICA e alla signora ANNA MAIAROLI.

I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 11.30 dalla chiesa di S. Antonio Taumaturgo direttamente al cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 febbraio 1978

Si associano al lutto:
— JOLE ZOCH e famiglia
— STELIA LIEBMAN
— ANNA e RODOLFO MAIAROLI

Trieste, 23 febbraio 1978

I Titolari della Ditta Fratelli GIANFRE' partecipano con dolore la scomparsa della signora

Gisella Pauletig
ved. Gianfrè

che fu valida collaboratrice per lunghi anni fin dalla fondazione della ditta.

Trieste, 23 febbraio 1978

†

Si è spento serenamente all'età di 93 anni

Luigi Senizza

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le cognate, i nipoti e pronipoti.

Famiglia SENIZZA
e congiunti

Trieste, 23 febbraio 1978

†

Si è spenta

Maria Sossich in Alaia

Affranti ne danno il triste annuncio il marito BENEDETTO, il figlio BENEDETTO con la moglie ENZA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1978

Gli amici e colleghi del Centro di Fisica ricordano con rimpianto

Ermanno Rupini

e sono vicini ai familiari.

Trieste, 23 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

I Familiari di

Giuseppe Derin

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore i parenti, gli amici, i colleghi di lavoro e quanti altri vollero partecipare al loro grande dolore e, in modo particolare, l'Arsenale Triestino «SAN MARCO S.p.A.».

Muggia, 23 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle di

Antonio Martelanc

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1978

Ho combattuto la buona battaglia.
Sono arrivato al termine della corsa.
Ho conservato la fede.
(S. Paolo)

23.2.1968 — 23.2.1978

GENERALE
Alfredo Orlandi

ieri, oggi, sempre.

Tua moglie GISELLA

Trieste, 23 febbraio 1978

†

Dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciati la nostra cara

Bruna Bergamo
ved. Danneker

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie ELIANA e il nipote CHRISTIAN, il papà VITTORIO, i fratelli RINO e TULLIO con la moglie BIANCA e il nipote FABIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 24 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1975

Si associano al lutto dell'amico MARIO le famiglie:
— PETRONIO
— CRISNICH
— GASPARET
— FIOCCO
— CLEVA
— MARCHESI
— STEFANEK
— SERGIO e GUIDO

Trieste, 23 febbraio 1978

Partecipano al dolore dell'amico MARIO:
— WALTER e MANUELA PETRONIO

Trieste, 23 febbraio 1978

Partecipano al lutto le colleghe e i colleghi della Ditta STOCK (Roiano - Zaule).

Trieste, 23 febbraio 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orlanda Furlani
in Veglia

Ne danno il triste annuncio, il marito LUIGI, i figli IOLE, ARGIA, MERI e OTELLO, la nuora, i generi, i nipoti WALTER e LOREDANA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto dell'Urologica e, in particolare, ai medici curanti dott. E. FALZONE e dott. FERRANTE.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 12, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie PERISUTTI e BACICALUPO.

Muggia, 23 febbraio 1978

Partecipa al lutto la famiglia — MARIO PESARO

Trieste, 23 febbraio 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Norbedo

Ne danno il triste annuncio la figlia LUISA, i generi NICOLO' e ADELCHI, i nipoti ALDO, AMBRA, MANUELA, MAURIZIO, PAOLO e CONSUELO, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici curanti e al personale tutto del Reparto Pneumologico del Sanatorio di Aurisina.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11, dalla Cappella di Aurisina direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 febbraio 1978

Il Consiglio d'Istituto, i docenti, non docenti e gli alunni del Liceo Ginnasio Dante Alighieri partecipano al lutto della Famiglia per l'improvvisa perdita del

PROF.
Michele Rosi
Preside dell'Istituto

Gorizia, 23 febbraio 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Damiana Pellegrino
ved. Balestrucci

ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Vittorio Bertuzzi

VITTORIA e OLIVIERO BERTUZZI ringraziano tutti coloro che furono loro vicini in questo triste giorno.

Trieste, 23 febbraio 1978

23.2.1973 — 23.2.1978

Francesca Perissin

L'hanno sempre nel cuore il marito QUIRINO, le figlie FULVIA, MARCELLA, MARISA.

Trieste, 23 febbraio 1978

†

Il giorno 21 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Juracich
nata Zadcovich

Danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie MILENA con il marito SERGIO, MARIUCCIA con il marito BRUNO, i nipoti FRANCO e TULLIO con le famiglie, e GABRIELLA, i pronipoti TEA e ALESSIO, i fratelli, la zia MARY STAMBULIC, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SANTI, ai Medici ed al personale paramedico della I Geriatria.

I funerali seguiranno venerdì 24 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— NIDIA, ROBERTO, ADRIANA, VINCENZO MENON

Trieste, 23 febbraio 1978

Si associano al lutto:
— ANGELO e MARINELLA SKERL

Trieste, 23 febbraio 1978

†

Il giorno 22 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Alberto Ziberna

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 24 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1978

†

Il giorno 18 febbraio si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Marigonda

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ELSA, la figlia SILVANA, il figlio PAOLO, il genero, la nuora, i nipotini MARIA LUCIA, GIANCARLO e GIANPAOLO, i fratelli, il cognato, le cognate e parenti tutti.

Famiglie:
MARIGONDA, PIERI, MASTROTTO, ANCICH

Trieste, 23 febbraio 1978

VALJEAN GRASSINI e i suoi genitori partecipano con affetto al dolore di ADRIANA e delle Famiglie POSTIR, MAZZOLI e ROCCO per la scomparsa della Mamma

Anita Carraro
ved. Postir

Trieste, 23 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari, commossi dalle numerose attestazioni di cordoglio per la dolorosa perdita della cara

Rosalia Quarisa
ved. Zafred

ringraziano sentitamente autorità, enti, associazioni, colleghi, parenti, amici e conoscenti che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1978

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Albano Zumin
(23.2.1958)

i figli, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo oggi 23 febbraio.

Trieste, 23 febbraio 1978

1971 — 1978

Ancora oggi tutti ti ricordano per la tua bontà e gentilezza, caro papà

PROF.
Ricciotti Birolla

La tua mamma, la moglie, il figlio e quanti ti amarono.

Trieste, 23 febbraio 1978

†

Ottavio Scopaz

marito, padre e nonno tanto amato non è più.

A tumulazione avvenuta, angosciati dal dolore, ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LIVIA, VALNEO con la moglie LEA, ARMIDA con il marito LORIS, l'adorata nipote CHIARA, le affezionate cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al fraterno amico SILVIO ROMITA.

Trieste, 23 febbraio 1978

Addolorate partecipano al lutto le famiglie DESTRADI - FALZARI, dott. PINOTTI e TRANQUILLINI.

Trieste, 23 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— D'ADAMO
— MARASPIN

Trieste, 23 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— Dott. EUGENIO ZUMIN
— Dott. LUIGI GIANNUZZI
— PASQUALE MAIONE e famiglia
— GIORGIO GALLESIO e famiglia
— LUCIANO IERMAN e famiglia

Trieste, 23 febbraio 1978

PAOLO ed ELENA GIADROSSI si associano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1978

†

Si è spento improvvisamente all'età di 52 anni il

PROF.
Renato Deponte
da Capodistria

Ne danno annuncio la moglie GINA, i figli LUCIANA, CLAUDIO e MARIA-LAURA, il fratello GIUSEPPE, la sorella NERINA in LUGHI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo.

Non fiori ma opere di bene.

Parigi - Farra d'Isonzo, 23 febbraio 1978

Partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Renato Deponte

gli ex condiscepoli dell'Istituto Tecnico Agrario di Parenzo.

Farra d'Isonzo, 23 febbraio 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— CERIN
— CHELLERIS
— GOTTINGHER

Trieste, 22 febbraio 1978

Il 19 corr. ha cessato di vivere

Arturo Fradel

A tumulazione avvenuta ne danno triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 23 febbraio 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— CESEN
— LUPINI

Trieste, 23 febbraio 1978

La Direzione ed i colleghi della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A. partecipano al lutto della signora LILIANA PORTERA per la perdita del padre

CAV. UGG.
Sebastiano Portera

Trieste, 23 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la sentita partecipazione al nostro dolore ringraziamo tutti coloro che hanno voluto ricordare il nostro Amato e Indimenticabile

Augusto

GIAMPAOLO GEI
e famiglia

Trieste, 23 febbraio 1978

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del

CAV. ARCH.
Giordano Varini

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai parenti, agli amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Trieste, 23 febbraio 1978

Nel II anniversario della scomparsa di

Mario Scherianez

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 23 febbraio 1978

23.2.1973 — 23.2.1978

Albino Gialuz

Lo ricordano la moglie, il figlio e nuora.

Trieste, 23 febbraio 1978

La Fiat 126 non vi chiede di rinunciare alla vita comoda.

Volante in poliuretano espanso morbido: non fa scivolare nè sudare le mani.

Vano predisposto per l'autoradio.

Cassetto porta oggetti predisposto per l'altoparlante.

Cruscotto rivestito in moquette.

Portiere rivestite in moquette.

Moquette antimacchia, antimuffa, lavabile, isolante. Due varianti di colore.

Rivestimenti in velluto a coste antimacchia, con tre varianti di colore. Oppure, rivestimenti in una speciale fintapelle poliuretanica.

Sedili imbottiti, molleggiati, sagomati.

Schienali di serie a inclinazione regolabile su sette posizioni.

Cristalli laterali posteriori apribili a compasso.

Grandi tasche porta oggetti sulle portiere.

126 Personal

L'interno di una 126 Personal è accogliente e confortevole, anche per i lunghi viaggi.

Eppure, nella sua classe la 126 è l'automobile che costa meno, e non solo quando la comperate, ma anche per la benzina (22 km con un litro), il bollo, l'assicurazione, il garage, l'autostrada, i pezzi di ricambio e la manutenzione, che sarà economica perchè una 126 è semplice e molto robusta.

La nuova 126 è verniciata col metodo più moderno in Europa agli effetti della resistenza alla corrosione.

Il motore, che ora ha 650 cm³ di cilindrata, le garantisce un'ottima ripresa e maggiore elasticità di funzionamento.

L'interno, gradevole e rifinito con cura in velluto e moquette, la rende confortevole anche per i lunghi viaggi.

Come tutte le Fiat, la 126 Personal vi offre il servizio "Ci pensa Fiat": prezzo "chiavi in mano", garanzia integrale per 12 mesi, vettura sostitutiva gratuita in caso di riparazioni in periodo di garanzia che durino più di tre giorni, garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento, "filo diretto Fiat" per risolvere qualsiasi problema tecnico.

Una 126 si può comprare anche a rate Sava.

FIAT

126 Personal/650. Come te non c'è nessuna.

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348, «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO: 2000 berlina '76, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1.6 '75, Giulia 1300 super '75 - '71, Alfasud sprint '77, Alfasud TI '75, Alfasud lusso '76-'75, Alfasud normale impianto gas '74-'73; FIAT 124 special impianto gas '73, 127 '73, 127 Lucciola 4 porte '74, 128 3 p '76; AUTOBIANCHI A 112 Elegant '74, 112 Abarth 58 HP '74; INNOCENTI Mini 1000 familiare '73, Mini Cooper 1300 '72, Y 5 '72; CITROEN Dyane 6 '76; SIMCA 1000 rallye '74, 1000 GLS '72; Fiat 850 FURGONE promiscuo 8 posti. Garanzia 3 mesi. VISITATECI!!! 3492 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

FARMACISTA lunga esperienza nel ramo, esaminerebbe proposte come collaboratore in farmacia di Trieste, scrivere a Publikompass, cassetta n. 9 F, 34100 Trieste. 3543 R

NEGOZIO ritiro affari 5 mostre cedo, zona Borgo Teresiano - Marina miglior offerente. Scrivere a casetta Publikompass n. 10 F, 34100 Trieste. 3554 R

PRESTITI fiduciari accordiamo massima riservatezza, telefonare 60285. 3193 R

SOCIO per attività commerciale pluriennale, cerco. Scrivere a Publikompass casetta n. 22 E 34100 Trieste. 3369 R

VENDESI salone parrucchiera. Tel. 54991. 3416 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. AGLI amanti mare, natura, velonautica, agriturismo, vacanze diverse, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia. Ottime caratteristiche sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 51 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi zone GHIRLANDAIO - OSPEDALE MILITARE - TOTI - GATTERI vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3307 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc, poggioli ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. S

A.C. PARAGGI ROSSETTI libero due stanze 2 stanzette soggiorno cucinino bagno wc ripostiglio poggiolo; riscaldamento autonomo. Altro PIAZZA SCOROOLA salone 3 stanze cucina bagno wc riscaldamento ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3307 S

A.C. LOCALE BARRIERA occupato mq. 150 adatto qualsiasi atttività commerciale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3307 S

A.C. AFFARONE paraggi Via Giulia vendonsi 2 appartamenti occupati 6.500.000 trattabili Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3307 S

A. ACIT costruzione nuova zona San Giusto Commerciale, varie grandezze tutti comforts visione progetti, San Lazzaro 3 tel. 68810. 3314 S

A. ACIT bellissimo appartamento nuovo zona panoramicissima salone due stanze, cucina. doppi servizi. vendesi San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT Rossetti (zona) vendesi bellissimo appartamento, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, tutti comforts, libero San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT villa anche arredata vendesi 130 mq abitabili. 4.000 mq terreno recintato, San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT casetta da restaurare, zona Roiano alta, 3 stanze, cucina, wc, terreno, San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. VIA Istria vendo 3 stanze, soggiorno, servizi, tutti comforts, 32.000.000. Tel. 31291. 60413. 3564 S

A 3 KM da Cividale vendonsi mq 3000 di terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare ore ufficio agenzia Braidotti. Tel. 0432 - 71233 Cividale. 52 S

ACQUISTASI in palazzina salone due - tre stanze Gretta o Commerciale, tel. 51150. 3528 S

ACQUISTO appartamento casa vecchia, 2-3 stanze, cucina, telefonare 61712. 3535 S

AGENZIA Casa Mia vende centrale piano alto primo ingresso grande soggiorno cucinino due stanze doppi servizi terrazza possibilità posto macchina 20.000.000 contanti, rimanenza mutuo accordato, via Giulia 13, tel. 794286. 3528 S

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via S. Lazzaro 12

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi primi ingressi e seminuovi centrali Duino Sistiana varie grandezze possibilità mutuo, Giulia 13, tel. 794286. 3528 S

AMMINISTRAZIONE acquista in CONTANTI appartamentini per urgente necesità sistemare inquilini stabile prossima demolizione. Immobiliare AMCO, tel. 732467. 3266 S

APPARTAMENTI diverse grandezze consegna imminente, nuovo complesso residenziale, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, zona asservita da negozi, scuole, linee autobus, impresa vende, tel. 815213 14.30-18.30. 3321 S

APPARTAMENTO paraggi Boschetto vendesi tre stanze, cucina, servizi e riscaldamento centrale. Tutti comfort. Recente costruzione. Telefonare orario ufficio Amm.ne Sbisà, n. 60855. 3551 S

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, wc, doccia, I p, Fabio Severo 15.500.000. vendesi. Informazioni Arca immobiliare, Paganini 4, ore 16 19. 3561 S

ATTICI panoramici consegna estate rifiniture accurate, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento, impresa vende, tel. 815213 14.30-18.30. 3321 S

BOX auto zona San Giusto acquistasi. Scrivere a Publikompass Cassetta 19-E, 34100 Trieste. 3341 S

CHIADINO vende direttamente impresa ultimi appartamenti panoramicissimi in palazzina, salone - cucina - doppi servizi - 2 stanze da letto - tavernetta - ampio terrazzo - giardino privato - box - finiture di lusso - vista golfo - possibilità mutuo. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, tel. 60098. 3288 S

GEOM. SBISA' vende San Sabba COMBINAZIONE appartamento signorile più mansarda indipendente abitabile con GIARDINO proprio 55.000.000. Tel. 775700. 3568 S

GEOM. SBISA' vende parco Revoltella appartamento recente in palazzina, soleggiatissimo, panoramico, terrazza di 85 mq. Tel. 775700. 3568 S

GEOM SBISA' vende zona d' Annunzio soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ascensore, riscaldamento, lire 27.000.000. Tel. 775700. 3568 S

GEOM. SBISA' vende occasione Padriciano immobile moderno da restaurare 350 mq abitabili terreno 1700 mq 65.000.000, tel. 775700. 3568 S

GEOM. Sbisà CERCA per propria clientela CASETTE mono bifamiliari anche da restaurare, VILLE, APPARTAMENTI. Tel. 775700. 3568 S

GRADISCA in palazzina nuova costruzione vendonsi appartamenti tre stanze cucina servizi garage consegna settembre 1978. Mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481 - 99954. 144 S

GRADO Pineta: vendesi bivani-trivani nuova costruzione vista mare, riscaldamento autonomo, possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81536 - 81345. 123 S

GRADO zona Città Giardino vendesi bivani nuova costruzione, possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345 - 81536. 123 S

GRIGNANO Trieste vendesi edificio con entrata sulla strada Trieste-Venezia. Scrivere a Publikompass Cassetta 4-F, 34100 Trieste. 3212 S

IMMOBILIARE G. CANARUTTO vende ocasione appartamenti mq 220 indipendenti in villa panoramica vista mare con 2500 mq giardino. Tel. 69349. 3585 S

il quadrifoglio
IMMOBILIARE PASSO GOLDONI, 2 TEL. 772737

IMMOBILIARE G. CANARUTTO vende Valdirivo costruzione recente appartamenti 130 - 150 mq tutti comfort. Possibilità mutuo. Tel. 69349. 3585 S

IMMOBILIARE G. CANARUTTO vende Grado appartamenti arredati centro, Città Giardino, Pineta. Prezzi convenientissimi, possibilità mutuo. Tel. n. 040 - 69349. 3585 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comfort, diverse grandezze, facilitazioni di pagamento, telefono 815213 14.30-18.30. 3321 S

ININTERMEDIARI vendesi casa centro Muggia possibilità di riedificazione o restauro. Scrivere a Publikompass Cassetta 16-E, 34100 Trieste. 3321 S

ININTERMEDIARI vendonsi locali affari zona Valmaura, usi molteplici. Tel. 815213 14.30-18.30. 3321 S

LOCALE in zona centrale, costruzione moderna, mq 1300, buon reddito, vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 26/E 34100 Trieste. 3466 S

MONFALCONE l'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamenti piccoli, medi rispettivamente 16 milioni, 22 milioni. OCCASIONE centralissimo 100 mq 21.500.000. Tel. 41569. 172 S

MUGGIA Lazzaretto vendesi complesso edilizio nuovo 400 mq coperti, più terreno adatto mostra magazzino, attività commerciali verso mercato jugoslavo. Tel. 37915, Bonzanini. 3580 S

NAVALI vendesi appartamento 2 camere, camerino, cucina, bagno, casa decorosa, giardinetto proprio, vista. Telefono 37915 Bonzanini. 3580 S

OCCASIONE privatamente vendo occupati 2 box auto, tel. 764224. 3550 S

OCCASIONE zona signorile, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, vista mare, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 3535 S

OPICINA tra via del Refosco e via di Basovizza - vende direttamente impresa villa bifamiliare, ogni ente è assolutamente separato con ingressi e ampi giardini alberati indipendenti - finiture extra-lusso, ampio salone - cucina - office - dispensa - tripli servizi - cinque stanze letto - taverna - cantinetta per vini - box due macchine - lisciaia - possibilità mutuo. Società Iniziative Edilizie - via S. Caterina 9, tel. 60098. 3288 S

OPICINA terreno 1.000 mq progetto villa approvato vendesi 29.000.000. 766676 ufficio.

PADRICIANO casa 360 mq coperti, terreno 2.000 mq, vendesi 72.000.000. Telefonare mattina 768800. 3549 S

PRESSI villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzina dotati tutti comforts, garage, giardino, vende direttamente impresa; prezzi bloccati '76 mutuo fondiario ventennale. Tel. 60725. 3576 S

PRIVATO paraggi San Vito, libero, tristanze, cucina, servizi vendesi. Tel. 746980. 3563 S

ROSSETTI vendesi locale d'affari 14 mq. Tel. 37915, Bonzanini. 3580 S

ROTONDA del Boschetto, matrimoniale, soggiorno, cucinino, servizi, comfort. Altro Roiano, stanza, cucina, servizi, seminuovi. Vende Immobiliare, tel. 61061, 16-19. 3538 S

RUSTICI con 600-7000 mq di terreno vendesi nelle zone di Cormons, Dolegnano e Premariacco. Prezzi vantaggiosi. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81536 - 81345. 123 S

STADIO appartamenti in piccola palazzina, salone, 2 stanze, cuicna, bagno, poggiolo, posto macchina, vista mare, vende possibilità mutui fino al 70 per cento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3535 S

PAAB'S
SUPER POLVERE ADESIVA PER DENTIERE

STUDIO commerciale vende appartamento vecchio 3 stanze senza riscaldamento 20.000.000. Altro attico superattico zona Valmaura 50.000.000, tel. 69030. 3553 S

STUDIO commerciale assume amministrazioni condominiali, max serietà - competenza. Cerca appartamenti per propria clientela in vendita o affitto. Tel. 69030. 3553 S

TARVISIO vendesi appartamento camera, soggiorno con cucinino, terrazza, bagno, 15 milioni. Telefonare mattina al 768800. 3549 S

VIA Revoltella vendesi appartamento ocupato, casa recente, tre stanze, soggiorno, cucina, VI piano, ascensore, riscaldamento. Tel. 37915, Bonzanini. 3580 S

VIA CADORNA 14 ULTIMO appartamento occupato 3 stanze, cucina, servizio, 13.500.000 trattabile. CONTANTI 6.500.000 rimanenza mutuo. MANSARDE OCCUPATE 3 stanze, cucina, wc, con possibilità bagno. Lire 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 14.30 - 15.30. Informazioni telefonare 750777. 3301 S

VIA GAMBINI 29 ULTIMI appartamenti occupati, 2 stanze, cucina, wc, camerino per bagno. 12.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 17. Informazioni telefonare 750777. 3301 S

VIA SORGENTE 3 (pressi Carducci) appartamenti occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino, bagno. 13.000.000. Trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare 750777. 3301 S

VIA S. Francesco ultimi appartamenti liberi ed occupati, assistenza legale gratuita, facilitazioni pagamento, vendonsi. Tel. 69146. 3574 S

VILLE in costruzione OPICINA pronto ingresso a Duino Mare con parco e spiaggia privata. Gabrovizza IIa entrata, vende AGENZIA SIT, telefono 69146. 3574 S

VILLETTA o casetta bifamiliare zona Carlo Alberto - San Vito - San Giusto acquista privato. Scrivere Publikompass a Cassetta 18-E, 34100 Trieste. 3341 S

ZONA Malchina rustico da restaurare 4 stanze mansarda servizi senza terreno vendesi 18.000.000. 766676 ufficio. 3523 S

ZONA TIGOR 2 appartamentini liberi seminuovi con tutti conforts vende AGENZIA SIT. Telefono 69146. 3574 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

UDINESE di 24 anni serio buon lavoro raffinato cerca ragazza adeguata scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 30-E, 34100 Trieste. 143 U

53.ENNE pensionato solo casa propria serio conoscerebbe signorina 40-48.enne scopo matrimonio. Scrivere patente n. 15224 Fermoposta Gradisca d' Isonzo (Gorizia). 48-UD U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia. Aiuta, consiglia, rinforza, amori, affari, telefonare 775453. 3253 V

DELFO parapsicologia, chiaroveggente, consiglia, risolve vostri problemi, amore, affari, salute! Telefonare 30131 appuntamento, Hotel Corso. 3556 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLA pastore tedesco mesi 2 pedigree 70.000, Padriciano, tel. 226273. 3310 W

GATTINA 5 mesi, bella, pulita, affettuosa, cerca famiglia buona, tel. 723325. 3502 W

PASTORI tedeschi purissimi con pedigree visibili genitori vendonsi Opicina, Carsia 51. Tel. 211610. 3510 W

VENDESI cuccioli pastori tedeschi con pedigree, tel. mattinata 821207. 613 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CERCO urgentemente cinquanta roulottes d' occasione anche non circolanti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 14-F, 34100 Trieste. 3594 Z

ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconto fino 20% ancora pochi modelli omaggio veranda e stufa concessionaria Elnagh Opicina, Statale 202. Tel. 211610. 3510 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi privati. (041) 975299 - 450763. 07009 Z

ROULOTTES Nardi anno 1969, 2 posti ottimo stato accessoriata vendesi 1 milione, telef. 417659. 3452 Z



NEL NOSTRO **DEPOSITO**
TUTTA LA PRODUZIONE **permaflex**

casa del materasso DI S.OSMO

VIA MADONNINA, 7
TEL. 761784
TRIESTE